L'Inter Regina di Coppa Uefa sfida la Juve in Champions League 99

SERVIZIO ESCLUSIVO

1998 FRANCE 98 ANNO MONDIALE

GUERIN SPORTIVO

Direttore ITALO CUCCI

Settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 1912 Anno LXXXVII- N.20 (1196) 13-19 maggio 1998 Sped. a.p. 45% art. 2 comma 20/6 legge 662/96 filiale BO L. 4.500

20

25 volte Juve

Triplo Inzaghi antiveleni: è scudetto. Ora battete il Real!

PER FARTI LE OSSA IN CAMPO, MANGIA PIÙ CALCIO.

Dal 21 Giugno con la Salvatore Bagni Football Academy.

Fino al 2 Agosto camp estivi di calcio settimanali e bisettimanali a Gatteo Mare (Rimini) per ragazzi e ragazze dagli 8 ai 16 anni.

Gli insegnanti:

Salvatore Bagni, coordinatore (42 presenze in Nazionale)
Giuseppe De Gradi, staff tecnico (ex giocatore, allenatore delle giovanili Piacenza)
Alfiero Agostinelli, staff tecnico (ex giocatore, allenatore professionista)
Luciano Castellini, staff tecnico (ex giocatore, allenatore per portieri).

Materiale didattico (incluso):

- pensione completa in hotel 3 stelle (camere con servizi e telefono, giardino, piscina, campo da tennis, idromassaggio, solarium)
- assistenza medica
- equipaggiamento NIKE
- assicurazione infortuni 24 ore su 24
- attestato di partecipazione.

Per i portieri:

La settimana di allenamento per i portieri con Luciano Castellini è fissata dal 5 all'11 Luglio.

Per gli allievi:

NIKE, oltre ad assicurare la presenza dei suoi migliori testimonial, regala a tutti i partecipanti 1 tuta, 2 T-Shirt, 2 pantaloncini, 2 paia di calze, 1 borsa, 1 cappellino.

Per i genitori:

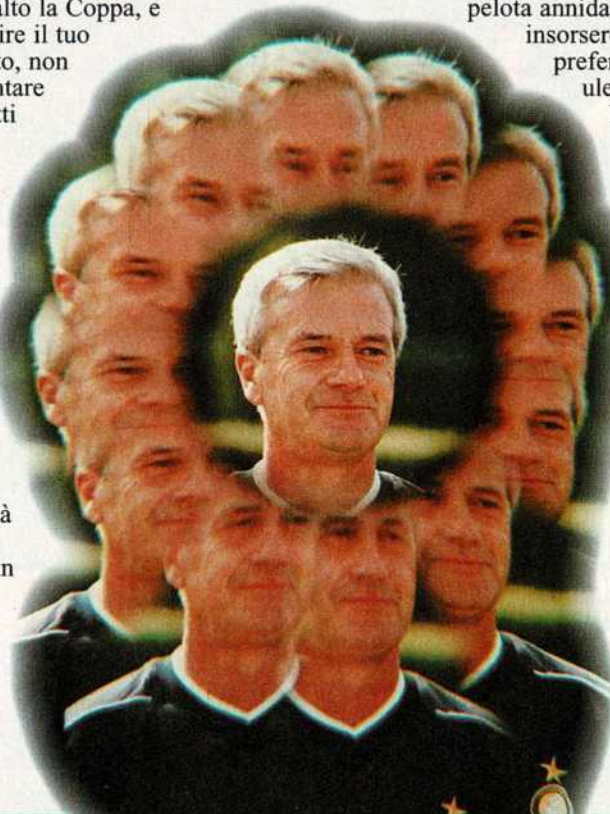
1 settimana:
L. 1.000.000
2 settimane:
L. 1.800.000

Per informazioni e iscrizioni:

ACADEMY FOOTBALL
Via L. Dodi, 3 - 42015
Correggio (RE)
Tel. Sig. Mauro Mazzali:
0522 694711
Cellulare
0335 326904

Simoni, il Vittorioso

All'Arco di Trionfo, alla prima grande vittoria della sua onesta carriera, Gigi Simoni c'è arrivato con il cuore amaro. Come Enzo Bearzot al titolo mondiale dell'Ottantadue. Vorresti gioire, certo, e troverai anche il momento per farlo, magari fra le mura amiche, in famiglia, stappando lambrusco piuttosto che champagne, come si usa a Crevalcore. Ma nell'esatto momento in cui vedi i ragazzi levare in alto la Coppa, e senti il coro dei tifosi scandire il tuo nome con entusiastico affetto, non puoi fare a meno di rammentare tutte le ingiustizie patite, tutti gli insulti ricevuti solo perché non hai mai fatto parte della Nomenklatura pallonara, non sei stato divo, non sei stato ruffiano: soprattutto non hai creduto (per una intera vita calcistica che all'alba dei sessant'anni ti fa dire serenamente: " Sono pronto per la pensione ") alla fanfaluca del calciospettacolo fine a se stesso. Non era ancora iniziato, il Campionato, e già la testa di Gigi era pronta a cadere sotto la mannaia di un presidente generoso quanto emotivo sospinto da una critica a dir poco inesperta. Di calcio. Perché scandalizzarsi davanti al risorgente dominio del modulo calcistico "all'italiana" è pura confessione d'insipienza, vuol dire disconoscere i valori storici di questo sport popolarissimo e soprattutto negarne il fine ultimo: la vittoria. Rispolverai un vecchio slogan - su queste pagine e durante roventi dibattiti - offrendolo a un Simoni che pareva (pareva) piegato dall'incomprensione che lo circondava: "Nel calcio quel che conta è vincere". Apriti cielo! I numerosi poeti della pelota annidati nelle redazioni e nei convegni insorsero in nome di ideali di purezza che preferisco ignorare per non alimentare ulteriormente il capitolo dei Veleni.

Nel bel mezzo della bufera, Gigi Simoni trovò gli alleati giusti: i giocatori. Un giorno d'autunno, dopo l'ennesimo affronto rivolto a quest'Inter "senza gioco" che difendevo non per passione di tifoso ma con realismo e raziocinio, ricevetti un messaggio di solidarietà firmato da tutti i nerazzurri, Bergomi in testa e Ronaldo in coda: un documento che conservo fra le cose più belle di quarant'anni di calcio. E allora capii che Gigi ce l'avrebbe fatta, contro tutto e contro tutti. Vabbè, qualcosa è andato storto, e l'ha ricordato Simoni mentre i suoi ragazzi si offrivano all'abbraccio del Parco dei Principi levando in alto la meritatissima Coppa Uefa strappata alla Lazio più bella di sempre : "Questa Inter è una squadra da scudetto". Cosa avrà voluto dire?

sommario

N. 20 (1196) 13/19 MAGGIO 1998

GUERIN SPORTIVO
DIRETTORE RESPONSABILE **ITALO CUCCI**
VICEDIRETTORE **Paolo Facchinetti**
CAPOREDATTORI **Andrea Aloi**, **Alfredo M. Rossi**
CAPOSERVIZIO **Marco Strazzi**
REDATTORI **Matteo Dalla Vite**, **Rossano Donnini**, **Gianluca Grassi**, **Matteo Marani**
FOTOGRAFO (inviato) **Maurizio Borsari**
GRAFICI **Piero Pandolfi**, **Luigi Raimondi**, **Vanni Romagnoli**
SEGRETERIA **Elena Graziosi**
ARCHIVIO **Giuseppe Rimondi**
Il nostro indirizzo E-mail è: **guerin@Joy.dsnet.it**

Un'Inter impeccabile, una danza sudamericana, un allenatore che tutti adesso rivalutano: ecco ciò che c'è da ricordare di una serata magica, dai gol di Zamorano, Zanetti e Ronaldo a una Lazio forte ma irriconoscibile

Tutti per Simonoui

di MATTEO DALLA VITE

PARIGI. Prìncipi e princìpi. I primi stanno nel Parco parigino (teatro di balletti e danze sudamericane), i secondi albergano nel cuore: e chi li ha, li scatena quando tanti, troppi, parlano per dire, ridire e straparlare. "Simoni è il nuovo allenatore dell'Inter": è stata sentita anche questa dopo la spremitura della Lazio. Va beh.

segue

INTERM

Fenomenale, da Ciclo

di ADALBERTO BORTOLOTTI

Non è purtroppo vero, come vorrebbero i puri di cuore, che torti e favori si bilancino, in una sorta di giustizia perfetta, al termine di ogni stagione calcistica. È però vero, per fortuna, che una rudimentale equità distributiva presieda alle vicende del pallone. Grazie ad essa, le tre magnifiche protagoniste dell'anno si ritrovano, alla fine, compensate secondo i rispettivi meriti, o quasi.

segue a pagina 14

Ronaldo alza la Coppa, Zamorano issa la bandiera del Cile: l'InterMondiale è salita sul trono continentale della Uefa. Vi fanno parte anche gli italiani Pagliuca, Fresi, Moriero, Colonnese e Sartor (nella pgina accanto), il nigeriano West (a fianco), i francesi Djorkaeff e Cauet (sotto), gli argentini Simeone e Zanetti (più in basso) e poi il brasiliano Zé Elias e l' impeccabile olandese Winter (foto Borsari)

Tre passi nel delirio

Sopra, il nerazzurro che invade Parigi e, sotto, le squadre a metà campo. A fianco, l'1-0 di Zamorano e, sotto, nel film della serata, la progressione di Ronaldo per il tre a zero definitivo: il Fenomeno parte in linea col difensore laziale poi innesta il turbo, evita Marchegiani e insacca per il tripudio interista. Per l'Inter si tratta della terza Coppa Uefa della storia (le altre sono state vinte nel '91 e nel '94) e del primo trofeo di Massimo Moratti, presidente che ha tutto per poter aprire un ciclo vincente (foto Borsari)

InterMondiale/segue

La Vigilia del Trionfo era stata tutta (o quasi) un preconizzare: se non vince nemmeno questa, ciao ciao Gigi, con tutti i rimpianti e i "grazie" di rito. Era già sul pronti-via Zaccheroni (a detta di tanti), o comunque qualcuno che potesse portare alla ribalta una squadra che non solo doveva vincere, ma stra-stravincere. *«Non ho mai parlato con Zaccheroni»* ha detto nel day-after dell'alzata di Coppa Massimo Moratti. *«Non gli ho parlato né io né alcuni miei collaboratori. E non è neppure vero che la conferma di Simoni l'abbia strappata vincendo. Simoni ha firmato il rinnovo contrattuale da parecchi mesi. Certo, io poi ho cercato di tenere tutti sulla corda, di pungolare. E allora...»*. Già, bastava un quarto di allusione per far credere un'intera idea di esonero. L'interpretazione

Sopra, la curva laziale al Parco dei Principi: nonostante la sconfitta, i tifosi della squadra di Eriksson hanno cantato a squarciagola per sottolineare una stagione ai massimi livelli. Per l'anno prossimo, comunque, Cragnotti sta allestendo una squadra-scudetto

Parigi, 6 maggio 1998

Lazio 0
Inter 3

LAZIO: (4-4-2) Marchegiani 5 - Grandoni 5 (10'st Gottardi 5,5) - Nesta 5,5, Negro 5, Favalli 6 - Fuser 6, Venturin 5 (4' st Almeyda 5,5), Jugovic 5, Nedved 5 - Casiraghi 5, Mancini 5
In panchina: Ballotta, Lopez, Marcolin, Rambaudi
Allenatore: Eriksson 5.

INTER: (1-3-4-2) Pagliuca 7 - Fresi 7 - Colonnese 7, West 7, Zanetti 7,5 - Winter 7,5 (24' st Cauet 6), Ze Elias 7, Djorkaeff 7 (24' st Moriero 6), Simeone 6,5 - Ronaldo 8, Zamorano 8,5 (29' st Sartor ng)
In panchina: Mazzantini, Galante, Recoba, Kanu
Allenatore: Simoni 8.
Arbitro: Lopez Nieto (Spagna) 7.
Marcatori: 4' pt Zamorano; 15' st Zanetti, 25' st Ronaldo
Ammoniti: Fresi, Jugovic
Espulsi: West e Almeyda.
Spettatori: 45.000 circa

A fianco, l'Eurogol di Zanetti e la gioia che farà ballare anche il tecnico Gigi Simoni: da quel momento (siamo sul 2-0 per l'Inter) la Lazio non c'è più

maligna di tanti ha avuto un solo effetto, quello vero: riunire ancor di più un gruppo di amici affiatati e (perché no?) già imbelviti da uno scudetto perso che *«vale una vita e una carriera»* (cfr. Simoni). L'Inter ha fatto (con l'andar dei minuti sempre più comodamente) quel che doveva fare: vincere anche per non cambiare più. Quindi, anche per lui, per Gigi, uomo saggio, posato e gentile, tecnico legato a un calcio ruvido ma efficace, basilare ma mai sterile (avete contato gli 0-0 dell'Inter?), crudo ma sostanzioso da matti. Gigi Simoni (che da Parigi in poi diventa Simon*oui*) le ha passate tutte quest'anno: dalle voci precampionato, alla flessione di gennaio, alla rincorsa strozzata, alla gioia di Parigi che vale una stagione di gioie e patemi elevati al cubo. Simon*oui* ha ballato al gol di Zanetti e men-

segue

UN PALMARÉS FORMIDABILE

Campione d'Italia: 13 (1910, 1920, 1930, 1938, 1940, 1953, 1954, 1963, 1965, 1966, 1971, 1980, 1989).
Coppa Italia: 3 (1939, 1978, 1982)
Supercoppa Italiana: 1 (1989)
Coppa dei Campioni: 2 (1964,1965)
Coppa Uefa: 3 (1991, 1994, 1998)
Coppa Intercontinentale: 2 (1964, 1965)

InterMondiale /segue

tre il popolo laziale cantava (voto 7) davanti a un'aquila stravolta, lui si sbracciava in quel suo cappotto che ha vissuto Mosca e Lione, Torino e Piacenza, fino al tripudio parigino.

L'hanno fatto anche per lui, i giocatori; sì, per princìpio: perché la semplicità di uomo che ti manda in porta sempre e comunque, che scherza e sa scherzare, che sa sorridere, che sa essere coraggioso (Zamorano e Ronaldo più Djorkaeff) quando molti s'attendono un atteggiamento sparagnino, beh, non va persa. E trattasi della semplicità di un "ragazzo" dai capelli innevati che al di là del bel gioco contempla due cose: a) la vittoria; b) le giocate. Su questo – anche nei momenti in cui sembrava più a Crevalcore che ad Appiano – l'Uomo Simoni ha basato le sue giornate milanesi alla faccia di chi non lo credeva adatto alle Situazioni metropolitane, alle Rose di giocatori dai venti in sù, agli attriti esplosivi. Il coraggio di non far giocare Moriero dall'inizio è stato un altro capitolo di una annata vissuta egregiamente: Checco era in flessione ma era stato anche l'uomo che più di tutti – assieme a Ronaldo – aveva snocciolato prodezze nel tortuoso cammino-Uefa. E allora, che fa Gigi? Ragiona e decide il part-time. Il resto è storia.

La storia di una squadra che nella notte dei Prìncipi non ha sbagliato nulla: ha chiuso ogni idea di calcio alla Lazio schiudendosi ogni tipo di ipotesi da qui a chissà quando. Con Simoni in panca e senza tante storie appresso. Simoni che ha ormai imparato a stare nel Grande Mondo: dicevano che uno che veniva da Carrarese, Cremonese e mezzo Napoli non potesse essere pronto a vivere sereno. Sbagliato. In quella vigilia in cui tutti lo davano sul "chi va là", lui ha saputo annacquare una situazione opprimente, da "o la va o la spacca". *«So soltanto una cosa»* aveva detto: *«che quando serve, questa squadra c'è sempre, non tradisce»*. Aveva già capito tutto, Simon*oui*. Come quando risollevò la sua carriera con la Carrarese: da quel giorno lo rivalutarono tutti. Succede anche oggi: con colpevole ritardo. **m.d.v.**

Sopra, Moratti portato in trionfo dalla squadra mentre, a fianco, Gigi Simoni e Fabio Galante vanno a prendersi i meritati applausi al termine del successo parigino

BGS DMB&B

NUOVI GILERA RUNNER 125 E 180.

LA POTENZA LASCIA IL SEGNO.

Gilera gira con SELENIA MOTO RIDER

GILERA DUE RUOTE PIÙ AVANTI

Sette successi Uefa in dieci anni

La Coppa più italiana

RONALDO QUINTO BOMBER NERAZZURRO IN EUROPA

Con la rete del 3-0 alla Lazio, **Ronaldo** diventa capocannoniere della Coppa Uefa con 6 centri, a pari merito con **Shirko** (Spartak Mosca), **Guivarc'h** (Auxerre) e **Arveladze** (Ajax). È IL 5° giocatore neroazzurro che riesce nell'impresa, preceduto da **Mazzola** (Coppa dei Campioni 1963/64 con 7 reti), **Altobelli** (Coppa delle Coppe 1978-79 con 7 reti), **Bergkamp** (Coppa Uefa 1993/94 con 8 reti) e infine **Ganz** nella passata edizione di Coppa Uefa con 8 realizzazioni. Finora solo l'Inghilterra è riuscita a vincere la classifica dei bomber in tutte e tre le competizioni europee contemporaneamente. È successo nell'80-81 con **Souness** (Liverpool, 6 reti in Coppa Campioni, a pari merito con il giocatore del Bayern Monaco **Rummenigge**), **Cross** (West Ham, 6 reti in Coppa Coppe) e **Work** (Ipswich Town, 14 reti in Coppa Uefa). L'Italia potrebbe ora eguagliare questo primato con **Ronaldo**, **Del Piero** (Juventus, 10 reti) e **Luiso** (Vicenza, 8 reti), insidiato a quota 6 dai finalisti di Coppa Coppe **Vialli** (Chelsea), **Bobic** e **Akpoborie** (Stoccarda).

Statistiche di **Massimo Fiandrino**

In alto, Casiraghi doma il pallone controllato da West: il nigeriano ha vinto nettamente la sfida con l'ariete biancazzurro. Sopra, Ronaldo, uno dei mattatori della serata, cerca di farsi strada fra Nesta e Negro (foto Borsari)

PER L'INTER IN 14 MILIONI DAVANTI AGLI SCHERMI

DATA	INCONTRO	COPPA	ASCOLTO	SHARE
22-5-96	**Ajax-Juventus**	Campioni	19,042,000	65,89
23-5-90	**Milan-Benfica**	Campioni	18,455,000	65,23
24-5-95	**Ajax-Milan**	Campioni	15,906,000	55,33
18-5-94	**Milan-Barcellona**	Campioni	15,231,000	51,32
28-5-97	**Borussia D.-Juventus**	Campioni	14,827,000	53,90
26-5-93	**Milan-O. Marsiglia**	Campioni	14,591,000	52,67
2-5-90	**Juventus-Fiorentina**	Uefa	14,472,000	52,22
6-5-98	**Inter-Lazio**	Uefa	14,394,000	48,35
3-5-95	**Parma-Juventus**	Uefa	13-956,000	46,88
9-5-90	**Samp.-Anderlecht**	Coppe	13,692,000	51,08

ALBO D'ORO

Coppa delle Fiere

1955-58 Barcellona (Spagna)
1958-60 Barcellona (Spagna)
1960-61 **Roma** (Italia)
1961-62 Valencia (Spagna)
1962-63 Valencia (Spagna)
1963-64 Real Saragozza (Spagna)
1964-65 Ferencvaros (Ungheria)
1965-66 Barcellona (Spagna)
1966-67 Dinamo Zagabria (Jugoslavia)
1967-68 Leeds United (Inghilterra)
1968-69 Newcastle United (Inghilterra)
1969-70 Arsenal (Inghilterra)
1970-71 Leeds United (Inghilterra)

Coppa UEFA

1971-72 Tottenham Hotspur (Inghilterra)
1972-73 Liverpool (Inghilterra)
1973-74 Feyenoord (Inghilterra)
1974-75 Borussia Mönchenglad. (Germania O.)
1975-76 Liverpool (Inghilterra)
1976-77 **Juventus** (Italia)
1977-78 PSV Eindhoven (Olanda)
1978-79 Borussia Mönchenglad. (Germania O.)
1979-80 Eintracht Francoforte (Germania O.)
1980-81 Ipswich Town (Inghilterra)
1981-82 IFK Göteborg (Svezia)
1982-83 Anderlecht (Belgio)
1983-84 Tottenham Hotspur (Inghilterra)
1984-85 Real Madrid (Spagna)
1985-86 Real Madrid (Spagna)
1986-87 IFK Göteborg (Svezia)
1987-88 Bayer Leverkusen (Germania O.)
1988-89 **Napoli** (Italia)
1989-90 **Juventus** (Italia)
1990-91 **Inter** (Italia)
1991-92 Ajax (Olanda)
1992-93 **Juventus** (Italia)
1993-94 **Inter** (Italia)
1994-95 **Parma** (Italia)
1995-96 Bayern Monaco (Germania)
1996-97 Schalke 04 (Germania)
1997-98 **Inter** (Italia)

Gli uomini della galoppata nerazzurra

Una storia di forti emozioni

Vittorie convincenti, sconfitte amare, esaltanti recuperi. E tante prodezze individuali: nel trionfale torneo dell'Inter si è visto veramente di tutto

di MATTEO DALLA VITE

PARIGI. Riavvolgimento del nastro e fermo-immagine sui Trionfatori. Ecco, uno per uno, i protagonisti di un'Inter che – fra volate, recuperi, imprese, eroismi, giocate geniali e "boiate" veniali – ha trionfato fra le braccia di SimonMago.

PAGLIUCA. Sbaglia una sola partita (a Strasburgo) ma perché malandato. Il resto è da Oscar: paratone a Mosca, a Neuchâtel, a Lione e a Milano con lo Spartak. Muraglia. **Voto 7,5.**

BERGOMI. Col Neuchatel fa la 100a in Europa, con lo Strasburgo gioca la 105a partita con la stessa maglia superando il record di Baresi. Sempre mitico, con la gioia "strozzata" della quarta finale-Uefa non disputata. **Voto 7,5.**

COLONNESE. Quest'estate era fuori squadra, poi l'ha chiamato "papà" Simoni e lui s'è guadagnato la pagnotta. Sempre concentrato, forte e credibile. **Voto 7.**

FRESI. Inizia male da centrocampista (col Lione), prosegue da insoddisfatto nel ritorno francese (*«Voglio tornare a Salerno»*

Inter-Neuchâtel Xamax

È Ronaldo, a San Siro, a realizzare la prima rete nerazzurra nel torneo (foto Fumagalli). L'Inter, nella ripresa, supera gli svizzeri 2-0

Francesco Moriero segna uno splendido gol in rovescita (foto AP), e l'Inter rivince 2-0

Inter-Lione

L'inter perde in casa 1-2 la gara di andata, ma nel ritorno in Francia s'impone 3-1. Nelle foto, da sinistra, il gol di Ganz a San Siro (foto AP), e la rete di Moriero a Lione (foto Pegaso)

Inter-Strasburgo

Battuti al "Meinau" 2-0, i nerazzurri sono protagonisti di un grande recupero in casa. Dopo la rete di Ronaldo, a segno gli argentini Zanetti (foto Borsari) e Simeone (foto Fumagalli)

Inter-Schalke

Cannonata di Ronaldo (fotoBorsari) e l'Inter a Milano supera di misura lo Schalke 04

Pareggio di West (foto Borsari) all'inizio dei supplementari: lo Schlake è eliminato

disse) e finisce col surrogare Bergomi alla perfezione a Parigi. Definiamolo Ritrovato, perché quando non vuol strafare è davvero *superbe*. **Voto 6+.**
GALANTE. Bene a Neuchâtel, poi alti e bassi, e dal match interno con l'Inter deve lasciare il posto all'impeccabile Colonnese. **Voto 6+.**
MEZZANO. Due presenze, la seconda a Lione senza far rimpiangere Sartor. **Voto 6.**
RIVAS. Una presenza, a Gelsenkirchen, quando rileva Moriero a una manciata di minuti dal '90 per far da diga. Missione compiuta. **Voto 6.**
SARTOR. Pedina di destra e di sinistra, a Neuchâtel fa l'assist a Moriero, con lo Strasburgo è fra i migliori, con lo Spartak si fa sfuggire Alenichev ed entra in una crisi già superata. Finale vissuta per un quarto d'ora, ma niente drammi. **Voto 6,5.**
WEST. Il gol da urlo è quello che qualifica l'Inter per la semifinale: trattasi della zuccata nei supplementari ai lungagnoni dello Schalke, illusi e poi storditi. Graziato a Lione dopo un fallo da rigore non ravvisato, ha macchiato un buon cammino con la gomitata a Casiraghi al Parco dei Principi. **Voto 7.**
BERTI. Fa in tempo a prendere due sufficienze di stima col Neuchâtel, poi saluta e va in Inghilterra. **Voto 6** (di stima).
CAUET. Arma tattica fra le preferite da Simoni. Segna il 2-0 a Lione poi colleziona gare di grande impegno, sacrificio e luminosità. **Voto 6,5.**
DJORKAEFF. Ruolino Uefa stile montagne russe: inizia benone, anche dietro le punte (col Neuchâtel), a Lione propizia il 2-0 di Cauet, poi sbaglia e sfarfalla, viene fischiato nel match con lo Spartak e a Parigi premia il coraggio di Simoni edificando un match sincero e corposo. Annata col fiatone. **Voto 6,5.**
MORIERO. Mister Cabrio: ribalta le partite poi rovescia palloni e l'Inter gode. Segna "alla Pelé" l'1-0 a Neuchâtel poi si scatena a Lione (doppietta per l'1-0 e il 3-1), diventa imprendibile e impeccabile (pur senza gol) nel 3-0 con lo Strasburgo e da lì vola in Nazionale. Uno scambio di opinioni con Simoni lo esclude dall'undici titolare di Parigi, ma poi entra ed è festa per tutti. **Voto 7,5.**
SIMEONE. Impastato fino alla gara di ritorno con lo Strasburgo, quando realizza il gol della qualificazione ai quarti di finale. Da quel momento, torna in se: con lo Schalke finisce il match che sembra Rambo, a Mosca propizia l'1-1 di Ronaldo e a Parigi delizia i Principi col lancio delizioso per l'1-0 di Zamorano. El GrInter. **Voto 7+.**
WINTER. Nel doppio vìs-a-vìs col Lione fa un figurone, assurge a imprescindibile con lo Schalke fino ad arrivare all'annullamento assoluto di Nedved a Parigi. Ri-tro-va-tis-si-mo. **Voto 7.**

segue

Inter-Spartak Mosca

A Milano l'Inter fatica ma s'impone sui russi. Da sinistra, la rete di Zamorano (foto Borsari), e il gol del definitivo 2-1 realizzato nelle battute finali da Zé Elias in mischia (foto Fumagalli)

Festival di Ronaldo nel gelo e nel fango di Mosca. Da sinistra, il "Fenomeno" prima pareggia il gol di Tikhonov, poi regala il successo con un irresistibile spunto personale (foto PAF)

Gli uomini/segue

ZANETTI. Non sempre lucido, può ricordare tre momenti: il 2-0 di Parigi con missile straordinario che (parole di Simoni) *«premia un uomo fantastico»*, poi il 2-0 in Inter-Strasburgo e la caparbietà devastante nella "doppia" con lo Spartak. Un tuttofare da ammirare. **Voto 7.**

ZÉ ELIAS. L'apertura è da re: assist a Ronaldo per l'1-0 al Neuchâtel e tiro che provoca il 2-0. Poi, ordinato e deciso col Lione,

FRA I NERAZZURRI TITOLATI, KANU PRECEDE PAGLIUCA E BERGOMI

	TOT .TIT	CAMP.	C.NA	SUP. NAZ.	C. CAMP	C. COPPE	UEFA	SUP. EUR.	INTERC.
Bergomi	6	1	1	1	–	-	3	–	-
Cauet	5	3	1	–	–	–	1	–	–
Colonnese	1	–	–	–	–	–	1	–	–
Diorkaeff	3	–	1	–	–	1	1	–	–
Fresi	1	–	–	–	–	–	1	–	–
Galante	1	–	–	–	–	–	1	–	–
Kanu	10	3	2	1	1	–	1	1	1
Mazzantini	1	–	–	–	–	–	1	–	–
Mezzano	1	–	–	–	–	–	1	–	–
Moriero	1	–	–	–	–	–	1	–	–
Pagliuca	7	1	3	1	–	1	1	–	–
Recoba	2	1	–	–	–	–	1	–	–
Rivas	1	–	–	–	–	–	1	–	–
Ronaldo	6	–	3	1	–	1	1	–	–
Sartor	3	–	1	–	–	–	2	–	–
Simeone	3	1	1	–	–	–	1	–	–
West	4	1	2	–	–	–	1	–	–
Winter	6	1	2	–	–	1	2	–	–
Zamorano	4	1	2	–	–	–	1	–	–
Zanetti	1	–	–	–	–	–	1	–	–
Zé Elias	2	–	1	–	–	–	1	–	–

LEGENDA: **Camp:** campionato; **Cop. Naz.** = Coppe Nazionali; **Sup. Naz**. = Supercoppa Nazionale; **C. Camp** = Coppa Campioni; **C. Coppe** = Coppa Coppe ; **Uefa** = Coppa Uefa; **Sup. Eur:** = Supercoppa Euorpea; **Interc.** = Coppa Intercontinentale.

Nuovo ciclo/segue

da pagina 5

La Juventus avrà il venticinquesimo scudetto (troppi, onestamente, per essere solo frutto del caso o dei soprusi) e, secondo i nostri unanimi voti, la Champions League; ma Inter e Lazio non si sono alzate dal banchetto a bocca vuota, hanno anzi raccolto briciole sontuose. La Lazio ha messo in bacheca la Coppa Italia, che non sarà magari granchè, ma resta l'unico trofeo conquistato dopo il memorabile scudetto '74, quello lontano della triade Lenzini-Maestrelli-Chinaglia; l'Inter, dal canto suo, ha fatto sua questa bellissima Coppa Uefa, nella gratificante vetrina parigina, la stessa che fra un mese manderà in onda il Mondiale più kolossal della storia.

Non so dire se questo appaghi le giustificate pretese di due ambiziosi capitani d'industria come Cragnotti e Moratti. Lo considero, in ogni caso, un premio meritato per due tecnici, quali Eriksson e Simoni, così diversi e tuttavia accomunati da un'istintiva dote di simpatia, forse dettata dalla disponibilità a mettersi costantemente in discussione, anziché pontificare dall'alto o rifiutare per principio responsabilità dirette, com'è diventata cattiva abitudine di tanti loro colleghi.

FENOMENALE. La travolgente goleada al Parco dei Principi ha confermato che Simoni aveva ben cadenzato la preparazione dell'Inter, per averla al massimo rendimento atletico nel momento dello sprint decisivo. Lo si era intuito anche nella sfida scudetto di Torino, che poi uscì dalla tangente per altri e ben noti fattori. L'Inter ha disputato, a mio avviso, una stagione straordinaria, se si tiene conto delle premesse. Una squadra quasi completamente rifatta, passata da uno zonista scolastico come Hodgson a un italianista elastico come Simoni, impegnata a integrare nei ranghi un fuoriclasse provvidenziale, ma ingombrante, quale l'immenso Ronaldo (c'è ancora chi ha dei dubbi?), innervata di campioni di diversissima estrazione. Un forte nucleo sudamericano (gli argentini Simeone e Zanetti, i brasiliani Ronaldo e Zé Elias, il cileno Zamorano e l'uruguagio Recoba), una coppia africana, i nigeriani Kanu e West, europei sparsi, dall'olandese Winter, ai francesi Cauet e Djorkaeff, a... qualche italiano, sopravvissuto miracolosamente al diluvio. Nell'undici di partenza che ha vinto la Coppa Uefa, la rappresentanza nazionale era ridotta a tre unità, oltretutto confinate in ruoli non creativi (il portiere, il libero, lo stopper). Per mettere insieme, e far funzionare, un complesso sicuramente qualitativo, ma dalle compatibilità così problematiche e laboriose, occorrono di solito anni, e talvolta non bastano. Avete presente il Milan? Bene, d'acchito

A fianco, l'undici iniziale dell'Inter. In piedi: Zé Elias, Colonnese, Zanetti, Pagliuca, West; accosciati: Simeone, Djorkaeff, Zamorano, Winter, Fresi, Ronaldo. A destra, il trionfo

Non ha potuto farlo (per regolamento) alla fine del match, ma la Coppa è anche sua e "Zio" Bergomi poi se la solleva di gusto. A sinistra, Mancini sorvegliato da Winter. Sotto a destra, Nesta "pizzica" Ronaldo

stravolto con lo Strasburgo e lo Schalke, decisivo per il 2-1 allo Spartak e ammutolente (su Jugovic) nella finalissima. Peccato per l'indifferenza-Mondial di Zagallo, che forse se ne pentirà. **Voto 7.**

GANZ. Solita certezza finché ha pazienza, poi decide di salire sul Milan-Titanic e allora... È il migliore a Neuchâtel (gol+palo), segna l'1-1 nel k.o. interno col Lione, poi galleggia a Strasburgo e quindi saluta. Oggi, probabilmente, si starà mangiando le mani. **Voto 6+.**

KANU. La prima gara dall'inizio la fa proprio in Uefa, col Neuchâtel, a Milano: malino. Poi subentra sempre, e non ha né tempo e né modo per incidere. Comunque, è di nuovo giocatore e questo gli vale una sufficienza non piena, ma stracolma. **Voto 6.**

RECOBA. Un mare di sostituzioni e qualcosina di non valutabile. Ma il futuro è anche suo. **VOTO N.G.**

RONALDO. Miglior giocatore della finale (ma non se lo meritava di più Zamorano?), capocannoniere-Uefa, decisivo e mortifero anche in una competizione che lui ha vinto per la seconda volta consecutiva. Inizia alla grande col gol al Neuchâtel, viene ingabbiato col Lione e nell'andata di Strasburgo ma dal ritorno degli ottavi riprende a macinare come un dio assurgendo a mitologico a Mosca, quando con una doppietta fa un inchino a una finalissima che lui chiude con una volata delle sue. C'è ancora qualcuno che parla di un campione che deve ambientarsi? **VOTO 8.**

ZAMORANO. Da urlo nella finale (gol da stratega dell'antifuorigioco e palo con pallone che attraversa la linea bianca), perfetto nel doppio match con lo Spartak. Meritava più di Ronie il premio di miglior Principe del Parco. **VOTO 7.**

m.d.v.

l'Inter si è issata a protagonista, ha condotto a lungo il campionato e ha rischiato di vincerlo. Ha dominato la Coppa europea tecnicamente più impegnativa dopo la Champions League, ha offerto un gioco nuovo, cioè così vecchio che molti non se lo ricordavano più, dapprima irriso e schernito da critici tanto ricchi di prosopopea quanto poveri di competenza, poi ammesso a corte solo sotto la spinta dei risultati. Il nostro caro gioco all'italiana, debitamente rivisitato e interpretato da campioni, fa sempre la sua bella figura. Soprattutto, l'Inter ha posto le premesse per un prossimo ciclo vincente. È una squadra giovane e moralmente compatta, ha pagato tutti i suoi prezzi, col sistema è in credito e non in debito. Per questo, leggendo che la sorte di Simoni era legata al risultato di Parigi, mi sono venuti i brividi. Spero che fosse uno scherzo. Moratti ha un solo sistema per non vincere mai. Ricominciare ogni anno daccapo. Se il Mondiale, come ritengo, restituirà ai nerazzurri anche il miglior Kanu (che a guardarlo sembra vecchio e invece è un bambino) questa squadra non ha bisogno di niente, o meglio solo di qualche dettaglio. Perché con Ronaldo si gioca in dodici.

STREMATA. La Lazio ha chiuso la stagione sulle ginocchia. Nell'ultimo mese ha avuto un solo lampo di grandezza, la finale di Coppitalia col Milan, per meglio dire il secondo tempo di quella partita. Non è stato un caso, il rendimento del Milan, prima e dopo, costituisce una spiegazione sufficiente. La Lazio ha finito stremata, perché ha combattuto su tutti i fronti (Coppitalia, Coppa Uefa, Campionato) con un organico che si era via via assottigliato e perché il suo bravissimo allenatore è costituzionalmente allergico al turn-over. Trovata la formazione migliore, è portato a insistervi sino a esaurimento. ma va anche detto che l'attacco, sin troppo ricco di alternative a inizio stagione, con la partenza di Signori (per altri versi provvidenziale) e l'infortunio di Boksic, alla fine era ridotto all'osso. Mancini ha dovuto tirare la carretta sino in fondo: si è visto chiaramente come la sua classe, sempre limpidissima, fosse appannata dalla stanchezza fisica. Così Casiraghi è diventato indispensabile, quando la lunga inattività l'aveva un pochino arrugginito. Sono, questi, pedaggi che si pagano, quando non si ha l'abitudine a frequentare in modo continuativo l'aristocrazia nazionale e internazionale. Alla Juventus, per dire, non capita. Ciò non toglie che, nella parte centrale della stagione, la Lazio sia stata la più bella realtà di quest'anno calcistico. La difesa, sulla coppia Nesta-Negro, ha trovato un rendimento altissimo, unito a un'insolita eleganza, per un reparto solitamente dedito alla distruzione delle manovre altrui. Il centrocampo, dove si è consacrato Venturin, giocatore sin qui colpevolmente sottovalutato, ha avuto in Jugovic, Fuser e soprattutto Nedved giocatori di fulgida polivalenza, in grado di interdire, rilanciare e realizzare in prima persona. E davanti, la coppia Mancini-Boksic, quand'è stata in piena efficienza, ha offerto giocate sopraffine e micidiali.

La Lazio, ecco, è andata a strappi. Ha avuto una grave flessione poco dopo l'inizio, tagliandosi fuori appparentemente dai grandi giochi, ed è rientrata in lizza a prezzo di una onerosissima rimonta, di cui ha pagato il conto alla fine. Sul piano morale, poi, la sconfitta interna contro la Juve è stata una mazzata mai completamente assorbita: in quella partita aveva programmato il sorpasso e la fuga decisiva. Ma le ripetute vittorie nel derby e le battaglie a testa alta contro le grandi hanno dato alla Lazio la patente per riprovarci. Con Salas, Stankovic, Mihajlovic, per ora. Non è stata una stagione perduta.

Adalberto Bortolotti

Spettacolo, calcio e love-story

Una maglia tutta azzurra a Francia 98 e l'amore della Super Velina dell'anno: Nesta può consolarsi in fretta dopo la sconfitta di Parigi

di STEFANO ORSINI

Gelatina e un ciuffetto corvino solo apparentemente lasciato al caso. Alessandro Nesta colpisce diretto al cuore. Quello degli amanti del calcio convinti di avere a che fare con un talento puro, forse il più nitido dopo Maldini e Baresi. Quello dei tifosi laziali che rivedono in lui, timido ragazzo di Cinecittà, il classico sogno che s'avvera. E soprattutto quello delle ragazze in estasi alla Tv davanti alle sue gesta sportive o in adorazione agli allenamenti di Formello. Ragazze che adesso forse qualche lacrima di stizza la verseranno, visto che il nuovo Cabrini, l'ultimo bell'Antonio del calcio italiano, si è fatto rapire il cuore da un bel paio di occhioni scuri, quelli di Alessia Mancini, la bruna scoppietante di "Striscia" che tutta l'Italia sognare fa, proprio lei, la super Velina dell'Anno. Non bastasse il cognome della ventenne fanciulla, che già sembra un...

segue

Alessandro & Ale

Coppia dei Campio

Segni particolari: bellissimi. Quella fra Alessandro Nesta (foto Richiardi) e Alessia Mancini (qui in una... fatidica maglia nerazzurra, foto Reporter Press) è la tenera storia d'amore di due ragazzi bravi e fortunati. Calcio e spettacolo: dopo quelle fra Bettarini e la Ventura, fra Galante e Laura Freddi, ecco un'altra storia da copertina. Molti però resteranno delusi, il giocatore della Lazio è un ragazzo semplice e genuino che non ama intrusioni nella sua privacy

ssia

ni

Calcio-spettacolo/segue

Non bastasse il cognome della ventenne fanciulla, che già sembra un... destino, i due sono anche legati dalla comune origine capitolina: Alessandro romano de Roma, lei di Genzano. E qui si fa punto. Perchè il mondo di Nesta è fatto di naturalezza ma anche di pudori. Un modo di essere - per dirne una fra mille - che lo ha portato a festeggiare la Coppitalia inseguita dalla società di Cragnotti per trentasette anni con i soliti due amici, al solito ristorante a Formello quando il resto della truppa laziale era a brindare nei locali più esclusivi dei Parioli.

Alessandro piace, piace per i suoi ventidue anni compiuto a marzo, piace per la naturalezza con la quale anticipa gli avversari e per lo sguardo etereo con cui sfugge le telecamere. L'incidente a Ciro Ferrara ha regalato a lui, numero tredici biancoceleste al tredicesimo anno in maglia laziale, un sogno. Cesare Maldini lo ha seguito direttamente, anche a Parigi. Lo conosce alla perfezione per averlo avuto nell'under campione e da una semplice idea di convocazione è venuto fuori un titolare. L'Italia che ama l'Azzurra è d'accordo e le disavventure di Uefa con Ronaldo, beh, quelle non fanno proprio testo: quando il Fenomeno è toccato dalla grazia non ce n'è per nessuno. E poi Cesare non si sognerebbe mai e poi mai di affrontare Ronaldo & C. con una difesa in linea come ha fatto Eriksson.

Alessia "arbitra" il duello fra Ronie e Alessandro

La parabola di Nesta ricorda molto quella di Cabrini – un'altra coincidenza – che solo poco prima dei mondiali d'Argentina nel 1978 riuscì a conquistarsi la fiducia di Bearzot. «*Cabrini è stato un grandissimo calciatore*» dice Alessandro «*e il paragone mi fa piacere. Giochiamo in due ruoli diversi ma è chiaro che la maglia da titolare in Francia è lo stesso bellissimo traguardo. Poi, sono certo che l'Italia finirà nelle prime quattro*». L'etichetta di nuovo bello del calcio italiano lo infastidisce: «*Posso solo dire che non mi manca niente e che per questo mi ritengo fortunato. Fa piacere se le ragazze ti cercano ma credo che questo accada a tutti i calciatori. E guarda, di* avances *ne ricevo moltissime, ma la più bella è stata quella di una bambina di dieci anni che mi ha mandato una videocassetta dove suona uno stumento musicale per me...* ».

Nato nel quartiere romano di Cinecittà, Alessandro sembra proprio adatto per ricoprire il ruolo di protagonista adorato in un film. «*Ma il mio film preferito è il calcio. Vivo per questo, per la Lazio nella quale un giorno, tra tanto tempo, spero di riuscire a diventare capitano. La vittoria della Coppa Italia è stata il primo grande traguardo dopo tanti anni bui. A meritarsela per primo è stato Sergio Cragnotti e poi noi tutti che quella sera contro il Milan abbiamo avuto una reazione grandissima*». Il gol del tre ad uno l'ha messo a segno proprio lui. «*Non i sembrava vero avere a pochi centimetri quella palla che aspettava solo di essere spinta in rete. Mi sono avventato e poi ho sentito solo l'urlo della gente. La mia gente visto che indosso questa ma maglia da quando avevo nove anni*». Nato e cresciuto nel vivaio laziale grazie a Wolfango Patarca allenatore delle giovanili, dove ha vinto uno scudetto nella categoria giovanissimi e uno Primavera, Nesta giocava a metà campo e per un pelo stava finendo alla Roma. Lo avevano nel mirino entrambe le società e più lesta fu la Lazio anche perché Alessandro non ebbe dubbi: «*La Lazio è la squadra per la quale ho sempre fatto il tifo e per questo vorre chiudere a Roma la carriera*».

Vive da solo sulla via Cassia (Alessia sta a Milano, dove è iscritta alla facoltà di Scienze Statistiche della Cattolica), con l'amico del cuore Alessandro Grandoni dal quale si separerà a fine stagione per andare a vivere in una casa più grande vicino al resto dei compagni di squadra. Una curiosità: il bagno di casa sua ospita diversi tipi di gel. Normale o spray, in tubetto o in scatola purché sia gel che gli scolpisca i capelli corvini. Il nero è il suo colore, lo predilige nel vestire (Versace il più gettonato) e per le auto (ha una Volkswagen Golf Cabrio). È superstizioso Alessandro, ama andare al ristorante dove va pazzo per le bistecche e per il tiramisù. Legge libri e in Tv guarda "Tira e Molla" dove lavora Barbara, la moglie di Dario Marcolin, e naturalmente "Striscia la notizia", dove Alessia - tifosa giallorossa ma, immaginiamo, sulla via della... riconversione - fa coppia con la bionda riccioluta Marina Graziani.

Etichette da divo? Non fanno per Alessandro, uno che beve Coca Cola e al lunedì lo trovi spesso al bar Jolly di Collevecchio, in provincia di Rieti, a giocare a biliardo con i soliti amici. Lì vivono i suoi genitori ed il fratello Fernando, che qualche mese fa lo ha reso zio. Mirko è il nipotino. Ed è lui il solo per cui Alessandro ammette di fare vere follie...

Stefano Orsini

Di Biagio e Fuser? Azzurri

ARIETE (21-3/20-4)
Per molti di voi nativi del primo segno dello zodiaco, questa stagione ha avuto alti e bassi, ma la prossima si prospetta all'insegna del successo. Analizzando i quadri astrologici di **Lippi**, **Zaccheroni** e **Sacchi** (Fusignano, 1-4-46 ore 9.00) si prevede, soprattutto dal '99 con l'entrata di Giove nel segno dell'Ariete, la possibilità di conseguire grandissimi risultati.

TORO (21-4/20-5)
Marte – simbolo di lotta – è transitato sul vostro segno di nascita, portando una certa difficoltà ed una leggera tensione (**Costacurta**, **Rustico**, **Sgrò**, **Torrisi**, **Hubner** e altri). Il transito planetario ha portato emozioni altalenanti al presidente dell'Inter **Massimo Moratti** (Bosco Chiesanuova, 16-5-45) a **Simeone** (28-4-70) e a **Cauet** (2-5-69). Questo turno conclusivo del campionato favorisce i nativi dell'ultima decade.

GEMELLI (21-5/21-6)
Giove dal segno disarmonico dei Pesci, sta provocando difficoltà a molti di voi. **Balbo**, **Di Matteo**, **Bellucci**, **Coco**, **Falcone**, **Piovani**, **Redondo**, **Amavisca** e tanti altri. Non è casuale che **Pasquale Rodomonti** (Teramo, 1-6-61) sia incorso in una valutazione errata. Ma non per tutti il periodo è sfavorevole. Analizzando il quadro astrale di **Luigi di Biagio** (Roma, 3-6-71) c'è da ritenere che sarà convocato per il mondiale francese. Infine, Urano suggerisce cambiamenti, anche sofferti, per **Ancelotti**, **Malesani** e **Capello**…

CANCRO (22-6/22-7)
La stagione si conclude positivamente per la maggior parte di voi. Dal 5 febbraio con l'entrata di Giove – pianeta di espansione e di fortuna – nel segno a voi favorevole dei Pesci, le situazioni lavorative sono decisamente migliorate. Vedi gli esempi di **Zauli**, **Zidane**, **Vieri**, **Helveg**, **Marocchi**, **Amoroso**, **Masinga**, **Vialli** e altri.

LEONE (23-7/23-8)
Nella prima parte del campionato '97-'98 l'ostilità uraniana e gioviana avevano portato difficoltà a molti di voi nativi del Leone (**Conte**, **Di Livio**, **Inzaghi**, **Pessotto**, **Benarrivo**, **Klinsmann**, **Shearer**). Dal 5 febbraio con l'uscita di Giove dal segno opposto dell'Acquario le situazioni sono migliorate. Ciò è ben augurante per **Cesare Maldini**. Infatti, il centrocampo della Nazionale è ricco di "Leoni" (**Albertini**, **Dino Baggio** e **Di Livio**). Una curiosità: il tecnico olandese **Van Gaal** (Amsterdam, 8-8-51) seguendo gli stimoli di Urano potrebbe allenare una squadra italiana…

VERGINE (24-8/22-9)
Voi nativi del secondo segno di Terra dello zodiaco giocate prima con la testa e poi con i piedi. Intelligenza, spirito autocritico, praticità sono le tre caratteristiche principali della vostra personalità. Dal 5 febbraio, con l'entrata di Giove nel segno opposto dei Pesci, alcuni di voi non sono stati particolarmente favoriti dal transito planetario (**Ronaldo**, **Desailly**, **Montero** e tanti altri).

BILANCIA (23-9/22-10)
Il transito di Saturno nel segno a voi disarmonico dell'Ariete, ha influenzato negativamente questa stagione agonistica. I nomi sono quelli di **Weah**, **Lucarelli**, **Boban**, **Maini**, **Deschamps**, **Zé Elias**, **Ganz**, **Protti** e tanti altri. Anche gli arbitri **Piero Ceccarini** (Livorno, 20-10-53) e **Roberto Bettin** (Padova, 2-10-53) hanno subìto dei transiti sfavorevoli. Lo stesso presidente del Milan, **Silvio Berlusconi** (Milano, 29-9-36) non è stato assistito dalla dea bendata. Il prossimo anno sarà migliore.

LA NOSTRA SCHEDINA

CONCORSO 42 — COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO — Totocalcio "AL SERVIZIO DELLO SPORT"

	PARTITE DEL 17/5/1998 squadra 1ª	squadra 2ª	1	
1	Bologna	Lazio	1	X
2	Fiorentina	Milan	1	
3	Inter	Empoli	1	
4	Lecce	Piacenza	X	
5	Napoli	Bari	1	2
6	Parma	Brescia	1	
7	Roma	Sampdoria	1	
8	Vicenza	Udinese	1	2
9	Foggia	Perugia	X	
10	Torino	Salernitana	1	
11	Verona H.	Reggiana	2	
12	Palermo	Fermana	X	
13	Benevento	Marsala	1	2

Questo sistema costa L. 12.800

SCORPIONE (23-10/22-11)
Questo mese di maggio con la concentrazione di pianeti nel segno a voi opposto del Toro è all'insegna della fatica. Marte a 24 gradi ostacola i nati dal 14 al 17 novembre. Ma Giove a 22° nel segno a voi favorevolissimo dei Pesci, continua a donarvi entusiasmo e prestigio. Promettendo cosi a **Fuser** la convocazione in Nazionale e ad **Alessandro del Piero** ulteriori successi.

SAGITTARIO (23-11/21-12)
Come abbiamo ribadito diverse volte, per voi nativi dell'ultimo segno di Fuoco dello zodiaco il periodo manifesta due diverse influenze. Benigna per i nati dal 15 al 21 dicembre, Saturno a 27° nel segno dell'Ariete influenza positivamente le vostre scelte. Al contrario, Giove a 22° nel segno dei Pesci, porta ancora incertezza ai nati dal 12 al 14 dicembre. I nati della prima decade sono liberi da influenze planetarie (vedi **Luiso,** 30-11-69 - **Mancini**, 27-11-64 e **Aldair**, 30-11-65).

CAPRICORNO (22-12/20-1)
In attesa dell'entrata di Saturno nel segno a voi favorevole del Toro, i pianeti consigliano pazienza. Saturno a 27° nel segno dell'Ariete porta difficoltà ai nati dal 15 al 20 gennaio (**Zamorano**, 18-1-67). Bene i nati della prima decade (**Bergomi**, **Thuram** e **Chiesa**). Per l'attaccante del Parma (Genova, 29-12-70), gli astri suggeriscono novità!

ACQUARIO (21-1/19-2)
Giove è transitato nel vostro segno dal 22-1-97 al 4-2-98 portando successo e prestigio a molti di voi nativi dell'Acquario, come giocatori, allenatori (**Gigi Simoni**, **Ulivieri**, **Eriksson** e **Delio Rossi**) e anche come arbitri (**Collina e Bazzoli**). Naturalmente, non sono mancate delle difficoltà (**Ciro Ferrara** e **Beppe Signori** (Alzano Lombardo, 17-2-68).

PESCI (20-2/20-3)
Quest'ultima giornata di campionato si presenta favorevole (**Davids**, **Winter**, **Nesta**, **Casiraghi**, **Marchegiani**, **Konsel**, **Veron**, **Serena**, **Baldini** e tanti altri). L'allenatore dell'Empoli **Spalletti** (Certaldo, 7-3-59) assapora la gioia della permanenza in serie A. Anche l'avvocato **Giovanni Agnelli** (Torino, 12-3-1921, ore 2.30) ha il favore degli astri.

Per ricevere gratuitamente la videocassetta informativa sulla Fiat Seicento, compilate e spedite il coupon in busta chiusa a: SCS, Casella postale 1388 - 10100 Torino. Informiamo (L. 675/96) che i dati saranno utilizzati per l'invio gratuito della videocassetta e per aggiornare la banca dati di Targa Service S.r.l. usata per fini commerciali, promozionali e di marketing dei prodotti del gruppo Fiat. Se non desiderate dare il consenso all'aggiornamento della banca dati barrate la casella qui a lato. ☐ GUS

Cognome ....
Nome .... Tel. ....
Professione .... Età ....
Via .... N. ....
Località .... Prov. .... Cap ....

Prezzi chiavi in mano esclusa A.P.I.E.T. www.fiatseicento.com

LA PASSIONE CI GUIDA. FIAT

La Stori

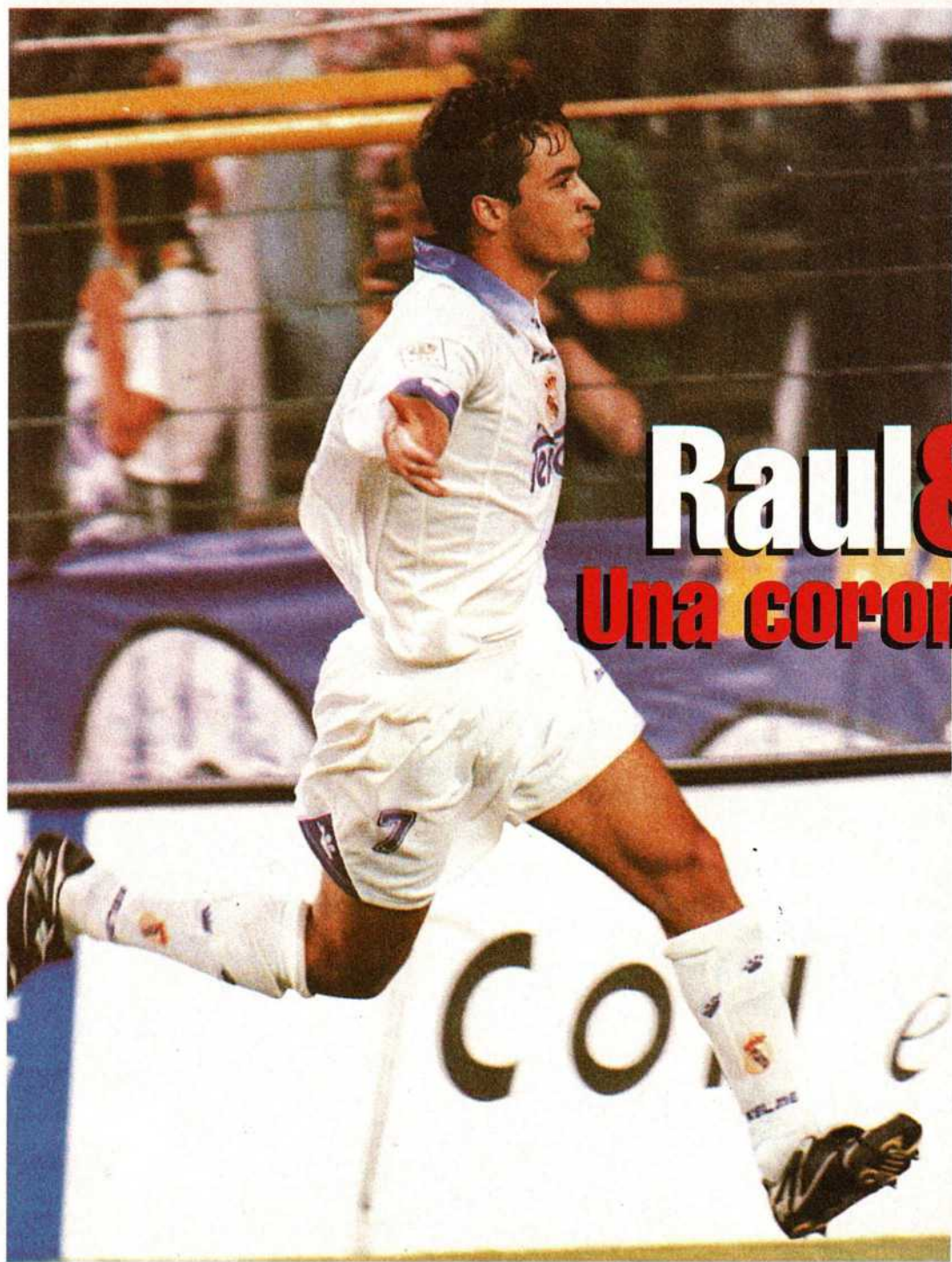
Raul&
Una coron

L'ennesima sfida ai vertici per gli uomini di Marcello Lippi, la partita dell'anno per il titolato club madridista, l'occasione della rivincita per Panucci, Seedorf, Roberto Carlos, Karembeu...

di ROSSANO DONNINI

Tutto o niente. Gloria o disastro. Non ci sono mezze misure per il Real Madrid. La finale di Amsterdam contro la Juventus è decisiva per le "meringhe". In caso di vittoria il bilancio stagionale sarà gloriosamente in attivo; in caso contrario, disastrosamente in rosso. Perché la Champions League, vale a dire la settima Coppa dei Campioni della storia del club madridista, era dichiaratamente l'obiettivo di questa stagione. Che aveva avuto un abbrivio entusiasmante, con la netta vittoria sul Barcellona nella Supercoppa Spagnola.

Il Real Madrid di Jupp Heynckes era proprio brillante e spettacolare come lo voleva il presidente Lorenzo Sanz. Molto più bello di quello sparagnino (ma vincente) di Fabio Capello, tornatosene al Milan dopo aver conquistato la Liga. Ma il tempo ha dato

segue a pagina 28

iche" a caccia del trofeo più ambito

&Alex
a per due

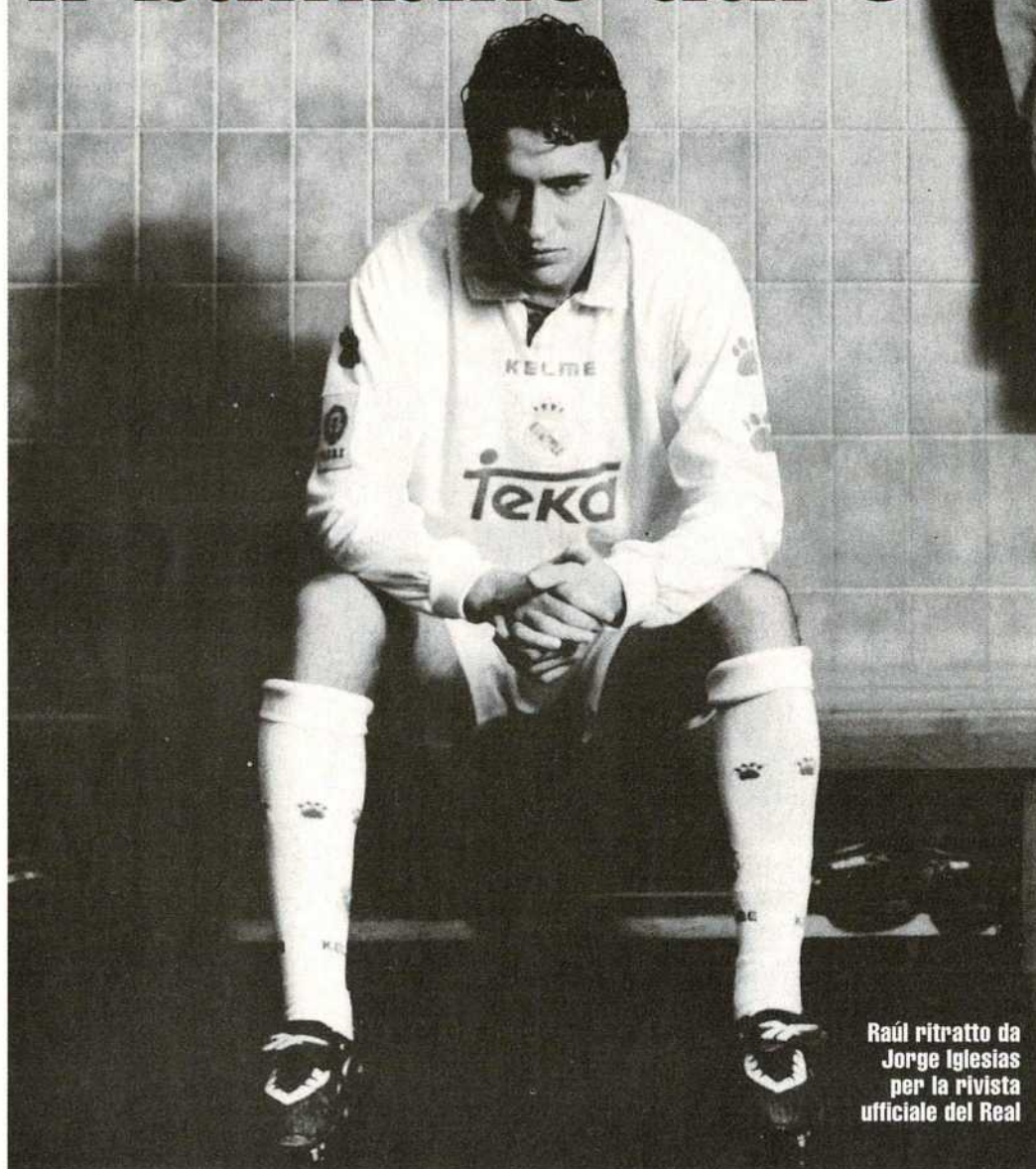
Raúl (foto Bevilacqua) e Del Piero (foto Borsari), stelle assolute nella calda notte di Amsterdam

Amsterdam 20 maggio 1998

Va in scena "Raul 2, la rivincita"

Il bambino duro

La pubalgia, i fischi dei tifosi, i pettegolezzi della stampa rosa: sono stati mesi difficili, per il niño de oro madridista. Che adesso, però, si sente più forte "dentro". E pronto per il match più caldo dell'anno

di MARCO STRAZZI

Raúl ritratto da Jorge Iglesias per la rivista ufficiale del Real

Rivincita. Una chiave d'interpretazione, una "password" facilissima da decodificare. Juventus-Real non è "solo" la finale di Champions League, la prima che i merengues giocano dal lontano 1981, l'opportunità di tornare al trionfo nel torneo continentale più prestigioso dopo 32 anni. È anche la partita di Raúl. La partita, appunto, della rivincita. Contro una stagione sofferta, tormentata in campo e fuori. Contro le inedite perplessità di un'opinione pubblica a tratti disorientata, a tratti addirittura ostile. Contro gli amici, tanti, che sembravano tali e non lo erano affatto. Contro il veleno del pettegolezzo, l'amarezza della disillusione, la scoperta di ciò che può nascondersi dietro la fama, il successo, la ricchezza. Raúl era quello che... «*non concepisco una domenica senza pallone*». Lo è ancora? O meglio: tornerà a esserlo? Lui ne è certo, anche se si rende conto che, in fondo, nulla potrà mai più essere come prima.

I guai cominciano in ottobre. Pubalgite: male oscuro perché non impedisce di giocare, ma penalizza il rendimento. Il principe madridista decide semplicemente di stringere i denti e andare in campo lo stesso. Perché no? È l'asso di cuori del tifo merengue, non può certo fermarsi per un problema così banale. E invece... Partite sempre più deludenti, risultati modesti della squadra nella Liga, commenti sempre meno benevoli sulla stampa specializzata. Fino all'incubo di un inverno infernale. Ad aprire il fuoco è la "prensa del corazón", cioé la stampa scandalistica: Raúl fa la dolce vita. Raúl passa le serate in discoteca e le notti tra le braccia accoglienti di partner sempre diverse, Raúl beve (!), Raúl si droga (!!). Abulico e sofferente in campo, braccato dai paparazzi e dai giornalisti nel tempo libero. «*Una volta*», ricorda ora «*leggendo i giornali ho scoperto che mi avevano visto partecipare a tre feste diverse nella stessa sera. Contemporaneamente. In realtà ero a casa*».

Per un po' riesce a mantenere la calma. Un giorno, stanco di essere inseguito da un fotografo, gli si rivolge e lo invita a prendere un caffè con lui: «*È stata una bella esperienza. Lui mi ha detto che il suo capo voleva a tutti i costi un'immagine sensazionale, io gli ho spiegato come è sgradevole sentirsi spiati così. Ha la mia età, potremmo anche essere amici*». A un certo punto, la situazione precipita. Il dolore gli impedisce di giocare come vorrebbe; la gente in tribuna non capisce che ce la mette tutta, però legge i giornali e alcuni concludono che si tratta davvero di dolce vita. Durante gli allenamen-

ti alla Ciudad Deportiva dai brontolii si passa ai cori di disapprovazione. C'è un insulto che fa più male degli altri: "pesetero", da "peseta", cioé avido, senza cuore né attaccamento alla maglia. Fa più male perché della propria fede madridista Raúl ha fatto una bandiera.

È il 2 febbraio quando annuncia il proprio silenzio stampa. Nemmeno questo funziona. Continua a giocare male e, quando Heynckes lo sostituisce a Leverkusen e Barcellona, non nasconde il proprio malumore; peggio, esce dal campo con un sorriso sarcastico sulle labbra che rende ancora più precario il rapporto con la stampa e i tifosi.

Il 10 marzo, interrompe il silenzio in un'affollatissima conferenza stampa all'Hotel Emperatriz di Madrid. Chiede scusa al tecnico, ai compagni, ai tifosi, a tutti. Spiega che si è chiuso in se stesso perché non sopportava più di vedere i propri familiari soffrire per quanto si andava scrivendo su di lui. Assicura che farà di tutto per tornare quello di prima. Negli stessi giorni, il settimanale "Hola" pubblica le foto di quello che ha tutta l'aria di un fidanzamento ufficiale. La "novia" è Mari Carmen Sanz, detta "Mamen", bellissima e nota fotomodella. Nell'intervista, il giocatore spiega che è finalmente felice, che forse ha trovato l'amore della propria vita. Non c'è motivo di dubitarne, anche perché Raúl è l'ospite d'onore alla cena per il compleanno della... futura suocera; di certo, non si poteva scegliere momento migliore per mettere a tacere (o tentare di farlo) i terribili rotocalchi che gli avevano affibbiato flirts con un po' tutte le protagoniste della dolce vita madrilena: da Mar Flores, nota mangiatrice di uomini e modella appartenente alla stessa agenzia di Mamen, a Alejandra Prat, figlia di un presentatore televisivo. Il tutto, in un contesto — di cui bisogna tener conto — nel quale diversi compagni di Raúl hanno "goduto" di attenzioni analoghe: Suker, Fernando Sanz (figlio del presidente) e Guti passano per essere i più vivaci. Tra l'altro, lo stesso Lorenzo Sanz aveva alimentato qualche sospetto lasciandosi sfuggire, nei momenti della contestazione aperta, un «*Sono questioni personali*» e, stando ai "si dice", autorizzando una vigilanza piuttosto attenta sulla vita privata del giocatore: circostanza, quest'ultima, seccamente smentita dall'ufficio stampa della società.

Ora, Raúl è in ripresa e ha fondati motivi per sperare che la stagione non debba essere ricordata solo per il fidanzamento con Mamen. La finale contro la Juventus è l'ultimo appuntamento con la Storia offerto dall'anno più tormentato della sua esistenza. Impossibile, allora, negare che questa è la partita della grande Rivincita. Anche se lui ci prova: «*Trasformare una finale europea in una rivincita personale mi sembra un po' riduttivo. Qui ci sono due grandi squadre che si battono per un grande titolo. Non è solo la partita dell'anno, è una partita storica. Io sono orgoglioso di giocarla e, per quanto mi riguarda, spero solo di dare una gioia ai miei familiari e ai miei amici*». Che sono meno numerosi di quanto pensavi... «*Già. Ho dovuto cambiare idea su un po' di gente. Anzi, su molta gente*».

Certe partite "storiche" sono spesso deludenti... «*Dipende. Se qualcuno segnerà un gol all'inizio, sono sicuro che lo spettacolo sarà straordinario. Altrimenti, forse, prevarrà la prudenza*». E tutto potrebbe essere risolto da un'iniziativa individuale: «*Non mancano certo le alternative, sia per noi che per la Juventus. Del Piero è attualmente il miglior giocatore d'Europa, segna parecchi gol, ha una notevole esperienza internazionale pur essendo molto giovane. Poi ci sono Zidane, Inzaghi. Noi rispondiamo con Mijatovic, Morientes e, spero,... Raúl*». Ma che Raúl sarà? «*Adesso va molto meglio, anche se non sono ancora al cento per cento. Però sono maturato, ho dovuto farlo. Mi sono accadute cose che non dimenticherò facilmente. Vedo tutto in modo un po' diverso, ho avuto la dimostrazione pratica di quanto avvertivo già, sia pure confusamente: non sono e non sarò mai più un ventenne come gli altri. Questa esperienza, alla fine, mi gioverà anche sul campo*». E l'arbitro? «*In che senso?*». Nel senso che anche un'osservatore del Real, qualche settimana fa, sembrava nutrire qualche timore... «*Mah, non saprei. Sono discorsi che non mi interessano molto. Per me vincerà il più forte. E basta*».

Perché tanta differenza tra il Real di campionato e quello di Coppa? «*Forse è una questione di motivazioni. In Europa si incontrano sempre avversari di grande prestigio, è più semplice dare il massimo in termini di concentrazione e rendimento. E poi a questa finale pensavamo tutti dall'inizio della stagione. In campionato ci è capitato di essere un po' "distratti", qualche volta, e siamo stati puniti*». Un mese fa, in un'intervista al magazine del Real Madrid, hai detto: «*Non sono né bravo come dicevano prima né scarso come sembrano pensare adesso*». Che vuol dire? Hai perso fiducia in te stesso? «*No. Il mio punto di vista è che la gente cambia idea facilmente e in fretta. Ci vorrebbe più equilibrio*». Mai pensato di lasciare il Real, nei momenti peggiori. «*No, questo mai. È un'ipotesi di cui ho parlato nella primo incontro con i giornalisti dopo il silenzio stampa, ma solo come provocazione. Dissi che la soluzione più semplice, per sfuggire a certe situazioni, sarebbe stata andarsene. Ci sono state anche alcune proposte interessanti. Ma si sarebbe trattato di una fuga e soprattutto di un'azione totalmente in contrasto con il mio modo di essere. Non concepisco la mia professione di calciatore in un posto diverso da Madrid e in una squadra diversa dal Real. È il club più prestigioso del mondo, mi ha dato tutto quello che ho*». E presto ne sarai il leader incontrastato... «*Questo non è detto. Potrebbe arrivare un campione più dotato di me sul piano del carisma e del carattere. Però lo ammetto: sto cercando di prepararmi per essere all'altezza del ruolo, se ce ne sarà bisogno*». A cos'altro ti stai preparando? «*"Preparando" non è la parola giusta, sarebbe troppo presuntuoso. Però la mia ambizione è sempre stata diventare il più bravo del mondo, vincere tutto sia con il Real che con la Nazionale spagnola*». Non c'è poi tanto tempo, per "prepararsi". Amsterdam è dietro l'angolo, il Mondial comincia tra un mese. Ciak, si gira: "Raúl 2, la Rivincita" sarà il film della primavera-estate 1998? □

IL SUO SEGRETO SI CHIAMA MAMEN

Nei mesi più difficili della sua carriera Raúl ha trovato un conforto prezioso nella love story con una bellissima modella spagnola: Mari Carmen Sanz, detta "Mamen". I due hanno reso pubblico il loro fidanzamento in marzo, con un'intervista sul settimanale Hola (fotoQueen)

L'ex sampdoriano Karembeu lancia la sfida a "Mi

Chi è il più cattivo

CHRISTIAN

«Sarò il capolinea del treno bianconero»

L'ex centrocampista della Sampdoria Christian Karembeu, classe 1970, per presunzione o forse solo per quella lungimiranza che spesso accompagna la consapevolezza del proprio talento, dice di averlo sempre saputo che un giorno avrebbe partecipato a una grande finale di Coppa dei Campioni. Probabilmente proprio a questa, importante già solo per le squadre in cartello: una sfida tra il Real Madrid e la Juventus, profuma di storia ancor prima di essere giocata. E per quest'uomo che viene da lontano – perché la Nuova Caledonia, la sua terra d'origine, è lontana davvero – questa finale è ancora più densa di significato. Il Karembeu che in Italia era scivolato lentamente ma inesorabilmente verso uno dei momenti più neri della sua carriera per quella storiaccia tra Samp, Barcellona e Real di contratti già firmati e accordi mai rispettati che gli sono costati i rapporti con il presidente Mantovani e la tribuna probabilmente a vita se non fosse riuscito a lasciare Genova, quello stesso calciatore oggi senza più nemmeno una treccina, proprio contro un club italiano è deciso a dare prova plateale della sua resurrezione nel corpo e nello spirito. Almeno è questo uno dei significati che sembra di cogliere mentre il canaco racconta la finale che verrà: «*Lo so da sempre, da quando sono nato*» ribadisce Karembeu «*che prima o poi avrei partecipato a una finale di Champions League di quelle superbe. Ne ero convinto anche quando non giocavo praticamente più e le prospettive di ricominciare a farlo non erano poi molte. Attualmente, vincere questa finale, rappresenta il mio scopo più importante perché lo è per il Real Madrid che non si qualificava per una finale di Coppa Campioni da 17 anni* (quella giocata contro il Liverpool a Parigi il 27 maggio 1981, ndr)».

Si direbbe che per lei il Real Madrid rappresentasse molto già prima di arrivarci. E ora che c'è, cos'è per lei?

«Un'intuizione. Che si è rivelata buona: il Real è qualcosa di completamente diverso da ogni altro club perché è squadra di popolo e tu questo popolo, la sua forza, il suo calore, li avverti. È impossibile da spiegare e, mi rendo conto, anche da capire. Io mi meraviglio ogni santo giorno di quanto sia bello essere qua dove tutti ti sostengono e ti danno la carica».

Forse, oltre all'incoraggiamento popolare, per battere la Juventus ci vorrà dell'altro.

« Beh, certo, la Juventus la conosco bene. E come me anche gli altri giocatori che nel campionato italiano ci sono nati, vedi Panucci, o passati come Seedorf e Roberto Carlos. Sappiamo perfettamente che tipo di carattere abbia e nessuno ha mai messo in dubbio il suo valore. Ma io sono convinto di farcela. O almeno giocherò per vincere. La Juve è una macchina perfetta composta da tanti ingranaggi che si muovono in sincronia allo scopo di farla andare avanti. E infatti la Juventus avanza, avanza... È quello che ha fatto in tutti questi anni. Mi fa pensare a un treno».

E il Real cosa le fa venire in mente?

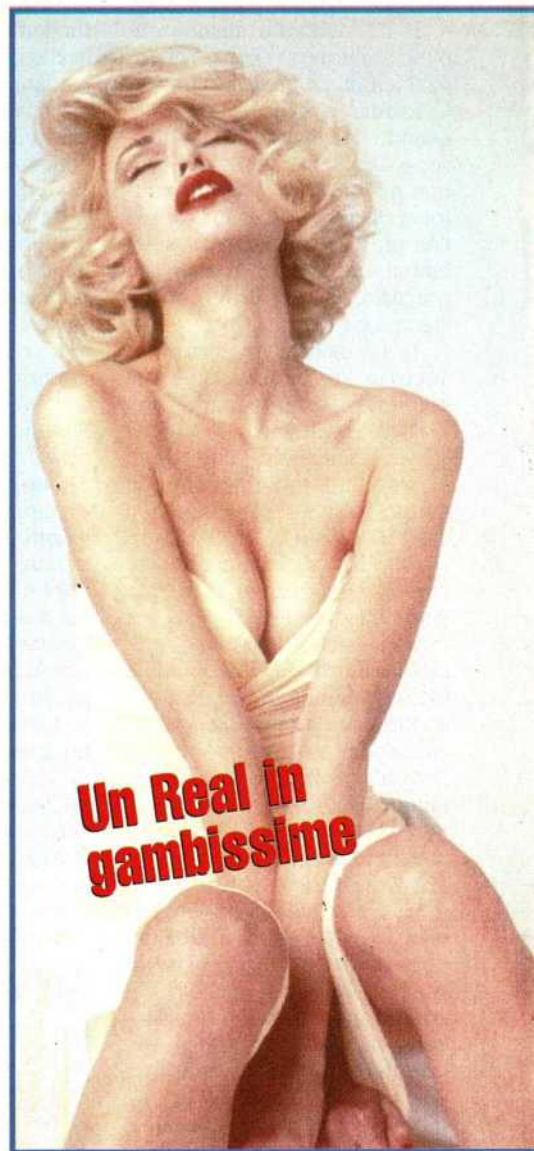
«Naturalmente una stazione. Una stazione dove questo treno sarà obbligato a fermarsi».

Riesce a vederla questa finale? A capire cosa accadrà?

« Non sarà una sfida unica ma tante sfide personali, tanti duelli di altissimo livello. Del Piero-Raúl, Zidane-Redondo, Torricelli-Roberto Carlos, Deschamps-Seedorf...».

Karembeu e...?

«Che domande, Karembeu e Davids, ovvio».

Annalisa Angelucci

Karembeu (a sinistra, foto Pegaso) ha una tifosa davvero speciale, la sua fidanzata dell'Est Adriana Sklenarikova (sopra, foto Grazia Neri). A destra, Davids (foto Borsari)

ster Grinta" Davids

del reame?

EDGAR

«Poche chiacchiere, parlerà il campo»

C'è chi lo chiama in modo affettuoso «Mister treccina», chi lo ha soprannominato «pit bull» per la sua aggressività. Tanti nomi, tante storie, forse troppe, quelle che si raccontano su Edgard Davids. Nativo del Suriname, ma cresciuto in Olanda, Davids è arrivato alla Juventus via Milan dove si era costruito o gli avevano costruito un'immagine non molto edificante. Lui ricorda il periodo milanese come *«un'esperienza importante, che mi ha insegnato a conoscere l'Italia»*, ma un lungo infortunio (e forse qualche problema, sconosciuto ai più) non gli ha permesso di dare tutto quello che invece sta regalando alla Juventus e che Lippi si aspetta da lui anche nella finalissima di Campions League. Che per Edgar ha un sapore tutto particolare: «*Sì, giocherò di nuovo nella "mia" Amsterdam, innanzitutto. E poi avrò l'occasione di rifarmi della finale persa nel 96*». Juve-Ajax, ce ne sarebbero di cose da raccontare sul filo della memoria... Ma Davids è così, scansa tutto e tutti: i giornalisti olandesi lo hanno inseguito per giorni prima di riuscire a farlo parlare della nazionale, quelli italiani a farlo "sbottonare" su di sé. *«Voglio parlare solo di quello che succede in campo»* risponde seccamente *«la mia vita privata deve rimanere tale»*. Poche parole ma chiare. A suggellare il tutto c'è il suo sguardo, occhi decisi che non lasciano spazio a dubbi. Sulla scia di quelle milanesi, che dipingevano Davids come un bullo di periferia sempre pronto a menar le mani, sono arrivate anche a Torino storie di ogni genere, su una sua presunta vita poco consona a quella di un atleta. Tanti, forse i più, ci credono, ma come potrebbe questo "re della notte" scendere in campo con la grinta e la determinazione che ha dimostrato in maglia bianconera? Come farebbe a reggere il peso delle "notti brave" e poi costringere Lippi a scegliere tra Conte è Di Livio pur di non rinunciare a lui? Se lo chiedono in pochi, perché fa comodo che Davids sia, come credono in molti, un ragazzo "difficile da gestire".

Edgar non risponde, vive un gradino sopra le critiche. Quel poco che lascia trapelare di sé e della sua vita fuori dal calcio, lo fa sembrare una persona tranquilla, come se tutta la sua aggressività si esaurisca sul campo. Ama curare il suo aspetto e le sue cose, è molto ordinato, tranquillo. Gli piace vivere nella sua casa, lontano da troppi sguardi indiscreti, circondato dagli amici più stretti, alcuni compagni di squadra, soprattutto i più giovani, e persone che vengono a trovarlo dall'Olanda. Ha un fratello più grande, che gioca a calcio, ma non ad alti livelli e i genitori, innamorati dell'Italia, vengono spesso a trovarlo. E il nostro Paese sembra piaccia molto anche a lui: in ogni conversazione se gli sfugge una parola se la fa ripetere, perché vuole tentare di imparare sempre meglio l'italiano. Un quadretto questo che dovrebbe far riflettere chi dice di averlo visto in atteggiamenti ben diversi. Lui, un "pit bull" sregolato? Figuriamoci, non ama bere, anzi non beve proprio: in compagnia solo acqua o qualche bibita, e non fuma neanche.

Davids non è solo la freddezza di quello sguardo che tiene lontano i curiosi, o l'energia che mette in campo in ogni contrasto: questa forse è una maschera, per nascondere quello che non vuole far vedere, perché spesso è più facile proteggersi dalle critiche lasciando parlare chi crede di sapere, piuttosto che rispondere.

Enrica Tarchi

La finale più attesa

Juventus e Real Madrid, che il 20 maggio si affronteranno ad Amsterdam in un'attesissima sfida, è senza ombra di dubbio una finale all'altezza delle aspettative. Grandi squadre, grande passato e grandi numeri. Tre i precedenti fra le due squadre, con tradizione favorevole agli spagnoli, qualificati nel 1961-62 e nel 1986-87 ed eliminati nel 1995-96. Il Real Madrid è una delle squadre più blasonate d'Europa e nel suo palmarés vanta 27 Campionati, 17 Coppe del Re, 4 Supercoppe Spagnole, 6 (record) Coppe dei Campioni, 2 Coppe Uefa e una Coppa Intercontinentale.
La Juventus, da parte sua, è stata la prima squadra in Europa a vincere i tre trofei continentali, impresa riuscita anche ad Ajax e Bayern Monaco, e vanta nella sua bacheca 25 scudetti, 9 Coppe Italia, 2 Supercoppe Italiane, 2 Coppe dei Campioni, 1 Coppa delle Coppe, 3 Coppe Uefa, 2 Supercoppe Europee, 2 Coppe Intercontinentali e un Mundialito Clubs nel 1983.
Il Real Madrid è il club che ha caratterizzato la Coppa dei Campioni, avendone vinto 6 edizioni (1956, 57, 58, 59, 60, 66) di cui 5 di seguito in 28 partecipazioni (di cui 15 consecutive). Ha vinto 111 partite, record difficile da superare. Fra i tanti giocatori madridisti che hanno scritto la storia del massimo torneo continentale per squadre di club vanno ricordati Francisco Gento, 88 presenze (tutte con la casacca del Real Madrid) in 13 edizioni di cui 6 vinte; Alfredo Di Stefano, il capocannoniere assoluto del torneo con 49 reti (di cui 2 poker, 3 triplette e 6 doppiette) e l'ungherese Ferenc Puskas, che detiene un incredibile primato: è riuscito a realizzare un poker in una finale, Real Madrid-Eintracht Francoforte 7-3 (1959-60), la più ricca di segnature.
La Juventus ha disputato 17 edizioni vincendone due, la prima nella terribile serata dell'Heysel nel 1985, la seconda nel 1996 a Roma contro l'Ajax ai calci di rigore. Il compianto Gaetano Scirea è il giocatore bianconero che vanta più presenze in Coppa dei Campioni, 42 in otto edizioni (come Franco Baresi nel Milan); Alessandro Del Piero ha già realizzato 20 reti (è capocannoniere del torneo in corso con 10 gol) e insegue il primato di José Altafini, bomber delle squadre italiane in Coppa dei Campioni con 24 reti.
La Juventus ha già conquistato 6 coppe europee (2 Campioni, 1 Coppe, 3 Uefa) e questa sarà la sua 13. finale. Nelle coppe continentali vanta 37 partecipazioni, con 164 vittorie, 46 pareggi, 62 sconfitte, 502 reti realizzate e 229 subite.
Il Real, che disputa la sua 14. finale (primato diviso con i rivali del Barcellona), ha vinto 6 Coppe dei Campioni e due Coppe Uefa in 41 partecipazioni, con 160 vittorie, 48 pareggi, 75 sconfitte, 602 reti realizzate e 297 subite.
Nella storia delle Coppe Europee in 8 occasioni si sono affrontate in finale squadre italiane e squadre spagnole: il bilancio è favorevole agli spagnoli per 5 successi a 3. Tradizione favorevole anche nel computo complessivo degli scontri continentali, con 35 qualificazioni delle squadre spagnole contro le 24 delle italiane.

Massimo Fiandrino

Fernando Morientes (foto Pegaso): quattro reti senza rigori

IL CAMMINO DELLA JUVENTUS

GIRONE DI QUALIFICAZIONE	
Juventus-Feyenoord	**5-1**
Manchester Utd-Juventus	**3-2**
Kosice-Juventus	**0-1**
Juventus-Kosice	**3-2**
Feyenoord-Juventus	**2-0**
Juventus-Manchester Utd	**1-0**
QUARTI DI FINALE	
Juventus-Dinamo Kiev	**1-1**
Dinamo Kiev-Juventus	**1-4**
SEMIFINALI	
Juventus-Monaco	**4-1**
Monaco-Juventus	**3-2**

IL CAMMINO DEL REAL MADRID

GIRONE DI QUALIFICAZIONE	
Real Madrid-Rosenberg	**4-1**
Porto-Real Madrid	**0-2**
Real Madrid-Olympiakos	**5-1**
Olympiakos-Real Madrid	**0-0**
Rosenborg-Real Madrid	**2-0**
Real Madrid-Porto	**4-0**
QUARTI DI FINALE	
Bayer Leverkusen-Real Madrid	**1-1**
Real Madrid-Bayer Leverkusen	**3-0**
SEMIFINALI	
Real Madrid-Borussia D.	**2-0**
Borussia D.-Real Madrid	**0-0**

DEL PIERO GOLEADOR CON 10 RETI

RETI	GIOCATORI
10	Del Piero (3 rig.)
6	Inzaghi
3	Zidane
2	Amoruso
1	Birindelli, Fonseca

I BOMBER

RETI	GIOCATORI
4	Morientes, Suker (3 rig.)
3	Hierro (1 rig.), Zé Roberto, Karembeu
2	Raúl
1	Panucci, Victor

Real Madrid/segue

da pagina 22

ragione ai metodi del tecnico italiano. Heynckes si è dimostrato un allenatore morbido, troppo spesso in balìa dei giocatori o del presidente, incapace di gestire i momenti difficili. Quando sono arrivati, non ha saputo correggerli. E il Real si è fatto prima rimontare e poi staccare da un Barcellona che aveva avuto un inizio di stagione balbettante. Una volta raggiunto dai catalani, il Real ha mollato e si è ripiegato in se stesso, evidenziando tutti i suoi limiti, tecnici e caratteriali.

A complicare la vita di Heynckes ci ha poi pensato il presidente Lorenzo Sanz, che in dicembre, anziché comprargli un eccellente difensore in grado di rimpiazzare Rafael Alkorta, un fedelissimo di Capello che aveva deciso, per motivi familiari, di tornare all'Athletic Bilbao (la squadra che contende al Real il posto nella prossima Champions League), gli ha messo a disposizione il brasiliano Savio, una mezza punta che è andata a infoltire il reparto offensivo, ricco di talenti quali Raúl, Mijatovic, Suker e l'emergente Morientes. A inizio anno si è poi risolta positivamente la vicenda Karembeu, andato a rafforzare la linea mediana, già abbastanza competitiva con il sempre più convincente Seedorf e il classico Rèdondo.

Le difficoltà del Real Madrid, oltre che per i problemi personali di Raúl e Suker, sono originate soprattutto dalla fragilità del reparto arretrato. Fra i pali Heynckes aveva inizialmente puntato su Cañizares, soltanto riserva con Capello. Dopo un brillante inizio di stagione, Cañizares ha cominciato a perdere colpi ed Heynckes è stato costretto a dare spazio al connazionale Illgner, il portiere voluto a Madrid proprio da Capello. Nessuno dei difensori madridisti ha mai convinto del tutto in questa stagione. Neppure gli esterni Panucci e Roberto Carlos, o il libero Hierro, che comunque il Ct della nazionale Javier Clemente preferisce impiegare a centrocampo. È completamente mancato uno stopper. Karanka, acquistato per rimpiazzare Alkorta, ha stentato terribilmente prima di

segue a pagina 30

A fianco (foto Pegaso), una recente formazione del Real Madrid. In piedi, da sinistra: Illgner, Panucci, Seedorf, Redondo, Fernando Sanz; accosciati, da sinistra: Morientes, Roberto Carlos, Mijatovic, Raúl, Karembeu, Sanchis. Manca capitan Hierro. Sotto, Zinedine Zidane (foto Borsari): il francese è uno dei tanti fuoriclasse che possono risolvere la sfida con una prodezza individuale

LA ROSA DELLA JUVE

N.	GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
1	**Angelo PERUZZI**	P	16-2-1970
12	**Michelangelo RAMPULLA**	P	10-8-1962
17	**Morgan DE SANCTIS**	P	26-3-1977
3	**Moreno TORRICELLI**	D	23-1-1970
4	**Paolo MONTERO** (Uru)	D	3-9-1971
6	**Manuel M. DIMAS** (Por)	D	16-2-1969
13	**Mark IULIANO**	D	12-8-1973
15	**Alessandro BIRINDELLI**	D	12-11-1974
22	**Gianluca PESSOTTO**	D	11-8-1970
25	**César PELLEGRIN** (Uru)	D	5-3-1979
5	**Fabio PECCHIA**	C	24-8-1973
7	**Angelo DI LIVIO**	C	26-7-1966
8	**Antonio CONTE**	C	31-7-1969
14	**Didier DESCHAMPS** (Fra)	C	15-10-1968
20	**Alessio TACCHINARDI**	C	23-7-1975
21	**Zinedine ZIDANE** (Fra)	C	23-6-1972
26	**Edgar DAVIDS** (Ola)	C	13-3-1973
9	**Filippo INZAGHI**	A	9-8-1973
10	**Alessandro DEL PIERO**	A	9-11-1974
16	**Nicola AMORUSO**	A	29-8-1974
18	**Daniel FONSECA** (Uru)	A	13-9-1969
27	**Marcelo ZALAYETA** (Uru)	A	5-12-1978

Allenatore: **Marcello LIPPI** (11-4-1948)

LA ROSA DEL REAL MADRID

N.	GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
1	**Santiago CAÑIZARES**	P	18-12-1969
25	**Bodo ILLGNER** (Ger)	P	7-4-1967
2	**Miguel Porlan "CHENDO"**	D	12-10-1961
3	**ROBERTO CARLOS** (Bra)	D	10-4-1973
4	**Fernando HIERRO**	D	23-3-1968
5	**Manuel SANCHIS**	D	23-5-1965
17	**Christian PANUCCI** (Ita)	D	12-4-1973
19	**Fernando SANZ**	D	4-1-1974
24	**Aitor KARANKA**	D	18-9-1973
6	**Fernando REDONDO** (Arg)	C	6-6-1969
11	**José Emilio AMAVISCA**	C	19-6-1971
14	**José Gutierrez "GUTI"**	C	31-10-1976
10	**Clarence SEEDORF** (Ola)	C	1-4-1976
16	**JAIME Sánchez**	C	20-3-1973
18	**VICTOR Sánchez**	C	23-2-1976
22	**SAVIO Bortolini** (Bra)	C	9-1-1974
27	**Christian KAREMBEU** (Fra)	C	3-12-1970
7	**RAÚL Gonzalez**	A	27-6-1977
8	**Predrag MIJATOVIC** (Jug)	A	19-1-1969
9	**Davor SUKER** (Cro)	A	1-1-1968
15	**Fernando MORIENTES**	A	5-4-1976

Allenatore: **Jupp HEYNCKES** (Ger) (9-5-1945)

Real Madrid/segue

da pagina 28

infortunarsi e uscire di scena. Al suo posto è stato ripescato l'anziano Sanchis, che ha così potuto stabilire il nuovo record madridista di presenze in campionato. Recentemente ha giocato Fernando Sanz, per la felicità del padre, il presidente Lorenzo, e la perplessità dei tifosi. Pensare a Fernando Sanz o Sanchis come controllore di Del Piero o Inzaghi fa venire i brividi anche al più ottimista dei tifosi delle "meringhe".

Il Real ha però buone carte da mettere sul piatto della sfida con la Juventus. Può giocarsi la voglia di rivincita di Panucci, Roberto Carlos, Karembeu e dello stesso Seedorf, che si portano addosso la scomoda etichetta di "scarti" del calcio italiano. Il desiderio di riscatto di Raúl e Suker, reduci da una stagione decisamente deludente. La forza e l'irruenza dell'emergente bomber Morientes. La classe cristallina di Mijatovic. L'esperienza di Hierro e Illgner. E soprattutto la volontà di tutta la rosa di mettere le mani sul faraonico premio messo a disposizione dal presidente Lorenzo Sanz: l'equivalente di mezzo miliardo di lire a testa. Ovvero, salvare la stagione riempendosi le tasche.

Rossano Donnini

A fianco, Christian Panucci e Roberto Carlos (foto Pegaso). Entrambi hanno un conto in sospeso con il calcio italiano, che vorranno saldare proprio ad Amsterdam

Calcio MONDO

Commenti, risultati, classifiche, curiosità dai cinque Continenti

Francia

Lens scudetto col mister imposto dal sindaco

Germania

K'lautern in festa mentre la nobile Colonia cade

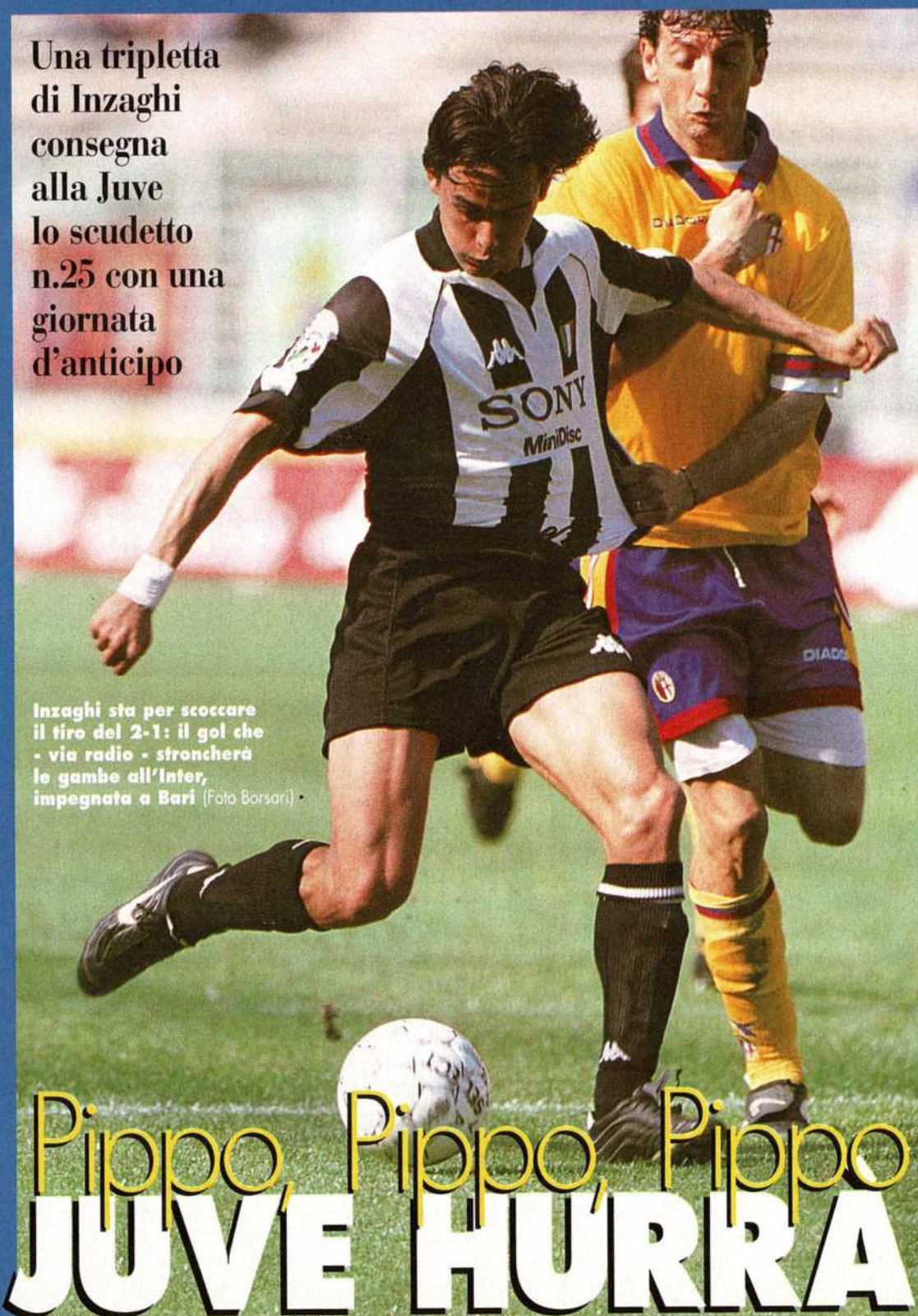
Inghilterra

Sabato di Coppa: Arsenal contro Newcastle

Spagna

Manca ancora la seconda per la Coppa dei Campioni

Una tripletta di Inzaghi consegna alla Juve lo scudetto n.25 con una giornata d'anticipo

Inzaghi sta per scoccare il tiro del 2-1: il gol che - via radio - stroncherà le gambe all'Inter, impegnata a Bari (Foto Borsari)

Pippo, Pippo, Pippo JUVE HURRA

In copertina **Prima rete del Campionato: Inzaghi. Triplet**

Il gol-scudetto (terzo di Inzaghi) segnato al Bologna è il numero 3702 della Juve dal Girone Unico (fotoBorsari)

3

ARCITALIA di ITALO CUCCI

Aronica e Cambronne

La Juventus ha vinto il suo venticinquesimo scudetto schierando ventitré giocatori, tutti chiamati a condividerne il trionfo di oggi e la gloria di sempre. Tutti tranne uno: Marco Zamboni, nato a Verona il sette dicembre millenovecentosettantasette, difensore, sceso in campo il cinque ottobre millenovecentonovantasette un solo minuto, all'89' di Juve-Fiorentina, per sostituire Tacchinardi e contribuire - nel suo piccolo, nei suoi sessanta secondi - a difendere la vittoria realizzata con i gol - guarda un po' - di Inzaghi e Del Piero. Marco Zamboni, che per i suoi tempestivi vent'anni vorremmo definire il Piccolo Alfiere di "Juvecentus" (1897-1997), è presto partito per altri lidi, prima Napoli poi Chievo, sede dei primi sogni. Andandosene, ha passato il testimone a Salvatore Aronica, nato a Palermo il venti gennaio millenovecentosettantotto, sceso in campo, fresco ventenne, per un solo minuto, al 94' di Juve-Sampdoria 3-0 (gol di Del Piero, Inzaghi - guar-

segue

ta-scudetto: Inzaghi. La lunga linea bianconera del gol continua

702 Juve *nello spazio*

Incontro di artisti

Un abbraccio al Delle Alpi fra due "capitribù" dei Piedibuoni, Robi Baggio e Alex Del Piero (fotoBorsari)

ALBO D'ORO/ FIRMA BIANCONERA A CENT'ANNI DI CAMPIONATO

1898 **Genoa**
1899 **Genoa**
1900 **Genoa**
1901 **Milan**
1902 **Genoa**
1903 **Genoa**
1904 **Genoa**
1905 **Juventus**
1906 **Milan**
1907 **Milan**
1908 **Pro Vercelli**
1909 **Pro Vercelli**
1910 **Inter**
1911 **Pro Vercelli**
1912 **Pro Vercelli**
1913 **Pro Vercelli**
1914 **Casale**
1915 **Genoa**
1920 **Inter**
1921 **Pro Vercelli**
1922 **Pro Vercelli**
(campionato CCI),
Novese
(Campionato FIGC)
1923 **Genoa**
1924 **Genoa**
1925 **Bologna**
1926 **Juventus**
1927 **Torino**
(revocato)
1928 **Torino**
1929 **Bologna**
1930 **Inter**
1931 **Juventus**
1932 **Juventus**
1933 **Juventus**
1934 **Juventus**
1935 **Juventus**
1936 **Bologna**
1937 **Bologna**
1938 **Inter**
1939 **Bologna**
1940 **Inter**
1941 **Bologna**
1942 **Roma**
1943 **Torino**
1946 **Torino**
1947 **Torino**
1948 **Torino**
1949 **Torino**
1950 **Juventus**
1951 **Milan**
1952 **Juventus**
1953 **Inter**
1954 **Inter**
1955 **Milan**
1956 **Fiorentina**
1957 **Milan**
1958 **Juventus**
1959 **Milan**
1960 **Juventus**
1961 **Juventus**
1962 **Milan**
1963 **Inter**
1964 **Bologna**
1965 **Inter**
1966 **Inter**
1967 **Juventus**
1968 **Milan**
1969 **Fiorentina**
1970 **Cagliari**
1971 **Inter**
1972 **Juventus**
1973 **Juventus**
1974 **Lazio**
1975 **Juventus**
1976 **Torino**
1977 **Juventus**
1978 **Juventus**
1979 **Milan**
1980 **Inter**
1981 **Juventus**
1982 **Juventus**
1983 **Roma**
1984 **Juventus**
1985 **Verona**

Altalena di emozioni a Torino. Dall'alto, lo 0-1 di Kolyvanov (fotoBorsari), il 2-2 di Baggio e il 2-1 di Inzaghi (fotoMana). A fianco, l'1-1 di SuperPippo (fotoMana) e l'Avvocato sorridente in tribuna (fotoAnsa): è rimasto sino al termine e si è gustato il trionfo

1986 **Juventus**
1987 **Napoli**
1988 **Milan**
1989 **Inter**
1990 **Napoli**
1991 **Sampdoria**
1992 **Milan**
1993 **Milan**
1994 **Milan**
1995 **Juventus**
1996 **Milan**
1997 **Juventus**
1998 **Juventus**

da un po' - e Fonseca) il quindici febbraio millenovecentonovantotto. Chiameremo Salvatore Aronica il Piccolo Alfiere di "Juve Duecentus", la felice stagione appena iniziata con la conquista di uno scudetto, primo passo verso la realizzazione del sogno di Gianni Agnelli: raggiungere Quota Trenta, e la Terza Stella, prima che il Milan (15) o l'Inter (13) arrivino a Quota Venti e alla Seconda Stella. In bocca al lupo, Avvocato.

Mi rivolgo a Salvatore Aronica - che per età e passione rappresenta anche tanti giovani lettori di questo giornale, come un tempo Cabrini e Tardelli, "guerinetti" gemelli - per chiedergli sommessamente di crescere sì juventino ma con giudizio, sì tifoso dei suoi colori ma con intelligenza, con ironia: in grado di capire che, quando scoppia una tempesta arbitrale e salgono agli onori delle cronache personaggi come Cesari, Rodomonti e Ceccarini, le polemiche e le invettive non toccano i calciatori, amate figurine del nostro amatissimo gioco, ma il mondo che gli arbitri rappresentano, periodicamente - e puntualmente - chiamato a rispondere di ciò che più ci amareggia: l'ingiustizia figlia di pavidità e slealtà. Sono tanti i momenti e le immagini felici di questa stagione juventina che Salvatore Aronica potrà conservare, a partire dalla sua "figurina" in maglia bianconera. Vorrei invece che rimuovesse certe manfrine dei Giorni dell'Ira, quando i dirigenti seminavano sciocchezze o decretavano silenzi pieni di sensi di colpa. Vorrei, soprattutto, che perdonasse il suo allenatore - un ragazzo in gamba, un uomo di calcio di altissimo valore : così me lo presentò il mio e suo Maestro, Fulvio Bernardini - per quell'infelice sortita a pochi minuti dal trionfo-scudetto: la Merda di Lippi è finita nel ventilatore di dieci trasmissioni tivù, di cento giornali, di mille bocche, ed è schizzata dappertutto, forse anche sulla sua Juve che ci eravamo ben guardati dall'offendere, sicuri che certe imprese arbitrali non avessero nulla a che spartire con la squadra.

Lo stile nella sconfitta è nel non invocare scuse oltre la misura del buon gusto e del lecito: Massimo Moratti ha "frenato" il lamento nerazzurro al momento giusto; insistere sarebbe stato patetico, dimostrazione insistita di debolezza (in un mondo siffatto, piacere agli arbitri è segno di scaltrezza, non piacergli è confessione d'impotenza). Lo stile nella vittoria è nell'entusiasmo sereno (l'Anonimo Juventino di Piazza Castello che nella notte della domenica, aspettando la Juve, dice "fra cinque anni saremo ancora qui ad aspettare la terza stella") come nel distacco signorile (l'Avvocato che dedica il venticinquesimo scudetto a suo padre "che ne vinse cinque consecutivi"). E in ogni caso, per coloro che pretendono mosse d'uso corrente anche nelle aule del Parlamento come nel Bar dello Sport, sarebbe bastato un classico "toh" col gesto dell'ombrello. Il calcio è folk. E anche bifolk.

Salvatore Aronica

Marco Zamboni

L'hanno detto in tanti, lo dico anch'io: "quel" Lippi non m'è piaciuto, "quel" Lippi ha rovinato la festa. Sapesse quante volte le feste juventine sono state anche le mie, soprattutto in questo giornale storicamente cresciuto con i trionfi bianconeri. Se si finisce "fuori", se si diventa critici, c'è sempre un motivo: la maldicenza e l'arroganza sono cattive consigliere. E la merda - mister Cambronne - è il loro frutto. Senza generalizzare. A ognuno il suo.

Zamboni. Aronica. In questo campionato ho giocato anch'io almeno un minuto da bianconero. È stato quando, alla vigilia, pur convinto che il Milan - sì, il Milan - e Ronaldo avrebbero fatto sfracelli, ho scelto la prima immagine per la prima copertina della stagione: Superpippo Inzaghi con la Supercoppa; e un titolo: "Assalto a Fort Juve". Così fu. Lei c'era, signor Lippi. C'ero anch'io.
E per fortuna c'è stato anche Inzaghi, autore dei gol n. 3700, 3701, 3702 della storia juventina. I gol dello scudetto.
Inzaghi. All'improvviso domenica ho rivisto in lui Paolo Rossi: scaltro, agile, rapinoso, velenoso, fulminante. E come Pablito, l'aria sofferente, la presunta debolezza, l'eterna diffidenza dei pressapochisti che non mancano di definirlo gracile, leggero, abatinesco. Anche piccoletto, ho sentito dire: e infatti è alto solo un metro e ottantuno, un italiano da sogno. Han cominciato a pungerlo fin dall'arrivo in Juventus, nonostante fosse il bomber del torneo. No, non vendete l'ariete Christian Vieri per questo frillo rifiutato dal Parma! E invece... Una stagione da ventiquattro gol, sei in Champions League (e hanno determinato la finale), 18 in campionato, senza rigori, tutti pesanti, per diciannove punti complessivi, compresi i tre-gol-tre-punti dell'ultima partita, quella dello scudetto anticipato. Lui e Del Piero, che ne ha segnati 21(con 4 rigori), hanno realizzato 39 gol in campionato (più di metà dei 66 totali), 55 includendo i gol di Champions League: la coppia bianconera più prolifica dell'ultimo trentennio, erede del Mitico Duo Sivori-Charles.

Guerin Sportivo del 29 agosto 1997

Sì, ho rivisto Paolo Rossi e vorrei ritrovarlo, Superpippo, anche in Francia, in maglia azzurra, a confrontarsi con Bierhoff, Ronaldo, Batigol, i bomber del Mondo già sconfitti in Italia. Lo chiamerà, Maldini, o saranno confermate le riserve già avanzate che vorrebbero Inzaghi sacrificato alle "ombre" juventine di Vieri e Ravanelli, due che ha saputo far dimenticare con una stagione strepitosa? Il campionato è finito e il pensiero corre naturalmente alla Nazionale che nascerà nelle prossime ore spero anche dai verdetti del campo. Nel giorno della Juve campione e del bomber Inzaghi ho solo un altro nome da fare, ancora, fino alla noia: Baggio. Cesare, l'hai visto? Va bene? Buon lavoro.

Italo Cucci

L'alfabeto del trionfo juventino

L'hip hop del

Dopo il rap del Trap qualcuno metterà in musica la frase celebre («Ci hanno tirato tanta merda addosso...») del Lippi furioso? Ecco l'amarcord di un campionato appassionato e dei suoi piccoli e grandi eroi

di MATTEO DALLA VITE

TORINO. Il "celodurismo" applicato al calcio è quello della Juve, ovvero di chi è affamato, allupato e tutt'altro che inibito. Forza, potenza, vigore e qualità-costante-nel-tempo: la differenza c'è stata e si è vista; veleni, "cacche" e rodomontate a parte. Il terzo scudetto dell'Era lippiana (nella Magic Box dell'Ultima Sfida col Bologna s'è racchiuso tutto un anno di rincorse, sorpassi, patemi, urla, bellezze e ricchezze) va riletto anche sotto quest'aspetto: perché può esser vero che Inter, Lazio e magari Milan avevano un gruppo maggiormente assortito e farcito, ma è altrettanto assodato che quando in un poker di stagioni alzi (fra coppe, medaglie e Titoli) otto volte le braccia, qualcosa in più – il feeling, la serenità, il furore, la fame cerebrale, il Gruppo Storico – c'è. Quel qualcosa che quest'anno è emerso più prepotentemente di altre volte. Ricordiamo come e perché.

AVVOCATO. *«Spero che la Juve arrivi alla terza stella prima che gli altri arrivino alla seconda».* La frase celebre di Gianni **Agnelli** è servita. Ma "A" anche come **Atalanta**: all'ultima giornata del girone di andata, la Juve fa il sorpasso e infrange ogni record: 38 punti al giro di boa. Segnano Zidane (2) e Conte, l'Inter pareggia a Empoli, la rincorsa è finita. Da quel giorno sarà sempre pole-position.

BIERHOFF. E **Bianconi**. Sono le due palesi vittime (assieme a Udinese e Empoli, ovvio) dei gol non visti. Settima giornata, sull'1-1 Ferrara uncina il pallone scoccato dal tedesco ben oltre la linea. **Cesari** dice "avanti". E poi: 30esima giornata, Empoli, colpo di testa di Bianconi che Peruzzi raccoglie quando è già gol. **Rodomonti** è miope: *«Ho visto tutto io»* dice. E nasce il caos.

CAMBI. Tattici e di uomini. Ma in corsa, o "in progress" che dir si voglia. La Juve era partita col **4-4-2**, ha finito col **4-3-1-2** passando spesso e volentieri al **3-4-1-2**, con sempre Zidane sulla trequarti. Cambi decisivi? Tre da manuale: a **Parma**, 26a giornata, inserisce Di Livio, Tacchinardi e Zalayeta (al posto di Birindelli, Deschamps e Zidane) e travolge l'immutabilità di Ancelotti; a **Empoli** quando con Pecchia e Zalayeta (gol del primo e assist del secondo) fa l'1-0; domenica scorsa, a **Torino**, con Fonseca che entra e porge l'assist per il 3-2 a Inzaghi.

DEL PIERO. Il Pinturicchio ormai Michelangelo: adorato da tutti, Alex **"piedi puliti"** conosce la sua stagione più solenne e limpida. Cercato dal mondo intero, rimarrà alla Juve per conquistare (previo Mondial da vivere strabene) quel Pallone d'Oro che l'anno passato l'ha scandalosamente sbattuto al diciannovesimo posto. Ispirato, feroce e mortifero, con l'andar del tempo ha acquisito chili magri, certezze e il mantello di leader. Il gol storico? Al ""Delle Alpi" contro l'Inter. Nel preludio dei veleni ha avuto ragione chi ha fatto di più: lui.

EDGAR. Scatta la festa e lui, **Davids**, è una trottola impazzita che si fa ogni settore di stadio saltellando, denudandosi, impazzendo di euforia. Giunto come "mela marcia", ha non solo sopperito alla mancanza di Deschamps ma offerto vigore, coraggio e gol. Uomo-chiave dello scudetto.

FERRARA. A Lecce, 18a giornata, si blocca SuperCiro dopo un contrasto con Conticchio. Capitano virtuale, guida simpatica e gioviale, ha istruito Iuliano fino a farlo diventare la sua fotocopia. Esemplare, perché semplicemente straordinario.

GIOVANOTTINI. Mark **Iuliano**, appunto, e Alessandro **Birindelli**. Il primo (due scudetti in due anni) non è arrivato in Nazionale per caso ma perché concentrato, attento, puntuale, deciso e decisivo: uscito Ferrara, c'ha pensato lui con nervi saldi e grande sostanza. Dal suo "franare" su **Ronaldo** in poi, sono esplosi i veleni su **Ceccarini** e compagnia "non vedente". Il secondo arrivava da Empoli: paura? Macché. Ha fatto il centrale, il terzino destro e il sinistro. E ha fatto pure gol in Champions League, al Feyenoord. Comprare è bene, sì, ma comprare italiano (evidente, no?) è meglio.

HAPPENING. Triplice fischio di **Boggi** ed ecco allestito un palco di fortuna sul campo del "Delle Alpi". Gli scopi: a) evitare l'**invasione**; b) chiacchierare in libertà, stile Domenica... **in famiglia** e come si farebbe nel salotto di casa propria lontano dalle voci "atroci e cattive". Legittimo, ma riuscito a metà (o interamente, dipende dai punti di vista), perché tivù e stampa hanno amplificato l'"esternazione" (vedere alla "M") lippiana.

INZAGHI. Inizia e finisce lui: dalla **Supercoppa Italiana** (doppietta al Vicenza) al **Campionato** (tripletta al Bologna). Gli davano del "light" e invece ha pesato tantissimo: una volta trovato l'accordo giusto con Del Piero ha cominciato a suonare il mondo. Magari irrita fino a un minuto prima, ma quando è lì, in zona-gol, tutti zitti e applaudire.

LIPPI. L'Allenatore Universale che (come detto) ha cambiato strategie e uomini mantenendo la Costante della fame. Torricelli, una volta, disse: *«Il vero **Fenomeno**? È Lippi».* Vero. Il suo lavoro cerebrale su Del Piero e Inzaghi è da Oscar.

MERDA. Dopo il rap del Trap qualcuno metterà in musica anche questa? **Lippi** dopo il trionfo: *«Ci hanno tirato tanta merda addosso e noi ci siamo caricati ancora di più. Si possono criticare le istituzioni, il palazzo e altre cose, ma gettare fango su questa squadra che ha dato spettacolo in tutto il mondo*

Lip

no». L'**Hip hop del Lip** è già in sala d'incisione...

NEQROUZ. La giornata è la sesta, la Juve va a Bari dove collezionerà il maggior numero di gol in trasferta (finirà 0-5). Ma è anche quella giornata che Inzaghi si ricorderà per sempre: lo marca Neqrouz, in ogni modo e senza "esclusione di colpi". All'intervallo, Superpippo rientrerà sconvolto negli spogliatoi, raccontando tutto e di tutto ai compagni. Da quel momento, il marocchino del Bari fa "precedente". E un po' più paura.

OTTO. È l'ottavo trofeo per Lippi e la Triade, tutti confermatissimi. Nel dettaglio: **3** scudetti, **1** Coppa Italia, **1** Supercoppa Italiana, **1** Supercoppa Europea, **1** Coppa Intercontinentale, **1** Coppa dei Campioni. Il tutto dalla stagione '94-95. **Trapattoni**, in bianconero, vinse **6** titoli: ma in un **decennio**.

PERUZZI. Qualche gol non da lui, ma parliamo di un Numero Uno maiuscolo. Sicuro, felice, concreto, resta la **Muraglia** migliore d'Italia. Prima del match con la Roma disse: *«Anch'io quand'ero alla Roma pensavo che la Juve venisse favorita. Oggi che sono qui ho scoperto che non è vero»*. L'unica uscita (peraltro simpatica) che ha alterato una situazione già arroventata e infiammatasi proprio la domenica dopo, quando **Messina** non diede un rigore alla Roma per fallo di Deschamps su Gautieri e da lì perse la testa. Una tantum (nel senso di uscita)...

QUI COMANDO IO. Lo dice **Del Piero** quando lo tirano in ballo nell'ennesimo parallelo con Ronaldo: chi è il Fenomeno adesso? E lui: *«Questa è casa nostra e qui comandiamo noi»*. Poco più tardi si spiega meglio: *«Mi riferivo al fatto che dentro al nostro stadio Ronaldo non c'è; per i nostri tifosi, quindi, conto solo io. E i miei compagni, naturalmente»*. Fenomenologia dello scudetto.

RISERVE. Il turnover lippiano ha rallegrato tutti, compresi **Aronica** e **Zamboni** (un minuto a testa). Da citare prima degli altri **Pecchia** (*«È un esempio»* ha detto Lippi *«perché ha sempre avuto voglia di lavorare, ogni giorno, nonostante sia andato in campo meno di altri»*), poi **Amoruso** (rottosi col Milan e adesso come nuovo), **Zalayeta** (gol al Napoli, assist a Pecchia contro l'Empoli), **Dimas** e **Fonseca**, decisivo nel cross-scudetto. Si sono alternati in panca anche l'ottimo capitano **Conte** e l'invincibile **Torricelli**, Saggezza **Di Livio**, "Pesso" **Pessotto** e **Rampulla**, scudiero invidiabile (per molti motivi) di Re Peruzzi: totale, par condicio. Vincente.

SENZA TE O CON TE. È l'evoluzione dello slogan **"Vendi e vinci"**. Dal '94, la Juve ha vinto vendendo, fra gli altri: Di Canio, Platt, Dino Baggio, Galia, Julio Cesar, Moller, Robi Baggio, Casiraghi, Kohler, Vialli, Ravanelli, Carrera, Marocchi, Paulo Sousa, Porrini, Jugovic, Boksic, Padovano, Lombardo, Vieri. Totale: Senza te o con te, vinco lo stesso. Anche perché ho il Gruppo Storico che insegna agli altri (ai nuovi) come stare al mondo...

TORRICELLI. Un infortunio, tanta anticamera poi la riesplosione. Forte, da battaglia è il leone che – non mollando mai – può fungere da terzino destro o sinistro o da centrocampista su entrambe le fasce. L'**eclettismo** imparato da Lippi sposato alla sua guerreggiante idea di calcio lo etichettano come imprescindibile.

UMBERTO. Nel senso di **Agnelli**. Il presidente onorario "rompe" il silenzio-stampa due giorni prima del match-scudetto. In ritardo ma apprezzato. *«Non è un campionato falsato. La Juventus ha avuto la fortuna-sfortuna di godere, in due gare consecutive, di sviste arbitrali favorevoli. Il sorteggio arbitrale? Sono favorevole»*. E sia, in tutti i sensi.

VENTRONE. Il Santone della preparazione atletica non sbaglia un colpo: se la Juve, come corsa e potenza, ne ha sempre più degli altri è soprattutto merito suo. Tipo delizioso, "spacca in quattro" i giocatori ma li fa resuscitare senza magìe, solo con tanta professionalità e scrupolo. Anche dietro l'irrobustimento di Del Piero c'è il suo diploma.

ZIDANE. Poesia concreta, *«l'unico mio erede»* dice **Platini** *«e l'unico per il quale val la pena pagare il prezzo di un biglietto»*. Quell' "1" fra il "3", il "4" e il "2" nei disegni tattici è lui: quando Lippi lo trovò spaesato sulla sinistra, zac, lo spostò in mezzo risollevando di fatto la **Fantasia al Potere**. Finale di stagione da urlo, come l'inizio. La sua battuta di qualche tempo fa (*«per me è molto importante il Mondiale»*) è la griffe più sincera di uno che non si tira mai indietro. □

Lippi: le mie gioie terribili

Sogno. «Mi pare tutto incredibile, un sogno: tre scudetti in quattro anni, poi i trofei, le Coppe... Ma non è un sogno, è una realtà che credo di meritare».

Urla. «Mi hanno persino inseguito in auto per urlarmi "ladro", figuriamoci, io che in vita mia non ho mai rubato nepppure una gomma da masticare. Per questo mi sono sfogato in tv, per questo mi arrabbio nel sapere che Del Piero è stato infangato e quando attaccano il mio staff».

Putiferio. «Nelle isole felici non si vince e dunque qualche bel putiferio fa bene. Ma stavolta si è esagerato. Il giorno dello scudetto ho detto una parolaccia perché volevo rendere l'idea del mio stato d'animo».

Acredine. «Mi sono sempre chiesto il perché di tanta acredine verso la Juve, non è stato solo da quest'anno che ci sentiamo urlare che sappiamo solo rubare. Non voglio fare nomi, ma anche cinque mesi fa c'è chi affermava che volevano farci vincere a tutti i costi».

Hit parade. «Sia chiaro, può darsi che da parte della Juve sia scappata qualche frase sbagliata, un po' arrogante, ma se mi mettessi a fare la hit parade delle brutture dette nei nostri confronti non finirei più. Ce n'è una, poi, che le batte tutte per cattivo gusto, ma non la dico».

Gruppo. «Cambiare ogni anno quattro, cinque, giocatori – e vi assicuro che cessioni e acquisti vengono decisi insieme – complica ma dà stimoli a tutti, a me e al gruppo. E quando hai un gruppo storico e uno staff che insegna ai nuovi arrivati cosa significa Juve, tutto diventa più facile».

Paragoni. «La Juve del primo scudetto era potente, quella del secondo completa tatticamente, questa è la più geniale e la più forte, perché più forti erano gli avversari».

Del Piero. «Simoni è stato bravo e ha grandi giocatori, a iniziare da Ronaldo, anche se credo che il confronto l'abbia vinto Del Piero, che è più maturo del brasiliano. Oggi è diventato il leader della Juve e lo sarà anche in Nazionale».

Futuro. «Ho scelto di restare, di rispettare il contratto fino al '99 con la Juve malgrado durante l'anno ci siano state situazioni di grande prestigio che mi hanno fatto pensare. Non escludo di restare anche dopo, vedremo, la mia idea è di allenare per altri quattro, cinque anni in un club, e poi, se ci sarà la possibilità, guidare la Nazionale».

Arbitri. «La Juve ha avuto due episodi a favore importanti, però questo non toglie che lo scudetto lo abbia vinto la squadra più forte dal punto di vista della continuità. Non sono per il sorteggio integrale, bensì pilotato. Non sono d'accordo né sui due arbitri, né sulla moviola in campo, però doterei le porte di sensori».

Alex & SuperPippo, coppia-bomber dell'anno

❑ Proprio contro il **Bologna,** nel lontano **1949/50,** la Juventus conquistò il suo **ottavo tricolore**: la gara si giocò a Torino il 14 maggio 1950 e i bianconeri vinsero (ulteriore coincidenza) per 3-2 con una doppietta di **John Hansen** e una rete di **Praest**.

❑ È stato in assoluto il Campionato di **Alessandro Del Piero,** che ha totalizzato 32 presenze (a pari merito con Zidane) e ottenuto il record di vittorie (21) e di minuti giocati (2780). Senza dimenticare ovviamente le sue **21 reti** (non era mai andato a segno con tale frequenza), che sommate alle **18 di Inzaghi** fanno di **Alex § SuperPippo** la **coppia più prolifica** del campionato (**39 reti**) e la migliore dell'ultimo trentennio. Precedono infatti **Signori** (24) e **Casiraghi** (14), che con la maglia della Lazio nel **95/96** avevano realizzato **38 reti**, mentre la miglior coppia-gol juventina è quella formata da **Sivori** e **Charles**, che nel torneo **59-60** arrivarono a **quota 51**: Omar segnò 28 reti e il gallese andò in gol 23 volte.

❑ **12** i giocatori **espulsi nella passata stagione**, solo **3 quest'anno**: **Montero**, **Iuliano** e **Tacchinardi** (gli ultimi due espulsi da Rodomonti). **9** le **ammonizioni** dell'infuocato olandese **Davids**. Cifre che, paragonate all'alto numero dei falli fischiati alla Juve, hanno fatto abbondantemente discutere nelle settimane scorse.

* Nella corsa al 25esimo titolo c'è stato spazio per tutti. **Inzaghi** è stato il giocatore **più sostituito**: 14 volte; **Pecchia,** da parte sua, è il giocatore che in più occasioni (16) ha sostituito i compagni. **Aronica** e **Zamboni** (ceduto al Napoli, poi al Chievo Verona) hanno vinto lo scudetto giocando un solo minuto.

❑ Durante questo campionato la Juventus è stata arbitrata da 17 direttori di gara, il più assiduo è stato **Boggi** con **4 partite**, seguono a quota tre Braschi, Ceccarini e Cesari.

❑ La Juventus archivia questo torneo incasellando - per ora - **21 vittorie**, **10 pareggi** e **2 sconfitte** (con **Inter** e **Fiorentina**), 66 le reti realizzate (sarà quasi sicuramente, alla fine, il miglior attacco del campionato: al secondo posto c'è l'Udinese con 59 centri) e 27 quelle subite.

❑ I bianconeri hanno conquistato i **sei punti** con **Bari**, **Bologna**, **Empoli**, **Lazio**, **Lecce**. Due i pareggi per 2-2 con il Parma di Carletto Ancelotti.

❑ **10** le **reti dei giocatori subentrati** dalla panchina, di cui ben 8 decisive ai fini del risultato finale, a dimostrazione di quanto sia stato importante l'intuito di Lippi nell'operare i cambi e ridare slancio e continuità al gioco della squadra.

❑ La squadra più titolata dopo la **Juventus** è il **Milan** con **15** successi, seguono l'**Inter** con **13**, il **Genoa** con **9**, **Bologna**, **Pro Vercelli**, **Torino** (più uno revocato) con **7**, **Fiorentina**, **Napoli** e **Roma** con **2**, **Cagliari**, **Casale**, **Lazio**, **Novese**, **Sampdoria** e **Verona** con **1**.

Massimo Fiandrino

Inzaghi e Del Piero al galoppo: con 39 reti formano la coppia d'attacco più prolifica. Sopra il titolo, ancora Alex insieme a Ciro Ferrara, uomo-simbolo della Juve che non molla mai (fotoBorsari)

IL "FENOMENO" ISTRUISCE ROBERTO CARLOS SULLA JUVE

Ma il Real si affida a Ronaldo

BARCELLONA. *«Ma come può essere così forte e così piccino?». «È tutto qui il secondo calciatore del mondo?». «Non avrei mai pensato che fosse così piccolo!».* David Coulthard, pilota scozzese della McLaren, Olivier Panis, francese della Prost, i meccanici della Ferrari e tanti giornalisti, nei box del circuito di Montmeló dove domenica scorsa si è disputato il GP di Formula 1, si sono lasciati andare a esclamazioni di questo tipo vedendo passare Roberto Carlos, terzino del Real Madrid, che li ha impressionati per la ridotta statura ma anche per la disponibilità. La Formula 1 è la seconda passione del piccolo brasiliano, che pranzando con il connazionale Pedro Paulo Diniz della Arrows, ha parlato della prossima sfida con la Juventus per la finale della Champions League. *«Adesso tutti pensano che il Real Madrid sia in una crisi profonda. È vero che sabato scorso abbiamo perso con l'Espanyol, una squadra di mezza classifica, ma di questi tempi può capitare a tutti. L'Inter non ha perso a Bari dopo aver conquistato la Coppa Uefa? Quello che voglio dire è che dopo il successo del Barcellona il campionato non ci dà più motivazioni. Già da un po' siamo concentrati sulla finale di Amsterdam. Cerchiamo di risolvere i nostri problemi e studiamo la Juventus. Guardiamo con attenzione molte videocassette della squadra bianconera, prendiamo informazioni. La Juve per me non è imbattibile. Ne ho parlato con Ronaldo: anche lui è di questo parere e ci ha fornito delle informazioni preziose. Conosciamo i pregi della squadra italiana, ma anche i difetti. Non abbiamo paura: giocheremo undici contro undici, in un campo neutro. Sono tanti a chiedersi se è meglio Ronaldo o Del Piero: dopo la finale di Amsterdam potrò avere un'idea precisa in merito. Noi dobbiamo vincere questa sfida per salvare la nostra stagione. Entreremo in campo concentratissimi. Sappiamo che dovremo tenere la Juve sotto pressione già nella sua metà campo. Uomo contro uomo, non vedo nessun vantaggio per la Juve. Che potrebbe avere un atteggiamento mentale sfavorevole: in fondo ha appena conquistato lo scudetto e potrebbe essere un po' appagata. Noi invece non abbiamo vinto nulla, siamo in debito con i nostri tifosi. Dobbiamo tornare dall'Olanda vincitori soprattutto per loro. Io questo titolo lo voglio con tutte le mie forze. Durante il mondiale dividerò la camera con Ronaldo: non potrò sopportare che lui mi dica che ha vinto la Coppa Uefa e io nulla».*

In visita al GP di Spagna, Roberto Carlos (sopra) ha confessato: "Ronaldo mi ha dato informazioni preziose sulla Juve". A fianco, sempre dai box di Barcellona arriva la gioia di Gastone Giarolo, uomo Fiam e acceso tifoso bianconero (fotoAmaduzzi)

Ricardo Setyon

"Forza Juve"! E per la Champions League il Guerino raddoppia. Il prossimo numero sarà in edicola come sempre mercoledì 20 maggio. Ma attenzione! Se dopo lo scudetto arriverà anche la Coppa Campioni, venerdì 22 maggio correte in edicola: vi aspetta un numero speciale del Guerino tutto dedicato alla Juventus

CECCARINI? PER I BIANCONERI É GIÀ UN MITO

"Ceccarini sotto la curva", come nei cori in cui si chiamano i beniamini a raccogliere l'applauso. Assegniamo allo striscione, opera di alcuni fan bianconeri, l'Oscar dell'ironia (e dell'autoironia). Ce n'è tanto bisogno...

Allenatori: il successo di Simoni, i ritorni di Trapattoni

L'usato sicuro

di Adalberto Bortolotti

Il mondo degli allenatori è uno strano mondo. Prendiamo Alberto Zaccheroni. Lo scorso anno, alla guida dell'Udinese, fa un mezzo miracolo: arriva quinto ed entra in Europa. Previsione generale: non si ripeterà. Infatti, non si ripete. Si migliora. Arriva terzo, con una giornata d'anticipo. Non ha una squadra di stelle, a parte Bierhoff (anch'egli, peraltro, ricostruito e imposto persino alla sua Nazionale, inizialmente restìa), ma gioca un calcio moderno, aggressivo senza essere sbilanciato, e soprattutto gestisce in modo impeccabile un larghissimo turnover, senza che un solo lamento esca dall'escluso o dal sacrificato di turno. Risultato: ufficialmente Zaccheroni è a spasso. Lascia Udine (*«più di tre anni in un posto non resto»*), rifiuta le proposte che arrivano dall'estero (*«Ci deve andare chi ha già vinto tutto in Italia, come Trapattoni o Capello: io non ho ancora vinto niente. Dopo, eventualmente, se ne parla»*), non si fa incantare dalle sirene di un ritorno (Bologna, dove fu esonerato dopo dodici turni di serie C). Zac è a spasso, perché vuole una grande squadra. Magari, ha visto giusto lui. La Lazio ha fatto un punto nelle ultime sei partite e certe posizioni che parevano inattaccabili possono sempre scoprire crepe improvvise. Ciò non toglie che la situazione sia vagamente paradossale.

Strano mondo, dicevo. Marcello Lippi ha ottenuto risultati sbalorditivi. Tre scudetti, in quattro anni di Juve, e sempre una finale europea. Dovrebbe essere ai sette cieli, fiero e felice del suo capolavoro. Non ha la squadra più forte, facendo la somma delle individualità, ma ha costruito il gruppo più saldo, granitico, efficiente. Ha continuato a vincere, mentre la società ripianava il deficit con cessioni illustri. Senza fare una piega, è ripartito daccapo a ogni stagione, sempre adattando il gioco agli interpreti, mai il contrario: in silenzio, la sua Juve è diventato un laboratorio tattico, dove si sperimentano e si applicano strategie diverse, anche nel corso della stessa gara.

Eppure, nel momento del trionfo, non sa resistere alla tentazione della polemica forte. E sbaglia. Perché nessuno ha "infangato il magnifico gruppo" dei suoi giocatori. Dire che Rodomonti non ha visto un gol ch'era dentro d'un metro, o che Ceccarini ha ignorato un rigore grande come una casa, non significa infangare i giocatori, o il tecnico, che hanno beneficiato di quegli errori. Anzi, per quanto io ho letto (e scritto) sull'argomento, i due lati del problema sono sempre stati distinti. Mai Del Piero, o il magnifico furetto Inzaghi, o lo stesso Lippi, hanno avuto tanti, unanimi, elogi, tutti meritatissimi, come quest'anno. La psicosi dell'accerchiamento sta facendo brutti scherzi. Non si può pretendere che la stampa si chiuda gli occhi per non vedere errori arbitrali che proprio un arbitro, Collina, non il primo che passa, ha giudicato "unidirezionali". Senza che lo scudetto della Juventus, che ne conquista

PANCA-MARKET/L'ENIGMA ZACCHERONI

SQUADRA	ALL. '97-98	ALL. '98-99
Atalanta	Mondonico	Mutti
Bari	Fascetti	Fascetti
Bologna	Ulivieri	Mazzone
Brescia	Salvi	Cadregari?
Empoli	Spalletti	Perotti?
Fiorentina	Malesani	Trapattoni
Inter	Simoni	Simoni
Juventus	Lippi	Lippi
Lazio	Eriksson	Eriksson 85% Zaccheroni 15%
Lecce	Sonetti	Sonetti
Milan	Capello	Capello 60% Ancelotti 20% Zaccheroni 20%
Napoli	Montefusco	Ulivieri
Parma	Ancelotti	Malesani
Piacenza	Guerini	Bellotto
Roma	Zeman	Zeman
Sampdoria	Boskov	Spalletti
Udinese	Zaccheroni	Guidolin
Vicenza	Guidolin	Colomba

ZEMAN E QUEL PREMIO CONGELATO

Un'intervista "d'aprile" alla Gazzetta dello Sport e un premio "congelato". Zdenek Zeman, la scorsa settimana aveva rilasciato una dichiarazione nella quale si era paventato l'interessamento della Roma per Beppe Signori, ex bandiera laziale nonché ex giocatore di Zdengo. Il giorno dopo, la smentita, la conferma che si trattava in realtà di "un pesce d'aprile in ritardo" e la "risposta" piccata della rosea. Il "caso-Signori alla Roma" è riemerso quando il gruppo romano dell'Unione Stampa Sportiva Italiana doveva consegnare al tecnico giallorosso (ma anche a Eriksson) il "Premio Arancio", che ogni anno va a personaggi dello sport romano che manifestano particolare sensibilità nei confronti della stampa. L'Ussi ha congelato il riconoscimento e per bocca del suo presidente, Luigi Ferrajolo, ha espresso "amarezza". Zeman, autore dello "scherzo", si è presentato dicendo: *«Vorrei comunque più serenità da parte dei giornalisti, perché il calcio è un gioco, ma l'informazione è una cosa seria: qualsiasi persona normale non può immaginare che io dal bancone di un bar e Signori seduto a un tavolino possiamo condurre una trattativa di mercato. Qualcuno ha voluto mettere un pesce* (d'aprile, n.d.r.) *nel cappuccino»*.

e Mazzone

Lippi "naviga" fra gli applausi dopo Juve-Bologna, Simoni abbraccia Zé Elias dopo la finalissima Uefa (fotoBorsari): la "vecchia guardia" vince ancora. Nell'altra pagina, Mazzone (fotoBellini) medita...

in media uno ogni quattro anni, come ha sottolineato l'Avvocato, risulti coperto di fango, o da altro meno nobile materiale (cito sempre Lippi). La Juventus ha continuato a correre, quando le sue rivali, prima Lazio poi Inter, si sono fermate. Giusto che l'Inter recrimini, ma ha fatto un punto fra Piacenza (in casa) e Bari, dopo il trionfo Uefa. Gli arbitri sono stati, e restano, una macchia di questa stagione, ma la classifica finale è lo specchio dei meriti complessivi.

Ma il mondo degli allenatori è uno strano mondo anche, o soprattutto, perché, proprio quando proclama e sbandiera la sua ansia di rinnovamento, procede in realtà a una radicale restaurazione. Lo scorso anno fu Gigi Simoni (classe 1939) a essere chiamato agli onori dell'Inter, quando ormai pareva condannato a chiudere la carriera senza la soddisfazione di una grande ribalta. Simoni ha fatto benissimo, ha vinto una brillante Coppa Uefa, è arrivato secondo in Campionato e si è guadagnato l'accesso alla Champions League, ha soprattutto fatto centro là dove è fallito il grande Fabio Capello: la gestione di una sterminata e irrequieta legione, più che straniera, multirazziale. All'Inter tutti hanno aspettato pazientemente il loro turno, tutti tranne uno: Ganz, che poi al Milan ha avuto modo di scontare i suoi peccati. Quest'anno torna in pista, dopo il commovente *homenaje* di Monaco di Baviera, il suo coetaneo Giovanni Trapattoni, chiamato da Cecchi Gori per dar corpo ai sogni di grandezza della Fiorentina. E torna Carletto Mazzone (1937), che al Bologna va a sostituire Renzo Ulivieri (1941) cui a sua volta il Napoli affida l'improcrastinabile rifondazione. Così come il Lecce, ritrovata con Nedo Sonetti (1941) non la serie A, ormai irrimediabilmente sfuggita, ma almeno la dignità agonistica, ha confermato il maturo tecnico toscano per progettare l'immediata risalita. Dal canto suo il Bari, magistralmente uscito dalle secche di una stagione difficile, si tiene stretto il suo Eugenio Fascetti (1938).

Una premessa: se parlo di vecchio che avanza, spero che questi bravi professionisti non si offendano perché io sono, nella migliore (per me) delle ipotesi, un loro coetaneo, quindi legato da ovvia solidarietà generazionale. Il problema è se si tratti di un vecchio puramente anagrafico, o di un vecchio nel senso di superato, di *rétro*. Io penso che questa stagione abbia impetuosamente proposto un gioco, non dico nuovo, ma diverso, più coraggioso, più offensivo. Ha giocato quasi sistematicamente con tre punte anche l'Empoli, che si è salvato, bravissimo, alla penultima giornata. Spezzando una tendenza ormai codificata, sono aumentati (di numero) gli attaccanti e sono diminuiti i difensori. Ricuperare tecnici ancorati a un calcio difensivo che non c'è più, sarebbe folle. Ma non è questo il caso. Trapattoni, in Germania, ha perso il campionato (secondo, a due punti) per aver semmai subìto troppi gol, non certo per averne segnati pochi. Il suo Bayern era tatticamente evoluto. Per Mazzone andrei anche oltre. Il suo breve intermezzo al Napoli ha visto il sor Carletto persino troppo spavaldo, come se volesse cancellare a forza quell'ingiusta etichetta che da sempre lo accompagna, nel giudizio dei superficiali.

Credo piuttosto che i nuovi problemi del nuovo calcio, richiedano soprattutto oggi personalità ed esperienza. Non si tratta solo di mandare in campo undici giovanotti secondo lo schema più congeniale, ma di gestire un gruppo sempre più largo di professionisti, insofferenti o ogni torto, pilotati da abili procuratori, gelosi della loro quotazione di mercato, decisi a difenderla a qualsiasi costo. E di tenere presenti, allo stesso tempo, le esigenze di società attente assai più di ieri alla realtà del bilancio. Forse per questo anche chi – come Gazzoni – si era detto orientato verso una soluzione giovane, si è poi prodotto in una brusca sterzata. In questo calcio ancora tutto da esplorare, l'usato sicuro sembra oggi la scelta più ragionevole. □

di TONY DAMASCELLI

Il bello di Simone

La più carina, come sempre del resto, è di monsieur Platini Michel: «*I francesi non avevano mai visto in tutto l'anno, giocare così bene a football a Parigi*». Riassunto: Inter-Lazio, tre a zero, è piaciuta un sacco alla gente parigina e oltre, ha messo in fila gente bella e brava nel gioco del football, ha presentato i sudamericani, gli occidentali, gli italiani e qualche francese pure, insomma ha fatto da aperitivo, antipasto e ipotesi di brunch per la coppa del mondo che andrà a incominciare il 10 giugno proprio a Parigi, nell'altro stadio, a Saint Denis.

Platini si è reso anche conto che Parigi val bene una messa, ma per quanto riguarda l'organizzazione di una partita di calcio di tale livello allora la messa non è cantata. Anzi. Aeroporto Charles De Gaulle in crisi depressiva, France Telecom, nel senso dei telefoni di Stato, in avaria, vigili urbani poco urbani, poliziotti con manganello e addetti, al servizio di ingresso, con il muso. Ora i francesi debbono avere capito la lezione, in parte. Hanno deciso di designare un responsabile logistico e organizzativo all'aeroporto, si occuperà costui, dei voli mondiali, quelli delle squadre e della stampa e dei tifosi. La stessa cosa per i telefoni e altre eventuali. Detto ciò c'è di peggio nella vita che una coppa del mondo tra buon vino, buon cibo e belle donne. Eccolo il latino allupato, direte voi. No. il fatto è che uno ha nella pelle ancora il mondiale americano, una sorta di rodeo con molti cow boy, molti crocodile dundee, numerosi hamburger e patatine fritte e pochi veri appassionati di football.

In Francia almeno avremo conforti vari e di qualità. Mi auguro anche tecnici. Insomma Maldini tra una settimana ci dirà la sua verità sui 22 che andranno al mondiale. I francesi, tanto per restare sull'argomento iniziale, sono assai perplessi. Hanno infatti appena eletto Marco Simone come calciatore dell'anno, gli hanno consegnato l'oscar, dicono che senza di lui il Paris St. Germain sarebbe retrocesso e che invece giocherà la prossima Coppa delle Coppe, dicono che uno così farebbe comodo a Jacquet che non ha goleador per la nazionale francese e poi scoprono che Maldini non se lo fila nemmeno, ha pensieri altrove, magari proprio in Francia ma su Ravanelli, in ballottaggio con Casiraghi per un posto tra i cinque attaccanti.

Sono i casi della vita. Prima toccava a Vialli, e Zola, adesso siamo scesi a sud, è la volta di Simone, il cui destino fa riflettere anche gli esperti di mercato nostrani, quelli del Milan innanzitutto. Per esempio: Vieira esce dal Milan e vince il titolo con l'Arsenal, Bogarde e Reiziger come sopra a Barcellona, Panucci va in finale di Coppa dei Campioni, Davids fa lo stesso dopo aver vinto lo scudetto,

L'ultima volta di Marco Simone in azzurro: è il 6 novembre del 96, Bosnia Erzegovina-Italia 2-1 (fotoSabe)

Blomqvist giocherà la prossima Uefa con il Parma, come Dugarry con il Marsiglia, tutti milanisti dispersi per i campi del continente vecchio mentre gli altri prendono uova e arance a San Siro. Ma non è il caso di infierire sul Milan che già soffre di suo. Penso piuttosto ai tormenti di Maldini padre, alle sue notti pensierose che precederanno l'annuncio ufficiale degli azzurri. Altrove i colleghi suoi hanno diramato un primo elenco di 25,30 candidati dai quali poi depennare qualcuno. Pensate un po' che cosa accadrebbe se Maldini si comportasse allo stesso modo, quali frustrazioni e frustate per i depennati, i bocciati, i rispediti a casa (ma non accadde anche con Lodetti nel mondiale messicano del 1970?) ancor prima di chiudere la valigia. Non accadrà, meglio la prudenza, meglio il numero chiuso, anzi vendidue sono pure troppi.

GENOA 1° CAMPIONE DI CENT'ANNI FA

Spensley (*nella foto a fianco*) era il portiere (anzi, il goal-keeper), a presidio dell'area il back Leaver e il centre-back Bocciardo, e poi gli half Dapples, Bertoglio, Le Pelley, Ghiglione e Pasteur, i forwards De Galleani, Ghigliotti e Baird. Era il Genoa (in maglia bianca!) che giusto un secolo fa, l'8 maggio del 1898, si laureò primo campione d'Italia sul campo di piazza d'Armi a Torino, battendo in finale, dopo i tempi supplementari, davanti a un centinaio di spettatori, l'Internazionale Torino per 2-1. Uno "scudetto" (in realtà il tricolore da cucire sulle maglie arrivò più tardi) giocato in un'unica giornata, con quattro squadre - oltre alle due finaliste, l'F.C. Torinese e la Ginnastica di Torino -, il primo titolo del centenario Campionato italiano. Naturalmente il Genoa, la più antica società italiana, nata nel 1893, si prepara a festeggiarlo e per farlo alla grande ha posticipato le celebrazioni ufficiali al prossimo mese di settembre.

RONALDO DAL PAPA, PACE FATTA SULLO SPOT

A spingere Ronaldo in Vaticano c'era il desiderio, espresso pubblicamente durante il viaggio del Papa a Cuba, di conoscere Giovanni Paolo II. Ma forse anche la voglia di spiegare al Pontefice il vero significato dello spot della Pirelli, nel quale il Fenomeno era stato fotografato nella posa del Cristo del Corcovado, suscitando le dure reazioni del cardinale Ersilio Tonini e di don Domenico Sigalini, responsabile della Pastorale giovanile della Cei. Ronaldo, che contrariamente a quanto prevede il severo cerimoniale dello stato pontificio, non indossava la cravatta, era accompagnato dalla mamma e al Papa, che non lo aveva riconosciuto, ha regalato due maglie (*sotto, nella foto AP, la consegna del dono*): quella dell'Inter e quella della nazionale brasiliana. Nessun riferimento alla posa "incriminata": un gesto indulgente di Giovanni Paolo II o merito della versione "riparatrice" dello spot, che presto vedremo anche in Italia, in cui Ronaldo, con la maglia del Brasile, fa gol alla Torre Eiffel?

IN DIRITTURA D'ARRIVO IL TOTOSCOMMESSE

Una firma del Consiglio di Stato, poi l'ok definitivo del ministero delle Finanze e anche in Italia debutterà il Totoscommesse. In tempi forse brevi, brevissimi, visto che si parla di abbinare il nuovo gioco a pronostici al prossimo Mondial. A gestire il Totoscommesse sarà il Coni e si dovrebbe iniziare con un periodo di prova, fino al dicembre del prossimo anno: 500 i punti vendita previsti, che saranno affidati a tre concessionari, 320 della Snai (agenzie ippiche), 150 della Sisal e 30 della Spati. Insomma, un semplice assaggio se confrontato coi 10.000 punti vendita dell'Inghilterra, dove gli scommettitori sono milioni.

L'OLBIA RISARCITO, MA SOLO A METÀ

A sei mesi da Olbia-Trapani, la Caf ha deciso di ristabilire il risultato del campo (1-1), revocando lo 0-2 a tavolino deciso in precedenza dalla Disciplinare. L'Olbia non canta comunque vittoria, visto che sono state confermate la squalifica del campo per tutto il 1998 e la penalizzazione di 5 punti: la squadra sarda (sconfitta domenica scorsa dal Sora) è all'ultimo posto nel girone C della C2 con 28 punti, a tre lunghezze dalla penultima. Dei fatti di Olbia-Trapani si è recentemente occupato anche il Guerino (n.14 del 1° aprile), proponendo alcuni significativi passi di un filmato che scagionava dirigenti e giocatori dell'Olbia e metteva decisamente in discussione il referto dell'arbitro Alario di Civitavecchia, che aveva parlato di un'aggressione ai suoi danni e di una tentata invasione.

PER RIETI-POMEZIA INTERVIENE IL GIUDICE

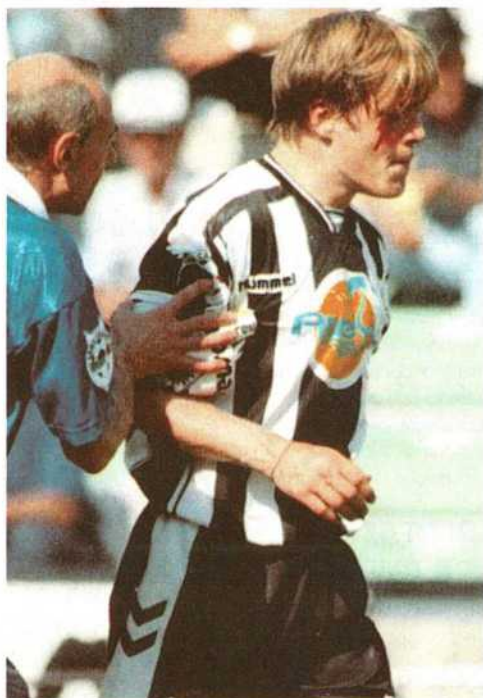
C'è, invece, una coda giudiziaria per Rieti-Pomezia del giugno '97 (Campionato nazionale Dilettanti). Il Gip di Rieti ha infatti rinviato a giudizio per falso ideologico l'arbitro Marrazzo di Salerno, che aveva espulso un quinto giocatore del Pomezia, rendendo così di fatto impossibile - a termini di regolamento - la prosecuzione dell'incontro, ma poi in un suo referto aveva parlato di gara finita regolarmente. La mancata sospensione del match aveva falsato i risultati del Totogol e due scommettitori avevano intentato una causa penale e una civile, per ottenere dal Coni il risarcimento dei due miliardi "perduti".

IL NAPOLI PUNTA SULLA PROMOZIONE

Il Napoli, più che mai convinto che la permanenza in B durerà un solo anno, è pronto anche a investire sulla risalita. In merito ha già in progetto la stipula di una particolare assicurazione con i Lloyd's di Londra. Lo ha annunciato Luca Ferlaino, responsabile del settore marketing della società partenopea, e lo ha confermato il padre Corrado alla presentazione del convegno "Sport tra business ed emozione" che si terrà il 18 maggio presso la Mostra d'Oltremare per iniziativa del Napoli, della Nike Italia e della Snai Servizi.

Matita rossa matita blu

RIGORI AL VENTO

Fioccano i rigori, come i coriandoli a Carnevale. **Treossi** ne concede due generosi a Empoli, **Briaschi** ne inventa un paio a Piacenza, ma vogliamo scandalizzarci? No, rosso a entrambi. Fa peggio **Zauli**, giocatore tecnico e solitamente corretto, che ha una brutta reazione su Ametrano: prende il rosso dall'arbitro e il blu da noi. Rosso a **Scarchilli**, che rimedia l'espulsione pure lui, ma per troppa gioia. Il primo gol in serie A vale un colpo di follia, ma non andatelo a dire a Boskov. Fioccano i rigori, ma fioccano anche i gol, e su molti pende un fiero concorso di colpa. **Paganin**, **Paramatti** e **Mangone**, i tre centrali del Bologna, attivamente collaborano alla tripletta del Superpippo, aprendo comode autostrade nell'area rossoblu. Dall'altra parte **Peruzzi** (tu quoque) non è innocente nel gol d'apertura di Kolyvanov: ma nella festa scudetto è d'uopo usare un metro benevolo, rosso per tutti, e ringraziare. L'Atalanta perde per espulsione **Bonacina** e **Mirkovic** (rosso, in carattere), ma il gesto più brutto è quello di **Lucarelli** (blu), una scarpata in faccia a Helveg perdonata da **Cesari** (rosso). L'esordiente arbitro **Nucini** annulla misteriosamente un gol a Montella: rosso, per non scoraggiarlo subito. **Hubner**, nella sua Cesena, si mangia un gol e un rigore. Inevitabile blu.

Ecco il volto di Helveg dopo la "scarpata" di Lucarelli. Per l'arbitro Cesari, un fallo non punibile (Foto Ansa)

La tattica

MARCELLO LIPPI O DEL CAMALEONTE

Per il galà scudetto, Marcello Lippi propone una versione tatticamente molto sofisticata della sua Juventus. La difesa è a tre, ma accanto a Montero e Iuliano, si alternano Torricelli e Tacchinardi, uno dei quali a turno a irrobustire il centrocampo. Quando il Bologna raggiunge con Baggio il pareggio sul due a due, entra anche Fonseca, ripristinando il tridente classico: l'uruguagio a destra, Inzaghi al centro, Del Piero a sinistra. E alle spalle, Zidane in veste di trequartista ispiratore. È la Juventus più offensiva della stagione, così spregiudicata da escludere che si trattasse di prove tecniche... di Real. In ogni caso, raggiunge lo scopo, cioè la vittoria e il titolo anticipato. Anche perché Ulivieri, dalla parte opposta, fa esattamente il contrario. Coraggiosissimo all'inizio (Baggio-Andersson-Kolyvanov, più Nervo), decide di difendere il pari, sostituisce Baggio con Cristallini e subisce sino alla fine. Curioso che, all'andata, giocando in casa, Ulivieri avesse escluso sia Baggio sia Kolyvanov, innescando così il tormentone Robi. Secondo il tecnico, il doppio impiego era un lusso inconcepibile contro la Juve. Ma se lo è permesso in trasferta, e gli stava andando pure bene (gol, guarda caso, di Kolyvanov e Baggio) sino al pentimento fatale.

Panchina su

Zaccheroni

Rivelarsi è niente, confermarsi è il vero problema. Il nostro Zaccheroni l'ha risolto brillantemente. L'Udinese dei miracoli, al quinto posto ottenuto nella stagione scorsa, ha aggiunto il terzo in quella attuale: conquistato, oltrettutto, in anticipo. E, al momento del trionfo, Zaccheroni saluta: fuga dalla vittoria? No, la fedeltà a un principio (mai più di tre anni in un posto).
Così, dal momento che l'estero non lo attira e intorno le panchine sono tutte occupate, il miglior tecnico della stagione rischia di stare a guardare gli altri.
L'ultimo assurdo del nostro calcio: a meno che da Roma, o da Milano...

Panchina giù

Eriksson

Dopo una stagione in prima linea, e su tre fronti contemporaneamente, un cedimento era preventivabile. Ma un crollo simile sfugge a ogni norma: un punto nelle ultime sei partite, che vuol dire un punto sui diciotto teoricamente in palio. Botte in Italia e botte in Europa, la fedeltà (che a questo punto diventa ostinazione) a uomini stremati, quando la panchina non è proprio da buttar via.
A questo punto rischia il sorpasso da parte di Zeman, dopo averlo strapazzato in tutti i derby. Dei tanti sogni accarezzati, resta la Coppitalia, strappata all'unica squadra e all'unico tecnico ridotti peggio: il Milan e Capello.

di Adalberto Bortolotti

Il protagonista

Inzaghi

Del Piero ha fatto più gol, e forse anche più belli. Ma Superpippo è il bomber degli appuntamenti fatali. Si tratti di Coppe o di scudetto, è lui che mette la firma alle grandi conquiste. Rientrava dall'influenza, con i postumi ancora visibili della tremenda botta di Monaco. È stato un folletto inafferrabile, ha catturato l'attimo fuggente di testa e di piede, con un "timing" straordinario. Al Bologna, oltretutto, dove essere apparso come un incubo: due gol all'andata, tre al ritorno, cinquina secca sulla ruota di Ulivieri. Maldini era in tribuna e farà lui: ma pensare a Casiraghi e a Ravanelli in Francia e a Inzaghi a casa, fa venire in mente il suicidio perfetto.

La rivelazione

Aiardi

Questo ragazzone milanese ha ormai toccato i 27 anni, avendo alle spalle un curriculum piuttosto striminzito. Sino a questa stagione, 25 partite in C, e una in B. Un metro e 91, secondo il cliché dei portieri di oggi, viveva all'ombra dell'ottimo Lorieri, quando la partita di Genova gli ha aperto uno spiraglio e lui vi si è infilato dentro col piglio del protagonista. I bolidi di Veron e di Mihajlovic, i tocchi maligni di Montella, lo hanno trovato pronto a interventi di volta in volta acrobatici e sicuri. Una presentazione che meriterebbe un seguito: il Lecce ha perso la serie A, ma forse ha trovato un tesoro.

Alla prossima...

SORPASSO ROMANO?

Lo scudetto è assegnato. I posti Uefa, pure. Così ci resta da una parte la modica suspense dell'Intertoto, anche perché non è chiaro se tutti avranno l'intenzione di affrontarne le incognite, e dall'altra il rebus salvezza: tre squadre in lizza, una sola si salva. Ma forse il motivo più stuzzicante dell'ultima giornata è un altro, di scarsa rilevanza pratica, eppure di grande interesse. Ci sarà il sorpasso della Roma sulla Lazio? In questo caso, dopo aver perso tutti i derby della stagione, taluni anche in modo torrenziale, la squadra di Zeman si aggiudicherebbe l'ultima sfida cittadina: quella della classifica. Lazio e Roma sono esattamente a pari punti, la Roma chiuderà in casa con la Sampdoria, la Lazio andrà a Bologna. Guarda caso, proprio le due squadre che si litigano (si fa per dire) il famigerato Intertoto. Si direbbe che la Roma, giocando in casa, abbia un minimo vantaggio. Sicuramente, attraversa una condizione migliore, anche se prende sempre troppi gol. Dicevamo della salvezza. Il Piacenza (34) a Lecce, già in B ma orgogliosissimo. Il Brescia (32) a Parma, già in Uefa. L'Atalanta (31) contro la Juve, già scudettata e con la testa alla Champions League. Mondonico è quello che sta peggio, Guerini quello che sta meglio. Da segnalare anche Vicenza-Udinese, nel segno di Guidolin, che passerà da una panchina all'altra.

Blob

❑ **Buone azioni** - «No, non comprerei azioni della Lazio». *(Zdenek Zeman, la Repubblica)*

❑ **Cattive azioni** - «Signori alla Lazio? È una trattativa che mi stuzzica, convincerò Sensi che si tratta di un affare». *(Zdenek Zeman, Gazzetta dello Sport).*

❑ **Pessime azioni** - «Signori alla Lazio? Scherzavo». *(Zdenek Zeman, il giorno successivo, dai giornali).*

❑ **Scherzava!** - «Alla Roma non andrò mai, sono stato capitano della Lazio e per me certi valori e certi princìpi sono fondamentali». *(Beppe Signori, il Messaggero).*

❑ **Non scherzava!** - Da ieri sappiamo che la serietà di Zeman è una leggenda, un optional, una burla. Una pena, dite? No, via: è solo la declinazione boema dell'universale "tengo famiglia", con tutto il suo corredo di piccola vigliaccheria. *(Franco Arturi, Gazzetta dello Sport).*

❑ **Il gioco del caglio** - Il numero uno della lanciatissima Salernitana, Aniello Aliberti, ha così commentato il suo passato calcistico: «Ero una mozzarella che si defilava appena volavano i calcioni». *(Giampiero Masieri, il Giorno).*

❑ **Gli zappatori d'oro** - «Sfruttate i campi di Milanello, coltivateli». (Striscione a San Siro).

❑ **Forza Italia** - Difendo il silenzio di fronte alle pastorali della Gazzetta (l'incorreggibile Candido C., il più famoso mandolinaro del sentimento farisaico, a doppio uso) che nell'ultima o penultima apparizione ha testualmente trasmesso da un pulpito sacrale: «Per la finale di coppa Campioni la Juve sarà nuovamente di tutti». Balle, le solite insopprimibili balle dei musicanti che pensano alla bottega in vendita. Nessuno, salvo la propria gente, tiferà per la Juve. *(Gian Maria Gazzaniga, il Giornale).*

❑ **Bettega al trucco** - «La partita con l'Inter finì in modo caotico, io stesso me ne andai prima della fine per non dire sciocchezze. Prendete Bettega, lui è stratifoso, dopo certe partite bisognerebbe chiuderlo in un camerino». *(Umberto Agnelli, la Stampa).*

❑ **Tutto il mondo è Pais** - Recapitato in casa Juve, firmato dall'emittente catalana Tv3, un invito in caso di vittoria nella finale di Champions League, per trascorrere una giornata di gloria a Barcellona. I responsabili di Tv3 sono convinti che una passerella di Del Piero che agita la "camiseta" bianca del nemico Real, venga accolta in modo trionfale dai catalani. *(Corriere della Sera).*

❑ **Magari?** - «Se potessi farei l'allenatore di pallacanestro, è uno sport intensissimo». *(Cesare Maldini, il Borghese).*

a cura di Luca Bottura

Così alla 33ª giornata

10 maggio

Bari-Inter 2-1
Brescia-Napoli 2-1
Empoli-Vicenza 3-2
Juventus-Bologna 3-2
Lazio-Fiorentina 1-4
Milan-Parma 1-1
Piacenza-Roma 3-3
Sampdoria-Lecce 1-1
Udinese-Atalanta 1-0

Prossimo turno

16 maggio
34ª giornata - ore 16,30

Atalanta-Juventus (1-3)
Bologna-Lazio (0-1)
Fiorentina-Milan (2-0)
Inter-Empoli (1-1)
Lecce-Piacenza (0-1)
Napoli-Bari (0-2)
Parma-Brescia (1-2)
Roma-Sampdoria (1-1)
Vicenza-Udinese (0-3)

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Juventus	**73**	33	21	10	2	66	27	17	15	2	0	45	14	16	6	8	2	21	13
Inter	**66**	33	20	6	7	58	26	16	11	3	2	31	9	17	9	3	5	27	17
Udinese	**61**	33	18	7	8	59	39	17	11	4	2	38	19	16	7	3	6	21	20
Parma	**57**	33	15	12	6	54	36	16	9	5	2	29	16	17	6	7	4	25	20
Lazio	**56**	33	16	8	9	52	28	17	11	1	5	32	16	16	5	7	4	20	12
Roma	**56**	33	15	11	7	65	42	16	9	4	3	42	21	17	6	7	4	23	21
Fiorentina	**54**	33	14	12	7	63	36	16	7	7	2	34	13	17	7	5	5	29	23
Sampdoria	**48**	33	13	9	11	52	53	17	9	4	4	32	25	16	4	5	7	20	28
Bologna	**45**	33	11	12	10	53	45	16	8	5	3	34	21	17	3	7	7	19	24
Milan	**44**	33	11	11	11	37	41	17	6	7	4	16	13	16	5	4	7	21	28
Empoli	**37**	33	10	7	16	49	54	17	9	3	5	32	18	16	1	4	11	17	36
Bari	**37**	33	10	7	16	28	43	17	5	6	6	12	18	16	5	1	10	16	25
Vicenza	**36**	33	9	9	15	35	58	16	6	5	5	20	26	17	3	4	10	15	32
Piacenza	**34**	33	6	16	11	26	37	17	4	9	4	13	13	16	2	7	7	13	24
Brescia	**32**	33	8	8	17	42	62	17	6	7	4	29	27	16	2	1	13	13	35
Atalanta	**31**	33	7	10	16	24	47	16	5	5	6	15	16	17	2	5	10	9	31
Lecce	**26**	33	6	8	19	31	69	16	3	5	8	14	24	17	3	3	11	17	45
Napoli	**13**	33	2	7	24	23	74	16	2	3	11	11	29	17	0	4	13	12	45

Come segnano i goleador

GOLEADOR	DX	SX	TE	A.	F.A.	RIG.	PUN.	CASA	FUORI	TOT
Bierhoff (Udinese)	13	2	10	24	1	2	0	17	8	25
Ronaldo (Inter)	16	5	2	19	4	5	4	12	11	23
Batistuta (Fiorentina)	16	2	3	16	5	0	2	12	9	21
Del Piero (Juventus)	16	5	0	19	2	4	2	17	4	21
Baggio (Bologna)	16	3	1	19	1	10	1	14	6	20
Montella (Sampdoria)	4	13	3	16	4	5	0	12	8	20
Inzaghi (Juventus)	10	3	5	17	1	0	0	11	7	18
Hubner (Brescia)	11	4	1	14	2	5	0	12	4	16
Oliveira (Fiorentina)	11	3	1	15	0	1	0	8	7	15
Esposito (Empoli)	10	3	1	13	1	3	0	10	4	14
Balbo (Roma)	7	4	3	14	0	3	0	9	5	14
Andersson (Bologna)	4	0	8	12	0	0	0	7	5	12
Crespo (Parma)	6	4	2	12	0	1	0	6	6	12
Paulo Sergio (Roma)	11	1	0	10	2	0	0	8	4	12
Totti (Roma)	9	3	0	9	3	1	2	5	7	12
Nedved (Lazio)	7	4	0	10	1	0	0	7	4	11
Boksic (Lazio)	5	3	2	9	1	0	0	8	2	10
Weah (Milan)	6	1	3	10	0	0	0	5	5	10
Chiesa (Parma)	8	2	0	6	4	2	2	7	3	10
Poggi (Udinese)	3	6	1	7	3	2	1	6	4	10
Masinga (Bari)	5	2	2	8	1	0	0	3	6	9
Kolyvanov (Bologna)	7	2	0	6	3	1	2	6	3	9
Palmieri (Lecce)	6	1	2	9	0	1	0	4	5	9
Bellucci (Napoli)	6	2	1	9	0	1	0	4	5	9

Numeri

399 come le panchine in Serie A di Boskov.

14 come gli anni senza vittorie della Fiorentina sul campo della Lazio. Il tabù s'è infranto. E' il decimo successo dei viola all'Olimpico.

8 come gli anni senza il segno "X" quando Bari e Inter si affrontano al "San Nicola".

5 come i successi di Fascetti su Simoni. La sfida adesso è in perfetta parità. Cinque, infatti, sono anche le vittorie di Simoni e i pareggi.

4 come le vittorie di Lippi nei confronti di Ulivieri. Su quattro confronti. Curiosità: il tecnico bianconero ha festeggiato la 254 panchina in serie A, Ulivieri tocca quota 141.

3 come i successi di Zaccheroni su Mondonico. Il confronto diretto pende adesso dalla parte del mister udinese: solo due le vittorie di Mondonico, tre i pareggi.

Bari 2

Schema: 1-3-4-2
Formazione: Mancini 6 - De Rosa 6 (21' st Giorgetti 7) - Sala 6, Neqrouz 6.5, Garzya 6 - De Ascentis 5.5 (23' pt Allbäck 5, 21' st Ventola 6.5), Volpi 6, Ingesson 6, Manighetti 7 - Zambrotta 6.5, Masinga 6.5.
Panchina: 27 Indiveri, 10 Doll, 13 Marcolini, 3 Sordo.
Allenatore: Fascetti 7.
Reti: 41' st Ventola, 44' Masinga.
Assist: Zambrotta, Giorgetti.
Tiri in porta: 9 (4 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 5. **Fuorigioco:** 1.
Ammoniti: Manighetti, Ingesson, Neqrouz e Garzya.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 18.
Stranieri utilizzati: 3.

Inter 1

Schema: 1-3-4-2
Formazione: Pagliuca 6.5 - Fresi 5.5 - Sartor 6.5 (34' st West ng), Galante 6, Zanetti 6.5 - Moriero 5.5 (24' st Colonnese 5.5), Winter 6.5, Paulo Sousa 6, Simeone 6 - Djorkaeff 7 (38' st Recoba ng), Ronaldo 6.5.
Panchina: 12 Mazzantini, 35 Rivas, 36 Milanese, 15 Cauet.
Allenatore: Simoni 6.
Retie 33' pt Ronaldo
Assist: Djorkaeff.
Pali: Zanetti.
Tiri in porta: 11 (3 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 4. **Fuorigioco:** 1.
Ammonito: Moriero.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 13.
Stranieri utilizzati: 8.

Arbitro: Collina di Viareggio 7

Spettatori: 35.752 paganti, 12.862 abbonati; 1.126.820.000 incasso, più 263.760.000 quota abb.
La statistica: Bari bestia nera per l'Inter. Tutti dei pugliesi i sei punti in palio tra andata e ritorno.

Brescia 2

Schema: 5-3-2
Formazione: Pavarini 6.5 - A. Filippini 6.5, Adani 6.5, De Paola 6, Savino 6 (27' st Doni 6), Kozminski 6 - E. Filippini 6, Sabau 6.5 (32' st Pirlo 6), Banin 6.5 - Hubner 5 (25' st Bizzarri 6), Neri 6.5.
Panchina: 33 Cigolini, 16 Diana, 28 Bono, 30 Danotti.
Allenatore: Salvi 6.
Reti: 15' st Adani, 36' Neri.
Assist: Sabau, A. Filippini.
Pali: Hubner.
Tiri in porta: 19 (9 fuori).
Rigori: Hubner, palo.
Angoli: 6. **Fuorigioco:** 0.
Ammoniti: A. Filippini e Hubner.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 17.
Stranieri utilizzati: 3.

Empoli 3

Schema: 3-4-3
Formazione: Roccati 5.5 - Fusco 6, Baldini 7, Bianconi 6 - Ametrano 6.5 (27' st Florjancic 6), Pane 6 (46' st Bisoli ng), Ficini 6.5, Tonetto 6 - Esposito 6.5, Cappellini 6 (37' st Lucenti 6), Bonomi 7.
Panchina: 35 Mazzi, 8 Bettella, 20 Bonfanti, 10 Martusciello.
Allenatore: Spalletti 7.
Reti: 14' st Esposito rig., 30' Bonomi, 48' Baldini.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 14 (6 fuori).
Rigori: Esposito, gol.
Angoli: 9. **Fuorigioco:** 2.
Ammonito: Ametrano.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 22.
Stranieri utilizzati: 1.

Juventus 3

Schema: 3-4-1-2
Formazione: Peruzzi 6 - Tacchinardi 6, Iuliano 6, Montero 6 - Torricelli 6.5, Deschamps 6 (20' st Fonseca 6.5), Davids 6.5 (30' Pecchia 6), Pessotto 6.5 - Zidane 7 - Del Piero 6, Inzaghi 8 (38' st Di Livio ng).
Panchina: 12 Rampulla, 6 Dimas, 8 Conte, 16 Amoruso.
Allenatore: Lippi 7.
Reti: 34' pt Inzaghi; 5' st e 36' Inzaghi.
Assist: 2 Zidane, 1 Fonseca.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 17 (8 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 11. **Fuorigioco:** 4.
Ammoniti: Davids, Tacchinardi, Deschamps e Zidane.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 24.
Stranieri utilizzati: 5.

Lazio 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Marchegiani 6 - Grandoni 4, Nesta 5, Negro 5, Favalli 5 - Fuser 6, Venturin 5 (6' st Gottardi 5.5), Jugovic 5 (3' st Almeyda 6), Nedved 6 (36' st Marcolin ng) - Mancini 5, Casiraghi 4.
Panchina: 2 Ballotta, 27 Domizzi, 7 Rambaudi.
Allenatore: Eriksson 5.
Reti: 42' pt Serena aut.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 11 (4 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 10. **Fuorigioco:** 4.
Ammonito: Favalli.
Espulso: 23' st Casiraghi.
Falli commessi: 19.
Stranieri utilizzati: 3.

Napoli 1

Schema: 3-4-3
Formazione: Taglialatela 7 - Baldini 6, Crasson 5, Facci 5 - Rossitto 5.5, Goretti 5, Longo 5, Panarelli 5 - Turrini 5.5 (19' st Altomare 5), Bellucci 6.5, Scarlato 5 (1' st Asanovic 6).
Panchina: 23 Coppola, 16 Malafronte, 17 Cimadomo, 29 Bruno, 31 Stojak.
Allenatore: Montefusco 5.5.
Reti: 10' st Bellucci.
Assist: Turrini.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 11 (4 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 4. **Fuorigioco:** 2.
Ammoniti: Goretti, Rossitto, Panarelli e Asanovic.
Espulso: 28' st Panarelli.
Falli commessi: 22.
Stranieri utilizzati: 2.

Arbitro: Tombolini di Ancona 6

Spettatori: 755 paganti, 4.628 abbonati; 21.010.000 incasso, più 101.250.000 quota abb.
La statistica: Salgono a nove le vittorie del Brescia negli scontri diretti interni contro il Napoli.

Vicenza 2

Schema: 4-4-2
Formazione: Brivio 6.5 - Conte 5.5, Viviani 5.5, Dicara ng (14' pt Belotti 6), Stovini 6 - Mendez 6 (34' st Schenardi 6), Di Carlo 6, Ambrosini 6, Zauli 5 - Di Napoli 6 (24' st Coco 6), Ambrosetti 6.5.
Panchina: 26 Falcioni, 13 Firmani, 24 Canals, 27 Maspero.
Allenatore: Guidolin 6.
Reti: 30' pt Ambrosetti; 42' st Schenardi rig.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 8 (5 fuori).
Rigori: Schenardi, gol.
Angoli: 0. **Fuorigioco:** 1.
Ammoniti: Ambrosetti, Ambrosini e Di Carlo.
Espulso: 30' pt Zauli.
Falli commessi: 23.
Stranieri utilizzati: 1.

Arbitro: Treossi di Forlì 5

Spettatori: 14.840 paganti, 4.220 abbonati; 153.800.000 incasso, più 147.823.000 quota abb.
La statistica: Soltanto una vittoria biancorossa in casa dell'Empoli. Quella per 2-1 del 1991.

Bologna 2

Schema: 3-4-3
Formazione: Sterchele 6 - Paramatti 6, Paganin 5, Mangone 6 - Nervo 5.5, Marocchi 6.5 (38' st Shalimov ng), Magoni 6;5, Tarantino 5.5 - Baggio 6.5 (32' Cristallini ng), Kolyvanov 6.5 (12' st Fontolan 6), Andersson 6.5.
Panchina: 22 Brunner, 2 Carnasciali, 2 Pavone, 35 Martinez.
Allenatore: Ulivieri 6.
Reti: 10' pt Kolyvanov; 11' st Baggio.
Assist: Mangone, Marocchi.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 5 (3 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 2. **Fuorigioco:** 0.
Ammonito: Paramatti.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 18.
Stranieri utilizzati: 3.

Arbitro: Boggi di Salerno 6

Spettatori: 19.913 paganti, 40.338 abbonati; 1.265.262.000 incasso, più 610.910.678 quota abb.
La statistica: Soltanto quattro vittorie a Torino per il Bologna. L'ultima rimane quella di diciotto anni fa.

Fiorentina 4

Schema: 3-4-3
Formazione: Toldo 6.5 - Tarozzi 6.5, Firicano 6, Padalino 6 - Serena 6, Cois 7, Rui Costa 7 (41' st Carta ng), Amoroso 6 - Edmundo 6.5 (38' st Morfeo ng), Batistuta 6.5, Oliveira 7 (38' st Robbiati ng).
Panchina: 22 Fiori, 11 Bettarini, 17 Kanchelskis, 15 Mirri.
Allenatore: Malesani 7.
Reti: 12' pt Oliveira, 24' Edmundo, 41' Batistuta; 32' st Rui Costa.
Assist: Cois, Oliveira.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 13 (3 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 3. **Fuorigioco:** 5.
Ammoniti: Edmundo , Cois e Rui Costa
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 20.
Stranieri utilizzati: 4.

Arbitro: Farina di Novi Ligure 6

Spettatori: 8.191 paganti, 31.738 abbonati; 311.460.000 incasso, più 957.039.369 quota abb.
La statistica: Dal 1984 la Fiorentina non vinceva in casa della Lazio. Allora finì 1-0 con rete di Pecci.

Serie A Milan in disarmo. Piacenza battagliero. Festa a Udine

Milan 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Rossi 6 - Daino 6, Costacurta 6, Cruz 6, Cardone 6 - Boban 5.5 (40' pt Donadoni 6), Albertini 5.5 (21' st Leonardo 6), Desailly 6, Ziege 5 - Weah 6, Ganz 5.5 (35' st Maniero ng).
Panchina: 23 Taibi, 35 Nilsen, 13 Ba, 19 Maini.
Allenatore: Capello 5.5.
Retie 11' st Weah.
Assist: Ganz.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 11 (4 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 9. **Fuorigioco:** 4.
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 22.
Stranieri utilizzati: 6.

Piacenza 3

Schema: 1-3-4-2
Formazione: Sereni 6 - Mazzola 6 - Delli Carri 6, Vierchowod 6.5, Tramezzani 6 - Bordin 6 (11' st Murgita 6.5), Valoti 6, Stroppa 6, Scienza 6 - Rastelli 6.5 (29' st Valtolina 7), Piovani 6 (23' st Piovanelli 6).
Panchina: 22 Marcon, 2 Polonia, 21 Tagliaferri, 24 Zerbini.
Allenatore: Guerini 6.5.
Reti: 44' pt Piovani rig.; 12' st Murgita, 50' Valtolina.
Assist: Murgita.
Pali: Tramezzani.
Tiri in porta: 12 (7 fuori).
Rigori: Piovani, gol e Piovani, fuori.
Angoli: 2. **Fuorigioco:** 10.
Ammoniti: Tramezzani e Valtolina.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 16.
Stranieri utilizzati: nessuno.

Sampdoria 1

Schema: 5-3-2
Formazione: Ferron 6 - Vergassola 6, Mannini 6.5, Mihajlovic 6, Castellini 5, Pesaresi 6 (23' pt Scarchilli 6) - Veron 6 (40' st Omam-Biyik ng) , Boghossian 6, Laigle 5.5 - Montella 6, Paco Soares 5 (24' st Salsano 6.5).
Panchina: 12 Ambrosio, 17 Lamonica, 24 Dieng.
Allenatore: Boskov 6.
Rete: 17' st Scarchilli.
Assist: Veron.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 19 (9 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 12. **Fuorigioco:** 10.
Ammonito: Scarchilli.
Espulso: 17' st Scarchilli.
Falli commessi: 12.
Stranieri utilizzati: 6.

Udinese 1

Schema: 3-4-3
Formazione: Turci 6 - Bertotto 6, Calori 7, Pierini 6 - Helveg 6 (29' st Bachini ng), Giannichedda 6, Appiah 7, Pineda 7 - Poggi 6 (37' st Navas ng), Jorgensen 6 (30' st Emam ng), Amoroso 6.
Panchina: 32 Frezzolini, 15 Zanchi, 28 Statuto, 10 Locatelli.
Allenatore: Zaccheroni 7.
Rete: 49' st Calori.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 24 (12 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 9. **Fuorigioco:** 4.
Ammonito: Helveg.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 15.
Stranieri utilizzati: 7.

Arbitro: Messina di Bergamo 6.5

Spettatori: 3.251 paganti, 44.233 abbonati; 161.840.000 incasso, più 1.976.918.000 quota abb.
La statistica: Mai una vittoria per Fabio Capello nei confronti diretti con Carlo Ancelotti.

Parma 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Guardalben 5.5 - Mussi 6 (17' st Blomqvist 5.5), Thuram 6.5, Cannavaro 6.5, Apolloni 6 - Stanic 5, Baggio 6, Giunti 6 (29' st Fiore ng), Crippa 6 - Chiesa 5.5, Asprilla 5.5 (17' st Adailton 5;5).
Panchina: 24 Nista, 30 Mora, 26 Barone, 19 Orlandini.
Allenatore: Ancelotti 6.
Rete: 16' pt Cruz aut.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 3 (1 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 5. **Fuorigioco:** 5.
Ammoniti: Crippa , Asprilla e Giunti
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 15.
Stranieri utilizzati: 5.

Arbitro: Braschi di Prato 6

Spettatori: 6.935 paganti, 7.538 abbonati; 122.500.000 incasso, più 268.765.868 quota abb.
La statistica: Piacenza tabù per la Roma che non è mai stata capace di vincerci.

Roma 3

Schema: 4-3-3
Formazione: Chimenti 6 - Cafu 6, Zago 5.5, Aldair 6, Candela 6 - Tommasi 6, Di Biagio 6 (42' st Helguera ng), Di Francesco 6.5 - Paulo Sergio 7, Delvecchio 5, Totti 6.5 (31' st Gautieri 6).
Panchina: 23 Campagnolo, 3 Dal Moro, 16 Pivotto, 21 Tetradze, 25 Petruzzi.
Allenatore: Zeman 6.5.
Reti: 46' pt Di Francesco; 7' st Totti rig., 41' Paulo Sergio.
Assist: Tommasi, Gautieri.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 13 (6 fuori).
Rigori: Totti, gol.
Angoli: 7. **Fuorigioco:** 4.
Ammonito: Zago.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 16.
Stranieri utilizzati: 6.

Arbitro: Nucini di Bergamo 6.5

Spettatori: 2.053 paganti, 19.146 abbonati; 55.657.000 incasso, più 424.696.660 quota abb.
La statistica: Per il Lecce mai un successo in casa della Sampdoria e il pari mancava dal 1982.

Lecce 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Lorieri ng (5' pt Aiardi 7) - Sakic 6.5, Baronchelli 6, Bellucci 6, Viali ng (15' pt Mancuso ng, 33' pt Conticchio 6) - Cozza 6.5, Giannini 6, Piangerelli 5.5, Casale 6 - De Francesco 5.5, Palmieri 6.
Panchina: 27 Govedarica, 21 Costantino, 33' Atelkin, 32 Iannuzzi.
Allenatore: Sonetti 6.5.
Rete: 28' st Cozza.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 6 (3 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: . **Fuorigioco:** .
Ammoniti: Conticchio, Casale Cozza e Piangerelli.
Espulso: 41' st Casale.
Falli commessi: 21.
Stranieri utilizzati: 1.

Arbitro: Cesari di Genova 7

Spettatori: 8.133 paganti, 14.964 abbonati; 368.342.000 incasso, più 351.637.771 quota abb.
La statistica: Soltanto quattro le vittorie dell'Atalanta a Udine. L'ultima, per 2-1, nel 1993.

Atalanta 0

Schema: 1-3-5-1
Formazione: Fontana 8 - Carrera 5 - Mirkovic 5, Boselli 6 (1' st Dundjerski 5), Sottil 6 - Bonacina 4, Sgrò 5 (17' st Foglio 5), Gallo 6 (26' st Englaro 5), Piacentini 5.5, Cappioli 5.5 - Lucarelli 5.5.
Panchina: 12 Pinato, 24 Gibellini, 29 Colombo, 32 Zanini.
Allenatore: Mondonico 5.
Reti: nessuna
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 4 (4 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 2. **Fuorigioco:** 1.
Ammoniti: Boselli, Mirkovic, Lucarelli e Sottil.
Espulsi: 31' pt Bonacina, 26' st Mirkovic.
Falli commessi: 30.
Stranieri utilizzati: 3.

Il migliore è Francesco Totti

La giovane punta della Roma raggiunge la testa della classifica. Ronaldo si piazza terzo. Scende, invece, al secondo posto Nedved, che sembra accusare le fatiche di una stagione intensa. Attaccato ai primi c'è Roberto Baggio, lanciato verso grandi traguardi.

N. B.: la classifica è riferita alla 32. giornata. Sono considerati solo i giocatori che hanno ricevuto voti in almeno i due terzi delle partite disputate.

Totti

Nedved

Ronaldo

POSIZIONE	GIOCATORE	RUOLO	SQUADRA	GASPORT	CORRSPORT	TUTTOSPORT	GUERINO	MEDIA
1	Francesco TOTTI	A	Roma	7	8	7,5	7,5	6,59
2	Pavel NEDVED	C	Lazio	6	6	5	6	6,55
3	Luis Nazario RONALDO	A	Inter	6,5	7	6,5	6,5	6,53
4	Roberto BAGGIO	A	Bologna	6,5	6,5	6	6,5	6,52
	Oliver BIERHOFF	A	Udinese	7	7	6,5	7	6,52
6	Alessandro DEL PIERO	A	Juventus	5,5	5,5	5	5,5	6,48
7	Alessandro NESTA	D	Lazio	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	6,46
8	Aron WINTER	C	Inter	7	6	5	6	6,45
9	Gian Luigi BUFFON	P	Parma	6,5	6	6	6	6,43
10	Gianluca PAGLIUCA	P	Inter	6,5	n.g.	6	6	6,42
11	Gabriel BATISTUTA	A	Fiorentina	7	7,5	7,5	7	6,40
	Manuel RUI COSTA	C	Fiorentina	7,5	6,5	6,5	7	6,40
13	Luca MARCHEGIANI	P	Lazio	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	6,39
14	Vladimir JUGOVIC	C	Lazio	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	6,37
15	Francesco TOLDO	P	Fiorentina	6	6	6	6	6,35
	Matteo SERENI	P	Piacenza	8,5	8,5	8,5	8,5	6,35
	Alain BOGHOSSIAN	C	Sampdoria	6,5	7	7	7	6,35
18	Giuseppe BERGOMI	D	Inter	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	6,34
19	Michael KONSEL	P	Roma	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	6,33
20	Alen BOKSIC	A	Lazio	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	6,30
	Vincenzo MONTELLA	A	Sampdoria	6	6	5,5	6	6,30
22	Angelo PERUZZI	P	Juventus	6,5	6,5	6,5	6,5	6,29
23	Giancarlo MAROCCHI	C	Bologna	6	6	6	5,5	6,28
	Jonathan BACHINI	C	Udinese	6	5,5	5,5	6	6,28
25	Benoit CAUET	C	Inter	5,5	5	5,5	5,5	6,27
	Fabrizio FERRON	P	Sampdoria	7	6,5	6,5	6,5	6,27
27	Didier DESCHAMPS	C	Juventus	6,5	6,5	6	6,5	6,26
	Lilian THURAM	D	Parma	6,5	6	6	6	6,26
29	Pietro VIERCHOWOD	D	Piacenza	6,5	6	6,5	6,5	6,25
30	Alberto FONTANA	P	Atalanta	6,5	6	6,5	6	6,24
	Klas INGESSON	C	Bari	6,5	6,5	6,5	6,5	6,24
	Daniele BALDINI	D	Empoli	6	6	6,5	6	6,24
	Carmine ESPOSITO	A	Empoli	6,5	6	6	6,5	6,24
	Antonio CONTE	C	Juventus	6	6	6	6	6,24
	Angelo DI LIVIO	C	Juventus	6	6,5	6,5	6	6,24
	Vincent CANDELA	D	Roma	7	7	7	7	6,24
37	Kennet ANDERSSON	A	Bologna	5,5	6	6	6,5	6,23
	Michele SERENA	D	Fiorentina	6,5	6,5	6,5	6,5	6,23
	Paolo NEGRO	D	Lazio	5,5	5,5	5,5	5,5	6,23
40	Fabrizio LORIERI	P	Lecce	7	7,5	7	7	6,22
	Giul. GIANNICHEDDA	C	Udinese	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	6,22
	Luigi TURCI	P	Udinese	6	6	6	6	6,22
43	Marco SGRÒ	C	Atalanta	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	6,21
	Francesco MANCINI	P	Bari	5,5	5,5	5	5,5	6,21
	Luigi DI BIAGIO	C	Roma	7	7,5	7,5	7,5	6,21
46	Alessandro PANE	C	Empoli	6,5	6,5	6,5	6,5	6,20
	Mark IULIANO	D	Juventus	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	6,20
	Fabio CANNAVARO	D	Parma	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	6,20
	Thomas HELVEG	D	Udinese	6,5	6	5,5	6,5	6,20
50	Marco ROCCATI	P	Empoli	6,5	6	6	6	6,19

POSIZIONE	GIOCATORE	RUOLO	SQUADRA	GASPORT	CORRSPORT	TUTTOSPORT	GUERINO	MEDIA
	Diego FUSER	C	Lazio	5,5	5,5	5,5	5,5	6,19
52	Massimo CARRERA	D	Atalanta	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	6,18
	Luis OLIVEIRA	A	Fiorentina	7,5	7	7	7	6,18
	Filippo INZAGHI	A	Juventus	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	6,18
	Marco De Mor. CAFU	D	Roma	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	6,18
56	George WEAH	A	Milan	5,5	5	6,5	5,5	6,17
57	Johan WALEM	C	Udinese	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	6,16
58	Fabrizio FICINI	C	Empoli	6	6	6,5	6	6,15
	Marco FRANCESCHETTI	D	Sampdoria	4	5	5	5	6,15
60	Antonio FILIPPINI	C	Brescia	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	6,14
	Zinedine ZIDANE	C	Juventus	6	5,5	6	6	6,14
	Juan Sebastian VERON	C	Sampdoria	6	6	6	6	6,14
63	Eusebio DI FRANCESCO	C	Roma	6,5	7	6	6,5	6,13
	Paulo SERGIO	A	Roma	6,5	6,5	7,5	7	6,13
65	Damiano TOMMASI	C	Roma	6,5	7	6	6,5	6,12
66	Diego SIMEONE	C	Inter	7,5	6,5	7	7	6,11
	Gius. TAGLIALATELA	P	Napoli	6,5	7	6,5	6,5	6,11
	Alessandro CALORI	D	Udinese	6	5,5	6	6	6,11
	Marco SCHENARDI	A	Vicenza	6,5	7	7	6,5	6,11
70	Gaetano DE ROSA	D	Bari	5,5	5,5	5,5	5,5	6,10
	Sergio VOLPI	C	Bari	6	5,5	6	6	6,10
	Dario HUBNER	A	Brescia	6,5	6	6,5	6,5	6,10
73	Giuseppe SCIENZA	C	Piacenza	6	6	5,5	6	6,09
	Pieluigi BRIVIO	P	Vicenza	7	6,5	6,5	6,5	6,09
75	Roberto MANCINI	A	Lazio	5,5	5,5	5,5	5,5	6,08
	Dino BAGGIO	C	Parma	7	7	7	7	6,08
	Pierre LAIGLE	C	Sampdoria	6	6	6	6	6,08
78	Rachid NEQROUZ	D	Bari	5,5	6	5,5	5,5	6,07
	Oscar MAGONI	C	Bologna	6	6	6	6,5	6,07
	Emanuele FILIPPINI	C	Brescia	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	6,07
	ALDAIR dos Santos	D	Roma	6,5	6,5	7	6,5	6,07
	Gabriele AMBROSETTI	A	Vicenza	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.	6,07
	Gustavo MENDEZ	D	Vicenza	5,5	6	6	6	6,07
84	Luigi SALA	D	Bari	5,5	5,5	5	5,5	6,06
	Giorgio STERCHELE	P	Bologna	6,5	6	6	6	6,06
	Max TONETTO	C	Empoli	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	6,06
	Antonio BENARRIVO	D	Parma	6,5	6	5,5	6	6,06
	Sinisa MIHAJLOVIC	D	Sampdoria	6,5	6	6,5	6,5	6,06
	Domenico DI CARLO	C	Vicenza	6,5	6	6	6,5	6,06
90	Stefano TORRISI	D	Bologna	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	6,05
	Sandro COIS	C	Fiorentina	6,5	6,5	7	6,5	6,05
	Alessandro BIRINDELLI	D	Juventus	6,5	6	6	6	6,05
	Giuseppe FAVALLI	D	Lazio	6	6	6	6	6,05
	Alessandro MAZZOLA	C	Piacenza	6,5	6,5	6,5	6,5	6,05
95	Daniele ADANI	D	Brescia	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	6,04
96	Javier ZANETTI	C	Inter	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	6,03
97	Marcel DESAILLY	C	Milan	5	4,5	5	5	6,02
	Jesper BLOMQVIST	C	Parma	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.	6,02
	Enrico CHIESA	A	Parma	6	6,5	6	6	6,02

CALCIOMANIA *veste la voglia di calcio*

Via Brennero, 320 (Top Center) - 38100 TRENTO - Tel. 0461-829101 (Fax dalle ore 19.00 alle ore 9.30 e dalle 12.00 alle 15.00) INTERNET http://www.calciomania.com E.mail:info@calciomania.com

GIOCATORI DISPONIBILI (tg. S-M-L-XL). Le maglie sono a manica corta, per la manica lunga supplemento di L. 10.000.
LEGENDA H=casa, **A**=trasferta, **3RD**=terza maglia, **4TH**=quarta maglia.

"SERIE A/B"

JUVENTUS H/3RD L. 125.000 (tutti), **A L. 130.000** (Del Piero, Inzaghi, Zidane, Davids) **INTER H/A/3RD L. 140.000** (tutti, Pagliuca L. 170.000) **LAZIO H/A/3RD L. 140.000** (tutti, Marchegiani L. 170.000) **MILAN H/A/3RD/4TH L. 125.000** (Maldini, Albertini, Weah, Savicevic, Kluivert, Leonardo, Ba, Boban, Desailly, Costacurta, Ziege, Cruz, Ganz, Donadoni, Rossi, Taibi) **SAMPDORIA H/3RD/4TH L. 120.000** (Veron, Laigle, Mihajlovic, Boghossian, Montella, Signori) **UDINESE H/A/3RD L. 120.000** (Helveg, Walem, Poggi, Locatelli, Bierhoff, Amoroso, Eman, Genaux) **BOLOGNA H/A/3RD L. 120.000** (Baggio, Andersson, Kolyvanov, Marocchi) **ROMA H/A/3RD L. 120.000** (Cafù, Aldair, Candela, Paulo Sergio, Balbo, Totti, Delvecchio, Vagner, Helguera, Gomez, Di Biagio, Di Francesco, Tetradze) **PIACENZA H/A/3RD L. 120.000** (Murgita, Piovani, Vierchowod, Dionigi) **ATALANTA H/A/3RD L. 120.000** (Caccia, Lucarelli, Persson, Sgrò, Mirkovic, Dundjerski) **BRESCIA H/A/3RD L. 120.000** (Hubner, Pirlo, Neri, Sabau, Kozminski) **EMPOLI H/A/3RD L. 120.000** (Esposito, Cappellini, Martusciello, Vukotic, Florijancic, Baldini, Bonomi) **LECCE H/A/3RD L. 120.000** (Palmieri, Rossi, Giannini) **BARI H/A/3RD L. 125.000** (Ventola, Guerrero, Masinga, Ingesson, Doll, Neqrouz) **VICENZA H/A/3RD L. 125.000** (Otero, Luiso) **PARMA H L. 130.000** (tutti) **NAPOLI H L. 125.000** (Protti, Asanovic, Ayala, Bellucci, Crasson, Stojak) **FIORENTINA H/A L. 120.000** (Batistuta, Rui Costa, Kanchelskis, Morfeo, Oliveira, Robbiati, Edmundo) **VERONA H/A/3RD L. 120.000** (De Vitis, Binotto, Aglietti) **LUCCHESE H/A L.120.000** (Paci) **GENOA H/A L.120.000** (Kallon, Giampaolo, Nappi) **RAVENNA H/A L. 120.000** (Bonocore, Centofanti) **PERUGIA H/A L. 120.000** (Melli, Tovalieri) **REGGIANA H/A L. 120.000** (Simutenkov) **SALERNITANA H/A L. 120.000** (Artistico, Di Vaio) **CAGLIARI H/A L. 120.000** (Muzzi, Silva, O'Neill, Loenstrup) **TORINO H/A L. 120.000** (Lentini)

"PREMIER LEAGUE" (L. 140.000)

MANCHESTER UTD H/A/3RD (Beckham, Giggs, Cole, Sheringham) **CHELSEA H/A** (Zola, Vialli, Di Matteo) **NEWCASTLE H/A/3RD** (Shearer, Lee, Tomasson, Barnes, Pistone, Ketsbaia, Pearce, Batty, Speed) **LIVERPOOL H/A/3RD** (Ince, Riedle, McManaman, Fowler, Berger, Redknapp, Owen, McAteer) **ASTONVILLA H/A** (Collymore, Milosevic, Yorke, Southgate) **TOTTENHAM H/A/3RD** (Ginola, Ferdinand, Armstrong, Anderton, Berti, Klinsmann) **SHEFFIELD W. H/A** (Carbone, Di Canio) **SOUTHAMPTON H/A** (Le Tissier, Ostenstad) **DERBY C. H/A** (Eranio, Baiano, Sturridge) **LEEDS UTD H/A** (Bowyer, Sharpe, Hasselbaink) **EVERTON H** (Ferguson, Bilic, Barnby, Cadamarteri) **BLACKBURN H/A/3RD** (Hendry, Flitcroft, Sutton, Gallacher, Sherwood, Dahlin) **ARSENAL H/A/3RD** (Wright, Bergkamp, Anelka, Overmars, Vieira) **COVENTRY H** (Dublin, McAllister) **CRYSTAL PALACE H/A/3RD** (Lombardo, Padovano, Brolin) **WIMBLEDON H/A/3RD** (Earle, Jones, Ekoku, Gayle)

"BUNDESLIGA" (L. 130.000)

BAYERN MUNCHEN H/A (Babbel, Matthäus, Basler, Scholl, Elber, Rizzitelli, Strunz, Zieckler, Lizarazu) **KÖLN H** (Vucevic, Polster, Tretschok) **HERTHA BERLIN H**(Roy) **BORUSSIA D. H/A** (Möller, Reuter, Kohler, Sammer, Chapuisat, Ricken, Cesar, Hellrick) **BORUSSIA M. H/A** (Effenberg) **KAISERSLAUTERN H/A** (Kuka, Sforza) **STUTTGART H/A** (Bobic, Balakov, Berthold, Ristic) **KARLSRUHE H/A** (Hässler) **B. LEVERKUSEN H/A** (Kirsten)

"LIGA" (L. 130.000)

ATL. MADRID H/A (Kiko, Vieri, Juninho, Caminero) **VALENCIA H** (Ortega) **REAL MADRID H/A** (Raul, Suker, Mihajtovic, R. Carlos) **BARCELLONA H/A** (Anderson, Rivaldo, Figo, De La Pena)

"SPECIAL SHIRT" (L. 150.000)

MANCHESTER UTD H/A/3RD CHAMPIONS LEAGUE (Beckham, Giggs, Cole, Sheringham) **CHELSEA H/A** COPPA COPPE (Zola, Vialli, Di Matteo)

"NAZIONALI" ed altro (L. 140.000)

ITALIA H/A (tutti) **BULGARIA H** (Balakov, Stoitchkov) **REP. CECA H** (Pobosky, Nedved, Berger) **ENGLAND H/A** (Gascoigne, Ince, Wright, Sheringham, Beckham, Pearce, Shearer, Lee, Southgate, Cole, Le Saux) **GERMANIA H/A** (Klinsmann, Hässler, Bobic, Möller, Reuter, Kohler, Bierhoff, Ziege, Sammer, Basler, Scholl, Kirsten) **AJAX H/A** (Litmanen, Laudrup, R. De Boer, Blind, Babangida, Oliseh, F. De Boer)

Tutte le maglie possono essere ordinate anche senza nome e numero assieme ad una vasta scelta di pantaloncini, calze, tute, etc. Una lista completa sarà inviata con il primo ordine.

UTILIZZA QUESTO COUPON PER FARE IL TUO ORDINE, COMPILALO IN OGNI SUA PARTE E SPEDISCILO IN BUSTA CHIUSA A: CALCIOMANIA...

COGNOME .... NOME .... VIA .... N° ....

CAP .... CITTÀ .... PROV. .... TEL. ..../..........

ARTICOLI ORDINATI (descrizione)	TAGLIA	NOME/NUMERO GIOCATORE	PREZZO	TOTALE
ARTICOLI DI RISERVA (qualora non fosse disponibile quello ordinato)				

FIRMA .... FIRMA del genitore se minorenne ....

FORMA DI PAGAMENTO: CONTRASSEGNO POSTALE ALLA CONSEGNA DEL PACCO (+ spese postali L. 15.000)

In **gol** per la **salvezza**

Piacenza-Roma 3-3

Un punto d'oro per il Piacenza, agguantato al termine di una partita combattuta e quando ormai pareva che la Roma potesse uscire vincitrice dal campo emiliano. Qui sopra, dall'alto in basso: l'1-0 di Piovani dal dischetto, l'1-1 di Di Francesco, l'1-2 di Totti su rigore. In alto, a destra: il 2-2 di Murgita e il 2-3 di Paulo Sergio. Qui a fianco la spettacolare rovesciata di Valtolina al 94': 3-3! (Foto Vignoli)

Empoli-Vicenza 3-2

Batticuore ed emozioni in altalena al Castellani. A sinistra, dall'alto in basso: lo 0-1 di Ambrosetti, l'1-1 di Esposito su rigore, il 2-1di Bonomi. Sopra, il 2-2 di Schenardi dal dischetto. Sotto, il gol decisivo di Baldini che mette al sicuro l'Empoli (Foto Nucci)

Udinese-Atalanta 1-0

L'Atalanta é battuta a Udine da questo gol di Calori: adesso la situazione é davvero critica (Foto Anteprima)

In **gol** per la **salvezza**

Bari-Inter 2-1

Brescia-Napoli 2-1

Bellucci sigla lo 0-1: il Brescia vede nero (Foto Vescusio)

A fianco, l'1-1 di Adani; sopra, il 2-1 di Neri:

In **gol** per la **Uefa**

Lazio-Fiorentina 1-4

Oliveira sigla lo 0-1 (Foto Mezzelani)

Il raddoppio di Edmundo (Foto Mezzelani)

Se l'Inter ha perso lo scudetto, è anche "colpa" del Bari. Dopo aver battuto i nerazzurri all'andata, i pugliesi hanno replicato l'impresa al ritorno, cogliendo anche tre punti fondamentali per la salvezza. Al gol di Ronaldo (sopra a sinistra, foto Ciriello**) hanno replicato il giovane "fenomeno" Ventola (a sinistra,** foto Arcieri**; sopra, la sua esultanza,** foto Ansa**) e il sudafricano Masinga (a fianco,** foto Arcieri**) nei minuti finali dell'incontro**

Batistuta infierisce sulla derelitta Lazio: 0-3 (Foto Mezzelani)

tre punti per sperare ancora (Foto Vescusio)

Sereni sigla... l'autogol della bandiera

L'1-4 di Rui Costa: è Uefa (FotoNucci)

Milan-Parma 1-1

Domenica nera per il Diavolo: vissuta, allo stadio e fuori, all'insegna della contestazione dei tifosi. In campo, un autogol di Cruz porta in vantaggio il Parma (a fianco). Weah, sotto, agguanta il pari (Foto Fumagalli)

Sampdoria-Lecce 1-1

Scarchilli (sopra) fa l'1-0 e la Samp spera nell'Uefa. Cozza (sotto) pareggia e infrange i sogni blucerchiati (Foto Pegaso)

SERIE A - **33. giornata**

ITALIANI: 21 GOL

3 reti: **Inzaghi**(Juventus); 1 rete: **Ventola** (Bari), **Bellucci** (Napoli), **Adani**, **Neri** (Brescia), **Ambrosetti**, **Schenardi** (Vicenza), **Esposito**, **C. Bonomi**, **Baldini** (Empoli), **R. Baggio** (Bologna), **Piovani**, **Murgita**, **Valtolina** (Piacenza), **Di Francesco**, **Totti** (Roma), **Scarchilli** (Sampdoria), **Cozza** (Lecce), **Calori** (Udinese).
* **Serena** (Fiorentina) ha segnato un'autorete.

STRANIERI: 9 GOL

1 rete: **Ronaldo** (Inter, *Brasile*), **Masinga** (Bari, *Sudafrica*), **Kolyvanov** (Bologna, *Russia*), **Oliveira** (Fiorentina, *Belgio*), **Edmundo** (Fiorentina, *Brasile*), **Batistuta** (Fiorentina, *Argentina*), **Rui Costa** (Fiorentina, *Portogallo*), **Weah** (Milan, *Liberia*), **Paulo Sergio** (Roma, *Brasile*).
* **Cruz** (Milan, *Brasile*) ha segnato un'autorete.

Dopo 50 anni, per la seconda volta con le "grandi"

Salernitana in A!

Promozione matematica per i campani a 5 giornate dal termine. Clamorosa caduta del Toro a Castel di Sangro: Perugia e Reggina si rifanno sotto. In coda, pericoloso passo falso del Padova

a cura di Alfio Tofanelli

Foto di gruppo per la promozione: la gioia è contenuta perché tutti hanno il pensiero rivolto alla tragedia dell'alluvione (Foto Capozzi)

La festa c'è stata, ma in misura contenuta. Il dolore, a Salerno, era ancora prevalente sulla gioia. Non era possibile dimenticare, sia pure nella fastosità di una conquista sportiva che copre un vuoto di mezzo secolo, quello che pochi giorni prima era accaduto a Sarno, a Quindici, in quella fascia di Campania dove il fango ha travolto case, vite, futuro. La Salernitana, quindi, torna in A dopo 50 anni. Meritatamente, al termine di un'impresa sportiva da record, cinque domeniche prima della conclusione (meglio aveva fatto solo il grande Ascoli di Mimmo Renna nel 1977-78). Una Salernitana che ha onorato il calcio, giocando squarci di autorevole nitore tecnico, seguendo coerentemente una linea tattica che premia le convinzioni e la fiducia in esse del suo dux, Delio Rossi. Significativo che ad ufficializzare la promozione sia stato il Venezia, cioè la squadra che ha tenuto testa ai campani con più assidua regolarità e che ancor oggi la classifica premia con un secondo posto di grande rilievo. Proprio nel giorno in cui la Salernitana ha spiccato definitivamente il volo verso l'Olimpo, questa B che ogni domenica ne combina una delle sue ha riportato in ballo la quarta promozione. Che, appena sette giorni fa, sembrava ormai sancita e consegnata agli archivi. E invece no, il Toro che era riuscito ad artigliarla, con gran gioia dei suoi osannanti tifosi, l'ha rimessa in discussione perdendo là dove nessuno osava pensare che l'evento accadesse, a Castel di Sangro, in casa dell'ultima in classifica. Resta il solito Toro genio e sregolatezza, del quale non ti puoi mai fidare: una serie-sì di risultati che autorizza l'encomio solenne, poi il capitombolo improvviso, persino irritante. E così il Perugia, 2-1 al Verona ad un quarto d'ora dalla fine, si rifà sotto, riproponendo stuzzicanti entusiasmi al "patron" Gaucci che preghiamo ufficialmente di muoversi da libellula, anzichè da elefante, nella cristalleria del finale di campionato improvvisamente dischiusosi foriero di miracoli per il vecchio Grifo. Non dimentichiamo, infatti, che il Toro dovrà scendere al "Curi", al penultimo turno. Al sicuro il terzo posto del Cagliari, che ha raccolto il pari della sua programmazione a Reggio Emilia, sta splendidamente e di nuovo puntellando qualche ambizioncella la Reggina di Franco Colomba. Un'utopia, forse, il raggiungimento del quarto posto, ma intanto in Calabria si riaffaccia la speranziella pazza, se non altro per dare interesse al finalissimo di torneo. Definitivamente fuori, invece, il Genoa: se ne riparlerà la prossima stagione. Intanto ha sentenziato qualche chiarimento la coda, roventissima come sempre, ma più decifrabile. Il solco dei tre punti tra la quintultima - Ravenna - e le quattro che chiudono la fila potrebbe anche risultare frattura insanabile. A scavarlo ha contribuito il capitombolo casalingo del Padova che ha perso sciaguratamente lo scontro diretto col Monza. Al gol di "Zizi" Roberts, sull'"Euganeo" è sceso un velo di disperazione. E ora le faccende bianco-scudate si sono terribilmente complicate...

RODOMONTI NELLA TEMPESTA

Tutti contro Rodomonti al termine di Reggiana-Cagliari. Sono volate anche frasi pesantissime. Per esempio quelle del consigliere Giovanardi: *«Rodomonti è un incapace ed in malafede. Il rigore su Banchelli era netto e non poteva non averlo visto, lui che sostiene di vedere sempre tutto»*. Indubbiamente mala tempora currunt, per Rodomonti, che - all'inizio della gara - si è persino dimenticato del minuto di silenzio per le vittime dell'alluvione in Campania. Però adesso ci sembra che il "dalli a Rodomonti" sia divenuto lo sport preferito di molti dirigenti. Vediamo di non esagerare, per favore...

La Reggina stupisce ancora. Il Ravenna vede la salvezza

Così alla 33ª giornata

10 maggio

C. di Sangro-Torino 2-1
Chievo-Foggia 1-1
Lucchese-Ancona 1-1
Padova-Monza 1-2
Perugia-Verona 2-1
Ravenna-Pescara 2-1
Reggiana-Cagliari 0-0
Reggina-Genoa 2-0
Salernitana-Venezia 0-0
Treviso-Fid. Andria 1-1

I prossimi due turni

17 maggio
34ª giornata - ore 16.30

Ancona-Chievo (1-0)
Cagliari-Lucchese (2-1)
Fid. Andria-Padova (0-0)
Foggia-Perugia (2-2)
Genoa-Treviso (1-2)
Monza-Ravenna (1-1)
Pescara-Reggina (0-0)
Torino-Salernitana (1-2)
Venezia-C. di Sangro (3-1)
Verona-Reggiana (1-0)

24 maggio
35ª giornata - ore 16.30

Ancona-Pescara (2-3)
C. di Sangro-Foggia (0-2)
Chievo-Treviso (0-0)
Lucchese-Venezia (0-0)
Padova-Cagliari (0-1)
Perugia-Genoa (0-2)
Ravenna-Fid. Andria (0-0)
Reggiana-Torino (0-1)
Reggina-Verona (1-1)
Salernitana-Monza (1-1)

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Salernitana	**65**	33	17	14	2	56	25	17	13	3	1	35	10	16	4	11	1	21	15
Venezia	**58**	33	16	10	7	45	26	17	11	5	1	29	10	16	5	5	6	16	16
Cagliari	**55**	33	13	16	4	44	27	16	8	8	0	25	10	17	5	8	4	19	17
Torino	**52**	33	14	10	9	45	37	16	11	3	2	26	12	17	3	7	7	19	25
Perugia	**49**	33	12	13	8	38	34	17	10	5	2	29	16	16	2	8	6	9	18
Reggina	**48**	33	12	12	9	33	33	16	7	7	2	18	10	17	5	5	7	15	23
Reggiana	**46**	33	12	10	11	34	29	17	9	4	4	17	9	16	3	6	7	17	20
Genoa	**45**	33	12	9	12	47	47	16	9	5	2	30	16	17	3	4	10	17	31
Chievo	**44**	33	11	11	11	35	38	17	6	8	3	19	14	16	5	3	8	16	24
Treviso	**42**	33	9	15	9	36	37	17	9	6	2	29	15	16	0	9	7	7	22
Verona	**41**	33	11	8	14	40	35	16	10	3	3	33	13	17	1	5	11	7	22
Pescara	**41**	33	11	8	14	35	43	16	9	4	3	25	14	17	2	4	11	10	29
Monza	**40**	33	8	16	9	41	45	16	5	10	1	20	11	17	3	6	8	21	34
Lucchese	**40**	33	10	10	13	32	41	17	8	4	5	20	16	16	2	6	8	12	25
Fid. Andria	**39**	33	9	12	12	35	39	16	7	6	3	18	11	17	2	6	9	17	28
Ravenna	**38**	33	9	11	13	32	35	17	8	7	2	23	14	16	1	4	11	9	21
Foggia	**35**	33	8	11	14	40	47	16	8	4	4	24	16	17	0	7	10	16	31
Padova	**33**	33	7	12	14	24	40	17	5	9	3	15	10	16	2	3	11	9	30
Ancona	**31**	33	6	13	14	37	53	16	4	7	5	23	24	17	2	6	9	14	29
C. di Sangro	**30**	33	5	15	13	35	53	17	2	10	5	22	33	16	3	5	8	13	20

Marcatori

19 gol: Di Vaio (Salernitana, 1 r.).
16 gol: Paci (Lucchese, 4 r.); Ferrante (Torino, 2 r.).
15 gol: Francioso (Monza,1 r./ 4 Ravenna).
14 gol: Muzzi (Cagliari, 3 r.);
13 gol: Biagioni (Fid. Andria, 9 r.); Chianese (Foggia, 3 rig.); Schwoch (Venezia, 3 r.).
12 gol: Silva (Cagliari).
11 gol: Bernardini (Perugia, 8 r.).
10 gol: Kallon (Genoa); Banchelli (Reggiana / 2 Cagliari); Artistico (Salernitana, 1 r.);
9 gol: Longhi (C.Sangro, 7 r.); Giampaolo (Genoa, 1 r.); Pisano (Pescara, 1 r. / 3 Genoa, 2 r.); De Vitis (Verona, 3 r.).
8 gol: Cerbone (1 r.), Cossato (Chievo); Lorenzini (Reggina); Cossato (Venezia).

Matrecano: suo il gol che ha piegato il Verona e che ha consentito al Perugia di sperare ancora (Foto Santandrea)

Spettatori

** compresa quota abbonati*

Salernitana-Venezia
33.195 paganti per 819.671.775 di incasso.
Perugia-Verona
6.656 paganti per 175.550.000 di incasso.
Padova-Monza
5.652 paganti per 115.445.000 di incasso.
Reggiana-Cagliari
5.098 paganti per 108.669.761 di incasso.
Reggina-Genoa
4.570 paganti per 83.784.000 di incasso.
C.di Sangro-Torino
3.882 paganti per 73.321.500 di incasso.
Ravenna-Pescara
3.360 paganti per 58.499.187 di incasso.
Lucchese-Ancona
2.974 paganti per 56.391.210 di incasso.
Treviso-Fid. Andria
2.608 paganti per 65.615.812 di incasso.
Chievo-Foggia
2.522 paganti per 26.363.806 di incasso.

C. di Sangro 2

Schema: 4-4-2
Formazione: Cudicini 6.5 - Rimedio 7, D'Angelo 7, Vanigli 6.5, Tresoldi 7 - Zilic 7, Andreotti 6.5 (10' st Teodorani 6), Alberti 6.5, Martino 6.5 - Spinesi 6.5, Nunziato 6 (14' st Bernardi ng, 32' Pestrin ng).
Panchina: 1 Lotti, 16 Baglieri, 24 Panzanaro, 25 Federici.
Allenatore: Selvaggi 7.
Reti: 5' st Zilic, 16' Martino.
Ammoniti: Spinesi, Vanigli, Martino e Alberti. **Espulso:** 22' st Martino.

Torino 1

Schema: 3-4-3
Formazione: Bucci 5 - Bonomi 5, Fattori 5, Maltagliati 5 - Asta 5.5, Tricarico 5, Nunziata 6 (23' st Carparelli 6), Puseddu 5.5 (36' st Cravero ng) - Sommese 5, Ferrante 5, Lentini 4.5 (14' st Foglia 5.5).
Panchina: 1 Casazza, 14 Mercuri, 33 Citterio, 38 Alessi.
Allenatore: Reja 5.
Rete: 47' st Carparelli.
Ammoniti: Lentini, Bonomi e Fattori.
Espulso: 18' st Tricarico.

Arbitro: Preschern di Mestre 6

Ravenna 2

Schema: 4-4-2
Formazione: Rubini 6 - Sogliano 6 (38' st Gabrieli ng), D'Aloisio 5.5, Rinaldi 5.5 (11' st Atzori 6.5), Centofanti 6 - Biliotti 6, Bergamo 6, Dell'Anno 6, Pregnolato 6 - Pietranera 6, Buonocore 7 (32' st Sotgia ng).
Panchina: 12 Sardini, 17 Agostini, 19 Rovinelli, 11 Bertarelli.
Allenatore: Santarini 6.
Reti: 5' st Buonocore, 17' Atzori.
Ammoniti: Dell'Anno, Atzori, Pregnolato e D'Aloisio.

Pescara 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Bordoni 6 - Mezzanotti 5.5, Lamacchi 6, Zanutta 6, Francesconi 5.5 - Tisci 6, Palladini 5.5, Di Già 5.5 (1' st Cannarsa 5.5), Ruznic 6 (38' st Esposito ng) - Beghetto 6 (18' st Cammarata ng), Pisano 6.
Panchina: 33 Addario, 5 Chionna, 16 Di Giannatale, 23 Coletti.
Allenatore: Buffoni 6.
Rete: 5' pt Pisano.
Ammoniti: Palladini, Lamacchi, Di Già e Francesconi. **Espulso:** 20' st Lamacchi.

Arbitro: Pin di Conegliano 6

, il Padova il baratro della serie C. Ma c'é tempo per tutti i giochi

Chievo 1

Schema: 3-4-3
Formazione: Borghetto 6 - Zamboni 6, D'Angelo 6, D'Anna 6 - Conteh 5.5 (1' st Baccin 6), Passoni 6 (11' st Melis ng), Melosi 6, Guerra 6 (21' st Vicentini ng) - Marazzina 6, Cerbone 6, Zanchetta 6.
Panchina: 2 Gianello, 11 Tentoni, 18 Cinetti, 23 Lanna.
Allenatore: Baldini 6.
Rete: 31' st Monaco aut.

Foggia 1

Schema: 3-4-3
Formazione: Roma 6 - Bianco 6, Malusci 6, Oshadogan 6.5 - Bettoni 6 (33' st De Feudis ng), Fiorin 6.5, Franceschini 6, Matrone 6 (8' st Cozzi 5) - Colucci 6, Chianese 6, Di Michele 6 (15' st Monaco 6).
Panchina: 31 Betti, 9' Perrone, 11 Vukoja, 29 Guarrino.
Allenatore: Caso 6.
Rete: 18' pt Fiorin.
Ammoniti: Monaco, Colucci e Di Michele.
Espulso: 13' st Cozzi.

Arbitro: Calabrese di Avezzano 6.5

Lucchese 1

Schema: 1-3-4-2
Formazione: Landucci 6 - Guzzo 6 - Longo 5, Montanari 6, Manzo 6.5 - Russo 6 (20' st Cavazzana ng), Favo 6, Vannucchi 6, Wome 5.5 - Paci 6 (46' st Biancone), Colacone 6.5 (11' st Fogli ng).
Panchina: 22 Proietti, 29' Amerini, 26 Marianini.
Allenatore: De Canio 6.
Rete: 24' pt Colacone.
Ammonito: Longo.
Espulsi: 10' st Guzzo, 20' Longo.

Ancona 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Dei 6 - Luceri 6, Paci 5.5, Ripa 6, Altobelli 5.5 (1' st Coppola 5.5) - Petrachi 6 (18' st Martinetti ng), Tentoni 5.5, Monza 6 (32' st Carrara ng), Nocera 6 - Erceg 6, Flachi 6.5.
Panchina: 31 Fiorentino, 5 Pellegrini), 29 Farias, 40 Brioschi.
Allenatore: Giorgini 6.
Rete: 12' st Flachi.
Ammoniti: Paci e Monza.

Arbitro: Strazzera di Trapani 6

Padova 1

Schema: 4-3-3
Formazione: Bacchin 5.5 - Nicoli 6, Rosa 5.5, Bianchini 6, Falsini 6 - Mazzeo 5.5, Pellizzaro 6 (21' st Fig ng), Lantignotti 6.5, Suppa ng (28' pt Ferrigno 6) - Saurini 5.5 (9' st Iaquinta 5), Montrone 5.5.
Panchina: 1 Castellazzi, 19 Cristante, 28 Pergolizzi, 37 Quinteros.
Allenatore: Colautti 6.
Rete: 18' pt Lantignotti.
Ammoniti: Ferrigno e Mazzeo.
Espulso: 43' st Ferrigno.

Monza 2

Schema: 3-5-2
Formazione: Gatta 7 - Castorina 6.5, Moro 7, Galtier 7 - Erba 6 (10' st Clementini 7), Crovari 6.5, Masolini 6 (38' st Cretaz ng), Bisconti 6, Zappella 7 - Franciosо 7, Campolonghi 5.5 (10' st Roberts 7).
Panchina: 1 Abbiati, 4 Saini, 14 Modica, 15 Gallo.
Allenatore: Frosio 6.
Reti: 29' st Clementini, 33' Roberts.
Ammoniti: Galtier, Castorina e Moro.

Arbitro: Trantalange di Torino 7

Perugia 2

Schema: 4-4-2
Formazione: Pagotto 6.5 - Tangorra 6, Materazzi 6.5, Matrecano 7, Colonnello 6.5 - Lombardo 6.5 (8' st Cucciari 6), Olive 6, Manicone 7, Bernardini 6.5 (19' st Guidoni ng) - Tovalieri 6, Rapajc 6.5 (41' st Rutzittu ng).
Panchina: 12 Docabo, 35 Grossi, 5 Cottini, 2 Russo.
Allenatore: Castagner 6.
Reti: 46' pt Bernardini rig., 29' st Matrecano.
Ammonito: Olive.

Verona 1

Schema: 1-3-5-1
Formazione: Battistini 6 - Lucci 6 - Siviglia 6, Gonnella 5.5, Vanoli 6 (26' st Caverzan ng) - Esposito 6, Italiano 6, Corini 5.5, Manetti 6 (30' st Ghirardello ng), Ferrarese 5.5 (8' st Binotto 6) - De Vitis 6.
Panchina: 12 Iezzo, 23 Serao, 14 Monetta, 11 Aglietti.
Allenatore: Maddè 6.
Rete: 10' st Italiano.

Arbitro: Paparesta di Bari 6

Reggiana 0

Schema: 4-3-1-2
Formazione: Berti 6 - Ponzo 6, Cherubini 6, Cevoli 6, Caini 6 - Marasco 6.5, Zanetti 5.5 (10' st Zini 6), Sullo 7 - Pirri 5.5 (10' st Minetti 5.5) - Simutenkov 5.5 (44' st Margheriti ng), Banchelli 5.5.
Panchina: 12 Abate, 31 Araboni, 7 Della Morte, 42 Sciacca.
Allenatore: Varrella 6.
Ammoniti: Ponzo, Banchelli e Caini.
Espulso: 47' st Banchelli.

Cagliari 0

Schema: 3-5-2
Formazione: Scarpi 6 - Grassadonia 6, Villa 6.5, Macellari 6 - Cavezzi 6 (18' st Centurioni 6), Berretta 6, Sanna 6, O'-Neill 6 (1' st Silva 6), De Patre 6 - Muzzi 6, Vasari 6.5 (24' st Carruezzo ng).
Panchina: 112 Franzone, 6 Lonstrup, 26 Lambertini, 32 Nocentini.
Allenatore: Ventura 6.
Ammoniti: Villa, Grassadonia e Centurioni.

Arbitro: Rodomonti di Teramo 5.5

Reggina 2

Schema: 4-4-2
Formazione: Micillo 6 - Diliso 6, Aloisi 6.5, Napolitano 6, Giacchetta 7 - Monticciolo 5.5 (6' st Pinciarelli 6.5), Sesia 6.5, Poli 6 (16' st Ziliani 6), Morabito 6.5 - Campo 7 (21' st Diè ng), Marino 6.5.
Panchina: 12 Cerretti, 21 Pagani, 9 Pasino, 11 La Canna.
Allenatore: Colomba 6.
Reti: 9' st Campo, 13' Marino.
Ammoniti: Napolitano e Poli.
Espulso: 31' st Napolitano.

Genoa 0

Schema: 3-4-3
Formazione: Ielpo 6 - Nicola 6, Giampietro 5.5, Torrente 6 - Ruotolo 6, Mutarelli 5 (16' st Pizzi 5.5), Bonetti 5.5, Marrocco 5.5 - Kallon 6, Nappi 5 (16' st Lopez 5), Morello 5.
Panchina: 16 Doardo, 8 Bortolazzi, 13 De Mattei, 32 Ferrari, 37 Eli.
Allenatore: Burgnich 6.
Ammonito: Bonetti e Ruotolo.

Arbitro: Pellegrino di Barcellona 6

Salernitana 0

Schema: 4-4-2
Formazione: Balli 6 - Del Grosso 6, Fusco 6.5, Franceschini 6, Tosto 6 - Giov. Tedesco 6.5, Breda 6.5, Giac. Tedesco 6, Galeoto 6 (23' st Fini 6) - Artistico 6 (31' st Ricchetti 6), Di Vaio 6.
Panchina: 28 Ivan, 6 Ferrara, 18 Rachini, 20 Greco, 26 Kolusek.
Allenatore: Rossi 6.

Venezia 0

Schema: 4-4-2
Formazione: Gregori 6 - Brioschi 6, Pavan 6.5, Filippini 6, Ballarin 6 (16' st Marangon 6) - Bresciani 6, Miceli 6, Iachini 6, Pedone 6.5 - Schwoch 6, Cossato 6 (35' st Ginestra 6).
Panchina: 12 Bandieri, 8 Antonioli, 10 Polesel, 22 Zironelli, 23 Cento.
Allenatore: Novellino 6.
Ammoniti: Marangon e Bresciani.

Arbitro: Sirotti di Forlì 6.5

Treviso 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Mondini 6 - Adami 6, Rossi 6, Susic 6, Margiotta 6 - De Poli 6.5, Boscolo 6.5 (13' st Soncin 6), Leoni 6, Bonavina 6 - Fiorio 6 (33' st Pagano ng), Pradella 6 (13' st Talalaev 6).
Panchina: 1 Ramon, 4 Di Bari, 25 Gobbato, 26 Ardenghi.
Allenatore: Bellotto 6.
Rete: 34' pt Bonavina.
Ammonito: Margiotta.

Fid. Andria 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Pantanelli 6.5 - Sarcinella 6, Martelli 6, Scarponi 6, Sassarini 6 (44' st Di Sauro ng) - Sturba 6 (33' st Nardi ng), Tudisco 6.5 (33' st Lasalandra ng), Cappellacci 6.5, Doga 6 - Biagioni 6.5 , Lemme 6.
Panchina: 26 Lupatelli, 20 Manca, 33 Di Bari, 34 Porro.
Allenatore: Papadopulo 6.
Rete: 35' pt Cappellacci.
Ammonito: Scarponi.

Arbitro: Bonfrisco di Monza 6

33ª GIORNATA

Cesena festeggia la B

di Francesco Gensini

Complimenti Cesena! I numeri dei romagnoli: 18 vittorie, 13 pareggi e appena 3 sconfitte. Numeri, cioè certezze, che "definiscono" la squadra bianconera come la più regolare della stagione. E alla fine vince sempre chi è costante. Onore a Benedetti, ai suoi calciatori e a una società che ha saputo programmare la pronta risalita tra i cadetti. E ora aspettiamoci playoff incandescenti con Livorno, Cremonese, Alzano e Lumezzane. Nel girone B nulla è ancora deciso anche se il Cosenza è a un passo dalla promozione; Gualdo e Nocerina si preparano a dar battaglia per l'altro posto nobile, l'Avellino rischia di non parteciparvi. In coda, il Palermo va ai playout al pari della Lodigiani, mentre fra Battipagliese, Casarano e Turris è una corsa a tre per evitare l'ultimo posto. In C2, Varese (girone A) e Spal (girone B) si avvicinano alla meta dove invece è già arrivato il Marsala (girone C) di Massimo Morgia e Alessandro Madocci: attenti a quei due...

Bomber & Numeri

C1 girone A
22 gol: Ferrari (Alzano, 6 r.).
C1 girone B
18 gol: Margiotta (Cosenza, 3).
C2 girone A
16 gol: Zirafa (Cittadella).
C2 girone B
19 gol: Cancellato (Spal, 3).
C2 girone C
17 gol: Ambrosi (Cavese, 7).

7.000 il numero degli spettatori presenti a Como (ingresso gratis per tutti).
22 le reti di Giacomo Ferrari, bomber dell'Alzano e di tutta la serie C.
12 i mesi di purgatorio in C del Cesena, prontamente tornato tra i cadetti.
2 come le squadre matematicamente promosse. Il Cesena in B e il Marsala in C/1.

Le prossime partite

C1 girone A (17/5/98, ore 16.30). Alzano-Livorno, Carpi-Montevarchi, Carrarese-Lumezzane, Cesena-Saronno, Cremonese-Alessandria, Fiorenzuola-Como, Lecco-Pistoiese, Prato-Brescello, Siena-Modena.
C1 girone B. Atl. Catania-Giulianova, Avellino-Battipagliese, Casarano-Cosenza, Ischia-Nocerina, Juve Stabia-Ascoli, Lodigiani-Ternana, Palermo-Fermana, Savoia-Acireale, Turris-Gualdo.
C2 girone A (17/5/98, ore 16). Albinese-Novara, Biellese-Pro Sesto, Mestre-Mantova, Ospitaletto-Giorgione, Pro Patria-Cittadella, Pro Vercelli-Solbiatese, Sandonà-Voghera, Triestina-Cremapergo, Varese-Leffe.
C2 girone B. Castel S. Pietro-Vis Pesaro, Fano-Pontedera, Iperzola-Torres, Maceratese-Baracca, Pisa-Rimini, Spal-Spezia, Tempio-Viareggio, Teramo-Arezzo, Viterbese-Tolentino.
C2 girone C. Albanova-Catanzaro, Benevento-Marsala, Bisceglie-Cavese, Castrovillari-Tricase, Chieti-Catania, Crotone-Sora, Frosinone-Juveterranova, Olbia-Astrea, Trapani-Avezzano.

SERIE C1 - GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cesena	**66**	33	18	12	3	48	21
Livorno (-4)	**60**	33	20	4	9	50	33
Alzano	**57**	33	15	12	6	45	29
Cremonese	**56**	33	15	11	7	40	31
Lumezzane	**55**	33	15	10	8	42	29
Modena	**49**	33	14	7	12	40	35
Lecco	**43**	33	10	13	10	31	34
Brescello	**39**	33	9	12	12	40	40
Carpi	**38**	33	9	11	13	29	43
Saronno	**37**	33	6	19	8	28	27
Montevarchi	**37**	33	8	13	12	29	34
Alessandria	**36**	33	6	18	9	29	34
Como	**36**	33	8	12	13	29	38
Siena	**35**	33	7	14	12	31	43
Fiorenzuola	**34**	33	7	13	13	29	34
Pistoiese	**34**	33	7	13	13	20	27
Carrarese	**33**	33	7	12	14	25	38
Prato	**33**	33	7	12	14	21	36

Lumezzane-Cesena 1-1
LUMEZZANE: Bianchessi 6; Zola 6, Brevi 6; Zamuner 6,5, Sonzogni 6, Donà 6; Belleri 6, Brocchi 6,5, Maffioletti 6, Boscolo 6 (36' st Sella ng), Taldo 6 (25' st Zubin ng). All. Gustinetti
CESENA: Scalabrelli 6; Mantelli 6,5 (30' st Albonetti ng), Tamburini 6; Parlato 6, Rivalta 6,5, Superbi 6; Longhi 6, Gadda 6 (2' st Serra 6), Agostini 6,5, Bianchi 6,5, Comandini 6 (19' st Masitto ng). All. Benedetti
ARBITRO: Ciulli di Roma 6
MARCATORI: st 13' Taldo (L), 17' Agostini (C).

Alessandria-Lecco 3-2
ALESSANDRIA: Toccafondi 5; Tedesco 5,5, Giannoni 6; Costi 6, Biagianti 6,5, Bellini 5,5; Fantini 7, Scaglia 6 (29' st De Martini ng), Gasparini 7 (42' st Notaristefano ng), Giraldi 7,5, Lanotte 6 (7' st Orocini 5,5). All.: Orrico
LECCO: Monguzzi 5; Oddo 6, Zanardo 5; Archetti 5,5, Giaretta 5 (1' st Marconi 5), Colombo 6; Damiani 6 (16' st Amita 6), Bonazzi 6, Saudati 7 (30' st Sesti, ng), Tagliani 6, Orlando 5. All.: Cadregari.
ARBITRO: Silvestrini di Macerata 5,5
RETI: pt 10' Giraldi (A), 37' Saudati (L); st 13' Fantini (A), 27' Saudati (L), 39' Giraldi (A).

Brescello-Siena 0-0
BRESCELLO: Bonato 6,5; Campana 6,5, Terrera 6; Crippa 6, Zattarin 6, Da Rold 6; Oldoni 6, Vecchi 6, De Silvestro 6, Bertolotti 6, Trapella 6. All.: D'Astoli.
SIENA: Mareggini 6,5; Vezzosi 5,5, Logiudice 6; Masini 6, Voria 6,5, Pepi 6; Di Donato 6 (30' st Mignani ng), Mobili 6 (26' st Baiocco ng), Ghizzani 6, Fioretti 5 (7' st Melizza 6), Puccinelli 6. All.: Silipo.
ARBITRO: Borelli di Roma 6,5.

Como-Prato 0-0
COMO: Bozzini 6,5; Baraldi 6, Ottolina 6; De Agostini ng (6' pt Milanetto 5,5), Gattuso 6, Radice 5,5; Baldi 6 (26' st Gobba ng), Elia 5,5 (6' st Tomassini 5,5), Brizzi 6, Vignaroli 6,5. All.: Centi.
PRATO: Aldegani 6,5; Ambrogioni 6, Lanzara 6,5; Piccioni 6, Legrottaglie 6, Mauro 6,5; Chiopris Gori 6 (44' st Placida ng), Magherini 5,5 (44' pt De Simone 6), Veronese 6, Schiavon 6, Brunetti 6 (35' st Morfeo ng). All.: Vitale.
ARBITRO: Zaltron di Bassano del Grappa 6,5.

Livorno-Fiorenzuola 1-4
LIVORNO: Boccafogli 6; Ogliari 6,5, Geraldi 6,5; Presicci 4,5 (27' pt Stancanelli 5), Marcato 6, Cordone 5; Cuc 5 (21' st Scichilone 5), De Vincenzo 6 (27' pt Nardini 6), Bonaldi 6, Di Pietro 6, Ramacciotti 7. All.: Stringara.
FIORENZUOLA: Fabbri 6,5; Di Muri 6 (16' st Mazzoleni 6), Circati 6,5; Vecchio 6,5, Farris 6,5, Sala 6,5; Terraciano 6,5, Bolla 6, Micciola 7, Lunardon 7,5, Millesi 6,5 (11' st Milana 6). All.: Guarnieri.
ARBITRO: Saccani di Mantova 6,5.
MARCATORI: pt 2' Lunardon (F), 35' Micciola (F); st 27' Bonaldi (L), 32' Terraciano (F), 48' Lunardon (F).

Modena-Alzano 0-2
MODENA: Boschin 6; Pellegrini S. 5 (13' st Malaguti ng), Bucchioni 5,5; Piccolo 6, Nilo 6, Di Cintio 6; Siligardi 6 (28' st Tagliente ng), Pellegrini M. 6,5, Mandelli 6, Solari 6, Putelli 5 (35' st Zanoli ng). All.: Bollini.
ALZANO: Simoni 7; Martinelli 6,5, Bonfanti 6; Solimeno 6, Romualdi 6 (41' st Zanini ng), Garlini 6; Zenoni 6,5, Obbedio 6,5, Ferrari 6,5, Madonna ng (17' pt Azara 6), Memmo 6 (18' st Gallicchio 6,5). All.: Foscarini.
ARBITRO: Castellani di Verona 5,5.
MARCATORI: st 17' Ferrari, 46' Gallicchio.

Montevarchi-Cremonese 0-0
MONTEVARCHI: Mancini 6; Rosati 6, Capecchi 6; Nofri 6, Rossi 6, Fiale 6; Cimarelli 6 (15' st Caruso 6), Affatigato 6 (40' st Botteghi ng), Corradi 6 (45' st Bernini ng), Del Bianco 6, Maretti 6. All.: Gallorini.
CREMONESE: Razzetti 6; Mazzini 6, Minaudo 6; Guarneri 6 (31' st Serafini ng), Compagnon 6, Gualco 6; Collauto 6, Pessotto 6, Mirabelli 6, Catanese 6, Albino 6 (40' st Castagna ng). All.: Marini.
ARBITRO: Campofiorito di Chiavari 6.

Pistoiese-Carpi 4-1
PISTOIESE: Verderame 5; Riberti 6, Perugi 6,5 (29' st Sanò ng); Papiri 6, Praticò 6, Medri 6,5; Pittana 6,5, Bosi 6,5, Osio 6 (17' st Castiglione 6,5), Mazzucato 7,5, Meacci 5,5 (26' st Morello ng). All.: Campagna.
CARPI: Di Magno 5,5; Cupi 5,5 (34' st Di Simone ng), Maddè 5,5; Pulga 6, Lorenzi 5,5, Sala 5; Mazzocchi 6, Alfieri 6,5, Lorieri 5,5 (42' pt Pizzoferrato 6), Ricchiuti 6 (22' st Tramontano ng), Corradi 6. All.: De Vecchi.
ARBITRO: Cassarà di Palermo 7.
MARCATORI: pt 29' Alfieri (C), 42' Mazzucato rig. (P); st 4' rig. e 6' Mazzucato (P), 38' Castiglione (P).

Saronno-Carrarese 1-1
SARONNO: Gianluca Spinelli 6; Cottafava 6, Bravo 7; Grossi 6, Ungari 6, Molinari 6,5; Pagani 6 (12' st Pini 6) Garghentini 6, Rocchi 6,5, Zago 6 Giovanni Spinelli 6 (22' st Sannino ng). All: Trainini
CARRARESE: Rosin 6; Nincheri 6, Marcucci 6 (31' st Pennucci ng); Benassi 5,5 (12' st Giacchino 6,5), Matteazzi 6, Lombardo 6; Polidori 6,5 (46' st Trotta ng), Di Terlizi 5,5, Rossi 6,5, Nenchetti 6, Ratti 5,5. All: Vitali
ARBITRO: Airoldi di Molfetta 4
MARCATORI: st 4' Giovanni Spinelli (S), 38' Rossi (C) rig.

SERIE C1 - GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cosenza	**65**	33	18	11	4	43	20
Ternana	**62**	33	15	17	1	34	15
Gualdo	**54**	33	15	9	9	29	23
Nocerina	**50**	33	12	14	7	32	25
Atl. Catania	**45**	33	11	12	10	30	25
Avellino	**45**	33	12	9	12	34	35
Juve Stabia	**44**	33	8	20	5	26	23
Acireale	**44**	33	10	14	9	21	18
Savoia	**43**	33	10	13	10	27	27
Ascoli	**41**	33	8	17	8	31	26
Giulianova	**41**	33	11	8	14	40	37
Fermana	**41**	33	11	8	14	34	43
Ischia	**40**	33	9	13	11	26	31
Lodigiani	**36**	33	8	12	13	25	31
Palermo	**34**	33	7	13	13	28	36
Battipagliese	**32**	33	5	17	11	23	35
Turris	**30**	33	6	12	15	21	32
Casarano	**30**	33	7	9	17	26	48

Cosenza-Turris 1-0
COSENZA: Soviero 6; Montalbano 6, Mazzoli 6,5; Parisi 6, Paschetta 6, Riccio 6 (39' st Bega ng); Morrone 6,5, Moscardi 6, Margiotta 6 (44' st Marcatti ng), Fresta 6 (19' st Logarzo 6), Tatti 6,5. All.: Sonzogni.
TURRIS: Belardi 5; Trinchera 5,5 (1' st Granozzi 6), Cunti 6; Gallaccio 6, Cinetto 6, Marcosano 6; Verolino 6,5 (44' st Esposito ng), Bevo 6, Aiello 6 (42' st Rosselli ng), Correnti 6, Nordi 5. All.: Geretto.
ARBITRO: Sciamanna di Ascoli Piceno 6,5.
MARCATORE: pt 2' Margiotta.

Ternana-Savoia 1-0
TERNANA: Bini 6; Mengucci 5 (1' st Bellotto 6), Onorato 6,5; Modica 6,5, Brambati 6, Silvestri 6; Arcadio 5 (1' st Beghetto 7), Brevi 5, Borgobello 5,5, Fabris 6, Cornacchini 5. All.: Del Neri.
SAVOIA: Morrone ng; Bonadei 6, Nocerino 6; Cecchi 6, Porchia 6, Carannante 6; Martorella 5,5 (23' st Di Nardo 5), Ambrosino 6, Balesini 6, Dolcetti 6,5 (40' st Signorelli ng), Musumeci 6. All.: Bianchetti.
ARBITRO: Linfatici di Viareggio 6.
MARCATORE: st 45' Modica.

Acireale-Lodigiani 0-1
ACIREALE: Orlandoni 7; Pisciotta 6,5, Rencricca 6 (21' st Suriano 6,5); Di Serafino 6, Anastasi 6, Bonanno 6,5; Damiani 6 (1' st Martini 6), Stefani 6, Romairone 6, Puglisi 6,5, Ferrigno 6 (1' st Fava 6). All.: Cuccureddu.
LODIGIANI: Tambellini 6; Pascucci 6,5, La Scala 6,5; Anselmi 6,5, Giampieretti 6, Savini 7; Gorgone 6, Arioli 6 (10' st Pantano 6), Sorrentino S. 6,5 (40' st Mariani n.g.), Sorrentino R. 6,5, Testa 6,5. All.: D'Adderio.
ARBITRO: Guiducci di Arezzo 6,5.
MARCATORE: st 33' Sorrentino S.

Ascoli-Atl.Catania 1-1
ASCOLI: Di Bitonto 6,5; Pandullo 5,5, Bucaro 6; Dondoni 7 (38' st Deoma ng), Luzardi 6, Sussi 6 (46' st La Vista ng); Marchegiani 4,5, Dell'Oglio 7, Pittaluga 6, Di Criscio 5,5, Frati 7. All.: Cacciatori.
ATL.CATANIA: Onorati 6; Timoniere 6, Pittilino 4,5; Infantino 5,5 (26' st Mariotto ng), Cuicchi 6, Nobile 5,5; Marino 4,5, Bugiardini 6 (29' st Sandri ng), Caramel 6,5, Bombardini 6,5, Matinella 5 (13' st Cecchini 6). All.: Lombardo.
ARBITRO: Urbano di Carbonia 4,5.
MARCATORI: st 9' Frati (A), rig., 46' Cecchini (AT).

Battipagliese-Juve Stabia 0-0
BATTIPAGLIESE: Mattia 7; Loria 6, Langella 6; Giugliano 6,5, Bennardo 6,5, Bucciarelli 6,5; Russo 6,5 (17' st Neroni 6), Fonte 6, Di Baia 6, Amoruso 6,5 (26' st De Florio 6), D'Antò 6,5 (40' st Olivari ng). All.: Chiancone.
JUVE STABIA: Bifera 7; Monaco 6,5, De Francesco 6,5; Caccavale 6,5 (31' st Puca ng), Amodio 6,5, Di Meglio 6; Gonano 6,5, Menolascina 6, Matticari 6 (22' st Manca 6), Fontana 6, Bonfiglio 6. All.: Casale.
ARBITRO: Lion di Padova 6,5.

Giulianova-Casarano 4-0
GIULIANOVA: Grilli 6,5; Dei 6, Parisi 6,5; Bellavista 6 (36' st Saggiomo ng), Bertoni 6, Peccarisi 7; Calcagno 8, Catalano 6, Artico 6, Scaringella 6 (31' st Manari ng), Giglio 6,5 (31' st Di Corcia ng). All.: Cuoghi.
CASARANO: Spagnulo 6,5; Borsa 6, Perrotta ng (14' pt Pianu 5,5); Quaranta 6, La Spada 5,5 (17' st Rizzo 5,5), Levanto 5,5; Giacobbo 5, Ferraro 6, Delle Donne 5,5, Amore 6, Imbriani 6. All.: De Pasquale.
ARBITRO: Bagnoli di Prato 5,5.
MARCATORI: st 15' Giglio, 28' Calcagno, 43' Artico, 47' Rizzo, aut.

Gualdo-Ischia 1-1
GUALDO: Savorani 6; Polizzano 6, De Angelis 6,5; Bellotti 6, Siroti 6, Costantini 6; Tedoldi 6,5 (17' st Ricci 6), Del Nevo 6,5, Torino 5,5 (34' st Pellegrini ng), Briano 6, Cicconi 5,5 (31' st Battisti ng). All.: Nicoletti.
ISCHIA: Di Muro 5; Colletto 6, Vitali 6; Cavalieri 6, Ruggiero 6, Cappelletti 6; Libassi 5,5, Cianciotta 6 (1' st Turcheschi 6), Parisi 5,5 (8' st Aquino 5,5), Ciaramella 6,5 (25' st Buonocore ng), Barbera 6,5. All.: Rispoli.
ARBITRO: Ardito di Bari 6.
MARCATORI: pt 11' Tedoldi (G), 25' Ciaramella (I).

Nocerina-Palermo 1-0
NOCERINA: Criscuolo 6; Erra 7, Esposito 7; De Iuliis 6,5, D'Angelo 6, Avallone 4; Pallanch 7, Toti 6,5, Di Maggio ng (19' pt Di Rocco 5,5), Arco 6 (45' st Matarangolo ng), Belmonte 5,5 (49' st Marra). All.: Simonelli.
PALERMO: Bonaiuti 6; Compagno G. 5 (16' st Gulino 5), Parisi 6; Andrisani 4, Zangla 5, Ciardiello 5; Di Somma 6, Pocetta 5 (11' st Cardinale 5), Scarafoni 4 (19' st Magnocco 5), Barone 5,5, Landini 5. All.: Arcoleo.
ARBITRO: Biasutto di Vicenza 6.
MARCATORE: pt 38' Pallanch rig.

Fermana-Avellino 3-2
FERMANA: Bertaccini 7,5; Mengo 7, Miccoli 7; Portanova 7,5, Di Fabio 7, Medda 6,5 (20' st Bruniera 6); Di Matteo 6,5 (30' st Salvagno ng), Scaponi 7, Di Nicola 7,5, Manfredini 7, Aruta 7 (36' st Pelliccia ng). All.: Iaconi.
AVELLINO: De Juliis 6; Bocchino 6,5, Fasce 6,5; Baldini 5, Abeni 5, Di Meo 6; De Filippis 6,5 (46' st Vadacca ng), D'Alessio 7 (15' st Bertoncelli 6), Cecchini 6, Cardinale 6, Matzuzzi 6,5. All.: Cerantola.
ARBITRO: Pascariello di Lecce 6.
MARCATORI: pt 6' e 30' Di Nicola (F), 40' Aruta (F), rig.; st 5' Cecchini (A), rig., 22' Di Meo (A).

espiro. A Varese e Spal basta un punto. Applausi al Marsala

SERIE C2 - GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Varese	**62**	33	16	14	3	38	19
Cittadella	**59**	33	17	8	8	52	29
Pro Patria	**58**	33	16	10	7	33	21
Triestina	**52**	33	12	16	5	40	27
Albinese	**52**	33	13	13	7	34	25
Biellese	**50**	33	13	11	9	30	30
Voghera	**49**	33	11	16	6	41	33
Mantova	**46**	33	12	10	11	34	31
Sandonà	**41**	33	9	14	10	29	32
Mestre	**41**	33	10	11	12	29	37
Novara	**39**	33	9	12	12	29	34
Giorgione	**37**	33	7	16	10	30	32
Pro Sesto	**37**	33	6	19	8	33	36
Pro Vercelli	**36**	33	8	12	13	32	36
Leffe	**31**	33	6	13	14	23	34
Cremapergo	**31**	33	6	13	14	21	33
Solbiatese	**27**	33	5	12	16	20	39
Ospitaletto	**26**	33	4	14	15	25	45

Novara-Pro Vercelli 2-1
NOVARA: Ghizzardi 6,5; Corti 6,5, Grandini 6; Paratici 6,5 Morotti 7, Consonni 7; Lagati 6 (23' st Giordano 6,5), Saviozzi 7,5 (34' st Pensalfini ng), Petrone 6,5 (40' st Pravatà ng), Pani 6,5, Galli 6. All.: Vallongo.
PRO VERCELLI: Trombini 6,5; Ragagnin 6 (1' st Testa 6), Bertolone 6; Rindone 6, Argentesi 6,5, Zeoli 6,5; Barbieri 6,5 (44' st Gabasio ng), Col 6, Fabbrini 6, Cavaliere 7 (44' st Bagnoli ng), Fida 6. All.: D'Alessi.
ARBITRO: Manari di Teramo 4.
MARCATORI: 40' pt Saviozzi (N); 20' st Cavaliere (P); 42' st Rindone aut. (P).

Cittadella-Biellese 4-1
CITTADELLA: Zancopè 6; Simeoni 7, Ottofaro 7; Migliorini 6, Zanon 7, Giacomin 7; Rimondini 7 (35' st Bressi ng), Filippi 6, Zirafa 6,5 (28' st Colitti 6,5), Caverzan 7 (40' st Sarracino ng), Scarpa 6. All.: Glerean.
BIELLESE: Gazzoli 7; Lanza 5,5 (11' st Terraneo 6), Passariello 6; Ferretti 6,5, Mascheroni 5,5, Mandelli 6; Giannini 6,5 (11' st Lampugnani 6), Greco 5,5, Comi 6,5, Guidetti 6, Mazzia 6. All.: Bacchin.
ARBITRO: Alvino di Salerno 6,5.
MARCATORI: 34' pt Guidetti (B); 39' pt Caverzan (C) rig., 3' st Giacomin (C), 33' st Scarpa (C), 39' st Colitti (C).

Cremapergo-Sandonà 1-1
CREMAPERGO: Limonta 6,5; Brandelli 6, Ragnoli 6; Dolcetti 5 (40' st Paleni ng), Fommei 7, Aresi 6,5; Oliva 6,5, Dossi 6, Malafronte 5,5 (1' st Gentili 6,5), Pepe 6,5 (22' st Parente 6,59, Bianchessi 6. All.: Lucchetti.
SANDONA': Zandonà 7; Bari 6,5, Pennacchioni 6; Smanio 6, Sandrin 6, Russo 6,5; Polmonari 7, Vascotto 6, Barban 7 (28' st Carbone ng), Antonello 6,5, Facchini 6,5 (25' st De Cecco 6). All.: Tedino.
ARBITRO: Rossi di Forlì 5.
MARCATORI: 17' pt Smanio (S); 46' st Fommei (C).

Giorgione-Varese 0-0
GIORGIONE: Fortin 6; Daniel 6, Belardinelli 6, Ossari 6,5, Favaro 6, Cartini 5,5; Dalle Nogare 6, Labadessa 5,5, Baggio 6, Mantovani 6, Zalla 6 (5' st Campioli 5,5,). All.: Capuzzo
VARESE: Brancaccio 6; De Stefano 6, Citterio 6,5; Borghetti 6, Tolotti 6, Terni 6,5; Ferronato 6, Angeloni 6, Sala 6,5, Porro 6 (14' st Tutone ng), Passanzini 6,5 (40' st Cavicchia ng). All.: Roselli.
ARBITRO: Esposito di Trapani 6.

Leffe-Triestina 1-1
LEFFE: Cortinovis 6; Gruttadauria 6, Civero 7; Schiavi 6,5 (40' st Cavati ng), Lucarelli 6, Mignani 6; Marchesi 6, Ballotta 6 (23' st Fadigati ng), Gritti ng (18' pt Biancolino 6,5), Bottazzi 6,5, Garofalo 6. All.: Veneri.
TRIESTINA: Vinti 6,5; Manni 6 (32' st Benetti ng), Gambaro 6; Birtig 6, Notari 6 (13' st Sgarbossa ng), Bambini 6,5; Canella 6, Catelli 6,5, Tiberi 6, Trocé 6, Zampagna 6 (9' st Riccardo 6,5). All.: Beruatto.
ARBITRO: Rossi di Rimini 7.
MARCATORI: 6' pt Zampagna (T); 16' pt Ballotta (L).

Mantova-Albinese 0-2
MANTOVA: Bellodi 5,5; Liberati 5 (39' st Cavagnini ng), Martini 6; Lillo 5, Lampugnani 5,5, Perini 5,5; Laureri 5,5, Frutti 5 (31' st Faini ng), Soave 6, Avanzi 5,5, Nistri ng (25' pt Dellagiovanna 5,5). All.: Agostinelli.
ALBINESE: Redaelli 6; Remonti 6,5, Pelati 6,5; Paloni 6, Marchesi 6,5, Meneghel 6,5; Morlacchi 6,5, Mosa 6, Bolis 6 (36' st Temelin ng), Del Prato 7, Bonavita 7 (28' st Rastelli ng). All.: Piantoni.
ARBITRO: Pozzi di Como 6.
MARCATORI: 28' pt e 20' st Bonavita (A).

Pro Sesto-Pro Patria 0-0
PRO SESTO: Malatesta 7; Beltrame 7, Lambrughi 6,5; Merenda 6, Campi 6, Colombo 6 (19' st Guerrisi 6); Taribello 6 (34' st Pennacchio ng), Ambrosoni 7, Beretta 5,5 (23' st Nino 5), Caliari 5,5, Maiolo 6. All.: Motta.
PRO PSTRIA: Macchi 5,5; Toniolo 6, Tubaldo 6; Ricci 5,5, Bandirali 6, Polvani 5,5 (10' st Dato 6); Olivari 5,5 (23' st Rusconi 6), Bonomi 6,5, Lunini 6, Calvio 5,5, Provenzano 5 (30' st Armentano ng). All.: Speggiorin.
ARBITRO: Ciampi di Pisa 5.

Solbiatese-Ospitaletto 1-1
SOLBIATESE: Romanato 6,5; Faccio 6, Lucarini 4; Danesi 6, Bianchini 6, Vanoli 6; Sacchini 6 (23' st Soncin 6), Gardini 6, Bogdanov 6,5, Lorenzi 6 (28' st Morgandi ng), Cuaresmini 5,5 (10' st Fioretti 6,5). All.: Calloni.
OSPITALETTO: Gamberini 6; Pedroni 6, Piccaluga 6 (30' pt Beltrame 6); Pedrocchi 5,5, Veschi 5,5, Bertoni 5; Torchio 5,5, Centi 6 (1' st Maffeis 6), Paolino 6 (20' st Toblini 6), Preti 6,5, Piovanelli 6,5. All.: Inversini.
ARBITRO: Bertini di Arezzo 5,5.
MARCATORI: 4' pt Piovanelli (O); 28' pt Bogdanov (S).

Voghera-Mestre 1-1
VOGHERA: Fontana 5; Scipioni 6,5, Mozzoni 6; Dazio 7, Sensibile 6,5, Ricci 6; Riccadonna 6 (30' st Cinquetti ng), Franchi 6,5, Russo 5, Sciaccaluga 5,5 (10' st Misso 6), Brambilla 5,5 (18' st Bruzzano 6). All.: Gabetta.
MESTRE: Cima 6; Lauretti 6, Vianello F. 6,5; Vecchiato 6, Siviero 6, Mori 5,5; Rizzioli 5 (18' st Vianello M. 5,5), Bertan 6 (13' st Montalbano 5,5), Marino 5, Sormani 6, Spinale 6. All.: Dal Fiume.
ARBITRO: Rossomando di Salerno 6,5.
MARCATORI: 28' st Scipioni (V); 48' st Vianello F. (M).

SERIE C2 - GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spal	**69**	33	21	6	6	44	18
Rimini	**66**	33	18	12	3	43	18
Arezzo	**58**	33	17	7	9	36	28
Teramo	**55**	33	15	10	8	39	31
Spezia	**49**	33	11	16	6	31	24
Viterbese	**46**	33	12	10	11	41	42
Vis Pesaro	**46**	33	12	10	11	31	35
Baracca	**42**	33	11	9	13	36	32
Castel S. Pietro	**42**	33	9	15	9	30	29
Pisa	**42**	33	11	9	13	33	33
Pontedera	**40**	33	9	13	11	30	30
Maceratese	**40**	33	9	13	11	24	26
Torres	**38**	33	8	14	11	39	42
Fano	**38**	33	8	14	11	29	36
Viareggio	**31**	33	6	13	14	35	44
Tempio	**30**	33	6	12	15	30	43
Tolentino	**27**	33	3	18	12	22	41
Iperzola	**27**	33	6	9	18	26	47

Baracca-Spal 1-2
BARACCA: Biato 6,5; Giuliodori 6,5, Falcone 6,5; Cavola 6,5 (10' st Vessella 6), Pennacchietti 6,5, Sugoni 6,5; Buscè 6, Lonero 6 (25' st Di Corcia 6), Spagnolli 6,5, Ceredi 6, Zamboni 6,5. All.: Rossi.
SPAL: Pierobon 5,5; Venturi 6, Affuso 6 (19' st Lami 6); Pari 6, Airoldi 6, Fimognari 6; Russo 6 (30' st Salamone ng), Greco 6, Cancellato 6, Giorgio 7, Gennari 5 (31' pt Assennato 6). All.: De Biasi.
ARBITRO: Cossero di Udine 5.
MARCATORI: st 32' Giorgio (S), 39' Spagnolli (B), 46' Cancellato rig. (S).

Arezzo-Viterbese 4-0
AREZZO: Tardioli 7; Spinelli 7, Barni 7; Cipolli 7, Cerqueti 7, Mearini 7; Baiocchi 7,5 (27' st Mundula 7), Grilli 7, Pilleddu 7,5 (32' st Firli 7), Balducci 7,5, Signorini 7 (20' st Graziani 7). All.: Cosmi.
VITERBESE: Fimiani 5,5; Battisti 5 (21' pt Tamburro 5), Martini 5,5 (27' st Pagano 5); Foschi 6,5, Nardecchia 5, Parlato 6; Sposito 5 (39' st Didu ng), Guernier 6,5, Fermanelli 6, Liverani 7, Ettori 5,5. All.: Altardi.
ARBITRO: Ayroldi di Molfetta 6.
MARCATORI: pt 1' Baiocchi, 8' Balducci; st 1' Barni, 45' Firli.

Pontedera-Teramo 1-1
PONTEDERA: Drago 6; Fiorentini 6,5, Figaia 7; Garfagnini 5,5 (12' st Borghi 6), Stringardi 6,5, Venturelli 6; Castorina 5,5 (12' st Galli 6,5), Carlone 6, Menegatti 6, Ardito 6, Randazzo 6. All.: Tazzioli-Reggianini.
TERAMO: Grilli 6; Tridente 6,5, Corazzini 6; Menna 6, De Amicis 6, De Angelis 6 (32' st Natali ng); Paradiso 7,5, Gazzani 6,5 (13' st Epifani 6), Nicoletti 5,5, De Cresce 6, Bertarelli 6 (13' st Arancio 6). All.: Pozzani.
ARBITRO: Cirone di Palermo 5,5.
MARCATORI: st 19' Stringardi (P), 45' Paradiso (T).

Rimini-Maceratese 1-0
RIMINI: Sansonetti 6; Ballanti 6, Conficconi 5,5 (20' st Damato 6); Masini 6,5, Ferrari 6, De Blasio 6; Losi 6,5, Striuli 6 (31' st Buratti ng), Tedeschi 6, Franzini 6,5, Baldelli 6. All.: Melotti.
MACERATESE: Spuri 7; Consorti 6, Marcangeli 6 (9' st Paoloni 6); Valentini 6 (37' st Naccarella ng), Tomei 5,5, Colantuono 6; Terzaroli 5, Carillo 6, Mercuri 6 (20' st Gespi ng), Tatomir 6,5, Zanin 6. All.: Balugani.
ARBITRO: Mariani di Perugia 5.
MARCATORE: pt 37' Franzini rig..

Spezia-Tempio 3-2
SPEZIA: Adami 6; Moro ng, Gutili 6,5; Cioffi 6,5, Sottili 7, Lazzoni 6 (16' st Perugini 6); Chiappara 7 (3' st Rossi 6), Campedelli 6,5, Zaniolo 7 (32' st Sanguinetti 6,5), Bracaloni 6,5, Andreini 7. All.: Filippi.
TEMPIO: Visentin 7; Lepri 6 (1' st Carboni 6), Nativi 6; Pinna 6, Giannini 6, Frau 6,5; Raineri 6,5 (38' st Nicolai 6), Biso 7, Tribuna 6,5, Casu 6,5 (34' st Soggia 6), Varchetta 6. All.: Zecchini.
ARBITRO: Nigro di Torre d/G 4,5.
MARCATORI: pt 24' Varchetta rig. (T), 25' Zaniolo (S), 34' Bracaloni (S); st 9' Casu (T), 46' Andreini (S).

Tolentino-Fano 0-3
TOLENTINO: Aprea 6,5; Cognigni 5 (45' st Pazzi ng), Vitali 6,5; Manoni 6, Savio 6, Chiti 6; Gaspa 6, Liberti 6 (29' st Carraturo 6), Libro 6,5, Maenza 6, Clementi 6 (1' st Sopranzi 6). All.: Castori.
FANO: Valleriani 6; Sottini 6, Castelli 6; Mazzaferro 6, Gagliarducci 6, Ulivi 6 (31' pt Costantino 6); Casonato 6,5, Zanvettor 6, Cupellaro 6,5, Cinelli 6,5 (7' st Vitali 6), Tacchi 6,5 (24' st Malaccari 6). All.: Ceccolini.
ARBITRO: Strocchia di Nola 6,5.
MARCATORI: st 3' e 39' Cupellaro, 47' Mazzaferro.

Torres-Castel S.Pietro 3-4
TORRES: Rossi 6; Dettori 6, Lacrimini 6,5; Chessa 5 (40' st Pulina ng), Masia 5, Trovalusci 5; Rivolta 6,5, Felici 6, Fiori ng (23' pt Costanzo 6), Frau 6,5, Sanna 6. All.: Mari.
CASTEL S.PIETRO: Finucci 6; Cervato 6 (22' st Gastasini ng), Mengoli ng (4' pt Locatelli 6); Viroli 6,5 (34' st Scarpa 6), Ramponi 6, Fiumana 6,5; Sacchetti 6,5, Barnaba 6, Lauria 7, Francabandiera 6,5, Novelli 6. All.: Arrigoni.
ARBITRO: Bonin di Trieste 5.
MARCATORI: pt 6' Rivolta (T), 21' Viroli (C), 29' Lauria (C), 32' Sanna (T), 38' Rivolta (T); st 4' Sacchetti rig. (C), 47' Scarpa (C).

Viareggio-Iperzola 4-1
VIAREGGIO: Ciucci 6; Specchia 6, Catania 6 (15' st Coppola 6); Reccolani 6 (9' st Cosenza 6), Doni 6, Bertocchi 6; Mariniello 5,5 (9' st Rubinacci 7), Carsetti 5,5, Bonuccelli 8, Chiappini 7, Porfido 6,5. All.: Buglio.
IPERZOLA: Marchioro 5,5; Tomei 6 (21' st Mondelli ng), Micco 5; Farneti 5, Salvalaggio 6 (42' st Novello ng), Frisari 6; Beltrammi 6,5 (10' st Baiesi 6), Pinelli 6, Mezzini 5,5, Biagi 6,5, Di Natale 6,5. All.: Perani.
ARBITRO: Battaglia di Mesina 6.
MARCATORI: pt 41' Di Natale (I); st 14' Bonuccelli (V), 22' Rubinacci (V), 25' Bonuccelli (V), 36' Porfido (V).

Vis Pesaro-Pisa 2-1
VIS PESARO: Battistini 7; Molari 6, Boccaccini 6; Cecchi 6, Miano 6,5, Lasagni 7; Panisson 6,5 (35' st Tronto ng), Casoni 6, Fioravanti 6 (24' st Clara 6,5), De Leonardis 6, Ortoli 6 (48' st Federici ng). All.: Pagliari.
PISA: Schiaffino 6,5; Niccolini 6, Costa 6 (17' st Parola 6); Balducci 5, Stafico 6,5, Cei 5; Belluomini 5,5, Cristiani 6,5, Savoldi 5,5 (1' st Cavallo 6,5), Andreotti 6, Fialdini 5,5 (1' st Pagliarini 5). All.: Baldoni.
ARBITRO: Cavallara di Legnago 6.
MARCATORI: pt 45' Panisson (V); st 9' Cavallo rig. (P), 42' Clara (V).

SERIE C2 - GIRONE C

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marsala	**60**	33	16	12	5	47	24
Sora	**57**	33	14	15	4	33	22
Crotone	**54**	33	15	9	9	42	26
Benevento	**54**	33	15	9	9	35	25
Trapani	**50**	33	13	11	9	36	23
Catanzaro	**48**	33	12	12	9	31	28
Castrovillari	**47**	33	12	11	10	37	37
Tricase	**43**	33	12	7	14	40	43
Avezzano	**43**	33	11	10	12	25	29
Bisceglie	**42**	33	10	12	11	30	30
Catania	**42**	33	9	15	9	30	33
Cavese	**41**	33	8	17	8	39	42
Astrea	**39**	33	8	15	10	34	40
Juveterranova	**34**	33	7	13	13	35	41
Chieti	**32**	33	7	11	15	26	34
Frosinone	**32**	33	7	11	15	28	47
Albanova	**31**	33	5	16	12	23	35
Olbia (-5)	**28**	33	7	12	14	33	45

Marsala-Bisceglie 3-0
MARSALA: Aprile ng; Coppola 7, Ingrosso 7; Leto 7,5, Tondo 7 (41' st Barone ng), Napoli 7,5; Erbini 7,5, Guglielmino 7,5 (39' st Fabiani ng), Semplice 7 (23' st Direnzo 7), Barraco 7,5, Germano 7. All.: Morgia,
BISCEGLIE: Roca 6,5; Caggianelli 6, De Leonardis 6; Sparti 6, Baldini 6, Daleno 5; Lavardera 6, Gerundini 6,5, Frazzica 6 (10' st Battaglia 6), Carlucci 6,5 (1' st D'Apice 6), Pizzulli 6 (27' st Simone ng). All.: Papagni.
ARBITRO: Calcagno di Nichelino 6,5.
MARCATORI: pt 6' Leto; st 36' Direnzo, 45' Erbini.

Astrea-Frosinone 1-0
ASTREA: Assogna 7,5; Salvatore 4, Mattei 6; Paris 6,5, Legnani 6,5, Carnesecchi 6,5; Polidori 6, Gallo 6 (31' st Ferri ng), Carli F. 6,5 (40' st Crepaldi ng), Giordani 6, Cordelli 6,5 (24' st Pertini ng). All.: Sabadini.
FROSINONE: Assante 6; Bagaglini 6,5, Tenace 6; Brandani 6, Carli M. 6,5, Cipriani ng (31' pt Spilli 6); Zaccagnini 6, Levanti 6, Campilongo 6,5, Perrotti 6,5, Lo Monaco 6,5. All: Balarò.
ARBITRO: Cecotti di Udine 6.
MARCATORE: pt 6' Carli.

Avezzano-Albanova 1-0
AVEZZANO: Petrocco 6; Gabrieli 6, Manni 6; Pecoraro 6,5, Altamura 6,5, Cavataio 6,5; Raciti 6,5 (10' st Federico 6), Farinelli 6, Di Nicola 6 (10' st Bozzetti 6), D'Antimi 6,5 (18' st Cazzorò ng), Marsich 6,5. All.: Orazi.
ALBANOVA: Galati 6,5; Russo 6, Pisano 5,5; Cetronio 5,5, Scognamiglio 6,5, De Simone 6; Pizzo 6,5, Corradino 6,5, Buoncammino 6,5, Incitti 6 (10' st Vitale ng; 30' st Basile ng), Castellano 5,5 (10' st Fumarola 6). All.: Di Somma.
ARBITRO: Girardi di San Donà di Piave 6,5.
MARCATORE: pt 11' Raciti.

Catania-Trapani 3-2
CATANIA: Santarelli 6; Cicchetti 6, Tasca 6; Del Giudice 6 (12' st Pellegrini 6,5), Furlanetto 6, Di Dio 6; Brutto 6,5, Intrieri 6,5, Piperissa 5,5 (15' st Di Julio 6), Faieta 5 (20' st Ricca 6), Lugnan 6. All.: Gagliardi.
TRAPANI: Dei 5; Lo Monaco 6, Colletto 6; Matarese 5, Esposito 5, Porro 6; De Gregorio 4,5, Giacalone 6, Mosca 6,5, Ferrara 6 (38' st Lo Bue ng), Zaini 6,5. All.: Pagliari.
ARBITRO: Dondarini di Finale Emilia 6.
MARCATORI: pt 2' Brutto (C); st 5' Mosca (T) rig., 32' Furlanetto (C), 37' Ricca (C), 41' Mosca (T).

Catanzaro-Castrovillari 2-0
CATANZARO: Bizzarri 6; Mancini 6, Esposito 6,5 (36' st Ascoli ng); Lo Sacco 6,5, Pizzimenti 6 (40' st Camporese ng), Ilario 6; Babuscia 6, Battafarano 6,5, Manca 6, Loreti 6 (38' pt Marra 6), Selva 6. All.: Vuolo.
CASTROVILLARI: Menghini 7; Colle 6, Chiappetta 6; Andreoli 6,5 (36' st Dima ng), De Sanzo 6,5, Di Cunzolo 6; Nocera 5,5 (2' st Sanseverino 6), Di Giulio 6,5, Trocini 6, Bertuccelli 6, Marulla 5. All.: Dellisanti.
ARBITRO: Verrucci di Fermo 6.
MARCATORI: pt 43' Manca rig.; st 45' Marra.

Cavese-Benevento 0-0
CAVESE: Lucenti 5; Siniscalco 5 (37' st Morgante ng), Piemonte 5; Amato 5, Corino 5, Pastore 5; Limetti 5 (42' st Russo ng), Carafa 5, Ambrosi 5, Sardone 5 (42' st Marzano ng), Voza 5. All.: Capuano.
BENEVENTO: Armellini 5; Petitto 5, Pignotti 5; Maiuri ng (38' pt Mastroianni 5), Mancini 5, De Solda A. 5; Guida 5, Sampino 5, Passiatore 5, De Simone 5 (31' st Pancione ng), Massaro 5. All.: Raffaele.
ARBITRO: Fausti di Milano 4.

Juveterranova-Chieti 3-2
JUVETERRANOVA: Brugnano 6,5; Comandatore 7, Cherubini 6; Misiti 6 (1' st Consagra 6; 25' st Giacco 6), Rufini 6,5, Runza 6; Di Dio 6, Italiano 6,5, Di Meo 6,5 (20' st Perrelli 6), Perricone 6, Conte 7. All.: Ammirata.
CHIETI: Botticella 5 (26' pt Martire 6,5); Bovio 6,5, Gardini 6; D'Eustacchio 6, Paradisi 6, Madocci 6 (26' pt Palazzini 6,5); D'Elia 6 (20' st Lapini 6,5), Berardi 6, Laghi 6,5, Gabriele 6, Di Giovannantonio 6. All.: Di Chiara.
ARBITRO: Palmieri di Cosenza 7.
MARCATORI: pt 20' Di Meo (J), 25' Conte (J); st 30' Laghi (C), 42' Lapini (C), 45' Conte (J).

Sora-Olbia 1-1
SORA: Spinetta 6; Coraggio 6 (31' st Miano ng), Contadini 6; Monari 6, Cavallo 6, Fiorentini 6 (11' st De Carolis 6); Capparella 6, Ripa 7,5, Caliano 6 (17' st Omizzolo 6), Manni 6, D'Amblè 6. All.: Castellucci.
OLBIA: Pinna 7; Mariani 6, Ciaddu 6; Di Gioia 6, Caocci 6 (35' st Mannu ng), Bacci 6; Molino 6,5, Baldari 6,6, Rassu 6,5, Bolognesi 6, Scanu 6. All.: Sorbi.
ARBITRO: Cuttica di Alessandria 6.
MARCATORI: st 17' Ripa (S) rig., 26' Bolognesi (O).

Tricase-Crotone 1-1
TRICASE: Della Torre 6,5; Chianello 6,5, Fragliasso 6; Bucciarelli 4, Iacobelli 6, Lasalandra 6; Mortari 6 (35' st Mazzotta G. 6), Carnevale 7, Ria 5 (37' st Tinelli ng), Mitri 5,5 (25' st Contaldo 5,5), Piazzani 6. All.: Russo.
CROTONE: Piazza 6; Ferrara 6, Parise 6; Moschella 6 (27' st Della Bona 6), Russo 6,5, Tagliente 6; Sciannimanico 6 (33' st Porchia 6), Grieco 7, Balestrieri 6 (39' st Caputo ng), Tortora 7, Giampà 6. All.: Morrone.
ARBITRO: Tullio di Avezzano 6.
MARCATORI: pt 14' Carnevale (T), 39' Grieco (C) rig.

Tra Inferno e Paradiso

Nella sfida più antica del mondo, l'Arsenal insegue il prestigioso "double". Ma il Newcastle di Shearer ha l'ultima occasione per riscattare una stagione deludente

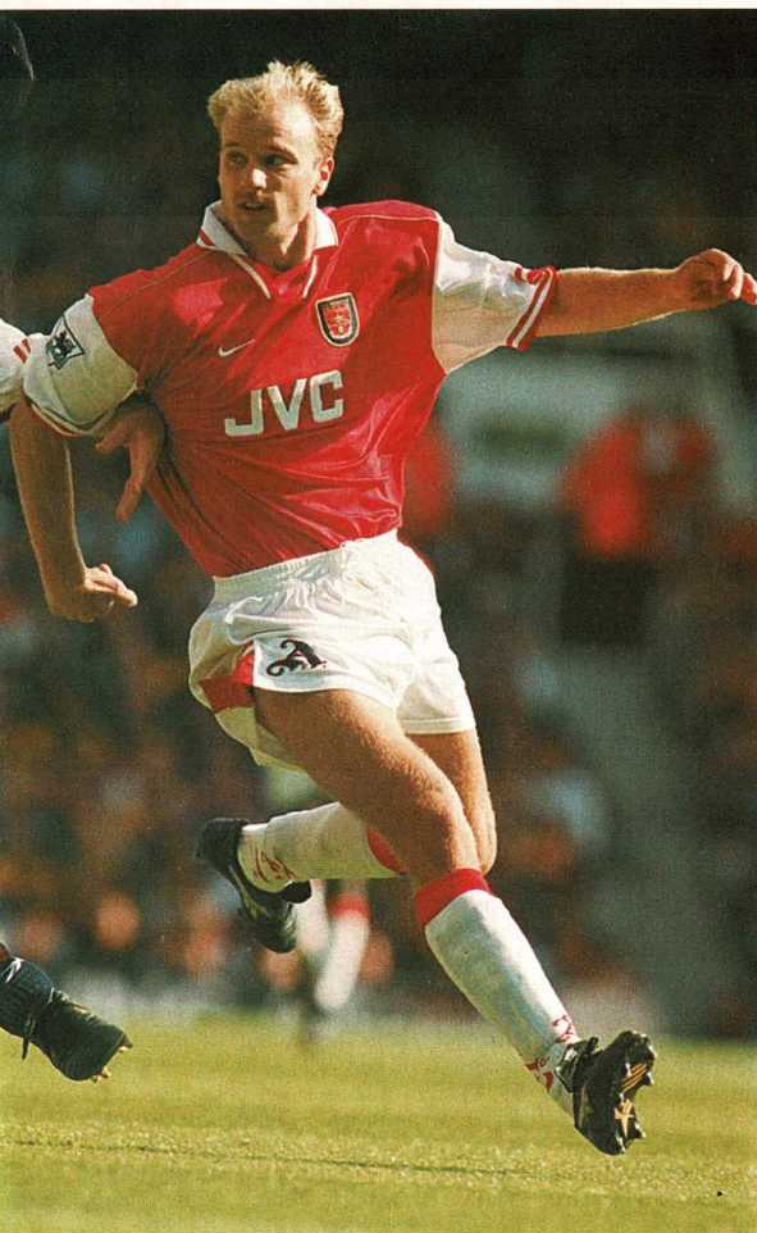
IL CAMMINO DEL NEWCASTLE	
TRENTADUESIMI	
Newcastle-Everton 1-0	Rush
SEDICESIMI	
Stevenage-Newcastle 1-1	Shearer
Newcastle-Stevenage (replay) 2-1	Shearer (2)
OTTAVI	
Newcastle-Tranmere 1-0	Shearer
QUARTI	
Newcastle-Barnsley 3-1	Ketsbaia, Speed, Batty
SEMIFINALI	
Newcastle-Sheffield United 1-0	Shearer

IL CAMMINO DELL'ARSENAL	
TRENTADUESIMI	
Arsenal-Port Vale 0-0	
Port Vale-Arsenal (rep.) 1-1/3-4 rig.	Bergkamp
SEDICESIMI	
Arsenal-Middlesbrough 2-1	Overmars, Parlour
OTTAVI	
Arsenal-Crystal Palace 0-0	
Crystal Palace-Arsenal (rep.) 1-2	Anelka, Bergkamp
QUARTI	
Arsenal-West Ham 1-1	Bergkamp
West Ham-Arsenal (rep.) 1-1/3-4 rig.	Anelka
SEMIFINALI	
Arsenal-Wolverhampton 1-0	Wreh

La finale della Coppa d'Inghilterra è il crocevia tra Inferno e Paradiso, tra un possibile "double" Premiership-FA Cup e il nulla. Il 16 maggio a Wembley si ritroveranno di fronte Arsenal e Newcastle: una squadra in festa contro un'altra in crisi di nervi, i campioni contro l'eterna promessa mancata. I Gunners da una settimana si sono messi in tasca l'undicesimo titolo della loro storia e la qualificazione in Champions League, mentre Shearer e compagni sono ancora lì a leccarsi le ferite di un campionato disastroso tanto quanto la fugace apparizione in Coppa dei Campioni. Per il Newcastle, che in Coppa delle Coppe andrà comunque anche in caso di sconfitta, la Coppa d'Inghilterra (il più antico torneo calcistico del mondo, giunto alla sua 117a edizione da quando, il 20 luglio 1871, prese avvio dalla geniale idea di un gruppo di appassionati guidati da Charles Alcock, capitano poi della prima formazione vincitrice, The Wanderers di Londra) può voler dire salvare una stagione, mentre per l'Arsenal significherebbe chiudere in modo ancor più spettacolare un'annata già esaltante. Lo scorso anno, a combattere per un posto al sole in Europa, c'erano Chelsea e Middlesbrough, con ben cinque italiani in campo; quest'anno il tricolore sarà tenuto alto dal solo Pistone, reduce da un torneo altalenante e per la prima volta impegnato sull'erba di Wembley.

Ma questa è soprattutto la partita dell'odio. Da parte di tutte quelle squadre che sono rimaste fuori; da parte di chi, l'aria elettrizzante di questa finale che ipnotizza un intero popolo, non l'ha mai respirata; da parte dei tanti che, in un recente sondaggio fatto dalla Deloitte & Touche, hanno indicato in Arsenal e Newcastle i due club più invisi della Premiership: primato che è sempre appartenuto all'Arsenal, ma che negli ultimi due anni ha visto la prepotente rimonta dei bianconeri.

Se il quadro delle curiosità è dipinto di nero, quello tecnico ha le scintillanti tonalità di grandi talenti. Shearer, Bergkamp, Overmars, Parlour, Betty, Anelka e Andersson (uno dei tanti "rifiuti" di casa-Milan che ha fatto fortuna altrove...), sono solo alcuni dei giocatori da seguire con grande interesse che sfileranno sotto lo sguardo regale della duchessa di York. L'Arsenal parte favorito: perché può contare su un telaio più collaudato e perché dispone di un assetto tattico che meglio asseconda le caratteristiche dei singoli. Il Newcastle, per parte sua, non può permettersi di perdere.

a finale della FA Cup

FORMAZIONI PROBABILI

ARSENAL: (4-4-2) Seaman - Dixon, Adams, Grimandi, Winterburn - Parlour, Vieira, Petit, Overmars - Bergkamp, Anelka.
Allenatore: Wenger.

NEWCASTLE: (3-5-2) Given - Dabizas, Watson, Pearce - Barton, Lee, Batty, Speed, Pistone - Shearer, Andersson.
Allenatore: Dalglish.

POSTICIPO DELLA 37. GIORNATA
Manchester United-Leeds 3-0
Giggs 6', Irwin 31' rig., Beckham 59'
RECUPERI
Derby County-Leicester 0-4
Heskey 2' e 9', Izzet 3', Marshall 15'
Crystal Palace-West Ham 3-3
Curcic (C) 4' aut., Bent (C) 44', Rodger (C) 48', Lombardo (C) 63', Omoyimni (W) 68' e 69'
Liverpool-Arsenal 4-0
Ince 28' e 30', Owen 40', Leonhardsen 87'
ULTIMA GIORNATA
Aston Villa-Arsenal 1-0
Yorke 37' rig.
Barnsley-Manchester Utd 0-2
Cole 5', Sheringham 67'
Blackburn-Newcastle 1-0
Sutton 88'
Chelsea-Bolton 2-0
Vialli 73', Morris 90'
Crystal Palace-Sheffield W. 1-0
Morrison 90'
Derby County-Liverpool 1-0
Wanchope 63'
Everton-Coventry 1-1
Farrelly (E) 7', Dublin (C) 89'
Leeds-Wimbledon 1-1
Haaland (L) 81', Ekoku (W) 88'
Tottenham-Southampton 1-1
Le Tissier (S) 21', Klinsmann (T) 27'
West Ham-Leicester 4-3
Lampard (W) 15', Abou (W) 31' e 74', Cottee (L) 59' e 83', Sinclair (W) 65', Heskey (L) 66'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Arsenal	78	38	23	9	6	68	33
Manchester Utd	77	38	23	8	7	73	26
Liverpool	65	38	18	11	9	68	42
Chelsea	63	38	20	3	15	71	43
Leeds	59	38	17	8	13	57	46
Blackburn	58	38	16	10	12	56	51
Aston Villa	57	38	17	6	15	49	48
West Ham	56	38	16	8	14	56	57
Derby County	55	38	16	7	15	51	48
Leicester	53	38	13	14	11	51	41
Coventry	52	38	12	16	10	46	44
Southampton	48	38	14	6	18	50	55
Newcastle	44	38	11	11	16	35	44
Tottenham	44	38	11	11	16	44	56
Wimbledon	44	38	10	14	14	34	46
Sheffield W.	44	38	12	8	18	52	67
Everton	40	38	9	13	16	41	56
Bolton	40	38	9	13	16	41	61
Barnsley	35	38	10	5	23	37	82
Crystal Palace	33	38	8	9	21	37	71

Arsenal campione d'Inghilterra; **Manchester Utd** qualificato in Champions League; **Leeds**, **Liverpool**, **Blackburn** e **Aston Villa** (quest'ultimo solo nel caso in cui il Chelsea vinca la Coppa delle Coppe) qualificate in Coppa Uefa. Retrocedono **Crystal Palace**, **Barnsley** e **Bolton** (peggior differenza reti).

A fianco, da sinistra, Shearer e Bergkamp, attesi protagonisti della finale di FA Cup (foto Sporting Pictures). **Sotto, un duello tra Hughes e Frandsen durante Chelsea-Bolton** (foto AP)

Soprattutto per cancellare le polemiche degli ultimi tempi. A cominciare dallo scandalo che ha coinvolto il presidente Hall e il suo vice Shepherd, che durante una breve vacanza in Spagna ne raccontarono di tutti i colori sulla città, sui tifosi, sui giocatori e sulle donne di Newcastle. Distruggendo l'immagine della città e provocando un vespaio di polemiche in Inghilterra. Odio, immagine, onore. Il calcio colpisce dritto al cuore, da queste parti, ma i sentimenti non sono sufficienti per portarsi a casa una coppa. Questa Coppa. Ci vogliono anche i gol. E per quelli basterà l'isterico Shearer degli ultimi tempi? Il Nembo Kid inglese è cambiato parecchio. Genera risse al pub (un mese fa picchiò il suo compagno Gillespie), manda all'ospedale gli avversari (ha rotto il naso a Lennon del Leicester con un calcio al volto e adesso, in base all'accusa sostenuta dalla Football Association sulla scorta delle immagini televisive, rischia di dover scontare nella prossima stagione una pesantissima squalifica) e segna sempre meno: appena due gol in campionato da febbraio. Che sia davvero diventato il fratello cattivo di Mary Poppins, come lo soprannominò il suo presidente Hall?

Guido De Carolis

Caproni espiatori

Insieme a Karlsruhe e Arminia Bielefeld, retrocede anche il club biancorosso. Per la prima volta nella sua storia dalla creazione della Bundesliga

Alla fine, sul filo di lana, si è salvato il Borussia Mönchengladbach. Cambiare tre allenatori, almeno, è servito a qualcosa. L'ultimo, Friedel Rausch, ha dimostrato se non altro di avere carattere da vendere, mettendo davanti alle proprie responsabilità Stefan Effenberg che comunque, sentita l'aria pesante che ormai tira da queste parti nei suoi confronti, ha già accettato da tempo di ritornare al Bayern... È rimasto invece avviluppato in una spirale mortale il Karlsruhe, partito alla vigilia con ambizioni europee. La sorte non gli è stata favorevole: alla crisi quasi inspiegabile di Sean Dundee, si è aggiunto l'infortunio che non ha permesso l'impiego nel neoacquisto David Zitelli. Thomas Hässler (che adesso potrebbe ritornare nella sua Berlino, per vestire la casacca dell'Hertha) ha fatto gli straordinari anche in zona-gol, ma al piccolo trequartista della nazionale è mancato il "miracolo" finale. Non riuscirà questa volta a evitare la serie cadetta il libero Thomas Henger. L'aveva scampata nell'estate del 1996, quando il Karlsruhe lo aveva prelevato dal Kaiserslautern, appena retrocesso, e proprio sotto la guida di Winnie Schäfer si era trasformato da cursore di centrocampo a ultimo uomo del reparto arretrato. Jörg Bergen, successore dell'esonerato Schäfer, lo ha riportato agli antichi compiti, ma il cambio in difesa con il pachidermico "Guidone" Buchwald, rimpatriato dal Giappone, non è parso dei più azzeccati.

Sopra, Toni Polster e in alto, l'iraniano Azizi: la loro buona stagione non è bastata al Colonia per salvarsi (foto Witters). **A destra, fiori e applausi a Monaco per l'addio del Trap** (foto AP)

Ma è il Colonia il vero sconfitto della stagione. Accompagnati da una guerriglia urbana che ha portato all'arresto di oltre duecento persone, i "caproni" (dallo stemma che portano sulle maglie) lasciano mestamente un torneo che li aveva visti ininterrottamente protagonisti dal 1963, anno in cui si inaugurò la Bundesliga anche grazie alla collaborazione di Franz Kremer, allora presidente del Colonia. Quello che è successo quest'anno sulle rive del Reno farà rivoltare nella tomba Georg Knopfle e Hennes Weisweiler, gli unici due allenatori capaci di alzare il piatto dei campioni (1964 e 1978) sotto il Duomo. Un campionato partito male e finito peggio, nel quale l'inesperto Lorenz Kostner non ha saputo rimediare al putiferio creato dal diesse Karlheinz Rühl, subito in guerra con il tecnico Neururer che era stato escluso dalla campagna acquisti. Toni Polster, al solito, ha fatto il suo dovere in area di rigore; il calciatore asiatico dell'anno, l'iraniano Azizi, è uscito alla distanza: ma, come i fatti hanno dimostrato, serviva ben altro...

Tutte retrocessioni dolorose, quelle della Bundesliga appena conclusa. La stessa Arminia Bielefeld, ad inizio stagione, cullava ben altre ambizioni. E invece il progetto "resurrezione" che nel 1995 l'aveva riportata tra i professionisti dopo ben sette anni di purgatorio nella serie regionale, ha àvuto un effetto nefasto sulla personalità del tecnico Ernst Middendorp, quarantenne d'assalto che con due promozioni consecutive era passato dalla Regionalliga alla Bundesliga. Middendorp ha abusato delle sue (presunte) capacità, iniziando il campionato con quattro attaccanti: il nazionale iraniano Daei e l'italiano Giuseppe Reina, rivelazione dello scorso campionato, appoggiati a destra dall'ex enfant prodige Michael Sternkopf e a sinistra dal capitano Stefan Kuntz, 36

anni, già capocannoniere della Bundesliga e vecchio pallino di Vogts. Un peccato di presunzione pagato a caro prezzo. E a proposito di Vogts, il collega Middendorp a inizio stagione si era sentito in dovere di segnalare al Commissario tecnico della nazionale il suo regista Jörg Reeb. Un po' come aveva fatto tempo addietro anche Franco Scoglio, che quando allenava il Genoa aveva proposto in chiave-azzurra Manicone e Bortolazzi...

Marco Zunino

34. GIORNATA

Amburgo-Kaiserslautern 1-1
Dembinski (A) 50', Marschall (K) 86' rig.
Bayern Monaco-Borussia Dortmund 4-0
Scholl 47', Matthäus 48', Elber 83' e 90'
Bochum-Monaco 1860 1-0
Ouakili (M) 39' aut.
Colonia-Bayer Leverkusen 2-2
Munteanu (C) 24', Scherr (C) 61', Feldhoff (B) 83', Lottner (B) 89'
Hansa Rostock-Karlsruhe 4-2
Hässler (K) 30' e 90', Neuville (H) 31', Studer (H) 45', Baumgart (H) 66', Majak (H) 74'
Hertha Berlino-MSV Duisburg 1-3
Wohlert (M) 38', Osthoff (M) 60', Preetz (H) 68', Spies (M) 74'
Schalke 04-Arminia Bielefeld 2-1
Gerber (A) 14', Van Hoogdalem (S) 44' rig. e 78' rig.
Stoccarda-Werder Brema 1-0
Djordievic 74'
Wolfsburg-Borussia M'Gladbach 0-2
Effenberg 13', Wynhoff 35'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kaiserslautern	68	34	19	11	4	63	39
Bayern Monaco	66	34	19	9	6	69	37
Bayer Leverkusen	55	34	14	13	7	66	39
Schalke 04	52	34	13	13	8	38	32
Stoccarda	52	34	14	10	10	55	49
Hansa Rostock	51	34	14	9	11	54	46
Werder Brema	50	34	14	8	12	43	47
MSV Duisburg	44	34	11	11	12	43	44
Amburgo	44	34	11	11	12	38	46
Borussia Dortmund	43	34	11	10	13	57	55
Hertha Berlino	43	34	12	7	15	41	53
Bochum	41	34	11	8	15	41	49
Monaco 1860	41	34	11	8	15	43	54
Wolfsburg	39	34	11	6	17	38	54
Borussia M'Gladbach	38	34	9	11	14	54	59
Karlsruhe	38	34	9	11	14	48	60
Colonia	36	34	10	6	18	49	64
Arminia Bielefeld	32	34	8	8	18	43	56

Kaiserslautern campione di Germania; Bayern Monaco qualificato in Champions League; Bayer Leverkusen, Schalke 04, Stoccarda e Hansa Rostock qualificate in Coppa Uefa. Retrocedono Arminia Bielefeld, Colonia e Karlsruhe.

MARCATORI: **22 reti:** Kirsten (Bayer Leverkusen); **21 reti:** Marschall (Kaiserslautern); **14 reti:** Preetz (Hertha Berlino), Chapuisat (Borussia Dortmund).

Olanda

33. GIORNATA

Fortuna Sittard-NAC Breda 4-1
Jeffrey (F) 6', Lanckohr (F) 9' e 70', Hamming (F) 40', Bogdanovic (N) 64'
Willem II Tilburg-Roda JC Kerkrade 2-4
Loeffen (W) 3', Peeters (R) 16' e 73', Lawal (R) 42', Schenning (W) 46', Tchoutang (R) 83'
RKC Waalwijk-MVV Maastricht 1-1
Schops (R) 44', J. De Jong (M) 56' rig.
PSV Eindhoven-Groningen 6-2
Bombarda (G) 2', Nilis (P) 10' e 60', Koen (G) 13', Zenden (P) 55' e 81', Moller (P) 83', Degryse (P) 88' rig.
NEC Nijmegen-FC Utrecht 1-0
Van Eijkeren 6'
FC Volendam-Heerenveen 4-1
Steur (V) 21', Boogers (V) 23', Samardzic (H) 49', De Vries (V) 59', Gentile (V) 83'
De Graafschap-Ajax 1-8
Benni (A) 16', 45' e 78', Litmanen (A) 54' e 61', Hoekstra (A) 66', R. De Boer (A) 81' rig., Van Der Sar (A) 88' rig., Fuchs (D) 90' rig.
Sparta Rotterdam-FC Twente 1-1
D. De Nooijer (S) 30', De Witte (T) 45'
Vitesse Arnhem-Feyenoord 2-1
Machlas (V) 9', Perovic (V) 19', Kalou (F) 58'

ULTIMA GIORNATA

MVV Maastricht-Vitesse Arnhem 1-3
Emerson (M) 1', Sjoekov (V) 75', Trustfull (V) 78', Perovic (V) 80'
Roda JC Kerkrade-De Graafschap 1-2
Fuchs (D) 20', Opdam (R) 66', Hendriks (D) 90'
NAC Breda-FC Volendam 4-1
Scheepers (N) 7', H. Bond (V) 10', Bogdanovic (N) 18', Feskens (N) 20', A. Arveladze (N) 58'
Feyenoord-NEC Nijmegen 0-2
Pothuizen 9', Sainovski 86'
Ajax-FC Utrecht 1-2
J. De Jong (U) 9', Mols (U) 30', S. Arveladze (A) 69'
FC Twente-PSV Eindhoven 3-0
De Witte 15', Van Halst 45' rig., Abbenhues 83'
Heerenveen-RKC Waalwijk 3-2
Van Nistelrooy (H) 45' e 89', Petrov (R) 46', Rommedahl (R) 49', Costantinovici (H) 58'
Willem II Tilburg-Sparta Rotterdam 3-0
Wijnhard 39' e 63', Valk 82'
Groningen-Fortuna Sittard 1-0
Rosen 81'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	89	34	29	2	3	112	22
PSV Eindhoven	72	34	21	9	4	95	44
Vitesse Arnhem	70	34	21	7	6	85	47
Feyenoord Rotterdam	58	34	17	7	10	59	41
Willem II Tilburg	55	34	17	4	13	66	58
Heerenveen	55	34	16	7	11	56	59
Fortuna Sittard	48	34	14	6	14	51	53
NAC Breda	45	34	13	6	15	42	46
NEC Nijmegen	44	34	14	2	18	40	57
Twente Enschede	43	34	11	10	13	41	42
FC Utrecht	43	34	13	4	17	56	65
De Graafschap	42	34	11	9	14	45	49
Sparta Rotterdam	41	34	10	11	13	50	59
Roda JC Kerkrade	38	34	10	8	16	44	44
MVV Maastricht	32	34	9	5	20	35	75
RKC Waalwijk	31	34	8	7	19	48	71
Groningen	31	34	7	10	17	42	65
FC Volendam	21	34	5	6	23	33	102

Ajax campione d'Olanda; PSV Eindhoven qualificato in Champions League; Vitesse, Feyenoord e Willem II qualificate in Coppa Uefa; retrocede direttamente il FC Volendam, mentre RKC Waalwijk e Groningen disputeranno la poule-retrocessione.

COPPA D'OLANDA (semifinali): PSV Eindhoven-FC Twente 2-1, Ajax-Heerenveen 3-0. PSV Eindhoven e Ajax disputeranno la finale il 17 maggio.

Jugoslavia

32. GIORNATA: Buducnost-Proleter 2-1; Obilic-Zeleznik 2-0; Partizan-Hajduk 2-1; Stella Rossa-Mladost 2-0; Vojvodina-Cukaricki 2-0; Zemun-Rad 4-0.

CLASSIFICA: Obilic 85; Stella Rossa 84; Partizan 72; Vojvodina 49; Rad 39; Zemun 38; Buducnost 33; Hajduk e Proleter 31; Cukaricki 30; Zeleznik 29; Mladost 27.

Eire

29. GIORNATA: Bohemians-Drogheda U. 2-1; Dundalk-Kilkenny C. 1-0; Finn Harps-Cork C. 1-2; Shamrock R.-Derry C. 3-1; Sligo R.-St. Patrick's 1-1; UCD-Shelbourne 2-3.

30. GIORNATA: Cork C.-UCD 1-2; Derry C.-Dundalk 0-0; Drogheda U.-Shamrock R. 0-1; Kilkenny C.-Finn Harps 2-2; Shelbourne-Sligo R. 2-0; St. Patrick's-Bohemians 0-2.

31. GIORNATA: Bohemians-Shelbourne 0-1; Dundalk-Drogheda U. 0-2; Finn Harps-UCD 1-2; Kilkenny C.-Derry C. 1-0; Shamrock R.-St. Patrick's 0-1; Sligo R.-Cork C. 4-1.

32. GIORNATA: Cork C.-Bohemians 2-0; Derry C.-Finn Harps 0-0; Drogheda U.-Kilkenny C. 1-1; Shelbourne-Shamrock R. 2-1; St. Patrick's-Dundalk 4-2; UCD-Sligo R. 5-1.

33. GIORNATA: Bohemians-UCD 2-0; Derry C.-Drogheda U. 3-0; Dundalk-Shelbourne 2-1; Kilkenny C.-St. Patrick's 1-2; Shamrock R.-Cork C. 2-2; Sligo R.-Finn Harps 0-2.

CLASSIFICA: St. Patrick's 68 (campione)**; Shelbourne 67; Cork C. 53; Shamrock R. 52; Bohemians 50; Dundalk 45; Sligo R. 44; Finn Harps 43; Derry C. 40; UCD 39; Kilkenny C. 19; Drogheda U. 15.** Retrocedono: Kilkenny City e Drogheda Utd. L'UCD spareggerà con il Limerick (terzo in Division One) per la permanenza. Dalla Division One sono promosse Waterford Utd e Bray Wanderers.

Bulgaria

ULTIMA GIORNATA: CSKA Sofia-Minyor Pernik 5-0; Litex Lovech-Botev Plovdiv 3-0; Lokomotiv Plovdiv-Olympic Galata 1-0; Metalurg Pernik-Lokomotiv Sofia 2-1; Neftochimik Burgas-Levski Sofia 3-0; Slavia Sofia-Etar Veliko Tarnovo 4-0; Spartak Pleven-Levski Kyustendil 0-1; Spartak Varna-Dobrudzha Dobrich 3-1.

CLASSIFICA: Litex Lovech* 69; Levski Sofia 64; CSKA Sofia 61; Neftochimik Burgas 55; Slavia Sofia 54; Levski Kyustendil 46 Spartak Varna 42; Minyor Pernik 41; Lokomotiv Sofia 39; Metalurg Pernik 37; Botev Plovdiv, Dobrudzha Dobrich e Lokomotiv Plovdiv 36; Olympic Galata 35; Spartak Pleven 21; Etar Veliko Tarnovo 14.

* Litex campione, nonostante la settimana scorsa si fosse visto assegnare lo 0-3 a tavolino negli incontri disputati contro il Levski Sofia (finito 1-1) e il Levski Kyustendil (0-0) per una irregolarità nel trasferimento di un giocatore, Radostin Kichichev.

Svizzera

POULE SCUDETTO

10. GIORNATA

Grasshoppers-Losanna 3-0
Türkyilmaz 69', Subiat 76' e 82'
Servette-Aarau 1-1
Siljak (S) 11', Aloisi (A) 81'
Zurigo-San Gallo 0-0
Lucerna-Sion 2-3
Joller (L) 15', Wyss (L) 23', Chassot (S) 31' e 62', Wolf (S) 41'

11. GIORNATA

San Gallo-Grasshoppers 1-2
Kavelashvili (G) 21', Yekini (S) 52', Subiat (G) 67'
Servette-Lucerna 1-1
Ouadja (S) 56', Koilow (L) 59'
Zurigo-Losanna 2-2
Nonda (Z) 42', Nkufo (L) 45', Puce (L) 62', Nixon (Z) 78'
Aarau-Sion 1-2
Derivat (S) 45', Ouattara (S) 61', Previtali (A) 79'

12. GIORNATA

Grasshoppers-Zurigo 2-1
Yekini (Z) 36', Türkyilmaz (G) 51', Vogel (G) 58' rig.
Losanna-San Gallo 4-1
N'Diaye (L) 9' e 24', Nkufo (L) 49' e 51', Vidallé (SG) 64'
Lucerna-Aarau 0-0
Sion-Servette 2-0
Lanfot 35', Wolf 72'

CLASSIFICA: Grasshoppers 51 (campione di Svizzera)**; Servette 41; Zurigo 35; Losanna 34; Sion 33; San Gallo 28; Aarau 25; Lucerna 23.**

POULE SALVEZZA

10. GIORNATA: Basilea-Lugano 0-0; Baden-Etoile Carouge 1-3; Neuchâtel Xamax-Kriens 1-1; Soletta-Young Boys 1-2.

11. GIORNATA: Neuchâtel Xamax-Basilea 2-1; Young Boys-Etoile Carouge 2-1; Kriens-Lugano 3-0; Soletta-Baden 1-0.

12. GIORNATA: Etoile Carouge-Neuchâtel Xamax 1-2; Basilea-Young Boys 4-1; Lugano-Soletta 0-0; Baden-Kriens 0-2.

CLASSIFICA: Lugano e Neuchâtel Xamax 23; Soletta 18; Young Boys , Basilea e Kriens 16; Baden 9; Etoile Carouge 8.

Un **tipo** molto **raccomandabile**

Taciturno e apparentemente distaccato, la sua nomina non aveva entusiasmato i tifosi. Che adesso invece lo hanno eletto a paladino del calcio vincente di provincia

Quando l'estate scorsa fu nominato allenatore del Lens, sul tavolo del sindaco della città, monsieur Delelis, cominciarono a piovere lettere anonime contro di lui. A tanti tifosi della squadra, Daniel Leclercq non piaceva ed era il caso di farlo sapere al primo cittadino che, si dice, abbia avuto un ruolo importante nella sua nomina. Allora tutto questo fece sensazione e creò non pochi imbarazzi nel club. Una situazione che oggi, a distanza di neppure un anno, fa sorridere pensando che il Lens di Leclercq ha appena vinto il campionato e si è qualificato per la Champions League, sfiorando inoltre il successo nella finale di Coppa di Francia. Chi se la sente, adesso, di mettere in discussione il tecnico, dopo risultati che mai, nella sua storia, il Lens aveva raggiunto? Nessuno, ovvio. Anzi oggi "le grand blond" o "le druide", come viene soprannominato per via del suo metro e novanta di altezza e del suo atteggiamento statuario e apparentemente distaccato, è diventato una venerabile istituzione nel Nord della Francia.

Perché, allora, tante contestazioni all'inizio? Per capirlo bisogna, forse, immedesimarsi nell'ambiente di Lens e della sua regione. È vero che Lens conta appena 35.000 abitanti e che il suo stadio ha più posti (42.000) della popolazione residente, ma sbaglia chi crede che questa sia una realtà calcistica "minore". Il Lens è diventato l'emblema di tutta una regione, con un tifo passionale, dagli accenti mediterranei, organizzato in 70 club sparsi per tutto il Nord che raggruppano in totale 6.500 iscritti. Guai toccare la squadra. L'allenatore, come spesso succede in questi casi, non può essere uno qualsiasi. E Leclercq, l'estate scorsa, era poco più di uno qualsiasi. Semplicemente il "secondo" di Lemerre, il precedente tecnico gialorosso che, quando aveva deciso di andarsene per fare a sua volta il vice di Jacquet in nazionale, aveva consigliato proprio il taciturno Daniel quale suo successore. Un antipersonaggio per eccellenza. Silenzioso, introverso, timido, perfezionista fino all'eccesso, Leclercq non hai messo in mostra quella passionalità e quella confidenza che sarebbero state necessarie per attirarsi le simpatie di una tifoseria super ma ancora a digiuno di successi. I dirigenti (con il presidente Gervais Martel in testa), però, e il sindaco Delelis hanno tenuto duro. E Leclercq, 49 anni, un passato di buon centrocampista con Lens, Valenciennes e Marsiglia, dove all'inizio degli Anni 70 vinse due scudetti accanto al grande Skoblar, li ha premiati con una stagione eccezionale.

Non ha fallito, con una formazione fatta praticamente in casa. Quindici giocatori dell'organico della prima squadra hanno firmato qui il loro primo contratto da professionista: otto arrivano direttamente dal Centro di Formazione societario, cinque sono nati in questa stessa regione. L'ambiente ideale per un allenatore abituato a lavorare sui giovani e legatissimo a quel Nord della Francia nel quale è cresciuto e dove continua a vivere, in un paesino di 300 anime a 25 minuti d'auto da Lens e a una manciata di chilometri da Trith-Saint Léger, suo luogo di nascita. «*Oggi Daniel è un mito*» ha detto François Brisson, suo braccio destro sulla panchina del Lens. «*Lens è la sua squadra e la sua città. Sono fatti l'uno per l'altro*».

Bruno Monticone

In alto, Daniel Leclercq (foto Danielsson). **Sotto, la gioia di Magnier, Drobnjak e Vairelles per il titolo** (foto AP)

UNA PICCOLA SOCIETÀ-MODELLO

Il successo del "fai da te"

Il Lens è una delle società più antiche di Francia, fondata nel 1906 da un'industria siderurgica per impiegare il tempo libero dei minatori della città, che allora aveva nell'attività mineraria il suo punto di forza sotto il profilo economico. Un palmarès piuttosto povero, fino a oggi: due titoli di guerra, quelli di campione della zona Nord della Francia nel 1943 e nel 1944 (come in Italia i mitici Vigili del Fuoco di La Spezia), e una Coppa di Lega nel 1994, erano i risultati più prestigiosi prima di questo scudetto. Ma la società è organizzatissima. A parte la tifoseria, passionale e strutturata a livello di club come nessun'altra in Francia, sfrutta una formula inedita, quella degli sponsor-amici: 330 "marchi" (piccole aziende o liberi professionisti) che, pur non avendo voce in capitolo nella gestione, tirano fuori fino a un massimo di 15.000 franchi (circa quattro milioni e mezzo di lire). Una partecipazione simbolica che con il crescente numero di adesioni ha assunto però una notevole importanza strategica nei programmi societari. "Il club di tutta una regione" è stato lo slogan di tutte le campagne promozionali del Lens. Con risultati eccellenti: gli abbonati sono 9.500, mentre la vendita dei biglietti delle partite, per gli aderenti alla tifoseria organizzata (il "Supp'R Lens", che raccoglie tutti i supporters sangueoro) è effettuata in tutta la regione attraverso i sette supermercati della catena "Auchan" che vi sono dislocati. Ogni estate la società, con i giocatori in testa, compie un giro per tutta la regione per ringraziare i tifosi. E gli stessi giocatori, per contratto, dopo ogni partita sono ospiti fissi nell'area VIP (770 posti riservati) dello stadio Bollaert. Uno stadio che la società ha

tolo

A SIMONE L'OSCAR DEL TORNEO

Marco Simone si è aggiudicato l'Oscar di miglior giocatore di Francia per la stagione 1997-98. L'attaccante italiano, che ha giocato con il Paris Saint Germain, è stato votato dai colleghi nel corso di una serata organizzata in un albergo parigino dall'Associazione calciatori francesi e dalla Lega professionisti. Simone succede al brasiliano Sonny Anderson del Monaco, passato quest'anno al Barcellona. Simone è stato preferito ad altri tre candidati: Guivarc'h (Auxerre), Pires (Metz) e Laurent Blanc (O. Marsiglia).

34. GIORNATA
Auxerre-Lens 1-1
Lamouchi (A) 13', Lachor (L) 53'
Bastia-Nantes 2-1
Kozniku (B) 39', Le Roux (N) 41', Laurent (B) 43'
Cannes-Guingamp 1-3
Bray (C) 7', Tasfaout (G) 46', Moreira (G) 56' e 85'
Châteauroux-Paris SG 2-1
Tébily (C) 26', Simone (P) 35', Cakar (C) 58'
Le Havre-O. Marsiglia 1-1
Moses (O) 10', Pouget (L) 33' rig.
Metz-Lione 1-0
Rodriguez 4'
Monaco-Bordeaux 5-2
Wiltord (B) 3', Trezeguet (M) 14' e 33', Ikpeba (M) 26' e 35', Laslandes (B) 55', Giuly (M) 89'
Rennes-Tolosa 1-0
Diawara 73'
Strasburgo-Montpellier 3-0
Arpinon 29', Seo 75', Kinet 85'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lens	68	34	21	5	8	55	30
Metz	68	34	20	8	6	48	28
Monaco	59	34	18	5	11	51	33
O. Marsiglia	57	34	16	9	9	47	27
Bordeaux	56	34	15	11	8	49	41
Lione	53	34	16	5	13	39	37
Auxerre	51	34	14	9	11	55	45
Paris SG	50	34	14	8	12	43	35
Bastia	50	34	13	11	10	36	31
Le Havre	44	34	10	14	10	38	35
Nantes	41	34	11	8	15	35	41
Montpellier	41	34	10	11	13	32	42
Strasburgo	37	34	9	10	15	39	43
Rennes	36	34	9	9	16	36	48
Tolosa	36	34	9	9	16	26	46
Guingamp	35	34	9	8	17	30	42
Châteauroux	31	34	8	7	19	31	59
Cannes	28	34	7	7	20	32	59

Lens campione di Francia per la migliore differenza reti; Metz qualificato in Champions League; Monaco, O. Marsiglia, Bordeaux e Lione qualificate in Coppa Uefa; Auxerre e Bastia qualificate nella Coppa Intertoto; retrocedono Guingamp, Châteuroux e Cannes.

trasformato in un altro volano di incassi: ogni gara vengono serviti circa 1600 pasti ad altrettanti spettatori e nell'impianto funzionano boutique su un'area di 300 metri quadrati. Il budget societario attuale si aggira sui 120 milioni di franchi l'anno (circa 36 miliardi di lire), ma arriverà a 200 milioni con la partecipazione alla Champions League. Il "Centre de Formation" giovanile, che conta su allenatori dal buon passato come Sénac, Huard e Vercruysse, è finanziato direttamente dal comune di Lens. **(b.m.)**

Portogallo

POSTICIPO DELLA 31. GIORNATA
Academica-Sporting Lisbona 1-1
Gaucho (A) 41', Paulo Alves (SL) 47'
32. GIORNATA
Benfica-FC Porto 3-0
Deane 16', Poborsky 24', Tahar 87'
Boavista-Estrela Amadora 4-0
Martelinho 12', Timofte 45', Latapy 78', Ayew 84'
CD Chaves-Campomaiorense 1-0
Lewis 16'
Farense-Vitoria Setubal 2-0
Ramos 29', Marco Soares 49'
Maritimo-Belenenses 2-0
Rui Oscar 57', Carlos Jorge 86'
Salgueiros-Varzim 3-1
Abilio (S) 31' e 73', Artur Jorge (S) 43', Lino (V) 86'
Sporting Braga-Academica 3-2
Abazaj (A) 5', Bajcetic (S) 26', 61', Vargas (A) 78', Carlitos (S) 85'
Sporting Lisbona-Rio Ave 2-2
Pedro Alves (S) 11', Gama (R) 54', Avelar (R) 78', Jordanov (S) 90'
Vitoria Guimarães-Leça 0-0
33. GIORNATA
Academica-Farense 1-0
José Tomas 35'
Campomaiorense-Vitoria Guimarães 2-3
José Carlos (V) 27', Gilmar (V) 36', Isaias (C) 67', Marco (V) 82', Demetrios (C) 37'
Estrela Amadora-Benfica posticipata
FC Porto-Salgueiros 7-2
Artur Jorge (S) 8', Jardel (F) 11', 24', 34', 61', 90', Drulovic (F) 57', Nandinho (S) 52', Zahovic (F) 88'
Leça-Boavista 0-3
Jorge Couto 19', Ayew 87' e 90'
Rio Ave-Sporting Braga 0-4
Bajcetic 21' e 44', Formoso 59', Prokopenko 89'
Sporting Lisbona-Belenenses 1-0
Vidigal 82'
Varzim-Maritimo 0-4
Romeu 38' e 53', Fonseca 47', Merivelto 77'
Vitoria Setubal-CD Chaves 1-2
Auri (C) 57', Miner (C) 66', Chiquinho Conde (V) 89'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Porto	77	33	24	5	4	73	35
Benfica	65	32	19	8	5	55	26
Vitoria Guimarães	56	33	16	8	9	40	24
Sporting Lisbona	56	33	15	11	7	45	31
Boavista	55	33	15	10	8	53	29
Maritimo	53	33	15	8	10	41	33
Estrela Amadora	47	32	13	8	11	39	39
Salgueiros	46	33	12	10	11	46	43
Rio Ave	46	33	12	10	11	43	42
Sporting Braga	42	33	10	12	11	46	49
Leça	38	33	10	8	15	28	45
Vitoria Setubal	37	33	10	7	16	37	41
Campomaiorense	37	33	10	7	16	51	57
Academica	35	33	8	11	14	27	41
Farense	34	33	7	13	13	40	50
CD Chaves	34	33	10	4	19	31	55
Varzim	29	33	6	11	16	26	50
Belenenses	21	33	4	9	20	21	52

Cipro

ULTIMA GIORNATA: AEK-Apollon 1-1; AEL-Alki 1-4; Achna-Omonia 0-0; Anortosi-Evagoras 6-0; Apoel-Assia 1-3; Apop-Salamina 1-2; Paralimni-Anagennisi 2-3.

CLASSIFICA: Anortosi 66; Omonia 62; Apollon 55; Achna 47; AEK 34; Paralimni 33; Evagoras 32; Apoel e Salamina 31; AEL e Alki 29; Anagennisi 27; Apop 23; Assia 12.

Anortosi campione di Cipro; Omonia e Apollon qualificate in Coppa Uefa; Achna qualificata per la Coppa Intertoto. Retrocedono Assia, Apop e Anagennisi.

Slovenia

28. GIORNATA: Publikum-Rudar 1-1; Olimpija-HIT Gorica 1-2; Mura-Korotan 2-0; Primorje-SET Vevce 1-0; Maribor-Beltinci 3-1.

CLASSIFICA: Maribor 56; Mura 55; HIT Gorica 49; Primorje 46; Olimpija 45; Publikum 37; Rudar 36; Korotan 29; Beltinci 23; SET Vevce 14.

Belgio

ULTIMA GIORNATA
Anversa-Ekeren 3-2
Owolabi (A) 42' e 66', Schaessens (E) 55' rig., Van Ankeren (E) 59', Da Silva (A) 60'
Beveren-Anderlecht 0-1
Taument 90'
FC Bruges-St. Trond 6-0
Ilic 3', Anic 20' e 46', Jankauskas 33', Vermant 85', Claessens 90'
Gand-Standard 4-1
E. MPenza (S) 4', Dragutinovic (G) 27', Barka (G) 34', Nielsen (G) 67', Caers (G) 79'
Genk-Mouscron 0-2
Vandoorden 30', Isalas 71'
Harelbeke-Aalst 2-1
Lassen (A) 26', Visser (H) 31', Wostyn (H) 63'
Lierse-Charleroi 1-1
Brocken (L) 24', Dijm (C) 35'
RWD Molenbeek-Lokeren 5-1
Sabbadini (R) 16' rig., Vandersmissen (R) 26', Sonck (R) 28', 58' e 68', Boeka Lisasi (L) 47'
Westerlo-Lommel 1-1
Cannaerts (L) 1', Janssen (W) 4'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Bruges	84	34	26	6	2	78	29
Genk	66	34	20	6	8	65	40
Ekeren	58	34	17	7	10	60	48
Anderlecht	57	34	16	9	9	53	37
Harelbeke	55	34	15	10	9	50	31
Lokeren	52	34	16	4	14	66	68
Lierse	50	34	14	8	12	54	45
Gand	47	34	11	14	9	50	44
Standard	43	34	11	10	13	53	50
Lommel	41	34	10	11	13	46	50
Westerlo	41	34	9	14	11	52	56
Mouscron	41	34	11	8	15	39	45
Charleroi	39	34	9	12	13	46	57
St. Trond	37	34	8	13	13	32	45
Aalst	36	34	9	9	16	51	66
Beveren	32	34	7	11	16	30	48
RWD Molenbeek	31	34	8	7	19	39	74
Anversa	25	34	6	7	21	38	69

Rep. Ceca

27. GIORNATA: Ceske Budejovice-Banik Ostrava 0-1; Lazne Bohdanec-Slavia Praga 1-1; Sigma Olomuc-Hradec Kralove 2-2; Slovan Liberec-Dukla Pribram 2-1; Sparta Praga-Jablonec 2-1; Teplice-Boby Brno 3-2; Viktoria Plzen-Kaucuk Opava 3-2; Viktoria Zizkov-Petra Drnovice 0-0.

CLASSIFICA: Sparta Praga 67; Slavia Praga 52; Banik Ostrava e Sigma Olomuc 46; Slovan Liberec 44; Jablonec 42; Teplice 38; Viktoria Zizkov 36; Boby Brno 34; Viktoria Plzen e Dukla Pribram 32; Petra Drnovice 31; Kaucuk Opava e Hradec Kralove 29; Ceske Budejovice 27; Lazne Bohdanec 9.

Polonia

RECUPERO: GKS Katowice-Ruch Chorzow 1-0.

27. GIORNATA: GKS Katowice-Amica Wronki 0-0; Gornik Zabrze-Ruch Chorzow 2-0; KSZO Ostrowiec-Pogon Stettino 3-2; LKS Lodz-Stomil Olsztyn 3-1; Lech Poznan-Groclin Grodzisk 3-1; Legia Varsavia-Petrochemia Plock 3-0; Odra Wodzislaw-Widzew Lodz 1-1; Polonia Varsavia-Zaglebie Lubin 1-0; Wisla Cracovia-Rakow Czestochowa 3-0.

28. GIORNATA: Amica Wronki-Legia Varsavia 0-1; Groclin Grodzisk-Zaglebie Lubin 1-3; Petrochemia Plock-LKS Lodz 1-1; Pogon Stettino-Lech Poznan 0-0; Polonia Varsavia-Gornik Zabrze 3-1; Rakow Czestochowa-Odra Wodzislaw 0-2; Ruch Chorzow-Wisla Cracovia 1-0; Stomil Olsztyn-KSZO Ostrowiec 2-0; Widzew Lodz-GKS Katowice 2-0.

CLASSIFICA: LKS Lodz 55; Polonia Varsavia 51; Legia Varsavia 50; Ruch Chorzow 48; Wisla Cracovia 46; Widzew Lodz 45; Gornik Zabrze 42; Amica Wronki 40; GKS Katowice 39; Zaglebie Lubin e Stomil Olsztyn 37; Pogon Stettino 35; Petrochemia Plock 34; Lech Poznan e Odra Wodzislaw 33; Groclin Grodzisk 29; KSZO Ostrowiec 20; Rakow Czestochowa 14.

Darkobaleno

Con sedici reti l'ariete jugoslavo ha portato la Real Sociedad a lottare per un posto in Champions League

È uno dei grandi protagonisti della Liga, ma con il fisico che si ritrova potrebbe far bene anche in molte altre discipline sportive. Non a caso, prima di dedicarsi esclusivamente al calcio, Darko Kovacevic in gioventù ha praticato pallacanestro e tennis, ancora oggi i suoi passatempi preferiti non appena gli impegni ufficiali glielo consentono. Il Superman jugoslavo (un metro e ottantotto per 79 chilogrammi), almeno all'inizio, non ha avuto però vita facile nella Real Sociedad. Pur apprezzato per il suo impegno e il suo spirito gladiatorio, nella scorsa stagione il centravanti non aveva risposto alle attese della dirigenza basca; quest'anno è diventato invece il principale punto di riferimento della manovra offensiva della squadra di Bernd Krauss, dimostrando che chi ne aveva caldeggiato l'acquisto non si era sbagliato.

Del resto, a parte una sfortunata parentesi in Inghilterra, la carriera di Kovacevic ha sempre avuto come fedele compagno di viaggio il gol. Trentasette quelli realizzati in 51 partite nel Proleter Zrenjamin, il suo primo club a livello professionistico. Quaranta quelli messi a segno dal settembre 1994 al dicembre 1996 con la Stella Rossa, dove l'ariete di Kovin è stato indiscusso protagonista dei trionfi biancorossi in campionato e in coppa di Jugoslavia. Un bottino che aveva subito attirato su di lui le attenzioni della Real Sociedad, alla ricerca di un valido sostituto di Kodro (emigrato nel frattempo a Barcellona), ma la Stella Rossa preferì confermarlo, per poi cederlo improvvisamente allo Sheffield Wednesday. Accanto al connazionale Stefanovic, un'esperienza fallimentare: in tutto nove partite e quattro gol. Per sua fortuna la Real Sociedad ha continuato a cercarlo per convincerlo a trasferirsi a San Sebastian e finalmente l'anno scorso il club basco è riuscito a centrare l'obiettivo: costo dell'operazione, 540 milioni di pesetas, circa sei miliardi e mezzo di lire.

Soldi ben spesi, non c'è dubbio. Se a una giornata dal termine della Liga i biancoblù lottano ancora per un posto in Champions League, il merito è soprattutto dei 16 gol di Darko. La sua scheda tecnica è presto fatta: gran saltatore e ottimo colpitore di testa (perché riesce a indirizzare la palla con forza e al tempo stesso con precisione), è il classico centravanti che sa però sacrificarsi anche per la squadra con rientri profondi; nel piede destro ha la dinamite e questo gli permette di cercare spesso la conclusione in corsa da fuori area. Legato alla Real Sociedad fino al 30 giugno del 1999, Kovacevic piace molto a Udinese (per la somiglianza fisica con Bierhoff) e Roma (è l'attaccante "di movimento" che gradirebbe Zeman). Venti miliardi e sarà possibile vederlo in Italia. Può valerne la pena.

g.g.

POSTICIPO DELLA 36. GIORNATA

Real Madrid-Saragozza 0-2
Jamelli 57', Gustavo Lopez 80'

37. GIORNATA

Atlético Madrid-Barcellona 5-2
Rivaldo (B) 11', Paunovic (A) 19', Couto (B) 25' aut., Vieri (A) 58 e 82', Caminero (A) 72', De La Peña (B) 81'

Betis-Santander 0-2
Beschastnyk 49', Arpon 74'

Deportivo La Coruña-Compostela 2-6
Sion (C) 17', 50' e 56', Bellido (C) 31', Naybet (D) 35', Djalminha (D) 38', Fabiano (C) 52', Vierna (C) 73'

Espanyol-Real Madrid 1-0
Roberto 63'

Mérida-Athletic Bilbao 0-0

Oviedo-Celta 3-1
Patxi Salinas (C) 10' aut., Ivan Iglesias (O) 56', Moises (C) 88', Losada (O) 90'

Real Sociedad-Tenerife 1-1
Emerson (T) 44', De Pedro (R) 62' rig.

Salamanca-Maiorca 1-1
Amato (M) 8', Popescu (S) 76'

Saragozza-Valladolid 0-0

Valencia-Sporting Gijón 2-2
Ilie (V) 25', Miguel (V) 40', David Cano (S) 41', Claudio Lopez (S) 69'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	74	37	23	5	9	77	52
Athletic Bilbao	62	37	16	14	7	51	42
Real Sociedad	60	37	15	15	7	59	37
Maiorca	60	37	16	12	9	55	38
Real Madrid	60	37	16	12	9	62	45
Betis	59	37	17	8	12	49	49
Atlético Madrid	57	37	15	12	10	78	56
Celta	57	37	16	9	12	52	47
Valencia	55	37	16	7	14	56	49
Espanyol	52	37	12	16	9	44	31
Valladolid	49	37	13	10	14	36	47
Saragozza	48	37	12	12	13	45	52
Deportivo La Coruña	46	37	11	13	13	41	46
Santander	45	37	12	9	16	46	54
Salamanca	42	37	11	9	17	42	45
Tenerife	42	37	10	12	15	41	55
Compostela	41	37	10	11	16	55	66
Oviedo	40	37	9	13	15	36	50
Mérida	39	37	9	12	16	33	51
Sporting Gijón	13	37	2	7	28	31	77

A sinistra, Darko Kovacevic (foto Danielsson)**. Sotto, Zubizarreta: ha giocato l'ultima gara nel Valencia** (foto AP)

Turchia

ULTIMA GIORNATA

Ankaragücü-Altay 2-3
Erhan (Al) 5', Orhan (Al) 17', Coulibaly (An) 51', Pascal (Al) 53', Lamptel (An) 67'
Antalyaspor-Sekerspor 3-3
Hakan (S) 36', Nuri (A) 49', Tanser (S) 76' rig. e 84' rig., Ahmet (A) 77' e 86'
Bursaspor-Trabzonspor 1-2
Ünal (T) 24', Iliev (B) 40', Ogün (T) 63' rig.
Dardanelspor-Besiktas 0-0
Fenerbahçe-Gençlerbirligi 2-1
Nihat (G) 2', Mosheau (F) 30', Mustafa (F) 50'
Istanbulspor-Kayserispor 1-3
Cengizhan (K) 30' e 52' rig., Isa (I) 44', Erol (K) 50'
Karabükspor-Galatasaray 2-3
Sonad (K) 24', Hakan Sükür (G) 30', Fatih (G) 60', Arif (G) 64', Ahmet (K) 75'
Kocaelispor-Samsunspor 4-0
Ilie 4', Evren 20', Ahmet 47' e 50'
Vanspor-Gaziantepspor 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Galatasaray	75	34	23	6	5	86	43
Fenerbahçe	71	34	21	8	5	61	25
Trabzonspor	66	34	19	9	6	68	42
Istanbulspor	54	34	14	12	8	60	42
Samsunspor	49	34	14	7	13	42	42
Besiktas	48	34	13	9	12	56	40
Altay	47	34	12	11	11	45	52
Bursaspor	45	34	12	9	13	46	50
Karabükspor	44	34	13	5	16	34	50
Kocaelispor	43	34	12	7	15	46	46
Dardanelspor	41	34	10	11	13	37	40
Antalyaspor	41	34	10	11	13	51	55
Ankaragücü	41	34	11	8	15	40	47
Gaziantepspor	38	34	9	11	14	39	44
Gençlerbirligi	38	34	9	11	14	41	46
Kayserispor	38	34	11	5	18	42	60
Sekerspor	36	34	9	9	16	41	67
Vanspor	24	34	5	9	20	26	70

Grecia

32. GIORNATA

AEK-Kalamata 4-2
Nikolaidis (A) 12 e 22', Drugas (K) 23', Maladenis (A) 60', Tomic (A) 70', Dudu (K) 75'
Athinaikos-OFI 0-2
Zanetis 9', Anastasiu 84'
Ethnikos-Xanthi 1-0
Dertinis 46'
Ionikos-Panathinaikos 0-1
Batsinas 17'
Iraklis-Paniliakos 0-0
Kavala-Panionios 1-0
Nasiopulos 67'
Olympiakos-Apollon 5-3
Karapialis (O) 32', Alexandris (O) 38', Anatolakis (O) 55', Dikume (A) 58', Ivic (O) 62' e 72', Tatsis (A) 70', Karagunis (A) 80'
Panachaiki-Proodeftiki 1-1
Almanidis (Pr) 33', Bragasson (Pa) 69'
Veria-Paok 1-3
Kominges (P) 2' e 58', Vrizas (P) 57', Paguras (V) 75'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olympiakos	85	32	28	1	3	85	24
Panathinaikos	79	32	26	1	5	81	24
AEK	70	32	21	7	4	58	29
Paok	67	32	20	7	5	69	40
Ionikos	58	32	17	7	8	43	29
Iraklis	48	32	13	9	10	44	40
OFI	45	32	14	3	15	43	52
Xanthi	42	32	12	6	14	49	50
Veria	39	32	11	6	15	36	45
Paniliakos	36	32	9	9	14	41	46
Apollon	36	32	10	6	16	34	45
Panionios	32	32	9	5	18	36	51
Panachaiki	32	32	9	5	18	28	55
Proodeftiki	31	32	8	7	17	32	56
Kalamata	29	32	7	8	17	27	47
Kavala	29	32	8	5	19	34	57
Athinaikos	27	32	6	9	17	23	47
Ethnikos	27	32	8	3	21	25	51

Scozia - Celtic di nuovo sul trono

Wonder Bhoys

Celtic campione, esattamente dieci anni dopo l'ultimo trionfo in campionato. Torna a galla l'anima cattolica di Glasgow, offesa da un digiuno troppo lungo e spesso soffocata nell'immagine di quei Rangers rivali di sempre. C'è voluta l'ultima giornata per tagliare il traguardo e scacciare i fantasmi del passato: questo spiega bene come i Bhoys abbiano fatto di tutto per complicarsi la vita.

Considerando infatti lo stato di forma, spesso imbarazzante, dei Gers, il duello gomito a gomito delle ultime giornate con gli allievi di Smith, non torna ad onore dei beniamini di Parkhead. Ha vinto la squadra che ci ha creduto fino alla fine, non la migliore in assoluto, perché quello appena concluso è stato il torneo del paradosso. Gerarchie consolidate hanno spesso lasciato il posto a sorprese che, con il trascorrere dei mesi, hanno smesso di essere tali. È perlomeno singolare che i biancoverdi siano tornati a vincere dopo una rifondazione che sembrava ridimensionarli. Lo scorso anno, il loro attacco era composto da Di Canio (grande stagione a Sheffield), Van Hoojdonk (straripante e decisivo nella promozione in Premiership del Nottingham Forest) e Cadete. Gente capace di segnare e far segnare, ma tutti e tre andati via. L'impressione era che il Celtic non li avesse degnamente sostituiti. Con Darren Jackson in pieno dramma (operazione al cervello, prima di un prodigioso recupero rivelatosi poi importante), c'era solo Henrik Larsson a sostenere il peso del reparto offensivo. Successivamente, a stagione iniziata, è arrivato il norvegese Brattbakk, bravo ma discontinuo. Capace di segnare quattro gol contro il Kilmarnock, per poi vivacchiare per due o tre gare.

E allora il gruppo costruito da Wim Jansen, stregone olandese che ora viene segnalato in partenza (grazie a una clausola in grado di fargli sciogliere il contratto), si è giovato di un centrocampo molto mobile, valorizzato dagli inserimenti di Barley e Lambert, con il giovane Donnelly non sempre sfruttato a dovere. Al resto ha pensato una difesa più solida rispetto alle passate stagioni, cui ha dato un contributo apprezzabile anche "Tarzan" Annoni, inizialmente destinato in panchina e poi utilizzato con maggiore frequenza.

Il calcio si diverte a regalare paradossi ovunque. Per nove anni consecutivi (gli ultimi), i Rangers hanno ucciso la concorrenza interna. Curioso che siano tornati a mangiare pane duro proprio nella stagione degli investimenti (oltre 45 i miliardi spesi), dei grandi Progetti europei (puntualmente falliti) e dei gol a catena di Negri, dirottato in panchina negli ultimi due mesi senza un vero perché. L'insuccesso dell'eccesso. Al nuovo corso di Dick Advocaat il compito di rimediare.

Aurelio Capaldi

Larsson alza il trofeo della Bell's League (foto AP)

ULTIMA GIORNATA

Celtic Glasgow-St. Johnstone 2-0
Larsson 3', Brattbakk 73'
Dundee United-Rangers Glasgow 1-2
Laudrup (R) 31', Albertz (R) 53' rig., Zetterlund (D) 65'
Hearts-Dunfermline 2-0
Adam 22', Holmes 83'
Kilmarnock-Hibernian 1-1
Roberts (K) 15', Crawford (H) 90'
Motherwell-Aberdeen 1-2
Dodds (A) 2' rig., 22', Ross (M) 67'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celtic Glasgow	74	36	22	8	6	64	24
Rangers Glasgow	72	36	21	9	6	76	38
Hearts	67	36	19	10	7	70	46
Kilmarnock	50	36	13	11	12	40	52
St. Johnstone	48	36	13	9	14	38	42
Aberdeen	39	36	9	12	15	39	53
Dundee United	37	36	8	13	15	43	51
Dunfermline	37	36	8	13	15	43	68
Motherwell	34	36	9	7	20	46	64
Hibernian	30	36	6	12	18	38	59

Celtic campione di Scozia; Rangers e Hearts qualificate in Coppa Uefa. Retrocede l'Hibernian, mentre il Motherwell si giocherà la salvezza incontrando la seconda classificata di Serie B.

Ucraina

18. GIORNATA: Dynamo Kiev-Chernomorets Odessa 1-0; Kryvbas Kryvy Ryh-Tavria Simferopil 0-0; Metaluhr Mariupol-Zirka-Nibas Kirovohrad 0-0; Metaluhr Zaporizhya-Karpaty Lviv 0-0; Nyva Ternopil-CSKA Kiev 1-0; Prikarpattia Ivano-Metalurh Donetsk 0-1; Shahtar Donetsk-Dnipro Dnipropetrovsk 2-0; Vorskla Poltava-Torpedo Zaporizhya 2-0.

19. GIORNATA: CSKA Kiev-Vorskla Poltava 3-0; Chernomorets Odessa-Metaluhr Zaporizhya 1-0; Dnipro Dnipropetrovsk-Prikarpattia Ivano 1-0; Karpaty Lviv-Nyva Ternopil 4-1; Metalurh Donetsk-Dynamo Kiev rinviata; Tavria Simferopil-Shahtar Donetsk 3-3; Torpedo Zaporizhya-Metaluhr Mariupol 1-1; Zirka-Nibas Kirovohrad-Kryvbas Kryvy Ryh 3-0.

20. GIORNATA: Dynamo Kiev-Dnipro Dnipropetrovsk 2-1; Kryvbas Kryvy Ryh-Torpedo Zaporizhya 3-0; Metaluhr Mariupol-CSKA Kiev 2-1; Metaluhr Zaporizhya-Metalurh Donetsk 1-0; Nyva Ternopil-Chernomorets Odessa 1-0; Shahtar Donetsk-Prikarpattia Ivano 4-1; Tavria Simferopil-Zirka-Nibas Kirovohrad 1-0; Vorskla Poltava-Karpaty Lviv 0-0.

21. GIORNATA: CSKA Kiev-Kryvbas Kryvy Ryh 2-1; Chernomorets Odessa-Vorskla Poltava 2-2; Dnipro Dnipropetrovsk-Metaluhr Zaporizhya 1-0; Karpaty Lviv-Metaluhr Mariupol 4-1; Metalurh Donetsk-Nyva Ternopil 3-0; Prikarpattia Ivano-Dynamo Kiev 0-3; Torpedo Zaporizhya-Tavria Simferopil 4-3; Zirka-Nibas Kirovohrad-Shahtar Donetsk 0-0.

CLASSIFICA: Shahtar Donetsk 48; Dynamo Kiev 46; Dnipro Dnipropetrovsk 43; Karpaty Lviv e Vorskla Poltava 39; Nyva Ternopil 35; Metalurh Donetsk 27; CSKA Kiev 25; Kryvbas Kryvy Ryh e Tavria Simferopil 23; Chernomorets Odessa e Zirka-Nibas Kirovohrad 22; Metaluhr Zaporizhya 21; Metaluhr Mariupol 20; Prikarpattia Ivano 18; Torpedo Zaporizhya 10.

BRASILE, SORPRESE FRA I 22 DI ZAGALLO
La Seleção è pronta

A più di un mese dall'inizio del Mondiale, Mario Zagallo non solo ha dato la lista definitiva dei 22 per Francia 98, ma ha anche annunciato la formazione per la partita d'esordio contro la Scozia del 10 giugno. Questi i convocati. **Portieri:** Carlos Germano, Dida e Taffarel; **difensori:** Aldair, Cafu, Gonçalves, Junior Baiano, Marcio Santos, Roberto Carlos e Zé Roberto; **centrocampisti:** César Sampaio, Denílson, Doriva, Dunga, Flavio Conceição, Giovanni, Leonardo e Rivaldo; **attaccanti:** Bebeto, Edmundo, Romario e Ronaldo. Sorprendenti le convocazioni di Marcio Santos e Giovanni *(sotto, fotoDanielsson, insieme a Roberto Carlos)*, e le esclusione di Zé Elias e Juninho, che evidentemente non è stato ritenuto recuperato dal grave infortunio subito all'inizio di febbraio. Questa la formazione per il debutto (4-3-1-2): Taffarel - Cafu, Junior Baiano, Aldair, Roberto Carlos - Dunga, César Sampaio, Rivaldo - Giovanni - Ronaldo, Romario.

IRAN, IVIC NE HA CHIAMATI 24
Chi rischia?

Tomislav Ivic, il Ct croato che guida la nazionale iraniana, ha convocato 24 giocatori per lo stage in Italia. **Portieri:** Abedzadeh, Broumand e Nakissa; **difensori:** Falahatzadeh, Khakpour, Mohammadkhani, Pashazadeh, Ostad Asadi, Peyravani, Sharoudi e Zarrincheh; **centrocampisti:** Bagheri, Dinmohammadi, Estili, Hamedani, Majidi, Mansourian, Minavand e Saadavi; **attaccanti:** Azizi, Daei *(nella foto)*, Latifi, Mahdavikia, Seraj. Ivic può finalmente disporre a tempo pieno di Azizi del Colonia, Bagherie Daei dell'Arminia Bielefeld, squadre entrambe retrocesse nella Bundesliga tedesca. L'Iran giocherà con la Roma il 19 maggio e con l'Inter il 23. Poi andrà in Croazia per affrontare il 3 giugno la nazionale locale.

LEEKENS ANNUNCIA 25 BELGI
C'è anche Scifo

Il Ct belga Georges Leekens ha comunicato una prima lista di 25 giocatori; **Portieri:** De Wilde, Vande Walle e Verlinden; **difensori:** Borkelmans, Crasson, De Boeck, Deflandre, Léonard, Van Meir, Verstraeten e Vidovic; **centrocampisti:** Boffin, Claessens, Clement, Scifo, Staelens, Van der Elst, Van Kerckhoven e Wilmots; **attaccanti:** Goossens, Lokonda Mpenza, Mbo Mpenza, Nilis, Oliveira e Verheyen. Escluso a sorpresa Johan Walem, il centrocampista dell'Udinese che sembrava destinato a prendere il posto in cabina di regia di Vincenzo Scifo, che aveva annunciato il proposito, poi rientrato, di lasciare la nazionale.

FRANCIA, BEN 28 PRESELEZIONATI
I dubbi di Jacquet

Ha sollevato molte critiche la decisione di Aimé Jacquet di comunicare una lista di 28 preselezionati. Troppi. Sono così tanti quelli che continueranno a sentirsi continuamente sotto esame, con conseguente stress nervoso. Questa la lista. Portieri: Barthez, Charbonnier, Lama, Letizi; difensori: Blanc, Candela, Desailly, Djetou, Laigle, Lebœuf, Lizarazu e Thuram; centrocampisti: Ba, Boghossian, Deschamps, Diomede, Djorkaeff, Karembeu, Lamouchi, Petit, Pires, Vieira e Zidane; attaccanti: Anelka, Dugarry, Guivarc'h, Henry e Trezeguet.

ECCO I 22 SUDCOREANI
Cha ha fatto

La Corea del Sud è stata la prima ad annunciare la lista dei 22. Questi i nomi dei selezionati da Cha Bum-Kun. **Portieri:** Kim Byung-Ji, Seo Dong-Myung; **difensori:** Choi Young-Il, Hong Myung-Bo, Kim Tae-Young, Lee Min-Sung, Jang Dae-Il, Lee Sang-Hun; Jang Hyng-Seok, Lee Im-Saeng; **centrocampisti:** Ha Seok-Ju, Yoo Sang-Chul, Kim Doh-Keun, Choi Sung-Young, Seo Jung-Won, Ko Jong-Soo, Lee Sang-Yoon, Roh Jung-Yoon; **attaccanti:** Kim Do-Hoon, Hwang Sun-Hong, Choi Yong-Soo, Lee Dong-Kook. Curiosamente, Cha Bum-Kun ha convocato soltanto due portieri.

CILE, 25 NELLA LISTA DI ACOSTA
Tre di troppo

Nelson Acosta, Ct del Cile, primo rivale dell'Italia, ha comunicato una lista di 25 giocatori tra i quali sceglierà i 22 che andranno in Francia. **Portieri:** Marcelo Ramirez, Tapia e Tejas; **difensori:** Aros, Castaneda, Fuentes, Gómez, Margas, Miguel Ramirez, Reyes, Francisco Rojas, Ricardo Rojas e Villarroel; **centrocampisti:** Acuna, Cornejo, Estay, Musrri, Parraguez, Sierra e Vega; **attaccanti:** Barrera, Carreño, Neira, Salas e Zamorano. Anche Acosta farà le scelte definitive il 2 giugno.

CAMERUN, 30 PRESELEZIONATI

La rivoluzione di Le Roy

Tante novità nel listone presentato da Claude Le Roy. **Portieri:** Andem, Boukar e Songo'o; **difensori:** Billong, Kalla, Kwetche, Ndo, Song, Tockene e Wome; **centrocampisti:** Abouna, Djaka, Elanga, Etame, Foe, Mahouve, Noudjeu, Saidou e Simo; **attaccanti:** Etang, Embe, Etto Fils, Ipoua, Job, Mboma, Nguidjol, Olembe, Omam Biyik, Tchami e Ze.

PARAGUAY, ECCO LA LISTA DEFINITIVA

Carpegiani ha deciso

Questi i 22 di Paulo César Carpegiani. **Portieri:** Aceval, Chilavert e Ruiz Diaz; **difensori:** Arce, Ayala, Caniza, Gamarra, Rivarola, R. Rojas e Sarabia; **centrocampisti:** Aguilera, Acuña, Enciso, Morales, Paredes; **attaccanti:** Benitez, Brizuela, Campos, Cardozo, Ramirez, A. Rojas e Yegros.

STATI UNITI, 20 NOMI SICURI

Le certezze di Sampson

Steve Sampson ha annunciato 20 nomi per Francia 98. **Portieri**: Friedel, Keller e Sommer; **difensori:** Agoos, Balboa, Burns, Lalas e Pope; **centrocampisti:** Deering, Dooley, Hejduk, Jones, Maisonneuve, Radosavljevic e Reyna *(sotto, fotoWitters)*; **attaccanti:** McBride, Moore, Stewart, Wegerle, Wynalda. I candidati a completare la lista, che Sampson ufficializzerà il 2 giugno, sono il centrocampista Ramos, in pieno recupero dopo un grave infortunio al ginocchio, e il difensore Regis, cresciuto in Germania ma in procinto di ottenere il passaporto Usa.

SPAGNA, LA LISTA È DEFINITIVA

La rinuncia di Guardiola

Ecco la lista dei 22 spagnoli diramata da Javier Clemente. **Portieri:** Cañizares, Molina e Zubizarreta; **difensori:** Abelardo, Aguilera, Alkorta *(a destra, fotoAP)*, Aranzabal, Ferrer, Ivan Campo, Nadal e Sergi; **centrocampisti:** Amor, Celades, Guerrero, Hierro, Luis Enrique; **attaccanti:** Alfonso, Etxeberria, Kiko, Morientes, Pizzi e Raúl. Sorprendono la presenza di Zubizarreta, reduce da un grave infortunio, e l'esiguo numero dei centrocampisti, appena cinque, tre in meno dei difensori e uno in meno degli attaccanti. Questo il conseguenza della rinuncia di Josep Guardiola. *«Non posso andare in Francia senza essere al meglio»* ha detto il capitano del Barcellona, invitando Clemente a non considerarlo nello stilare la lista dei convocati. Guardiola ha preso la decisione a causa dei problemi alla gamba sinistra che lo hanno penalizzato per tutta la stagione.

LA LISTA DEFINITIVA DELL'OLANDA

Davids è presente

Questi i 22 olandesi selezionati da Guus Hiddink. **Portieri:** De Goey, Hesp e Van der Sar; **difensori:** Bogarde, F. De Boer, Numan, Reiziger, Stam e Vierklau; **centrocampisti:** Cocu, Davids, R. De Boer, Jonk, Seedorf, Van Bronckhorst e Winter; **attaccanti:** Bergkamp, Hasselbaink, Kluivert, Overmars, Van Hooijdonk e Zenden.

GERMANIA, VOGTS HA CHIAMATO ANCHE MATTHÄUS

La quinta volta di Lothar

Berti Vogts ha scelto i 22 tedeschi. **Portieri:** Kahn, Köpke e Lehmann; **difensori:** Babbel, Helmer, Kohler, Matthäus, Reuter, Thon e Wörns; **centrocampisti:** Freund, Hamann, Hässler, Heinrich, Jeremies, Möller, Tarnat e Ziege; **attaccanti:** Bierhoff, Kirsten, Klinsmann e Marschall. Per Lothar Matthäus è questo il quinto mondiale, primato condiviso col portiere messicano Antonio Carvajal. Lothar detiene anche il record di partite, 21, insieme al connazionale Uwe Seeler e al polacco Wladyslaw Zmuda.

Dossier Arbitri **Anche la Juventus è per il sorteggio integral**

Umberto Agn

Il presidente onorario bianconero ha sposato l'idea lanciata dal Guerino, riconoscendovi l'unico antidoto vero ai veleni

di MARCO STRAZZI

ANCORA LETTERE SUL "CASO" JUVE-INTER

Livori in corso 2

Come annunciato sul Guerino della settimana scorsa, eccoci alla seconda puntata del dopo Inter-Juventus visto dai lettori. La posizione del giornale è quella illustrata chiaramente, e più volte, da Italo Cucci nei suoi interventi. Tra quanti ci hanno scritto sulle polemiche nate intorno alla "questione arbitrale", c'è chi le ha trovate eccessive e immotivate. Ebbene, la Federcalcio non è di questo avviso, se è vero che attende i risultati dell'inchiesta condotta dal procuratore arbitrale Paolo Grassi sulla fuga di notizie relativa al referto di Ceccarini, e che la settimana scorsa ha formato la Commissione incaricata di presentare al Consiglio uno o più nuovi progetti di designazione. Ne fanno parte Giancarlo Abete (coordinatore), Sergio Gonella (attuale commissario Aia), Cesare Gussoni (ex designatore), Sergio Campana (presidente dell'Assocalciatori) e Azeglio Vicini (presidente degli allenatori).

Tornando alle lettere, la prima bordata anti-juventina è di **Francesco Porciani** di Viterbo: "L'importante è solo ed esclusivamente vincere; non è questo il tanto sbandierato stile-Juve, quello se n'è andato con Boniperti." L'interista **Giacomo Ventolone** di Triggiano (BA) è furioso contro gli arbitri: "Io non posso fare a meno di credere che siano in malafede o sottomessi a questo strapotere bianconero". **Anna Rita Bove** di Bologna ha un pensiero non proprio affettuoso per la Juventus: "Se lo tenga pure questo scudetto avvelenato: l'ha vinto, ma ai miei occhi ha perso credibilità tutto il campionato, e come me la pensano in tanti". **Marco Cervetto** di Sestri Ponente (GE) rincara la dose: «Il calcio sta perdendo ogni sorta di credibilità e fascino. Quando il tifoso sarà veramente stufo (ci manca pochissimo) di questa mafia calcistica (credo che il termine possa ritenersi appropriato) sarà molto difficile per questi potenti e presuntuosi Signori del pallone poter tornare indietro". **Daniele Fisichella** di Catania condivide: "Fra quattro o cinque anni tutto questo sarà dimenticato e resterà solo il nome "Juventus" nell'albo d'oro del campionato, ma sempre in meno continueranno ad aver fiducia nei vertici del pallone". **Gabriele Meneghel** di San Fior (TV) si rivolge a Ronaldo: «Vorrei consigliargli di lasciare questo campionato per uno più "pulito" dove nessuno sia invidioso di lui e gli voglia spegnere la voglia di giocare con allegria". **Paolo Ortenzi** di Vallerano (VT) si chiede: "Visto che la Juventus è estranea al comportamento degli arbitri nei suoi confronti, anche perché ciò non fa che alimentare ancora di più sospetti recenti e passati, perché non prendono le distanze da questa situazione con un comunicato ufficiale, o qualcosa di simile, invece di limitarsi a dire che ce l'hanno tutti con loro perché sono vincenti?". **Italo Formosa**

elli *ha detto SÌ*

Ma sì: condanniamoli a sorte. Al di là del gioco di parole, che può apparire lugubre (ma non è forse cupa anche l'atmosfera regnante sul campionato da qualche tempo in qua?), è questa la soluzione più limpida, trasparente, "vera" al problema arbitrale. Lo diceva il Guerino una settimana fa, lo ha ripetuto venerdì scorso nientemeno che la... Juventus, nella persona del presidente onorario Umberto Agnelli. «*Se si arrivasse al sorteggio integrale la Juve sarebbe sicuramente favorevole*» ha detto. Una "bomba", un gol in contropiede agli antijuventini più intransigenti. Il bianco(nero) muove e dà scacco chiedendo: siete convinti che compriamo gli arbitri, che tra il meccanismo delle designazioni e quello della sudditanza ci sia una stretta parentela? Bene. Mettiamoli tutti — bravi e scarsi, presunti amici e presunti nemici — in una bella urna e lasciamo decidere al Caso. Poi vediamo. Forse vinciamo ancora noi, forse tocca all'Inter o al Milan, forse lo scudetto torna a... Verona (gli scaligeri vinsero l'unico campionato del sorteggio puro). Una bella sfida, non c'è che dire. Ci sarà qualcuno, tra gli infaticabili fabbricatori di Commissioni e Progetti di Riforma, abbastanza coraggioso per raccoglierla? Permetteteci di sperarlo. Perché, per il calcio intossicato dai veleni, è questione di vita o di... sorte.

Nella stessa intervista, rompendo il lungo silenzio bianconero sulle polemiche delle ultime settimane, ha anche sostenuto: «*La Juventus ha avuto la fortuna-sfortuna di godere, in due gare consecutive, di sviste arbitrali favorevoli. Fortuna perché hanno aiutato il risultato, sfortuna perché hanno prodotto un clima di tensione e di difficoltà psicologiche ai giocatori*». Finalmente le parole che tanti — a cominciare da una parte consistente dei tifosi juventini che ci hanno scritto — auspicavano fin dalle ore roventi del dopo Juve-Inter. Non ci voleva poi molto, anche perché all'ammissione delle "spinte" ricevute si è accompagnata qualche lamentela per il clima che si è creato intorno a Lippi e ai suoi uomini.

Accontentiamoci, comunque. E chiudiamo pure il caso. Ma non senza aver ricordato che all'origine di tutto c'è un episodio sul quale i dubbi espressi da molti — anche nelle lettere arrivate in redazione — non hanno ragione di esistere. A termini di regolamento, l'intervento di Iuliano su Ronaldo in Juventus-Inter era certamente da rigore. Stabilisce infatti la regola 12 (falli e scorrettezze) del regolamento che "caricare un avversario in modo violento o pericoloso, spingere o trattenere un avversario" è tra gli interventi da punire con il calcio di punizione diretto (il rigore in area). Non è possibile parlare di ostruzione perché questa si verifica "interponendosi tra il pallone e l'avversario, costituendo per questi un ostacolo, ma senza alcun contatto fisico". Iuliano è intervenuto fuori tempo franando su Ronaldo e trattenendolo anche con il braccio sinistro. Dunque, ci sono stati il contatto fisico, la "carica violenta" e la trattenuta: il rigore doveva essere concesso. E la precisazione ci sembrava utile. □

Dossier Arbitri E se si tornasse al sorteggio "puro"?

Il dopo Juve-Inter è cominciato. Che fare? La soluzione più semplice — e trasparente — rimane quella abbandonata dopo lo scudetto del Verona...

Condannati a sorte

Il museo degli errori

Sopra, la proposta lanciata dal Guerino la settimana scorsa. Nella pagina accanto, Umberto Agnelli (disegno di Achille Superbi)

di Siracusa ha un po' di veleno per gli arbitri: "Essere ricusato dalla Juve (Rodomonti e chissà quanti altri) significa non poter arbitrare la prima della classe e, quindi, non acquisire i punti necessari per arrivare ai Mondiali (...) e rischiare di perdere, o non acquisire, la tanto agognata qualifica di internazionale". Decisamente critici (per usare un eufemismo) sulla direzione di Ceccarini e sull'atteggiamento della Juventus sono anche **Oscar Pola** di Alessandria, **Alessandro Tollari** di Modena, **Giovanni Gotti**, **Andrea Binazzi** di Firenze, **Claudio Cappellini** di Montefiascone (VT), **Alfonso Della Rocca** di San Felice (CE), **Enrico Albert** di Pallanzeno (VB).

Travolti dalla tempesta dei primi giorni, gli juventini hanno tardato un po' a reagire, ma poi si sono riorganizzati e hanno risposto per le rime a quello che giudicano un linciaggio infame. **Morgan Fregnan** di Pieve Vergonte (VB): "Si sono sempre sottolineati gli errori arbitrali e mai incolpato direttamente una società, questa volta si tende a dividere equamente le colpe tra Juve e arbitri. (...) Perché nessuno ha avuto la forza e il coraggio di dire quello che si lasciava sempre intendere? Sono gli arbitri che sbagliano, e allora lasciamo in pace i bianconeri, oppure è la Juve che "compra gli arbitri"?". Veramente qualcuno che "ha avuto il coraggio" c'è: Italo Cucci, che sul Guerino ha fatto rilevare il danno d'immagine arrecato da questi episodi alla Juventus, che peraltro ha fatto poco per tutelarsi. **Gabriele Mauro**: "Se la Juventus gioca in 12, le sue avversarie lo fanno in 58 milioni, ovvero l'intero popolo calcistico e non. (...) La Juventus è la migliore squadra in campo e non fuori". **F. Panarino** di Milano ce l'ha con l'Inter: "Ha sbagliato la partita, l'ha messa sulla rissa, pronta a ruggire contro il direttore di gara al primo errore, rendendogli il compito ancora più difficile". **Andrea Danubi** di Castiglione della Pescaia (GR) se la prende con Moratti: "Tutti rinfacciarono a Bettega di non saper perdere, dopo i misfatti di Puhl a Monaco: adesso tutti dalla parte del petroliere". **Giuseppe Sortino** di Ragusa: "Il campionato italiano è pieno di errori arbitrali, ma gli unici che fanno scandalo sono quelli veri o presunti a favore della Juve. A questo gioco noi non ci stiamo. O si dice che anche quelli che piangono hanno "mangiato a sbafo" o si sta zitti tutti". **Mauro Mariotti** di Macerata difende i dirigenti bianconeri: "Nel coro impazzito di attacchi (...) le dichiarazioni di Moggi, Bettega e Chiusano erano veramente il minimo (...) e non capisco come qualcuno li abbia potuti tacciare di arroganza". **Samuele Vecchi** di Carpi (MO): "Sempre questa bella bitudine di dire: "sì, sono tutti a favore della Juve"; salvo poi aggiungere: "ma la Juve non c'entra nulla". Comoda! Allora poi non meravigliatevi se quelli querelano...". **Lauro Mazzeo** di Bari: "Il più bel giocattolo del mondo si è rotto ormai da un pezzo e non per colpa dei protagonisti diretti, ma per i bla bla delle moviole che sputano sentenze lavorando sulle menti dei cosiddetti balordi che tanto critichiamo quando poi si verificano episodi di violenza". Su posizioni filojuventine si sono schierati anche **Carlo Ruggirello** di Torino, **Sara Benatti** di Biella, **Marco Vaccari** di Montesilvano (PE), Vincenzo Pace, **M. M.** di Caserta, mentre **Carlo Maiani** di San Marino ha apprezzato lo spazio concesso dal Guerino alle diverse tesi.

di DANTE APOLLONI

L'esorcista di rigore

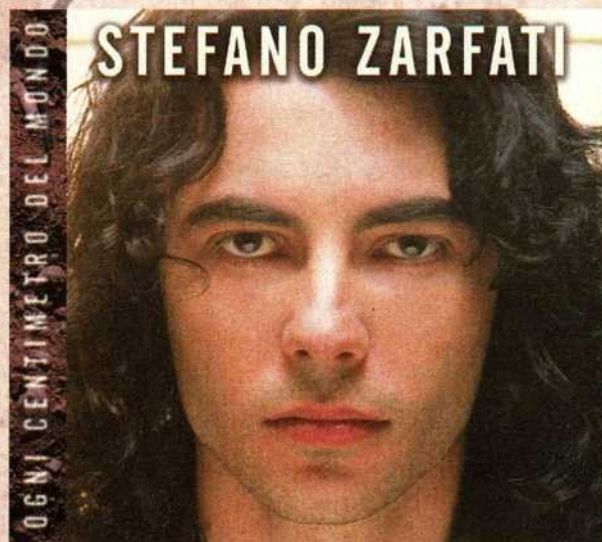
Sarà l'arrivo del nuovo millennio, sarà la Next-Age, sarà quello che volete, ma tutto porta là, a Torino. Uno dei vertici di quel triangolo della magia e del satanismo (gli altri sono Praga e San Giovanni in Persiceto) di cui si parla con timore in tutto il mondo. Ma se uno fa le cose con maggior precisione, se traccia i cateti con fili di precisione, scova la bisettrice, va a cercare il cuore del cuore e alla fine unisce tutti i puntini da 1 a 66, si ritrova con una x segnata in un punto preciso di Torino.

Andateci, c'è un ristorante. Entrateci, c'è una saletta interna. Addentratevi, c'è Moggi che gioca a scopone. Ogni tanto da solo (e vince), spesso con Nizzola, ogni tanto arriva anche Baldas, o Pairetto. Fuori c'è un noto cronista che intrattiene i passanti dicendo: Pairetto sta calando il quattro di cuori. E puntualmente Pairetto cala il quattro di cuori. L'altro giorno c'era un alto prelato che è corso via, alla fine, terrorizzato: sia per l'alone satanico che pervadeva i locali, sia perché Moggi gli aveva appena chiesto quanto costa la Sindone e quanto ci si potrebbe ricavare scrivendoci Nike nel lato inferiore destro.

Non ne parla nessuno, ma c'è. È la sudditanza esoterica. Ne soffrono gli arbitri, ma ne soffre l'intero mondo del calcio. Altro che un Commissario, ci vuole un esorcista. Ma ce ne vuole uno coraggioso. Ne avevano convocato uno americano, di bravura assodata, era riuscito a scacciare il diavolo tentatore dal corpo di Bill Clinton facendogli credere che sotto la tonaca celava una segretaria. È arrivato, ha dato un'occhiata in giro, ha annusato l'aria e ha preso il primo aereo per tornare a casa. No, grazie, mission impossible.

Da Torino, da quel segreto centro del mondo celato in un insospettabile ristorante, si dipana una ragnatela mondiale che sta avviluppando il pianeta. Cosa credete sia l'imperioso richiamo del governo sul pericolo delle Sette? Sì, è anche l'ora in cui il ristorante in questione apre alla sera. Ma come non vedervi un richiamo all'accolita dei Bambini del Tempio Gsm, un'oscura fazione il cui compito è telefonare agli arbitri negli intervalli delle partite (c'è anche la tariffa apposita, per quindici minuti esatti si pagano 720 lire più Iva al minuto), o alla congrega dei Cavalieri del Posto sinistro (una ristrettissima cerchia di fedeli alla causa che si ritrova in una insospettabile casa torinese da cui parte un lungo tunnel sotterraneo: lo imbocchi, lo percorri per intero e ti ritroverai al Delle Alpi, seduto accanto a Baldas). O ancora alla più che insospettabile Fossa delle Dame del Centrino (un fantomatico gruppo di tifose che si ritrovano la domenica allo stadio per ricamare all'uncinetto) che cela una potente rete di condizionamento degli arbitri composta da loschi figuri: li si riconosce perché alla cerimonia di iniziazione si sono fatti incidere a fuoco vivo sul petto la frase "Rigore c'è se arbitro dà, e noi l'abbiamo sempre saputo".

Che storia. E a dar retta alle leggende che circolano ovunque in città, dalla cintura alla nobile collina, c'è da perderci la testa. Si parla di riti notturni nei boschi, di sacrifici macabri, di gente incappucciata che predica il male e ne gode. L'altro giorno in un boschetto hanno rinvenuto resti che fanno pensare a un terribile rituale propiziatorio, una testa di coniglio mozzata e bruciacchiata infilzata in una paletta da capostazione. Le indagini non portano da nessuna parte, anche perché tutti hanno paura.

Hanno in mano il calcio, si dice. Il sospetto è che abbiano in mano il mondo, che dalle loro trame segrete si sia sviluppata una rete di condizionamenti terribili, di quelli che annullano il cervello delle persone fino a fargli dire "era ostruzione", e preparare la frase successiva: "non è la palla che è entrata, è il palo che si è spostato in avanti"; azzeramenti totali della personalità ("Sono molto contento di come ho arbitrato questa partita"), folli riti mistici (il mercoledì, alzano il telefono e una voce agghiacciante dall'altra parte gli dice: "sei tu il designato"). Sono pronti a tutto, e ridono nell'ombra. Sentono dire: lasciamo decidere tutto al computer e sogghignano, oh se sogghignano, facendo ballare nella mano destra quell'oggettino minuscolo ma grande, il Grande Chip. Ce l'hanno loro. Anche quello. Si salvi chi può.

Marco Pantani mette a... fuoco le salite del Giro. Sotto, l'outsider di lusso Michele Bartoli e Pavel Tonkov, uno dei favoriti

Ciclismo

Quattro per una ROSA

I vincitori delle ultime due edizioni, il re delle montagne, un big inedito e un outsider di lusso. Sono cinque i protagonisti che, verosimilmente, scriveranno le pagine più emozionanti del Giro d'Italia 1998 da sabato 16 maggio (cronoprologo di Nizza) a domenica 7 giugno (arrivo a Milano). 3830 chilometri complessi-

Sopra, Ivan Gotti con la maglia rosa del 1997. A destra, l'elvetico Alex Zülle, specialista delle corse a tappe (ha vinto la Vuelta nel 1996 e nel 1997)

vi, due tappe a cronometro, quattro arrivi in salita, nessun giorno di riposo: queste le fatiche che attendono Pavel Tonkov (vincitore nel 1996), Ivan Gotti (1997), Marco Pantani, Alex Zülle (vincitore della Vuelta nel 1996 e 1997), Michele Bartoli e i loro compagni della carovana che si metterà in viaggio sabato prossimo. Non c'è la terribile ascesa al Mortirolo, ma nemmeno frazioni a cronometro molto lunghe: il Giro si presenta equilibrato, con possibilità sia per gli scalatori come Gotti e Pantani (che contano su squadre ulteriormente rinforzate per i tapponi di montagna), che per i passisti come Zülle (il più forte a cronometro, in grado di difendersi anche in salita), che per i corridori completi come Tonkov (il russo è il capitano del team più forte). Attenzione anche a Bartoli, trionfatore della Liegi e leader della Coppa del Mondo: forse non potrà battersi per il successo finale, ma sarà un "guastatore" importante. Gran battaglia, infine, tra gli sprinter per le vittorie di tappa: Il "Re Leone" Cipollini, Minali, Blijlevens, Svorada e Leoni sono i più accreditati.

Formula 1

Il muro di gomme

«E le gomme? Come vanno le gomme?». Michael Schumacher, tra un briefing e l'altro con Jean Todt e i tecnici della Goodyear (**sotto**), se lo è sentito chiedere perfino dal Re Juan Carlos, grande appassionato di Formula 1 e tifosodel tedesco. La gara di Barcellona, come previsto, ha dato una risposta inequivocabile. Le McLaren di Hakkinen (**sopra**) e Coulthard hanno dominato dall'inizio alla fine su quello che forse, più di ogni altro, si può definire il "loro" circuito. Sia Schumi, terzo come si attendeva, che Irvine hanno poi ammesso che il tormentone sugli pneumatici non basta per spiegare una superiorità così schiacciante della scuderia anglotedesca. *«Lavoro, lavoro, lavoro»* è il ritornello ripetuto da Schumacher dopo una gara poverissima di emozioni, animata solo dalla collisione tra Irvine e Fisichella che, alla guida di una Benetton sempre più competitiva, cercava di superarlo all'esterno. Il tedesco, che ha subito una penalità di 10 secondi per eccesso di velocità nella corsia dei box, deve il terzo posto anche alla consueta abilità dei meccanici Ferrari, rapidissimi nei pit stop. Ancora disastrose le Williams: Villeneuve ha chiuso, doppiato, con un anonimo sesto posto.

PANORAMA sport

Tuttorisultati

AUTO

Formula 1 Gp di Spagna (Barcellona, 10/5): 1. Hakkinen (Fin, McLaren-Mercedes); 2. Coulthard (Gbr, McLaren-Mercedes); 3. Schumacher (Ger, Ferrari); 4. Wurz (Aut, Benetton-Mécachrome); 5. Barrichello (Bra, Stewart-Ford); 6. Villeneuve (Can, Williams-Mécachrome). **Mondiale piloti**: Hakkinen p. 36; Coulthard 29; Schumacher 24; Irvine (Gbr, Ferrari) 11; Wurz 9. **Mondiale costruttori**: McLaren p. 65; Ferrari 35; Williams 14; Benetton 10; Sauber-Ferrari 4.

Campionato Cart **G.P. Rio de Janeiro** (Bra), 10/5: 1. Moore (Can, Reynard-Mercedes); 2. Zanardi (Ita, Reynard-Honda); 3. Fernandez (Mex, Reynard-Ford). **Classifica**: Moore p. 71; Zanardi 67; Fernandez 55.

BASEBALL

Serie A1 **13.-15. giornata**, 9-10/5: Juventus Torino-Air Dolomiti Ronchi n. d.; Gardenia Grosseto-Mediolanum Milano 5-0, 14-4, 3-5; Italeri Bologna-Semenzato Rimini 2-10, 4-3, 5-11; Auriga Caserta-CariParma 5-2, 0-11, 15-11; Gb Ricambi Modena-Danesi Nettuno 6-8, 2-11, 6-16. **Classifica**: Semenzato 867; Danesi 800; Gardenia 733; Auriga 600; Gb Ricambi 467; CariParma 462; Italeri 400; Mediolanum 333; Air Dolomiti 308; Juventus 0.

BASKET

Serie A1 **Semifinali playoff, Gare 2-3** (6-10/5): Varese-Kinder Bologna 67-78, 79-77; Cfm Reggio Emilia-Teamsystem Bologna* 77-83, 74-75. *Qualificata per la finale.

BOXE

Piccirillo Catania, 4/5. Michele Piccirillo ha conquistato il titolo mondiale dei welter Wbu battendo Alessandro Duran per ko tecnico alla quinta ripresa.

Castiglione San Severo (FG), 9/5. Luigi Castiglione ha conservato il titolo mondiale dei supermosca Wbu battendo ai punti l'argentino José Lagos.

CALCIO FEMMINILE

Serie A 28. giornata, 9/5: Agliana-Riva 4-2, Lazio-Sorrento 13-0, Modena-Milan 2-3, Pisa-Bardolino 2-0, Sarzana-Fiammamonza 2-3, Segrate-Cascine Vica n.d., Torino-Picenum 3-2, Torres-Lugo 2-2. **Classifica**: Modena p. 73; Cascine Vica* 70; Pisa 63; Lugo, Agliana 43; Milan 42; Bardolino, Torres 36; Fiammamonza 31; Picenum 29; Sarzana, Torino 28; Lazio, Riva 27; Sorrento 18; Segrate* 17. *una partita in meno.

CICLISMO

Giro di Romandia (Svi), 5-10/5: **Classifica finale**: 1. Dufaux (Svi); 2. Zülle (Svi); 3. Fr. Casagrande (Ita).

HOCKEY GHIACCIO

Mondiali Zurigo (Svi), 5/5. **Girone B, 3. giornata**: Canada-Italia 5-2, Slovacchia-Austria 5-1. **Classifica finale**: Canada, Slovacchia p. 5; Italia 2; Austria 0. **2. fase, Girone 9.-12. posto** (8-10/5): Italia-Lettonia 1-1, Usa-Germania 1-1, Italia-Usa 4-0, Lettonia-Germania 5-0. **Classifica**: Italia, Lettonia p. 3; Germania, Usa 1.

HOCKEY PISTA

Serie A1 **Finale Playoff, Gara 1** (9/5): Vercelli-Cristina Novara 3-2.

MOUNTAIN BIKE

Coppa del Mondo **Quarta prova** (St. Wendel, Ger, 9/5): 1. Dahle (Nor); 2. Leboucher (Fra); 3. Fullana (Spa). **Classifica**: Sydor (Can) p. 265; Dunlap (Usa) 239; Fullana 237.

PALLANUOTO

Serie A1 **17. giornata**, 9/5: Nuoto Catania-Athena Savona 7-7, Conad Civitavecchia-Waltertosto Pescara 7-20, Pro Recco-Paguros Catania 19-12, Vetor Anzio-Como 11-11, Carifi Florentia-Assid Napoli 13-8, Themis Posillipo-Siricem Ortigia 16-3, Universo Bologna-Ina Assitalia Roma 3-10. **Classifica**: Themis, Waltertosto p. 47; Carifi 36; Ina Assitalia 35; Athena, Recco 26; Assid 22; Universo 21; Nuoto 20; Conad 15; Siricem 14; Como 12; Vetor 10; Paguros 8.

A fianco, Michele Piccirillo dopo la vittoria mondiale su Duran

RUGBY

Serie A1 **10. giornata, 2. fase**, 10/5. **Pool titolo**: Femi Rovigo-Fly Flot Calvisano 36-27, Benetton Treviso-Rds Roma 39-22, Milan-Simac Padova 21-49. **Classifica finale**: Simac*, Rds* p. 16; Benetton 14; Femi 8; Milan, Fly Flot 3. * Qualificate per le semifinali. **Pool Out**: Fiamme Oro Roma-CariPiacenza 31-17, Viro Bologna-General Membrane San Donà 24-26, L'Aquila-Livorno 92-7. **Classifica finale**: L'Aquila p. 14; General, Fiamme Oro 12; CariPiacenza 11; Viro 9; Livorno 2.

SCHERMA

Coppa del Mondo Parigi (Fra), 10/5. Valentina Vezzali ha vinto la prova francese di fioretto battendo in finale Diana Bianchedi.

TENNIS

Atp Amburgo (Ger) **Finale**, 10/5: Costa (Spa) b. Corretja (Spa) 6-2 6-0 1-0 rit.

Atp Coral Springs (Usa) **Finale**: Ilie (Aus) b. Sanguinetti (Ita) 7-5 6-4.

Wta Roma **Finale**: Hingis (Svi) b. V. Williams (Usa) 6-3 2-6 6-3.

VOLLEY

Serie A1 femminile **Semifinali Playoff, Gare 1-2** (7-10/5): Foppapedretti Bergamo-Assid Napoli 3-1 (15-7, 10-15, 15-11, 15-8), 2-3 (15-5, 12-15, 15-13, 7-15, 13-15); Cermagica Reggio Emilia-Cemar Rubiera 3-0 (15-7, 15-11, 15-13), 3-1 (15-12, 15-6, 4-15, 15-4).

AGENDA

MERCOLEDÌ 13
Tennis Torneo m. di Roma, torneo f. di Berlino (Ger); fino al 17.
GIOVEDÌ 14
Basket Semifinali playoff, ev. Gara 5.
SABATO 16
Baseball Serie A1, 14.-16. giornata.
Calcio femminile Serie A, 29. giornata.
Ciclismo Giro d'Italia (fino al 7-6).
Mountain bike Coppa del Mondo a Plymouth (Gbr).
Volley Italia-Grecia a Forlì, World League.
DOMENICA 17
Basket Finale playoff, Gara 1.
Moto Gp d'Italia al Mugello (FI).
Rugby Serie A1, spareggi playoff.
Volley Italia-Grecia a Ferrara, World League.
LUNEDÌ 18
Tennis Tornei m. di Düsseldorf (Ger; a squadre) e St. Pölten (Aut), tornei f. di Strasburgo (Fra) e Madrid (Spa); fino al 24.

Tutto TV

MERCOLEDÌ 13
13,05 Tennis - Atp Roma (Tmc2; dalle 15,40 e 0,50: R3; fino al 16). **20,40** Calcio - Chelsea-Stoccarda, Coppa delle Coppe (R1). **23,10** *Il Processo di Biscardi* (Tmc).
GIOVEDÌ 14
15,40 Golf - Open di Albarella (R3).
VENERDÌ 15
15,35 Golf - Open di Albarella (R3). **20,15** Ciclismo - Giro d'Italia, presentazione (R3). **20,30** Calcio - Campionati esteri (Tmc2). **20,45** Calcio - Argentina-Camerun, amichevole (Tmc).
SABATO 16
13,00 Basket Nba - Playoff (+); *Guida al campionato* (1). **15,50** Ciclismo - Giro d'Italia (R3; tutti i giorni fino al 19). **15,55** *Quelli che il calcio...* (R3). **16,00** Calcio - Arsenal-Newcastle, finale FA Cup (+). **18,20** *90. Minuto* (R1). **18,55** *Goleada* (Tmc). **20,30** *Mai dire gol* (1). **22,25** *La domenica sportiva* (R3). **22,40** *Pressing* (1). **23,10** Calcio - Bayern-Duisburg, finale Coppa Germania (Tmc). **0,05** Volley - Italia-Grecia, World League (Tmc2); Boxe - Branco-Dodson, Mondiale medi (R3).
DOMENICA 17
10,30 *NbAction* (1). **11,00** Motociclismo - Gp d'Italia (R3, cl. 125; anche 12,25 - 250 e 13,55 - 500 R2). **12,00** *Grand Prix* (1). **14,25** Tennis - Atp Roma, finale (R3). **18,30** Golf - Open di Albarella (R3). **19,00** Basket - Finale Playoff, Gara 1 (R2).
LUNEDÌ 18
18,00 Calcio - Parma-Ajax, Torneo Maestrelli (R3). **20,50** *Il processo di Biscardi* (Tmc). **23,45** *Sportfolio* (R3). **0,05** *Goals - Il grande calcio inglese* (1).
MARTEDÌ 19
24,00 Calcio - *Anteprima Champions League* (1).
LEGENDA: R1 Raiuno; **R2** Raidue; **R3** Raitre; **5** Canale 5; **1** Italia 1; **4** Retequattro; **+** Tele+ Bianco. In *corsivo* le rubriche.

Assi di fioretto

Società federali e scuole elementari: una spettacolare staffetta-fusione caratterizza la fase finale 1998

Uguale, ma diverso. E sempre spettacolare. Il trofeo Topolino Scherma si è articolato come sempre attraverso fasi di circolo, provinciali e regionali, animate per far conoscere questa disciplina ai ragazzi delle scuole elementari e capaci di coinvolgere oltre 10.000 mini-atleti. Ma quest'anno, in occasione del gran finale di Rimini (sabato e domenica prossimi, sulle pedane della Fiera), c'è una novità: accanto ai quattro rappresentanti per regione provenienti dalle società, potranno essere schierate formazioni composte da ragazzi provenienti dalle scuole elementari, che faranno classifica a sè. In totale, oltre 100 elementi che si affronteranno in due prove: il percorso di abilità, che quest'anno vedrà l'introduzione di un asse di equilibrio basculante oltre ai già collaudati ostacoli, e la gara propriamente schermistica, con il fioretto di plastica che emette il suono quando l'atleta tocca, come nei tornei al massimo livello. Intanto, il Trofeo Topolino si sta creando una fama di fabbrica di campioni. Angelo Colombo, che ha vinto l'edizione 1997 con la Lombardia, ha vinto la gara del Grand Prix di Lucca con la sua formazione del Monza. □

A fianco, un momento del Trofeo Topolino Scherma 1997. Quest'anno la fase finale è aperta anche ai ragazzi delle scuole elementari

TROFEO TOPOLINO EQUITAZIONE

La moltiplicazione dei pony

Un successo da record: oltre 400 ragazzi provenienti da tutta Italia hanno partecipato alla fase finale di Villa Borghese (Roma) del Trofeo Topolino Equitazione. In gara, le rappresentative dei migliori pony clubs italiani. Questi i risultati.

Giochi: 1. Pony Club Pradazzo (Emilia Romagna); 2. Pony Club San Giorgio (Lazio); 3. Scuderia La Capinera (Lombardia). **Trail Horse:** 1. Matteo Arrivabene; 2. Augusto Ortelli; 3. Nicole Bogo. **Barrel Racing:** 1. Nicole Bogo; 2. Augusto Ortelli; 3. Matteo Arrivabene. **Gimkana 1:** Pony Club La Cittadella (Marche); 2. P. C. Excalibur (Lazio); 3. P. C. La Fogliarina (Toscana)
Gimkana 2: 1. Pony Club La Giostra (Sicilia); 2. Scuderia La Capinera; 3. P. C. Bruzia (Calabria).
Staffetta: Società Napoletana di Equitazione (Campania); 2. B&B Farm (Lazio); 3. P. C. Asso (Lazio).
A tempo: 1. Veronica Cappelluti; 2. Justine Tantarelli; 3. Francesca Blasi.
Eliminazioni successive: 1. Veronica Cappelluti.

di TEDA GALA

IL LIBRO DELLA SETTIMANA

Il futuro è adesso

"Futuro zero" di Jack Womack, pagg. 302, Einaudi Tascabili Vertigo, 16.000 lire

Protagonisti di questo romanzo che rappresenta il nostro futuro più o meno immediato, sono Seamus O' Malley, guardia del corpo e assassino al soldo della Dryco, e Avalon, una bellezza aggressiva che nella Dryco è l'amante del presidente. La loro è la storia di un amore romantico e impossibile, intrappolato nel cinismo dei nostri tempi e implicato in macchinazioni tra poteri opposti e grotteschi. Womack ci conduce in un futuro dove la violenza è moneta di scambio e che purtroppo non sembra lontano. Anzi, pare sia già, arrivato.

SPORTMANIA

Baggio e la mucca

Dal 10 maggio un nuovo spot circola sulle reti televisive: c'è Baggio che dialoga con una mucca e l'azienda rappresentata è ancora una volta Granarolo (sponsor anche per la stagione 98/99 del Bologna Calcio) che vuole lanciare il latte goloso ai gusti vaniglia, cacao, orzo, malto, fragola, banana, per far vivere la bevanda non come dovere ma come piacere. La scena si apre con il giocatore intento a bere un bicchiere di latte. Irrompe nell'inquadratura la mucca annunciara da un fragoroso muggito. E Baggio le chiede: Ma hai messo le fragole nel latte?" E poi: "Bella idea!". La campagna è stata ideata dall'agenzia Kronomark e Associati di Milano con la regia di Luca Lucini.

NUOVI TREND

Il macabro diverte la moda

La morte non fa paura, anzi, viene esorcizzata dalla moda e dal mondo dei consumi attraverso abiti e sigarette. E' firmato Moschino l'abito che potrebbe appartenere a un elegante Kriminal. Le sigarette col teschio che ride si chiamano Black Death e vengono dall'Inghilterra dove, tra l'altro, lo stilista John Richmond ha scelto tempo fa come biglietto invito per la collezione autunno/inverno 97 il teschio di una radiografia.

Gadget e mondiali

COMPETIZIONI SICURE COL CONDOM FRANCE 98. E' proprio un condom l'ennesimo gadget ideato per rappresentare i Mondiali di Francia. Si trova in confezioni da 3, 10 o 1 condom ed è prodotto dalla casa Soft. Sulle confezioni, i nomi di tutte le città dove si giocheranno le partite: da Toulouse a St. Etienne, da Parigi a Lione fino al nuovo stadio costruito fuori Parigi appositamente per l'evento.

RASATURE DA CAMPIONI. Braun, official shaver di France 98 lancia un sito Internet in cui sfida i navigatori con vari giochi che invitano a rinfrescare la propria memoria con quiz sui mondiali della storia e a segnare gol virtuali sul cyber-campo, oppure a fare la barba col rasoio 'informatico' ai 5 famosi testimonial artificialmente barbuti dell'All Star Team. Una volta al mese il vincitore avrà diritto a uno speciale omaggio Braun France 98. Inoltre fino ad agosto in tutti i punti vendita, chi acquisterà un rasoio della serie Flex Integral ultra speed (dalle 210.000 lire) riceverà in omaggio un rasoio a batteria Braun Pocket Twist plus versione speciale World Cup Edition.

IL MONOGRAMMA DI VUITTON SI PRESTA AL GIOCO. Per celebrare la Coppa del Mondo 1998 Louis Vuitton ha creato un autentico pallone di tela Monogramma, realizzato in serie limitata e numerata. Stampato con il logo ufficiale World Cup France 98, questo pallone farà un'entrata in grande stile ai Mondiali. Il costo? Un milione e duecentomila lire in Italia. Ma a Parigi ne costa 'solo' 700.000. Un affare!

IL CONCERTO DELLA SETTIMANA
Neffa e i 107 elementi

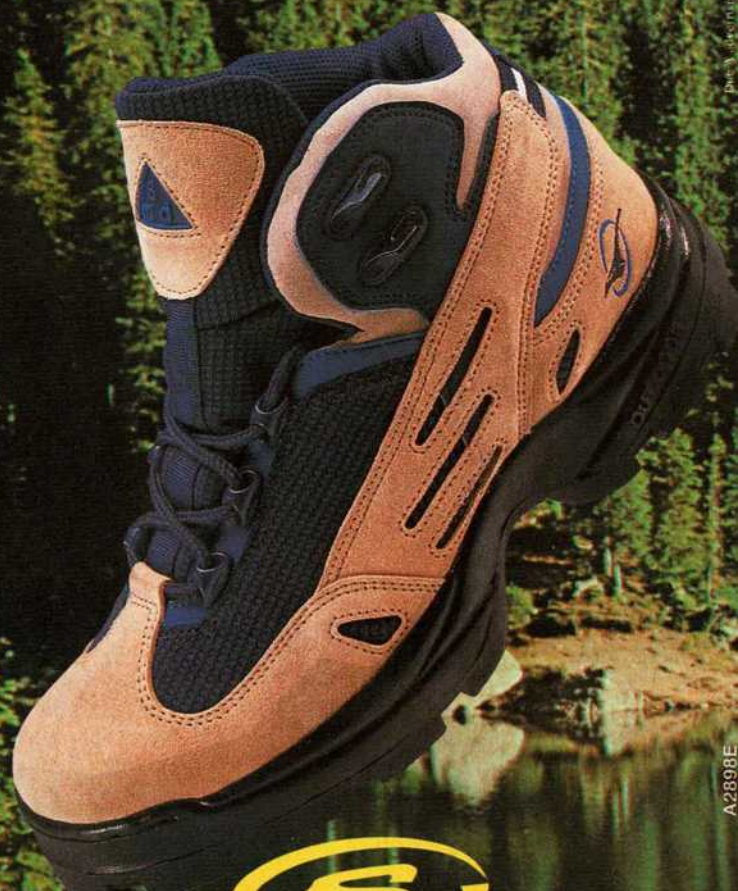
E' uscito da qualche settimana nei negozi il nuovo disco di Neffa e i Messaggeri della Dopa '107 elementi'. E contemporaneamente il rapper bolognese con la sua crew inizia il tour che lo porterà in giro per l'Italia.

Se già non potete più fare a meno di 'Non tradire mai', il brano che segna il ritorno di Neffa, versione italiana del classico degli Eagles 'I can't tell you why' (la voce soul è di Al Castellana) ecco qualche buona data: **14/5 Cortemaggiore, Piacenza, 15 Rimini-Io Club, 21 Roma-Air Terminal, 22 Roncade (TV)-New Age, 23 Ranzanico (BG)-Triangolo.**

RASSEGNE ESTIVE/MADE IN BO, MUSICA E TEATRO

Dal 14 maggio all'1 agosto al parco Nord di Bologna c'è il Made in Bo. Tra i concerti Corner Shop il 10 o 20 luglio, Chumbawamba il 20/7, Zion Train 24/7, Prozac + il 18/6, Ustmamò il 28/5, Frankie Hi NRG 11/6, Marlene Kuntz 26/6, Scisma 25/6. Per il cabaret Riondino e Vergassola 30/5, Olcese e Margiotta 6/6, Bebo Storti 13/6, Claudio Bisio 20/6, Paolo Hendel 18/7, Ivano Marescotti 25/7. Inoltre presentazione di libri, serate disco e world music.

CALCIO E MUSICA
Bologna in ORB-ita

Si è presentato alla consolle con la borsa dei dischi e la maglia di Baggio. Alex Patterson, insieme a Andy Hulme, leader degli Orb, il più importante gruppo di techno-ambient e uno dei primi a rivoluzionare il mondo della musica danzereccia, è arrivato al Link di Bologna per l'unico concerto italiano (ne verrà tratto un CD live) e ha sfoggiato i colori rossoblù. Lui tifa, in verità, per il Chelsea e come nazionale, viste le origini del padre, per la Scozia, mentre il giocatore preferito è Vialli. Ma di fronte ai campioni si può fare uno strappo alla regola!

Alex Patterson con la maglia del Bologna

fotoservizio
Reporter Press

Il fascino della divisa

Molto bene, mooolto bene davvero. Meglio di Valentino, il nostro Italo Cucci. Lo proclamiamo stilista dell'anno per acclamazione. Fu il primo, tanti anni fa, a farsi venire l'idea di vestire le modelle da calciatrici. Adesso sembra un'ovvietà perché lo fanno tutti. Non c'è pubblicità sui Mondiali o giornale femminile che non esibisca eserciti di simoneventura o di martinecolombari in divisa azzurra. Ronaldinha sorride sulle riviste con la maglia del fidanzato, mentre non ricordiamo di avere mai visto le donne di Riva e Rivera posare con la maglia del Milan, del Cagliari o della Nazionale.

Erano tempi in cui le donne non frequentavano gli stadi e le poche che si interessavano al tifo venivano prese per diverse o per malate. Il calcio allora significava – per dirla alla Fantozzi – birra ghiacciata, paninazzo di frittata o rutto libero. Tutte cose tipicamente maschili. In quel clima di caserma il Guerino cominciò a pubblicare le prime foto di belle ragazze vestite in maglietta, pantaloncini e scarpe bullonate. L'immagine del fascino e della femminilità abbinata al truce mondo del pallone: che orrore! E invece lentamente la nuova moda ha preso piede. Accompagnando un'autentica rivoluzione del costume. Il calcio non è più uno sport per soli maschi. Un po' perché è cambiato il calcio. Un po' perché sono cambiati i maschi. E molto perché sono cambiate le donne. Meglio, il loro ruolo all'interno della società. C'è, se non altro, più rispetto: l'anticamera della vera parità.

E così, mentre per fortuna diminuiscono i settimanali finto-chic che esibiscono foto volgari di donne in copertina, lo sport contribuisce a promuovere un'immagine più moderna di femminilità, che dovrebbe sfrondare gli ultimi tabù. Ci si comincia ad abituare all'idea che una donna non è solo un corpo pieno di spacchi e di tacchi, da ammirare in modo talvolta angoscioso. La bellezza può passare anche attraverso un abbigliamento apparentemente poco erotico come quello di un calciatore.

Si arriva così alla situazione che mi è capitato di vedere recentemente a casa di amici. Nella stanza della loro figlia c 'era un poster di Inzaghi vestito "in borghese": la ragazzina tifa Roma, non poteva certo mettere Superpippo in maglia bianconera. In compenso nella stanza del maschietto, accanto a una impeccabile gigantografia di Totti, spuntava un poster del Guerino con Natalia Estrada in maglia azzurra. Molto più carina di quanto non appaia in tante pose da fatalona intraviste su certi giornali. Mi piace pensare che quando quei due ragazzetti saranno grandi, il numero di donne calciofile avrà raggiunto quello dei maschi. E che il numero dei calciofili maschi capaci di trattare le donna alla pari potrà riempire cento, mille Maracanâ.

Massimo Gramellini

BRASILE

Ana Laura

È la più accesa tifosa del Brasile in Italia Ana Laura Ribas, la sensuale collaboratrice di Iva Zanicchi nel programma "OK il prezzo è giusto" che in questo periodo conduce anche il "TG Rosa". Ventisei anni, occhi verde smeraldo, capelli corvini e un fisico mozzafiato, Ana Laura è in Italia da sei anni, da quando è cominciata la sua fortunata carriera televisiva. «Adesso arrivano i campionati del mondo di calcio e il cuore mi si spezza... » confessa Ana Laura. «Una parte è tricolore e l'altra ha i colori squillanti del Brasile. Perché ormai vivo qui da tanti anni e considero l'Italia la mia seconda patria.

Però, il Brasile... è un'altra cosa». Ana Laura è innamorata di Ronaldo, che considera il giocatore più grande del mondo. E lo vuole ammirare dal vivo visto che ha disdetto tutti i suoi impegni per il giorno della finalissima a Parigi. In campo - naturalmente - Italia e Brasile...

Trucco e acconciature : Accademia dello Spettacolo - Milano Marco per Modì - Milano Collaborazione di ZOOM Model Management Milano

COQ Girls

SCOZIA

Eleonora

Ha 19 anni, Eleonora Di Miele, la bellissima che porta i colori della Scozia. Da pimpante commessina di "Scatafascio" su Italia 1 al tartan: «Adoro la Scozia e soprattutto adoro gli scozzesi. Mi piacciono gli uomini in "kilt", che tutto sommato è una specie di minigonna...» commenta sorridendo la giovane valletta. Eleonora è nata a Monsummano Terme, in provincia di Pistoia, il paese che ha dato i natali anche a un grande della musica e del cinema, Yves Montand. La sua carriera è incominciata due anni fa, quando ha preso parte al Festival di Castrocaro, al quale ha fatto seguito la partecipazione a "Sotto a chi tocca" e "Bellissima 97". Eleonora, diplomata in scenografia teatrale all'Accademia di belle Arti di Firenze, confessa il suo debole per il bel nerazzurro Galante.

Nina

Nina, bellezza misteriosa, ha 21 anni. Originaria della Croazia, vive a Milano, dove è una richiestissima modella. La sua carriera come indossatrice è cominciata ancora giovanissima, in Germania, dove ha presentato le collezioni di "Strenesse". «Ho scelto il Marocco» spiega, sgranando i grandi occhi neri come cristalli «perché nelle mie vene scorre sangue arabo. I miei antenati venivano dal deserto. E anch'io mi sento come una bellicosa guerriera tuareg, i mitici uomini blu del Sahara». Nina è ballerina di danza moderna e una sportiva accanita, pratica regolarmente il nuoto e la corsa. Alta m.1,78, ha il fisico armonioso di una gazzella. A Milano vive da sola, studia e fa la spola fra una capitale e l'altra per partecipare alle varie kermesse di moda. Insommma, una sicurezza di successo su tutte le passerelle d'Europa.

Jasmine

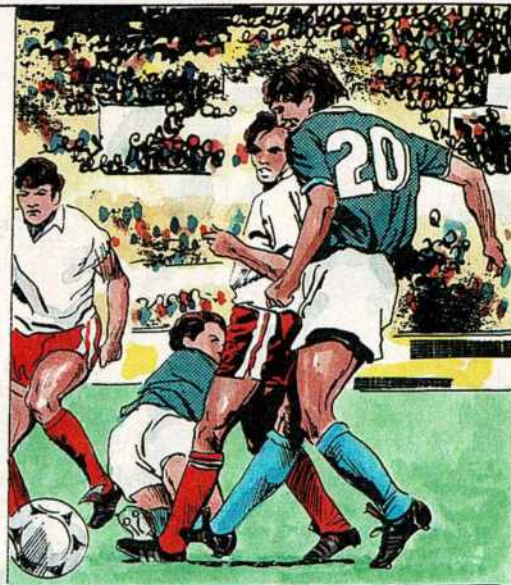
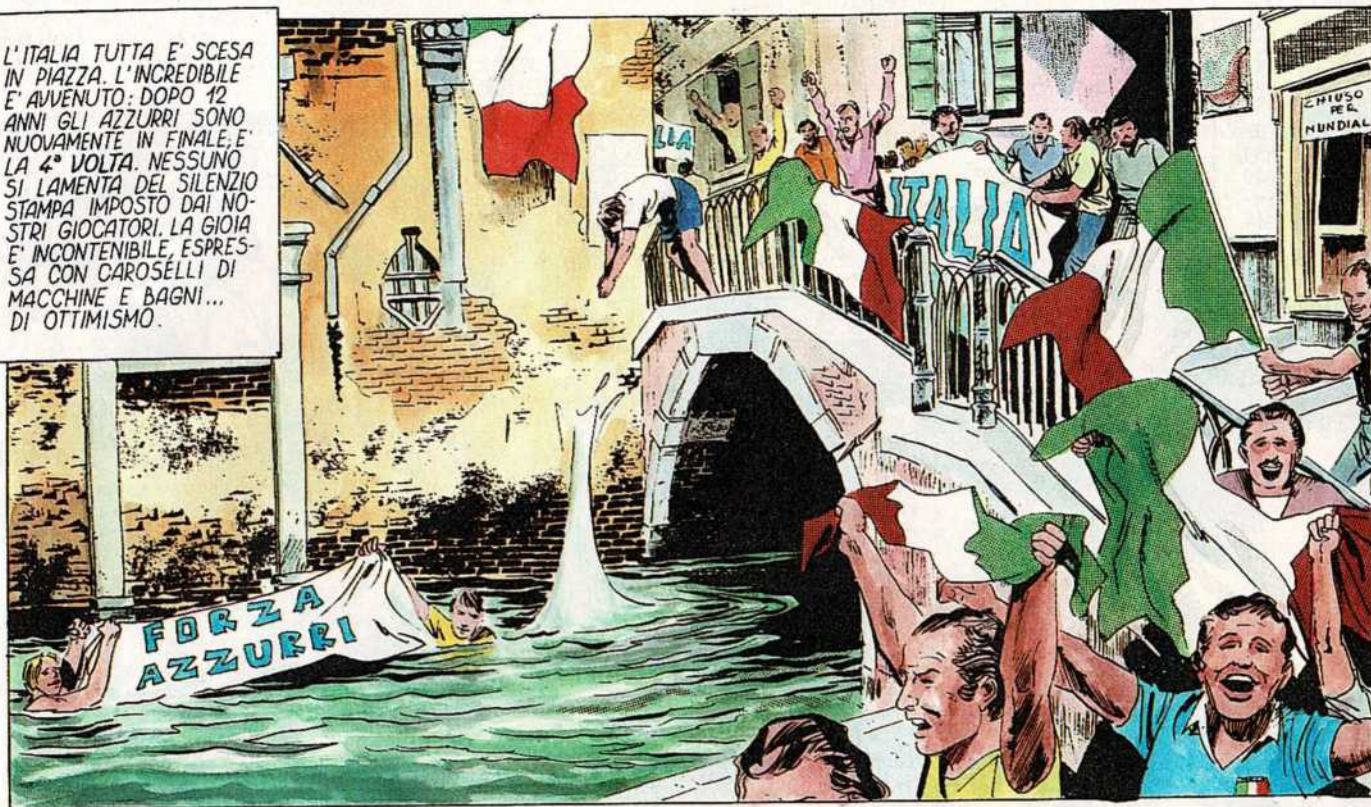
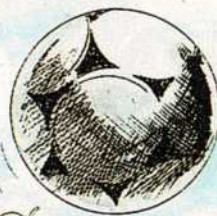
Jasmine Lipovsek, 27 anni, arriva dal Nord... Altezza stratosferica, un corpo da sirenetta, è nata infatti a Göteborg, in Svezia. «Ho scelto la Norvegia perché è la squadra, fra tutte quelle presenti al Mondiale, che è più vicina al Circolo Polare...»: questa la sua spiegazione, accompagnata da un sorriso disarmante. Jasmine, che è moglie di Ivan Capelli, pilota di Formula Uno e attualmente "speaker" al Mondiale per conto della RAI, da diversi anni lavora in Italia ed ha preso parte a programmi popolarissimi, come "Casa Vianello", "Bellezze sulla neve", "Paperissima" e "Bellezze al bagno". «Peccato» commenta «che non potrò fare il tifo per la Svezia, esclusa dal Mondiale. In comenso avrò l'Italia e la Norvegia, per sfogarmi». Nei progetti più immediati di Jasmine ci sono una trasmissione autunnale in Tv e uno spot pubblicitario, che lei stessa definisce "top secret", interpretato al fianco di un famoso attore.

STORIA **AZZURRA** DELLA NAZIONALE DI CALCIO

di PAOLO ONGARO

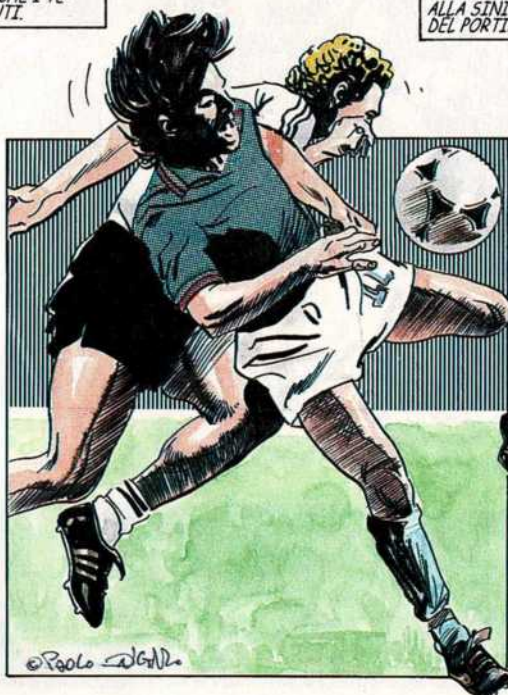
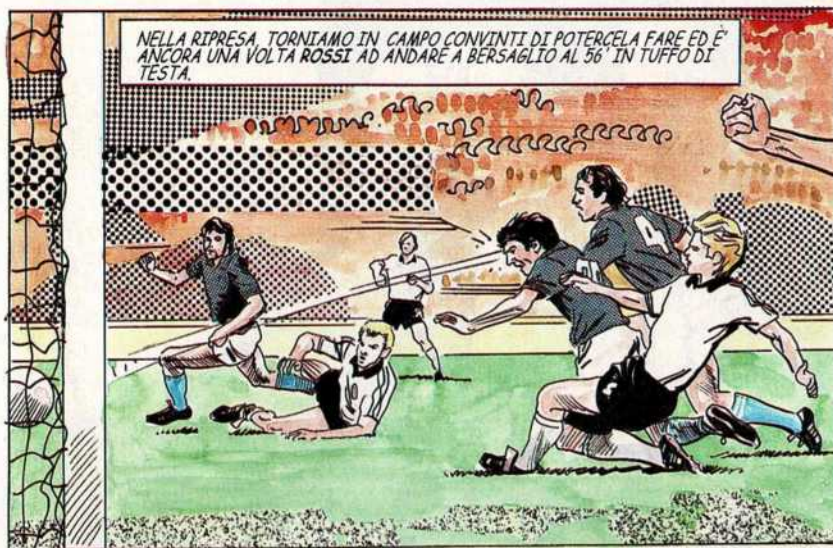
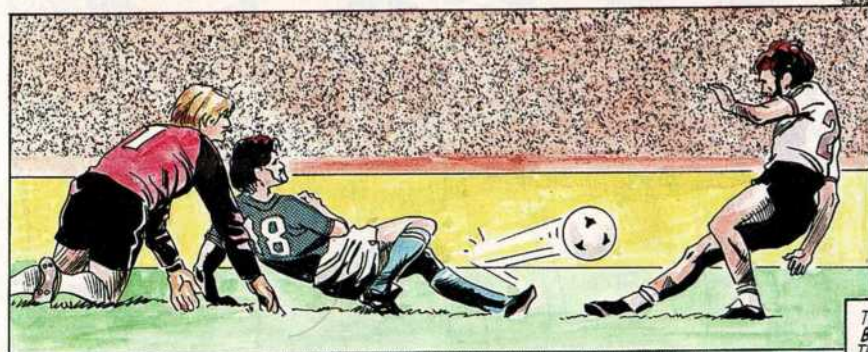
UNDICESIMA PUNTATA

ROSSI: GOL .... GOL .... GOL ! ! !

DOPO I DUE SPLENDIDI RISULTATI SU ARGENTINA E BRASILE, L'ITALIA E' LA FAVORITA PER IL TITOLO. LA SQUADRA E' IN SPLENDIDA FORMA. MA SOPRATTUTTO HA RITROVATO IL MIGLIOR ROSSI.
IL DISFATTISMO CONVINTO DI ALCUNI CRITICI SU ALCUNI ORGANI DI STAMPA E ALLA TV DI STATO, E' LETTERALMENTE SBARAGLIATO...
MA BEARZOT, A VOLTE CRITICATO FINO ALL'OFFESA, CONTINUA A PARLARE SOLO DI CALCIO...
PIANO CON L'ECCESSIVO ENTUSIASMO. SOLTANTO UNA ITALIA DISCIPLINATA POTRA' GUADAGNARSI LA FINALE.
AFFRONTIAMO DUNQUE LA POLONIA; LORO SENZA BONIEK, NOI SENZA GENTILE, ENTRAMBI SQUALIFICATI. FORTUNATAMENTE, RECUPERATA LA CONDIZIONE, COLLOVATI E TARDELLI, INCERTI FINO ALL'ULTIMO, POSSONO ESSERE SCHIERATI.
20
DOPO UN CAUTO INIZIO DA ENTRAMBE LE PARTI, GLI AZZURRI COMINCIANO A MACINARE IL LORO GIOCO E AL 22' PABLITO DEVIA IN GOL UNA PUNIZIONE DI ANTOGNONI...
IL QUALE, PURTROPPO, POCO DOPO SI INFORTUNA E DEVE USCIRE.
9
LA REAZIONE POLACCA E' STERILE E NON IMPENSIERISCE LA NOSTRA DIFESA, DOVE L'OTTIMO BERGOMI NON FA RIMPIANGERE GENTILE.
AL 13', CONTI VA VIA SULLA SINISTRA E CENTRA UNA PENNELLATA PER ROSSI CHE ANCORA UNA VOLTA CENTRA IL BERSAGLIO. MAGNIFICO, ORMAI E' FATTA!
QUESTO STUPEFACENTE COLLETTIVO ARRIVA DUNQUE ALLA FINALE CON PIENA COSCIENZA DEL PROPRIO VALORE, MA SOPRATTUTTO CON LA STRAORDINARIA CAPACITA' DI ADATTARE IL PROPRIO GIOCO ALLE DIFFERENTI SITUAZIONI DI GIOCO CHE DI VOLTA IN VOLTA PROPONGONO AVVERSARI DIVERSI. QUESTO HANNO DIMOSTRATO LE ULTIME TRE GRANDI VITTORIE. VADA COME VADA LA FINALE, IL NOSTRO "MUNDIAL" E' GIA' VINTO.

L'ITALIA TUTTA E' SCESA IN PIAZZA. L'INCREDIBILE E' AVVENUTO: DOPO 12 ANNI GLI AZZURRI SONO NUOVAMENTE IN FINALE; E' LA 4° VOLTA. NESSUNO SI LAMENTA DEL SILENZIO STAMPA IMPOSTO DAI NOSTRI GIOCATORI. LA GIOIA E' INCONTENIBILE, ESPRESSA CON CAROSELLI DI MACCHINE E BAGNI... DI OTTIMISMO.
CHIUSO PER MUNDIAL
LIA
ITALIA
FORZA AZZURRI
GLI ITALIANI FESTEGGIANO E GERMANIA-FRANCIA DISPUTANO A LORO VOLTA IL DIRITTO ALLA FINALE. UNA PARTITA ROCAMBOLESCA, CONCLUSA SUL 3-3 DOPO I SUPPLEMENTARI... LA SPUNTANO AI RIGORI I TEDESCHI. I TRANSALPINI BUTTANO ALLE ORTICHE UNA GRANDE OCCASIONE: IN VANTAGGIO PER 3-1, SI FANNO RAGGIUNGERE A POCO DAL TERMINE.
LA CRITICA HA PER BEARZOT E I SUOI PAROLE DI TRIONFO, MA E' LUI ANCORA UNA VOLTA A GETTAR ACQUA SUL FUOCO...
PIANO... PIANO! NON SIAMO ANCORA CAMPIONI!
22
LA FINALE PER IL 3° E 4° POSTO E' VINTA 3 A 2 DAI POLACCHI, GUIDATI ANCORA UNA VOLTA DAL MAGNIFICO BONIEK, NEO-JUVENTINO.
LA FRANCIA ESCE A TESTA ALTA, GRAZIE AL SUO GIOCO FRIZZANTE A CENTROCAMPO, MENTRE LA DIFESA, TROPPO SPESSO, E' APPARSA APPROSSIMATIVA.

...CALCIO DI RIGORE...FUORI!!!

DOMENICA 11 LUGLIO **ITALIA** E **GERMANIA** SI AFFRONTANO PER DISPUTARSI IL TITOLO. LA CORNICE E' QUELLA DELLO SPLENDIDO STADIO **SANTJAGO BERNABEU** E DI UN CALOROSO TIFO TUTTO ITALIANO.

IN TRIBUNA, A FIANCO DEL RE DI SPAGNA **JUAN CARLOS**, C'E' IL NOSTRO PRESIDENTE **PERTINI** CHE NELLA PENISOLA IBERICA GODE DI LARGA SIMPATIA.

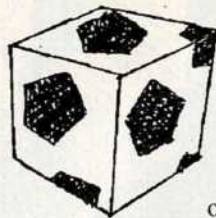
I NOSTRI MAGNIFICI RAGAZZI SONO SCHIERATI: **ZOFF, GRAZIANI, CONTI, COLLOVATI, SCIREA, GENTILE, BERGOMI, ROSSI, ORIALI, CABRINI, TARDELLI**. ALLE NOTE DELL'INNO NAZIONALE UN FREMITO PERCORRE L'ITALIA

FORSE IN ALTRI TEMPI L'ITALIA SI SAREBBE SMARRITA. MA NON IN QUESTA FINALE. GLI AZZURRI CONTINUANO A MACINARE IL LORO GIOCO, ANCHE SE IL PRIMO TEMPO SI CHIUDE SULLO ZERO A ZERO.

NELLA RIPRESA, TORNIAMO IN CAMPO CONVINTI DI POTERCELA FARE ED È ANCORA UNA VOLTA ROSSI AD ANDARE A BERSAGLIO AL 56' IN TUFFO DI TESTA.
REAGISCONO I TEDESCHI MA LA NOSTRA DIFESA NON CORRE GROSSI RISCHI FINO AL 69' QUANDO IN UNA AZIONE IMPOSTATA DA SCIREA E BERGOMI, TARDELLI CON UN MAGNIFLCO TIRO DAL LIMITE RADDOPPIA.
CORRE SCHIZZO, CORRE E URLA TUTTA LA SUA GIOIA. QUELL' IMMAGINE DI PROROMPENTE VITALITA' AGONISTICA FARA' IL GIRO DEL MONDO PER GIORNI E GIORNI...
TRIPLICA ALTOBELLI ALL'80' E TRE MINUTI PIU' TARDI BREITNER ACCORCIA. FINISCE 3 A 1 PER NOI
SIAMO CAMPIONI DEL MONDO PER LA TERZA VOLTA E QUANDO L'ARBITRO CHIUDE LA GARA, LA GIOIA DEI NOSTRI CALCIATORI HA SULLO SFONDO UN TRIPUDIO DI TRICOLORI.
LA FESTA È GRANDE E TUTTI I COMPONENTI AZZURRI MERITANO IN EGUAL MISURA, MA FORSE UN PO' DI PIU' DEGLI ALTRI HA VINTO ROSSI CAPOCANNONIERE MUNDIAL APPENA DOPO LA SQUALIFICA..
...E UN PO' DI PIU' BEARZOT, SPESSO CRITICATO AI LIMITI DELL'OFFESA. UNA GRANDE RIVINCITA.

IL TERZO MONDIALE PER L'ITALIA, SFIORATO IN MESSICO NEL '70, SI CONCRETIZZA 14 ANNI PIU' TARDI. LA NOSTRA E' UNA VITTORIA PULITA CHE NON LASCIA ALCUN DUBBIO SUL MERITO...
POSSIAMO ANCHE DIRE DI NON AVER SFRUTTATO IN FINALE UN RIGORE, PUR SACROSANTO, E DI AVER SEGNATO TRE GOL SU LIMPIDE AZIONI CORALI.
6 LE RETI DEL MAGNIFICO PABLITO CHE...
...DOPO UN INIZIO STENTATO E' DIVENTATO L'ASSO PIGLIATUTTO.
ABBIAMO POTUTO CONTARE COME NON MAI, SU UN ANIMO VINCENTE CON TARDELLI ALFIERE IN PRIMA LINEA...
...SU RINCALZI DI GRAN LUSSO COME BERGOMI E ALTOBELLI, PRONTI AL MOMENTO GIUSTO.
PER I TIFOSI ITALIANI SI CONCLUDE UN MONDIALE INDIMENTICABILE. GRAZIE AZZURRI, DI TUTTO CUORE!
MA IL TRIONFO PIU' VERO E' DI UN GRUPPO DI ATLETI CHE, A DISPETTO DI CRITICHE ASTIOSE E CATTIVE, HA SAPUTO FAR QUADRATO ATTORNO AL SUO CAPITANO ARRIVANDO IN CIMA AL MONDO.
16
4
86

PABLITO ROSSI
NASCE NELLE GIOVANILI DELLA JUVE, MA ESPLODE NEL VICENZA CHE TRASCINA DALLA SERIE B FINO AL SECONDO POSTO IN CAMPIONATO NEL '77 DI CUI E' CAPOCANNONIERE CON 24 GOL.
I SUOI DRIBBLING ENTUSIASMANO, LE SUE RETI RAPINOSE ESALTANO I TIFOSI... LA JUVE NE RIVENDICA LA COMPROPRIETÀ.
CON UNA FOLLE ASTA MILIARDARIA IL VICENZA OTTIENE IL SUO CARTELLINO, MA IL PASSO E' PIU' LUNGO DELLA GAMBA ...LO CEDE IN PRESTITO AL PERUGIA.
COINVOLTO NEL "CALCIO SCOMMESSE" TORNA IN CAMPO CON LA MAGLIA DELLA JUVE DOPO DUE ANNI DI SQUALIFICA, APPENA IN TEMPO PER I MONDIALI DI SPAGNA.
LA GENTE, MODERATAMENTE INNOCENTISTA NEI SUOI CONFRONTI, DIMENTICA PRESTO QUESTA BRUTTA PAGINA E ACCOGLIE CON ENTUSIASMO IL RITORNO DI ROSSI IN UNA NAZIONALE CHE SEGNA CON FATICA.
L'AZZURRO E' SUO SIN DAI MONDIALI IN ARGENTINA DOVE PER TUTTI E' DIVENTATO "PABLITO"...
CONTRO IL BRASILE DI FALCAO, CHE COL SUO SECONDO GOL DOPO QUELLO DI SOCRATES CI AVREBBE MANDATO A CASA, AVVIENE LA SUA CONSACRAZIONE: LA SUA TRIPLETTA LO ESALTA AGLI OCCHI DI TUTTO IL MONDO ED ELIMINA I CARIOCA. E' LUI IL SIMBOLO DELLA NOSTRA VITTORIA FINALE.
L'ASSEGNAZIONE DEL PALLONE D'ORO PASSA COME UN FATTO QUASI NATURALE. CHIUDE LA SUA SPLENDIDA CARRIERA CON ALL'ATTIVO DUE SCUDETTI, UNA COPPA ITALIA E UNA COPPA DEI CAMPIONI.

AI PRIMI DI GIUGNO '83 IL "MITO" SI CONGEDA, COME NEL SUO STILE, CON UN BREVE ANNUNCIO AI GIORNALISTI.
SOLO IL TEMPO MI HA SCONFITTO
A NAPOLI LO CHIAMANO NEMBO KID, IL NOME ITALIANO DI SUPERMAN.
A 41 ANNI DINO ZOFF LASCIA CON 112 MAGLIE AZZURRE, CON LA COPPA EUROPA DEL '68, QUELLA DEL MONDO DELL' 82, 6 SCUDETTI TUTTI CON LA JUVE, 2 COPPE ITALIA, UNA UEFA.
E SUPERMAN LO E' DAVVERO: DETIENE IL RECORD DI 903 MINUTI DI IMBATTIBILITA' IN CAMPIONATO, DI 1143 IN NAZIONALE.
MA LUI SI LIMITA A DIRE:
UN PORTIERE NON SI GIUDICA DAL TEMPO IN CUI NON PRENDE GOL, MA DA QUELLI CHE NON PRENDE IN CARRIERA.
CON LA SUA MODESTIA E IL MOVIMENTO ESSENZIALE NELLE PARATE CHE NEGA OGNI TEATRALITA' SI GUADAGNA IL RISPETTO DEI COLLEGHI E DI TUTTO LO SPORT.
AI MONDIALI DI SPAGNA E' LUI A TENERE I CONTATTI COI GIORNALISTI DURANTE IL SILENZIO STAMPA AZZURRO.
IL CONFRONTO CON I GRANDI DEL PASSATO JASCIN, GILMAR E COMBI NON LO LASCIA CERTO ALL'ULTIMO POSTO.
COMINCIA CON L'UDINESE, CONTINUA COL MANTOVA, POI VA AL NAPOLI, INFINE CHIUDE CON LA JUVE CHE LO CONSACRA CAMPIONE...
...MA AGLI OCCHI DEI TIFOSI RIMANE IMPRESSA LA SUA PARATA "AZZURRA" SULLA LINEA CONTRO IL BRASILE, A MENO DI UN MINUTO DAL TERMINE, UNA PARATA CHE RIMARRA' "STORICA".
88

M Marx, W Bierhoff

Mi chiamo Francesca, ho 17 anni e frequento il quarto anno di ragioneria a Udine. Voglio rispondere alla lettera "Una questione di corner" firmata Montella 81 e pubblicata sul numero 15 del Guerin Sportivo. Non mi trovo affatto d'accordo sulla frase iniziale di quella lettera: «Mi sono francamente scocciato di leggere in questa rubrica di ragazzine smorfiose che sbavano d'amore per Lippi, Inzaghi, Di Caprio e compagnia. Penso che al mondo ci siano problemi più importanti». Personalmente ritengo quest'accusa un'offesa verso tutte le ragazze che come me leggono questa rivista, che seguono il calcio e che, nel loro piccolo, "sbavano d'amore" per i loro idoli.
Io mi chiedo: cosa c'è di male? Di fronte a una società che ha poca fiducia in noi giovani, che invece di aiutarci ci colpisce alle spalle accusandoci di non avere ideali, di non credere in niente che non sia un bicchiere di birra o gli ultras allo stadio, nasce la necessità di trovare dei punti di riferimento in cui credere. Credo sia ingiusto generalizzare dicendo «le lettere di ragazzine smorfiose», perché sono sicura che anche loro, come noi, provano verso il calcio non solo l'ammirazione sotto l'aspetto tecnico, ma anche umano. Io sono convinta che il calcio visto anche sotto l'aspetto umano sia una medicina della vita. Una vita paragonata a una partita di pallone in cui, nei 90' a disposizione, ognuno di noi deve dimostrare a se stesso e al pubblico le proprie capacità e qualità. Impegno, sudore, fatica.
È in quest'ottica che calciatori come Bierhoff, Del Piero, Ronaldo diventano persone umane come noi che sfidano la vita in 90'. Tifare per loro non lo considero un atteggiamento smorfioso ma la continua ricerca personale di una vera forza di vita: io non ho alcun problema ad affermare che l'Udinese mi ha insegnato a scoprire il mio punto di forza interiore, che è la gioia di vivere, e mi ha dimostrato SUL CAMPO che nel mondo si vince col cuore. Solo col cuore.

(FRANCESCA 80, FELETTO UMBERTO, UDINE)

Cara Francesca, credo che Montella 81 non ce l'avesse con le tifose di calcio, ma solo con quelle che trattano i calciatori come se fossero attori o cantanti rock e non da «persone umane», come dici tu. Un'opinione, la sua, che io non condivido del tutto, ma che rispetto.
Quanto a te, invece, sposti decisamente più in alto quello che un tempo si sarebbe chiamato "il livello di confronto". Tu dici che il tifo per una squadra o per un campione è una specie di religione laica. Una medicina che aiuta a scoprire se stessi e che fornisce ai giovani un punto di riferimento in cui credere. Già mi sembra di sentire nelle orecchie i borbottii sdegnati degli snob: ma che gioventù potrà mai essere questa, che mette Ronaldo o Bierhoff al posto di Marx o Che Guevara! Non credo che tu intenda dire questo. Il tuo ragionamento è molto più sottile e interessante. Tu sei stufa di parole, cerchi esempi. Modelli in cui identificarti e a cui ispirare la tua azione. In questa società, e nonostante tutti i suoi limiti, il calcio riesce ancora a produrre miti viventi. Riesce a commuoverci, a emozionarci, a farci soffrire e godere. A illuderci, persino: che la nostra squadra vincerà lo scudetto, prima o poi, anche se magari non si chiama Juve, Inter o Milan. Sembrano piccoli traguardi, rispetto ai grandi problemi dell'umanità. Ma in un'epoca in cui tutto è relativo, essi hanno un grande pregio: sono chiari, comprensibili, sicuramente positivi.
Si è sempre detto che lo sport era una palestra di vita, alludendo allo sport praticato. Bene, anche il tifo lo è. Chi continua a pensare che un tifoso di calcio sia uno sportivo "passivo" non capisce niente del calcio, del tifo e della natura umana.

DIRETTORE RESPONSABILE
ITALO CUCCI

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14. e-mail: **guerin@joy.dsnet.it** - Guerin Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068. **SEGRETERIA ESTERO** - Giuseppina D'Agostino - Tel. ++39 51 6227295 - Fax ++39 51 6227257.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 180.000, semestrale L. 92.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 280.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 320.000; Africa L. 400.000, Asia, Usa L. 450.000; Oceania L. 550.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.81 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Italo Cucci** - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6994.0731 - Telefax (06) 6994.0697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18, Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 - Copyright "Guerin Sportivo" Printed in Italy.

ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**
Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) -
tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ Multi Media Pubblicità S.p.A.
Direzione Generale: Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691

AREE DI VENDITA
Milano - Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691
Bologna - Via Cairoli 8/f - 40121 Bologna - tel. (051) 252.323
Roma - Via Boezio 6 - 00192 Roma - tel. (06) 35.781
Padova - Galleria Berchet 4 - 35131 Padova - tel. (049) 87.55.033
Napoli - Via San Tommaso d'Aquino 15 - 80133 Napoli - tel. (081) 55.21.834
Cagliari - Viale Trieste 40/42/44 - 09123 Cagliari - tel. (070) 60.491

certificato
n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali

Radio Dimensione Suono NETWORK
4.828.000 ascoltatori al giorno e 13.592.000 ogni settimana si sintonizzano su RDS Radio Dimensione Suono, la rete radiofonica privata più ascoltata d'Italia (dati Audiradio 1° bimestre 1998).
Ascolta anche tu le nostre frequenze chiamando il Numero Verde 167-255305 o visitando il sito www.rds.it
Sponsor ufficiale del tour 1998 di Eros Ramazzotti
22 MAGGIO
STADIO G. MEAZZA
MILANO
25 MAGGIO
ARENA
VERONA
12 GIUGNO
STADIO DEL CONERO
ANCONA
14 GIUGNO
BARI
24 GIUGNO
STADIO DALL'ARA
BOLOGNA
25 GIUGNO
STADIO DELLE ALPI
TORINO
28 GIUGNO
FIERA CAMPIONARIA
CAGLIARI
2 LUGLIO
STADIO FRIULI
UDINE
9 LUGLIO
STADIO ADRIATICO
PESCARA
RAMAZZOTTI 98
EROS TOUR
RADIORAMA
MANAGEMENT RADIORAMA
ORGANIZZAZIONE
MILANO CONCERTI
Biglietti disponibili presso le principali rivendite delle città del tour.